



Comune di Bologna

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

(ALLEGATO 2)

Relazione Previsionale e Programmatica ► 2006 – 2008 ►

INDICE ALLEGATO 2

Presentazione pag. 9

BOLOGNA CITTÀ D'EUROPA

Relazioni internazionali e cooperazione

a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 11

Bologna città della partecipazione

1. Città Metropolitana

a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 13

b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 14

2. Decentramento e partecipazione

a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 16

Scheda: Una nuova fase del decentramento e della partecipazione  pag. 16

b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 23

3. Partecipazione e sussidiarietà

Scheda dal Bilancio sociale 

Libere Forme Associative

Scheda Bilancio della Partecipazione 2005 

Revisione partecipata del Regolamento sulle Libere Forme Associative pag. 28

a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 31

b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 32

Bologna città Sicura

- Quadro conoscitivo attività svolte dal Settore Politiche per la sicurezza e dal Settore Polizia municipale nel 2004-2005* pag. 33
- a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 40
- Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione*  pag. 41
Comitato territoriale per la sicurezza
- Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione*  pag. 42
Sportelli Sicurezza
- Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione*  pag. 43
Vigile di Prossimità
- Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione*  pag. 44
Assistenti Civici
- b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 45

Bologna città dell'innovazione

- a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 48
- b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 49

Opere Pubbliche e Grandi Infrastrutture

1. **Lavori Pubblici**
- a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 55
- Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione*  pag. 57
Lavori Pubblici e Manutenzione
- b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 58

2. **Manutenzione e qualità urbana**
- a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 60
- b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 62

Parte speciale: I piani strategici delle aree

POLITICHE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON I CITTADINI

- Analisi del contesto e prima rendicontazione 2006/2008:* pag. 64
- Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione*  pag. 66
- Comunicazione – Sportello del cittadino come sportello polifunzionale* pag. 66
- Scheda Bilancio della Partecipazione 2005*  pag. 70
- Programmazione partecipata: le Stazioni Radio-Base di telefonia mobile* pag. 70
- a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 73
- b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 75

POLITICHE EDUCATIVE, SOCIALI E SANITARIE

- Scheda dal Bilancio sociale*  pag. 86
- Scheda Verso il Bilancio di Genere*  pag. 113
1. **Politiche dei servizi alla persona**
- a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 116

	<i>Scheda Bilancio della Partecipazione 2005</i> 	
	<i>Programmazione partecipata: Il Piano di Zona</i>	pag. 118
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Politiche dei servizi alle persone, famiglie, comunità</i>	pag. 121
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Piani di Zona</i>	pag. 123
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Lo Sportello sociale</i>	pag. 124
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Politiche per le persone immigrate</i>	pag. 127
b.	<i>Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008</i>	pag. 132
2.	Educazione, scuola e formazione professionale	
a.	<i>Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008</i>	pag. 139
b.	<i>Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008</i>	pag. 141
3.	Salute e qualità della vita	
a.	<i>Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008</i>	pag. 142
b.	<i>Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008</i>	pag. 145

POLITICHE TERRITORIALI, ABITATIVE, AMBIENTALI E DELLA MOBILITÀ

1. **BOLOGNA CITTÀ CHE CAMBIA: Politiche per il territorio**
 - a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 152
*Quadro conoscitivo dati di sintesi dell'attività
del Settore Programmi Urbanistici Edilizi* pag. 156
 - b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno
realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 157
Scheda Bilancio della Partecipazione 2005  *Programmazione partecipata: Il Piano Strutturale Comunale.* pag. 161
Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione  *Piano Strutturale Comunale* pag. 164
Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione  *Piano Operativo Comunale* pag. 165
Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione  *Il Piano dei Servizi* pag. 166
Scheda Bilancio della Partecipazione 2005  *Progettazione partecipata: Il Laboratorio Mercato (Quartiere Navile).* pag. 171
2. **Politiche abitative e servizi per la casa: obiettivi e azioni**
 - a. *Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008* pag. 183
Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione  *Politiche Abitative* pag. 185
 - b. *Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno
realizzate nel periodo 2006-2008* pag. 191

3.	Politiche per la mobilità urbana: obiettivi e azioni	
a.	<i>Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008</i>	pag. 194
	<i>Quadro conoscitivo dati di sintesi dell'attività del Settore Mobilità Urbana</i>	pag. 195
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Mobilità: il Coinvolgimento dei Quartieri nell'Elaborazione del PGTU e dei PPTU</i>	pag. 196
b.	<i>Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008</i>	pag. 197
4.	Politiche ambientali e verde urbano: obiettivi e azioni	
a.	<i>Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008</i>	pag. 208
	<i>Il Bilancio a consuntivo del primo ciclo ecoBudget</i>	pag. 211
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Cura del verde pubblico</i>	pag. 221
b.	<i>Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008</i>	pag. 225

POLITICHE CULTURALI, ECONOMICHE, TURISTICHE E DEL TEMPO LIBERO

	<i>Scheda dal Bilancio sociale</i> 	pag. 235
1.	Cultura	
a.	<i>Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008</i>	pag. 245
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Attività culturali e Biblioteche</i>	pag. 248
b.	<i>Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno</i>	

	<i>realizzate nel periodo 2006-2008</i>	pag. 251
2.	Università	
<i>a.</i>	<i>Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008</i>	pag. 270
<i>b.</i>	<i>Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008</i>	pag. 270
3.	Attività produttive, Commerciali, Turistiche, Politiche attive del Lavoro e tutela del consumatore	
<i>a.</i>	<i>Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008</i>	pag. 271
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Sportelli del lavoro</i>	pag. 272
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Piani di Riqualificazione commerciale</i>	pag. 273
<i>b.</i>	<i>Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008</i>	pag. 274
4.	Sport e Giovani	
<i>a.</i>	<i>Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008</i>	pag. 278
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Politiche sportive</i>	pag. 279
	<i>Scheda Bilancio della Partecipazione 2005</i> 	
	<i>Programmazione partecipata: Il Regolamento sulla gestione degli impianti sportivi.</i>	pag. 280
	<i>Scheda Una nuova fase del decentramento e della partecipazione</i> 	
	<i>Interventi rivolti agli adolescenti e ai giovani</i>	pag. 283
<i>b.</i>	<i>Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008</i>	pag. 284

Presentazione

La Relazione previsionale e programmatica 2006-2008 introduce alcuni elementi innovativi rispetto al passato

Partendo dalla verifica di congruenza con il programma di mandato ad un anno della sua approvazione, è stata introdotta una **maggiore definizione degli interventi e progetti da realizzare nel corso del triennio** di programmazione con l'indicazione – laddove gli elementi istruttori la rendono possibile – degli anni di realizzazione e dei risultati attesi, espressi attraverso **indicatori di risultato** che ne rendono possibile il monitoraggio in corso d'anno e permettono di misurare, in sede di consuntivazione, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi.

Coerentemente con gli obiettivi programmatici la redazione della Rpp costituisce un primo passo per rendere leggibile il bilancio evidenziandone la **sostenibilità** intesa nelle accezioni sia economiche che sociali e ambientali in senso lato.

La **sostenibilità economica** - resa sempre più difficoltosa dalle misure di contenimento della finanza degli enti locali, draconiane e di dubbia costituzionalità, emanate dal governo - costituisce al tempo stesso una sfida per i governi locali a reagire al tentativo di mortificare le politiche locali nella mera amministrazione dell'esistente, riducendo la qualità e quantità dei servizi erogati, con la capacità di riprogettazione dei servizi e l'introduzione di politiche innovative.

La pratica del **bilancio sociale** da oltre un decennio sperimentata nell'amministrazione comunale di Bologna permette di verificare a consuntivo l'efficacia delle politiche rendicontandone gli effetti per i cittadini in termini puntuali e concreti grazie agli indicatori che rendono visibili sia la quantità di servizi resi che il numero delle persone che ne hanno usufruito.

Abbiamo ritenuto utile - nel fornire il quadro conoscitivo relativo alle aree e settori interessati - riportare una parte degli elaborati del bilancio sociale 2005, che costituiscono utile strumento sia per la consuntivazione delle attività svolte nel 2004 che per la riflessione sui possibili sviluppi dei servizi e, laddove possibile e necessario, per la riprogettazione degli interventi.

Va in tale direzione anche l'inserimento di dati e indicazioni metodologiche per leggere il **bilancio nella prospettiva di genere**, avviando sin d'ora con tutti i settori dell'amministrazione una riflessione per arrivare a rendicontare in forma puntuale gli effetti differenziati sulla condizione economica e sociale della popolazione femminile o maschile.

La **sostenibilità ambientale** trova esplicitazione nell'introduzione di elementi e strumenti di misurazione dei risultati raggiunti sinora e di quelli attesi nel triennio, derivati dalla sperimentazione dell'**ecobudget** nell'ambito dei progetti europei ed internazionali.

Il programma di mandato ha come presupposto fondamentale la **partecipazione dei cittadini**, sia come singoli che come formazioni sociali: In tal senso abbiamo evidenziato le occasioni in cui nel corso del 2005 l'amministrazione ha avviato percorsi di partecipazione, anche in forme sperimentali.

Nel 2006 ricorrono 50 anni dalla pubblicazione del libro Bianco di Giuseppe Dossetti, che ha posto le basi del processo di decentramento facendo della città di Bologna l'amministrazione pioniera dei quartieri e che costituisce a tutt'oggi un *unicum* in campo nazionale, pur nella necessità di una revisione ed un adeguamento sia per le forme di rappresentanza politica e di partecipazione sia per l'organizzazione complessiva delle forme di programmazione, gestione ed erogazione dei servizi sul territorio. Le schede **Per una nuova fase del decentramento e della partecipazione** - proprio per la rilevanza che i quartieri rivestono nel sistema complessivo delle relazioni istituzionali che dell'organizzazione amministrativa - intendono offrire un primo contributo per l'elaborazione e l'approvazione delle modifiche statutarie e regolamentari nel corso triennio 2006-2008.



Comune di Bologna

Bologna città d'Europa.

***Relazioni internazionali e cooperazione. Città metropolitana. Decentramento.
Partecipazione. Sussidiarietà. Sicurezza. Innovazione. Infrastrutture***

Relazione Previsionale Programmatica ▶ 2006 – 2008 ▶

BOLOGNA CITTÀ D'EUROPA

RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006 - 2008

Bologna deve guardare all'Europa come opportunità di sviluppo economico, civile e sociale e di rilancio della sua immagine di città accogliente, dinamica e innovativa.

È pertanto obiettivo strategico dell'Amministrazione inserire Bologna nelle reti internazionali di città e negli organismi internazionali, per portare la città a giocare un ruolo trainante nelle tematiche culturali, ambientali, educative, tecnologiche a livello europeo ed internazionale.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

a) sviluppare le relazioni con l'Unione Europea, anche attraverso il rapporto con le sedi UE dislocate sul territorio italiano e la sede della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles con lo scopo di:

- ◆ integrare le risorse messe a disposizione dai governi nazionali con finanziamenti aggiuntivi, in grado di supportare lo sviluppo di progetti e di relazioni a livello internazionale;
- ◆ sviluppare partenariati a livello locale ed internazionale con soggetti pubblici e privati come università e centri di ricerca, il sistema delle imprese, le realtà associative e del terzo settore per la presentazione e realizzazione di progetti pilota europei sui temi connessi all'innovazione tecnologica, alla partecipazione democratica, alla lotta alle discriminazioni, allo sviluppo economico e imprenditoriale, alla formazione e allo sviluppo sostenibile, nell'ambito dei programmi di finanziamento messi a disposizione dalle istituzioni comunitarie;
- ◆ aumentare e condividere conoscenze e scambiare esperienze e buone pratiche con altre realtà a livello internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti e di contribuire all'innovazione della pubblica amministrazione;
- ◆ far conoscere le eccellenze del territorio bolognese su scala europea ed internazionale e presso le istituzioni europee;
- ◆ partecipare alla costituzione di un'Europa unita e alla reciproca conoscenza dei popoli, contribuendo alla creazione di una cultura di pace e solidarietà;

b) individuare città europee ed internazionali con caratteristiche simili a Bologna, interessate a sviluppare forme stabili di partenariato, finalizzate allo scambio di esperienze e conoscenze, allo sviluppo di progetti comuni in alcuni ambiti del governo locale. La collaborazione con le varie realtà urbane sarà caratterizzata da una forte valorizzazione delle eccellenze: l'università, gli istituti di ricerca, le ONG, le imprese, le esperienze in campo amministrativo;

c) rilanciare e valorizzare il rapporto tra l'Amministrazione comunale e le organizzazioni/istituzioni internazionali presenti sul nostro territorio (Maison Française, British Council, UNIDO [United Nations Industrial Development Organisation], Collegio di Spagna, ecc.);

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, l'amministrazione intende procedere attraverso forme partecipate, che coinvolgano tutti gli attori dell'ambito territoriale bolognese, in grado di apportare esperienze, competenze, culture organizzative. Attraverso questa metodologia partecipata e secondo la tradizione di accoglienza e ospitalità della città si intende diffondere una cultura di solidarietà, di pace e di cooperazione tra i popoli. In particolare, visto i crescenti spostamenti migratori che hanno portato e porteranno numerose persone provenienti dai paesi più diversi a stabilirsi nel territorio di Bologna, l'attività di cooperazione sarà utile per progettare e realizzare iniziative di interscambio e collaborazione reciproca coi paesi di provenienza con l'obiettivo di facilitare l'integrazione dei nuovi venuti e programmare quegli interventi di mediazione culturale sul territorio che sono alla base di una pacifica convivenza tra le persone.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- a) attivare tavoli di concertazione che coinvolgano i vari attori presenti sul territorio nella definizione degli interventi e delle aree geografiche, nell'individuazione delle fonti di finanziamento e nell'implementazione dei programmi che saranno definiti in maniera partecipata. Un ruolo fondamentale sarà giocato in questo ambito dalle numerose ONG del nostro territorio, già presenti in molte aree del mondo in ritardo di sviluppo, e con le quali si potranno programmare attività che coinvolgano anche l'Università, la Camera di Commercio, le Associazioni di categoria, di concerto con le Amministrazioni Provinciale e Regionale;
- b) partecipare ai tavoli di coordinamento sulla cooperazione internazionale della Provincia, della Regione e del Ministero degli Affari Esteri;
- c) attivare progetti e iniziative di cooperazione decentrata nelle aree che saranno individuate, attivare iniziative mirate ai giovani, che favoriscano una maggiore conoscenza dei diversi popoli e delle loro culture;
- d) favorire forme di tutoraggio diretto rivolte nei confronti di città delle zone povere del Mondo, allo scopo di trasferire in modo organico e condiviso le competenze amministrative e gestionali di cui è ricco il nostro Comune;
- e) realizzare progetti di cooperazione interregionale in collaborazione con la Provincia e la Regione nell'ambito del programma comunitario Interreg (in particolare, si svilupperanno partenariati con regioni europee e Paesi terzi, quali quelli appartenenti al Bacino del Mediterraneo e all'Area Balcanico-Danubiana). Saranno promossi progetti europei di cooperazione culturale che consentano la circolazione di operatori culturali, opere e artisti e di promuovere a livello internazionale il patrimonio della città. Verrà favorita la comunicazione sulle iniziative e sui progetti in corso e saranno promosse attività volte a diffondere le informazioni sulle opportunità di finanziamento, formazione e scambi offerte dall'Unione Europea a favore di tutti i cittadini bolognesi e del mondo dell'associazionismo, anche attraverso l'Info-point Europa del Comune.

BOLOGNA CITTÀ DELLA PARTECIPAZIONE

Città Metropolitana

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006 - 2008

Nella consapevolezza che una molteplicità di materie possono essere affrontate e governate efficacemente solo a livello metropolitano e provinciale, l'Amministrazione intende rafforzare e rilanciare le forme e le esperienze di collaborazione con tutti gli enti locali dell'area metropolitana di Bologna al fine di creare le condizioni che rendano concretamente possibile la costituzione della Città metropolitana una volta che ne siano state stabilite con legge dello Stato le relative modalità di attuazione.

Nel 2005 è stata approvata la Convenzione Quadro per i servizi comuni nell'Area Metropolitana Bolognese che ha innovato sia le modalità organizzative che le materie di interesse tipicamente sovracomunale, nelle quali costituire specifiche forme di collaborazione strutturata a livello metropolitano.

Oltre alle ormai consolidate forme di collaborazione sulla pianificazione urbanistica, sulla mobilità e sull'ambiente, nel corso del 2005 sono stati sottoscritti con la Provincia quattro specifici accordi attuativi della Convenzione Quadro finalizzati all'istituzione di sportelli comunali per il lavoro, allo sviluppo di una collaborazione nella predisposizione del piano strutturale comunale, alla collaborazione per le funzioni afferenti l'istruttoria e l'approvazione dei piani di sviluppo aziendali nelle zone agricole, alla collaborazione in area informatica e telematica, per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di e-government.. Inoltre è in via di definizione un ulteriore accordo attuativo per la collaborazione strutturata nel campo delle politiche e servizi per le persone immigrate.

Sul piano delle forme di collaborazione interistituzionale, occorre consolidare il ruolo della Conferenza metropolitana composta dai Sindaci e dal Presidente della Provincia, facendone il luogo della governance complessiva delle materie di interesse provinciale, nonché immaginare nuove forme di coordinamento unitario tra gli enti locali del territorio bolognese.

Tale azione va perseguita in collaborazione con la Regione - anche in funzione di un raccordo tra il territorio bolognese e il complessivo sistema regionale - ridefinendo ruolo e compiti di ciascuno sulla base dei principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà.

L'obiettivo per l'area metropolitana è la realizzazione di un sistema di governo a rete (una città fatta di città e di comunità) che coinvolga effettivamente tutte le istituzioni locali, ciascuna per la sua parte.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	CITTÀ METROPOLITANA
------------------------------------	---------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Prosecuzione e monitoraggio delle forme di collaborazione esistenti tra Comune di Bologna e Provincia, tra Comune di Bologna e altri Comuni metropolitani e tra questi e la Provincia, delineando metodi e luoghi di istruttoria e confronto tra gli organi politici rappresentativi delle popolazioni (Consigli, Giunte e Sindaci).	Monitoraggio delle attività	Monitoraggio delle attività	Monitoraggio delle attività	Numero di forme di collaborazione individuate Numero di riunioni e incontri tenuti/ Numero di incontri a cui ha partecipato il Comune
Progettazione di forme nuove di collaborazione e associazione tra enti locali, nell'ambito dell'accordo con la Provincia e gli altri Comuni dell'area metropolitana sugli Uffici comuni metropolitani e le forme di collaborazione strutturata.	Analisi delle opportunità offerte dalla legislazione nazionale e regionale, delle competenze e individuazione delle criticità/materie di interesse comune Predisposizione di forme di collaborazione strutturata (accordi attuativi) Monitoraggio degli accordi attuativi in essere	Individuazione di nuove materie e predisposizione accordi attuativi Monitoraggio degli accordi in essere	Individuazione di nuove materie e predisposizione accordi attuativi Monitoraggio degli accordi in essere	Numero materie di interesse comune su cui avviare forme di collaborazione Numero accordi attuativi realizzati Numero iniziative realizzate in base ai singoli accordi attuativi

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Creazione di un unico Organismo metropolitano per Bologna e i Comuni della cintura, che sostituisca le numerose conferenze di livello sovracomunale oggi esistenti su differenti materie.	Analisi delle opportunità offerte dalla legislazione nazionale e regionale Individuazione competenze e modalità di funzionamento	Creazione dell'organismo e avvio dei lavori Monitoraggio delle attività	Verifica assetto ed eventuali correzioni / ampliamento delle competenze	Numero soggetti partecipanti Numero materie trattate Numero riunioni svolte e partecipazione media

Decentramento e partecipazione

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

L'obiettivo primario è avviare un processo di riforma complessivo dei Quartieri, dotandoli di competenze, risorse e quindi responsabilità effettive di governo, nella prospettiva di una loro trasformazione in vere e proprie municipalità in corrispondenza alla realizzazione della città metropolitana.

In parallelo va rilanciato un efficace sistema di comunicazione e di partecipazione di cui il Quartiere sarà luogo e strumento di attuazione, onde assicurare una più efficace sinergia tra istituzioni e società civile, in ossequio al principio di sussidiarietà.

Occorre pertanto ripensare i Quartieri in funzione della partecipazione dei cittadini intesi come comunità che partecipa e decide su questioni che la interessano direttamente e come utenti dei servizi che vengono erogati sul territorio, prevedendo una loro ulteriore suddivisione in unità territoriali più piccole, vicine ai cittadini e con una loro identità ben precisa (le zone).



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE

Nelle linee programmatiche 2004-2009 è stata espressa la volontà del Sindaco e della Giunta di rilanciare ed innovare il ruolo dei Quartieri.

Nel 2006 ricorrono 50 anni dalla presentazione del Libro Bianco di Giuseppe Dossetti, che ha introdotto una concezione organica del decentramento e della partecipazione, posta alla base del trentennale processo di configurazione istituzionale delle circoscrizioni comunali di Bologna. Con il triennio 2006-2008 si apre una fase cruciale per il rinnovamento delle forme di decentramento e di partecipazione: a introdurre questo percorso vengono allegate alla Relazione Programmatica e Previsionale del Bilancio le schede contenenti gli indirizzi relativi alle scelte da intraprendere al fine di rendere effettivo il trasferimento di nuove competenze ai Quartieri e di innovazione delle politiche per il Decentramento.

In primo luogo i Quartieri dovranno diventare il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della Città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio. Il Quartiere, infatti, appare il livello amministrativo naturalmente più indicato ad attuare concretamente il principio di sussidiarietà e a promuovere una più efficace sinergia tra istituzioni e società civile, intesa sia come singoli cittadini, che come libere forme associative e mondo del volontariato in generale.

In secondo luogo i Quartieri dovranno essere dotati delle competenze e delle risorse necessarie a far fronte ai bisogni e alle esigenze espresse dai cittadini. Ciò significa investirli progressivamente di effettive responsabilità di governo, nella prospettiva di una loro trasformazione in veri e propri municipi in corrispondenza alla realizzazione della città metropolitana.

L'attuale fase di riflessione sul decentramento deve necessariamente tener conto di tre fattori prioritari:

1. la insufficienza delle forme attuali di rappresentanza politica e dell'organizzazione ed erogazione dei servizi;
2. la forte esigenza di partecipazione e presa in cura dei luoghi di vita dei cittadini su scale territoriali a dimensioni più ridotte rispetto all'attuale assetto territoriale

dei Quartieri;

3. la revisione delle previsioni statutarie e regolamentari vigenti (peraltro in gran parte idonee a sviluppi che valorizzino al massimo della normativa esistente il ruolo dei Quartieri) in coerenza con l'evoluzione normativa nazionale.

Sotto questo profilo l'esperienza storica maturata dalla città di Bologna costituisce un unicum nazionale, sia per la sua lunga durata, sia per la capacità di innovazioni ed anticipazioni rispetto alle evoluzioni del quadro normativo nazionale, sia per l'ampiezza di funzioni e competenze via via attribuite ai Quartieri.

Le incertezze sugli sviluppi normativi nazionali in materia di città metropolitane rendono difficoltoso affrontare in termini definitivi il tema della trasformazione istituzionale dei Quartieri. Appare di conseguenza opportuno indirizzare il processo di trasformazione dei Quartieri verso un modello per cui, quali che siano le prospettive dell'istituzione "città metropolitana", risulti possibile enucleare sin d'ora quelle che saranno le attribuzioni dell'area vasta con quelle che saranno le funzioni di governo delle comunità e dei territori che la compongono.

Non v'è dubbio che all'area vasta – e allo stato attuale al livello cittadino - competono tutte quelle funzioni che richiedono un governo complessivo ed unitario: regolamentazione, definizione degli standard dei servizi, individuazione delle forme ottimali per la gestione dei bacini di utenza dei servizi, gestione dei processi amministrativi e contabili, anche in funzione della semplificazione amministrativa resa possibile dall'affermarsi dell'informatica e della telematica.

Compete invece alle comunità territoriali sia il concorso alla formazione delle politiche di area vasta, sia il concorso nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi, specie di quelli per i quali risulti necessaria l'erogazione in ambito locale.

Al di là delle forme politico – istituzionali (municipi, circoscrizioni, Quartieri), occorre ripensare sin d'ora in termini innovativi le forme di partecipazione a disposizione dei cittadini a partire da quelle aventi ad oggetto i luoghi che sono loro più prossimi, sino al loro coinvolgimento nelle grandi scelte che riguardano l'area vasta e in particolar modo quelle a forte impatto sui territori (grandi opere, edilizia pubblica, sedi di uffici e servizi pubblici, centri commerciali...).

Il prossimo triennio dovrà essere caratterizzato dall'avvio di una approfondita discussione volta ad un'eventuale rivisitazione della delimitazione territoriale dei Quartieri in funzione del rilancio della partecipazione e del miglioramento dell'erogazione dei servizi.

La scelta fatta progressivamente negli anni ha abbandonato via via l'ipotesi originaria di un bacino territoriale ristretto: l'assetto attuale vede infatti una suddivisione del territorio comunale in nove Quartieri che vanno da un minimo di 22 mila a un massimo di 64 mila abitanti. Tale scelta ha comportato la costituzione di Quartieri che al loro interno comprendono realtà sociali e territoriali anche molto eterogenee tra di loro, ognuna delle quali con proprie peculiarità ed con problematiche ed esigenze specifiche: è da verificare se bacini territoriali più ristretti meglio si presterebbero a garantire forti rapporti di prossimità, la crescita di un'identità comunitaria rispetto al luogo in cui si vive e di conseguenza una maggior disponibilità dei residenti a prendersi cura del territorio.

È quindi necessario verificare se l'attuale assetto territoriale dei Quartieri sia da considerare un punto fermo di partenza ovvero possa essere rimesso in discussione prefigurando Quartieri demograficamente e territorialmente differenti e/o prevedendo "particolari e più accentuate forme di decentramento" all'interno degli stessi Quartieri al fine di favorire la partecipazione attiva dei cittadini alle decisioni rilevanti per la comunità e alla cura del territorio.

Sotto questo profilo la proposta di assumere le aree di vicinato come luoghi comunitari di partecipazione e di presa in carico della cura del territorio circostante potrebbe essere la soluzione più praticabile che permetterebbe di conciliare gli aspetti sopra evidenziati e garantire la "coerenza" con la trasformazione del territorio più ampio, il Quartiere, in municipio.

Occorre quindi ridefinire sin da ora il ruolo dei Quartieri in termini di:

- 1) politica e partecipazione: rappresentanza politica e partecipazione dei cittadini alla formazione delle politiche pubbliche sia a livello cittadino che a livello di territorio
- 2) organizzazione: competenze e funzioni in materia di organizzazione ed erogazione dei servizi sul territorio
- 3) risorse: ridefinizione dei criteri e delle procedure per l'allocazione delle risorse - intese nel loro complesso - sul territorio

Rappresentanza politica e nuove forme di partecipazione

Il rilancio della partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative del Comune di Bologna, come previsto all'interno delle Linee programmatiche per il mandato amministrativo 2004 – 2009 è un tema che va coniugato con la duplice esigenza di definire nuove competenze ai Consigli di Quartiere e di una razionalizzazione degli attuali processi decisionali che coinvolgono i Quartieri, essenzialmente nella direzione di una maggiore linearità, celerità, ed incisività dei processi stessi.

La partecipazione "attiva", tesa cioè a stimolare energie e risorse presenti sul territorio che siano in grado di responsabilizzarsi rispetto all'individuazione di soluzioni per problemi ritenuti rilevanti, richiede un rapporto di interazione reciproca tra Istituzioni e cittadini che abbia carattere d'immediatezza e sia fondato su basi di credibilità anche attraverso l'attribuzione di nuovi strumenti e responsabilità ai Quartieri medesimi.

Un modello decisionale partecipato non può non riconoscere, anzitutto ai Quartieri, privilegiati interlocutori diretti dei cittadini, un ruolo dai forti contenuti politici ed amministrativi che tuttavia deve necessariamente tenere conto di un quadro di riferimento generale costituito dalle politiche di governo del Comune e dalle linee d'azione degli altri soggetti pubblici in relazione alle attività tese a soddisfare quei bisogni che incidono direttamente sulle condizioni di qualità della vita.

E' pertanto indubbiamente essenziale – allo stato attuale della normativa - mantenere, intensificare ed ampliare i meccanismi di concertazione e di collaborazione tra gli organi istituzionali dei Quartieri, da un lato, e gli organi di governo del Comune, altri enti ed Aziende operanti sul territorio in materie che incidono direttamente sulla vita dei cittadini, valorizzando al massimo il ruolo politico dei Consigli di Quartiere e dei Presidenti di Quartiere, avvalendosi degli strumenti normativi ed istituzionali già in essere.

Valorizzare il ruolo della rappresentanza politica e della partecipazione sfruttando a pieno le potenzialità dell'attuale autonomia normativa del Comune

Consiglio di Quartiere: va rafforzato il ruolo di organo di indirizzo e di controllo politico del Quartiere, rappresentativo delle esigenze della comunità, valorizzandone le funzioni propositive e consultive nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'amministrazione comunale e nella promozione delle forme di partecipazione della popolazione

Occorre ricostruire una visione organica delle competenze dei Quartieri nel concorso alla elaborazione delle politiche pubbliche cittadine e delle funzioni attribuite a livello locale nella pianificazione, programmazione ed erogazione dei servizi che vanno declinate, sotto il duplice profilo:

- delle competenze degli organi politici che devono avere una procedura formalizzata, anche ai fini della regolarità dell'azione amministrativa (pareri) riconsiderandone, in prospettiva, anche il peso nei processi per la formazione delle decisioni finali.
- della partecipazione: in questo caso spetta ai Consigli di Quartiere definire le modalità con le quali organizzare le forme di partecipazione sia attingendo agli istituti già previsti dalla normativa comunale che sperimentando forme innovative di coinvolgimento dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione:

Valorizzare ruolo dei Presidenti attraverso:

una disciplina più puntuale della partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale, della Giunta, e delle Commissioni Consiliari

Lo statuto ed il regolamento sul funzionamento del consiglio comunale prevedono strumenti che garantiscono il coinvolgimento dei Quartieri sulle decisioni degli organi di governo relative a tematiche e questioni che li vedono coinvolti, coerentemente con i loro compiti istituzionali di organismi di partecipazione; essi sono:

- la facoltà del Presidente di Quartiere di partecipare con diritto di parola alle sedute del Consiglio comunale e, su invito del Sindaco, alle sedute della Giunta;
- la facoltà del Presidente di Quartiere o di loro delegati di partecipare alle sedute delle Commissioni.

In sede di revisione del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale vanno riformulate con più pregnanza le modalità di partecipazione dei Presidenti alle attività di Consiglio e delle Commissioni consiliari.

La partecipazione alle sedute di Giunta avviene su invito del Sindaco ai Presidenti interessati in occasione della trattazione di provvedimenti che riguardano specificamente i territori di uno o più Quartieri.

La Conferenza dei Presidenti

L'attuale modello istituzionale dovrebbe garantire la necessaria coesione ed omogeneità dell'azione politica ed amministrativa nei territori dei Quartieri cittadini, all'interno del quadro complessivo rappresentato dalle linee generali di indirizzo formulate dagli organi di governo del Comune.

Vanno individuate eventuali funzioni istruttorie su materie di interesse comune.

Partecipazione alla Conferenza Metropolitana e alle politiche di area vasta

Il sistema di governo dell'area metropolitana in base all'Accordo del 1994 sulla città metropolitana, garantisce già il diritto di partecipazione dei Presidenti di Quartiere alle sedute della Conferenza Metropolitana. Il maggior risalto politico assunto dai Quartieri nel corso degli anni, anche a seguito della rivisitazione dell'accordo, è la diretta conseguenza sia dell'importanza assunta da tale organismo nella definizione delle politiche metropolitane, sia di come è configurato l'ambito delle possibili forme di collaborazione strutturate.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta all'individuazione di tematiche che coinvolgono i Quartieri e i Comuni limitrofi e sulle quali i Presidenti e i Consigli di Quartieri possono farsi promotori di forme e modalità di raccordo interistituzionale, anche attraverso la stipulazione di specifici accordi locali attuativi della Convenzione Quadro sui servizi comuni.

Ruolo dei Quartieri rispetto alle politiche Socio-Sanitarie

Il Comitato di Distretto di Bologna è composto dal Sindaco del Comune di Bologna, dall'Assessore delegato alla Sanità, dall'Assessore delegato ai Servizi Sociali, e dai Presidenti di Quartiere e opera in stretto raccordo con la Conferenza socio-sanitaria territoriale per disciplinare le forme di partecipazione e consultazione per la definizione del Programma delle attività territoriali ai sensi della L.R. 29/2004, della L.R. 21/2003 e del D.lgs. 229/1999.

Esso rappresenta in particolare, per quanto riguarda i Quartieri la sede appropriata per contribuire alla costruzione delle opzioni strategiche sulle politiche pubbliche socio-sanitarie locali sulla base dell'ascolto e della rilevazione del bisogno condotti attraverso le diverse forme di partecipazione dei cittadini/utenti.

Revisione delle modalità organizzative per la programmazione, organizzazione e erogazione dei servizi sui diversi livelli di governo

Il dibattito trentennale sulle funzioni da attribuire ai Quartieri è stato fortemente condizionato da un contesto amministrativo, istituzionale e politico che, per come era strutturato, tendeva a considerare unitariamente e a sovrapporre l'erogazione dei servizi, le forme di gestione e organizzazione degli stessi e i poteri di decisione politica.

La riforma dell'ordinamento locale, peraltro non ancora conclusasi, con le profonde innovazioni che ha introdotto - come l'elezione diretta del Sindaco, la distinzione tra organi di indirizzo politico e organi gestionali, l'introduzione di modelli organizzativi e gestionali di diritto privato per i servizi pubblici locali e l'utilizzo sempre più diffuso di sistemi informatizzati hanno reso sorpassato se non obsoleto l'attuale modello di organizzazione decentrata. Si impone pertanto un ripensamento dell'assetto, delle deleghe e delle competenze dei Quartieri insieme ad una rivisitazione dell'assetto e del funzionamento di importanti aspetti della struttura del Comune di Bologna.

Occorre ripensare complessivamente il sistema delle deleghe tenuto conto di due aspetti:

a) diversificazione delle attività di pianificazione, gestione, organizzazione, erogazione e controllo in un'ottica di processo che individui da una parte le funzioni e competenze che per carattere proprio devono insistere sul territorio e dall'altra quelle parti del processo oggi esclusivamente di natura amministrativo/contabile che possono essere esercitate in forma unitaria tale da garantire il massimo dell'efficienza senza incidere sulla sfera di competenza degli organi politici;

b) affermazione del principio dell'erogazione dei servizi in bacini ottimali di utenza prossimi ai cittadini e tali da significare la presenza dell'Amministrazione sul territorio.

Partendo dallo stato dell'arte occorre quindi rivisitare le funzioni da delegare o attribuire ai Quartieri distinguendo però tra gli ambiti territoriali ottimali per l'erogazione e il monitoraggio dei servizi, strettamente legati al nuovo assetto territoriale che si vorrà dare al decentramento, e le forme organizzative e gestionali, le quali possono essere più convenientemente riorientate verso l'ampio ventaglio offerto dalla normativa (istituzioni, aziende pubbliche di servizi alle persone, consorzi, fondazioni, agenzie, società miste ecc.) - oltre a riconfermare come prevalente l'intervento diretto nella gestione dei servizi relativi all'infanzia.

Più in generale, l'occasione dovrebbe essere colta per una revisione radicale dell'attuale frammentazione delle mere attività gestionali, per i Quartieri come per i vari Settori in cui si articola l'Amministrazione comunale, con l'obiettivo, sfruttando appieno le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, di creare centri amministrativi al servizio di più strutture favorendo economie di scala, sviluppo di professionalità gestionali e liberando risorse per sperimentare modalità innovative per quantità e qualità nelle relazioni coi cittadini.

Una razionalizzazione della gestione permetterebbe di liberare risorse e personale per riorganizzare in maniera più efficace ed efficiente l'erogazione dei servizi sul territorio.

A titolo esemplificativo potrebbero essere riviste le modalità organizzative per:

- ➔ la predisposizione di atti contabili,
- ➔ lo svolgimento delle gare e la stipula dei contratti,
- ➔ i rapporti amministrativi con i fornitori,
- ➔ l'amministrazione del personale.

Un nuovo sistema di relazione tra Aree, Settori e Quartieri

Occorre superare la tendenza ad un rapporto distante se non conflittuale tra Aree, Settori centrali e Quartieri in una logica di collaborazione, supporto ed integrazione reciproci nel rispetto delle differenze di ruoli e compiti.

Alle Aree e ai Settori a livello cittadino viene riservata, in particolare per i servizi delegati ai Quartieri, la titolarità delle seguenti funzioni e compiti:

- L'istruttoria per la definizione degli atti di programmazione generale e degli indirizzi per lo sviluppo dei servizi;
- L'istruttoria per la definizione degli atti regolamentari, delle carte dei servizi e degli altri atti di normazione;
- L'istruttoria per la definizione di criteri generali di organizzazione dei servizi, in particolare per quanto riguarda gli standard di qualità e il controllo sulla qualità dei servizi comunali e convenzionati;
- La sottoscrizione di Accordi di Programma e di ogni altro accordo con altri Enti;
- I criteri generali di attuazione degli istituti contrattuali del personale.

Le Aree e i Settori eserciteranno le loro funzioni, assicurando ai Quartieri un'adeguata informazione preventiva e la partecipazione alle istruttorie degli atti di interesse generale, anche al fine di attivare opportune procedure per la valutazione dell'impatto della regolamentazione, degli indirizzi e degli atti di programmazione generale.

Individuate le reciproche responsabilità, le Aree e i Settori centrali dovranno garantire un canale sicuro e rapido per la ricezione delle informazioni e delle indicazioni dei Quartieri a cui dovranno fare seguito risposte ed interventi adeguati ai casi.

Le Aree e i Settori, nelle materie di propria competenza, devono in particolare supportare l'attività dei Quartieri sia per quanto riguarda le sperimentazioni di nuovi servizi e la realizzazione di progetti pilota, che attraverso l'elaborazione dei criteri generali a cui i Quartieri devono attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni, in modo da uniformare e omogeneizzare le procedure e le prassi operative.

Il ruolo del Coordinamento Quartieri

Il Coordinamento Quartieri fungerà da punto di riferimento e contatto tra Aree, Settori e Quartieri. In relazione all'attività di revisione e ripartizione delle competenze e delle deleghe tra Quartieri e Settori, sarà suo compito coordinare l'attività dei Quartieri al fine di dare uniformità; promuovere e supportare la costituzione di Gruppi di Progettazione; interfaccia dei Quartieri per le attività decentrate, con particolare riferimento alle procedure di assegnazione e gestione del budget; fornire attività di supporto per una efficace ed efficiente gestione delle attività comuni ai Quartieri, nel rispetto degli orientamenti dei Consigli di Quartiere; fornire attività di supporto nel processo di riforma istituzionale del decentramento e degli istituti di partecipazione; fornire supporto e consulenza tecnico-giuridica, in collaborazione con la Segreteria Generale, sull'attività istituzionale dei Quartieri; affiancare i Quartieri nei processi di programmazione e sperimentazione di nuovi servizi e nuove forme gestionali ed organizzative (anche in più Quartieri); coordinare i rapporti dei Quartieri con la rete locale dei soggetti impegnati nelle politiche sociali: Istituzioni, Enti morali e Fondazioni, Terzo settore, Aziende di Servizi alla persona, Privato sociale, Onlus, Volontariato.

Centro Servizi presso il Coordinamento Quartieri:

Nell'intento di assicurare una visione unitaria per l'insieme dei processi gestionali e di quelli contabili dei servizi decentrati sui Quartieri, oltre che per favorire una migliore razionalizzazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione, entro il corrente anno si istituirà un Centro Servizi Unificato che farà riferimento al Coordinamento Quartieri, all'interno del quale confluiranno le attività di seguito elencate, che oggi sono in capo ai Settori e/o ai Quartieri:

- Gestione centralizzata degli atti amministrativi/contabili per Case di Riposo, RSA e Centri Diurni;

- Gestione delle convenzioni con le strutture private sui Servizi alla prima infanzia (nidi, micronidi, piccoli gruppi educativi) e relativa gestione della liquidazione delle rette per la frequenza;
- Gestione della liquidazione dei contributi per i testi scolastici delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, nonché delle borse di studio per le scuole primarie e secondarie di 1° grado.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RIFORMA DEI QUARTIERI E PARTECIPAZIONE
------------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Riforma dell'assetto istituzionale e amministrativo dei Quartieri in funzione dell'identità, della partecipazione e dell'erogazione dei servizi	Completamento deleghe Riorganizzazione dei servizi sul territorio	Avvio del processo formale di revisione statutaria e regolamentare Prime ipotesi di zonizzazione	Revisione assetto istituzionale e territoriale	
Quartieri come attori primari dei processi partecipativi e come sedi naturali del confronto con i cittadini e con le associazioni in chiave partecipativa e di sviluppo della sussidiarietà	Attivazione di forme anche sperimentali di bilancio partecipativo	Diffusione delle esperienze più significative e definizione del modello e delle procedure del bilancio partecipativo nei quartieri	Bilancio partecipato di Quartiere	Quota del bilancio comunale destinata con procedure partecipative Numero dei cittadini e associazioni coinvolti Numero esperienze realizzate
	Sviluppo di iniziative per sperimentare i principi della "democrazia deliberativa"	Diffusione delle esperienze più significative	Utilizzo abituale dei principi della "democrazia deliberativa"	Procedure partecipative attivate Numero dei cittadini e associazioni coinvolti

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Quartieri come attori primari dei processi partecipativi e come sedi naturali del confronto con i cittadini e con le associazioni in chiave partecipativa e di sviluppo della sussidiarietà	2006-2008			Tali temi saranno sviluppati e approfonditi nelle specifiche sezioni dove saranno riportati anche gli indicatori di risultato.
	Progetti sperimentali pilota di forme di istruttoria partecipata su temi forti per lo sviluppo della città, coinvolgenti gruppi di interesse, come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la programmazione sulla localizzazione degli impianti di telefonia mobile e il monitoraggio sulle emissioni elettromagnetiche; ▪ Piani attuativi del Piano sociale di Zona; ▪ i progetti di valorizzazione commerciale e di iniziative di riqualificazione commerciale; ▪ il sistema di raccolta dei reclami, richieste, suggerimenti e segnalazioni; ▪ le iniziative di urbanistica partecipata. 			
<i>Progetto "Bandi di Quartiere per le libere forme associative"</i> Sulla base delle esigenze emerse nel coinvolgimento partecipativo dei cittadini e delle risorse previste nel Programma obiettivo, il Quartiere attiva bandi specifici per LFA, ONLUS e volontariato per la realizzazione di progetti ad hoc per il territorio.	Definizione delle procedure e avvio delle modalità di assegnazione delle risorse tramite bandi pubblici	Consolidamento delle assegnazioni tramite bando con particolare riferimento alle assegnazioni di beni immobili. Prime ipotesi di procedure partecipate per individuare le attività da realizzare tramite le libere forme associative	Consolidamento delle procedure partecipate volte alla individuazione integrata delle attività da realizzare tramite il coinvolgimento delle libere forme associative	Numero dei bandi realizzati Numero delle associazioni partecipanti Importo dei contributi erogati Numero dei locali assegnati
Revisione del Regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini in termini di semplificazione e di maggiore coinvolgimento della città.	Ricognizione delle forme di partecipazione disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento Verifica della necessità di introdurre nuovi istituti di partecipazione	Disciplina transitoria e sperimentale di nuove forme di partecipazione	Revisione statutaria e regolamentare	



BILANCIO SOCIALE

Libere Forme Associative

Il Comune di Bologna ha sempre manifestato forte interesse e fornito impulso alla riflessione sulla sussidiarietà e allo sviluppo dell'associazionismo, considerato al contempo un tratto caratteristico del civismo cittadino bolognese e una rilevante risorsa della politica, o “delle politiche”, intendendo le azioni amministrative che perseguono la visione espressa dal governo cittadino¹.

Proprio seguendo questa concezione, appaiono evidenti collegamenti tra LFA e le grandi tematiche sociali e istituzionali della contemporaneità. Inevitabile – se si intendono coinvolgere i privati e sviluppare l'associazionismo – interrogarsi e agire riguardo alla *partecipazione*, al *decentramento*, alla *sussidiarietà*, ma anche riguardo alla *multiethnicità* delle città, al confine tra sicurezza e tolleranza, al rapporto tra società economica ed economia sociale e così via, insomma riguardo ai temi e ai problemi che sono ormai racchiusi in una parola assai adoperata ma altrettanto significativa: *governance*, che significa la consapevolezza che le democrazie moderne non sono fatte solo di rappresentanza e di istituzione, ma di dialogo, di comunicazione, di rispetto reciproco tra i soggetti sociali, di accesso, di relazioni, di espressione, di spazio all'iniziativa dei privati.

Elementi che si ritrovano in parte anche nel testo della missione del Comune relativa alle LFA. Definizione di missione sicuramente datata, risale al 1997, ma è una valida rappresentazione di come le riflessioni/riforme odierne siano il frutto di una continua elaborazione sul tema che partita negli anni cinquanta arriva fino ai giorni nostri.

- Il Comune riconosce il valore civile e sociale delle L.F.A. e agisce per il loro sviluppo,
- L'azione del Comune è orientata ad attivare potenzialità che altrimenti rimarrebbero inespresse,
- Le utilità prodotte dalle LFA devono potersi esprimere in un intorno sociale il più vasto possibile, ed è questo l'obiettivo dell'intervento del Comune,
- Le LFA devono potersi manifestare soprattutto nei grandi campi dove l'intervento pubblico è rivolto alla costruzione di *reti sociali* per il soddisfacimento di riconosciuti bisogni collettivi;
- La responsabilità sociale delle LFA è direttamente proporzionale ai temi e ai problemi che esse affrontano, e l'impegno del Comune sarà a sua volta proporzionale.
- Il valore sociale delle LFA si misura sulle loro intenzioni, ma assai di più sugli esiti dei loro interventi.

Fonte Bilancio Sociale 1997 e aggiornata nel 2002

¹ Dal programma di mandato: “Il principio della sussidiarietà va adeguatamente valorizzato nell'ambito delle autonomie locali, non potendo essere l'ente pubblico autosufficiente nel dare risposte alla multiformità delle problematiche sociali che si presentano; l'intervento privato nel campo dei servizi sociali di base deve mantenere un ruolo integrativo e non sostitutivo della gestione pubblica. Il ruolo del privato sociale deve essere valorizzato per la capacità di raccogliere quella fondamentale risorsa che è il volontariato”.

Sostegno e servizi del Comune di Bologna alle LFA

All'interno di un quadro normativo e programmatico orientato al sostegno della sussidiarietà, il Comune sostiene l'associazionismo direttamente (contributi economici) o indirettamente (abbattimento canone degli immobili, servizi,...). Rinviano al Bilancio Sociale delle LFA per un'analisi più approfondita evidenziamo in questa sede due principali indicatori della vitalità del mondo associativo bolognese: numero di associazioni iscritte all'Elenco delle LFA (tabella a lato) e il c.d. "valore totale della sussidiarietà". L'elenco comunale è articolato in sezioni tematiche come da tabella a lato, tale Elenco ha registrato negli ultimi tre anni un complessivo incremento delle associazioni iscritte. Per "valore totale della sussidiarietà" si intende il valore economico complessivo dei contributi (diretti e indiretti, economici e figurativi) erogati dal Comune a sostegno delle associazioni iscritte o meno nell'elenco comunale per un totale di circa 2.5 milioni. Il calcolo complessivo del Valore della sussidiarietà dovrebbe essere integrato dalla quantificazione monetaria degli ulteriori servizi che comunque il Comune pone in essere in un prospettiva di sussidiarietà e sostegno alla comunità.

Numero associazioni iscritte nell'elenco comunale delle LFA, al 31/12 di ogni anno, per sezione tematica			
Sezione tematica	2004	2003	2002
Socio Sanitario	299	288	281
Impegno civile	122	114	124
Educazione	77	70	74
Cultura	472	432	415
Ambiente	65	65	66
Att. ricreative e sportive	326	314	316
Att. di carattere internazionale	49	49	53
Totale	1.410	1.332	1.329
Nuove associazioni iscritte nel corso dell'anno all'Elenco delle LFA	119	84	99

Domande di contributo	Il c.d. Valore Totale del contributo alla "sussidiarietà"	
2004	2004	
N° LFA iscritte nell'elenco al 31 dicembre	1.410	
N° domande di contributo economico ricevute (Settori e Quartieri).	586	A) Valore del contributo economico stanziato da Consiglio Comunale con proprio Ordine del Giorno (O.d.G.) (incluse alcune integrazione dei settori con risorse proprie e risorse ai Q.ri sempre con ordine consigliere O.d.G.) 687.946,20
N° domande di contributo economico sostenute (Settori e Quartieri).	440	B) Valore totale dei contributi economici erogati da Settori e Quartieri con risorse proprie 1.244.860,69
Valore totale delle richieste di contributo economico (Settori e Quartieri).	2.945.803,19	di cui da Settori 857.537,00 di cui da Quartieri 387.323,69

	C) Contributi figurativi per la concessione di immobili comunali alle associazioni ²	614.967
	<u>di cui da Settori</u>	528.781
	<u>di cui da Quartieri</u>	86.186
	Valore totale per la sussidiarietà (ottenuto da A+B+C)	2.547.773,89

Il Comune, in aggiunta alle risorse economiche e immobiliari per il sostegno delle progettualità associative iscritte e non nell'elenco, sostiene le LFA con diversi altre tipologie di servizi, che riguardano:

- Patrocinio che consente l'uso del logo del Comune e, spesso, una riduzione delle imposte di pubblicità;
- Concessione di sale per l'organizzazione di riunioni, convegni, conferenze e altre attività delle associazioni;
- Supporto promozionale;
- Consulenza tecnico-organizzativa, normativa e fiscale;
- Supporto nelle relazioni con Istituzioni esterne;
- Transennature, spazi per manifestazioni prevalentemente sportive.

Inoltre esiste un **ufficio preposto ai rapporti con l'associazionismo** interno alla Segreteria Generale. L'Ufficio Servizi Generali della Segreteria Generale quale punto di riferimento per l'associazionismo bolognese. Infatti oltre a tenere l'anagrafica e a gestire il sistema informatico LFA condiviso fra i Settori e i Quartieri, ha anche la funzione di raccordo fra gli stessi ambiti del non profit e i Settori del Comune coinvolti. L'Ufficio Servizi Generali inoltre cura i rapporti con la Regione e Provincia (previsti dalle Leggi Regionali n. 26/1993 e n. 10/1995); rapporti di confronto informali con le Istituzioni citate e con l'Ufficio Entrate per l'Anagrafe ONLUS; cura inoltre il monitoraggio e la raccolta dei dati di bilancio, collaborazione e la redazione del bilancio sociale, applicato a questo particolare ambito delle LFA.

²

Il valore si ottiene dalla differenza tra il canone di riferimento e canone locazione



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Revisione partecipata del Regolamento sulle Libere Forme Associative

Finalità:

Il percorso partecipato in sintonia con quanto prevede il programma di mandato ha avuto l'obiettivo di raccogliere, partendo dalla proposta formulata da un gruppo di lavoro, tutti quei contributi di merito che associazioni, istituzioni e cittadini hanno voluto fornire in ordine ad un nuovo testo del regolamento sulle LL.FF.AA. I criteri guida del nuovo testo regolamentare approvati dalla Giunta comunale concernevano:

- la partecipazione attiva alla vita della Città e dei Quartieri, alla discussione preventiva delle principali scelte amministrative nell'ambito dei settori tematici di pertinenza e alla collaborazione con gli uffici e servizi dell'Amministrazione nella prospettiva di costruzione e gestione partecipata del Bilancio comunale;
- la priorità di forme di agevolazioni a favore di quelle associazioni che, a seguito di Bandi, offrano alla cittadinanza progetti, attività e iniziative complementari e sussidiarie rispetto a quelle offerte dagli uffici e servizi comunali;
- ricognizione delle competenze e semplificazione delle procedure relativi ai rapporti tra Comune e LL.FF.AA

Metodologia utilizzata:

Le due componenti strutturali intorno alle quali è stato pensato il percorso partecipato sono la diffusione della proposta e l'ascolto attivo delle osservazioni. Quanto alla diffusione sono stati individuati diversi canali: pubblicazione su iperbole, invio agli Urp, diffusione qualificata tramite trasmissione diretta alle associazioni, enti, organismi del terzo settore, ecc, e comunicato stampa. Per l'ascolto attivo dei contributi e delle osservazioni ci si è avvalsi di strumenti come: Un forum cittadino di discussione, un forum di discussione sul sito internet del Comune, un indirizzo E-mail cui poter inviare le proprie osservazioni, la consultazione dei cittadini da parte dei Quartieri in fase di espressione dei pareri. Al termine della fase partecipata, i contributi raccolti sono stati trasmessi agli organi istituzionali competenti, accompagnati da una relazione illustrativa, nonché pubblicati sul sito internet a disposizione di associazioni e cittadini.

Partecipanti :

- Associazioni contattate N° 800 ca
- Singoli cittadini (forum elettronico) N° 30 ca
- Assemblee pubbliche di quartiere N° 4
- Organismi del terzo settore Forum Terzo Settore



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Durata percorso partecipato:

Con atto di indirizzo del 3 maggio 2005 la Giunta comunale ha deciso di avviare un percorso volto alla revisione del sistema comunale di sostegno alle libere forme associative; la fase di diffusione, avviata dal momento in cui la bozza di regolamento è stata definitivamente licenziata si è esaurita nell'arco temporale di una settimana; la fase dell'ascolto attivo è stata conclusa in un periodo di sessanta giorni, per arrivare infine all'approvazione da parte del Consiglio Comunale nell'Ottobre 2005.

Risultati ottenuti:

Approvazione del nuovo regolamento con Odg del Consiglio Comunale n.187 del 14/10/2005. Queste le principali novità:

Elenco LL.FF.AA:

- il processo di iscrizione viene semplificato attraverso l'eliminazione delle due finestre annuali – aprile e novembre;
- oltre alla suddivisione in sezioni tematiche, si prevede che l'elenco comunale si articoli a seconda delle diverse categorie giuridiche delle associazioni: di volontariato, di promozione sociale etc.
- i requisiti di iscrizione sono resi più stringenti al fine di poter meglio accertare l'assenza dello scopo di lucro nelle associazioni;
- sono stati perfezionati gli strumenti a disposizione del settore responsabile al fine di provvedere alla costante manutenzione dell'elenco;
- aumenta il patrimonio informativo disponibile;
- si incentiva, inoltre, la comunicazione in forma elettronica fra Ente ed associazioni al fine di renderla più agile e rapida, e di abbatterne i costi;
- diritti e doveri: allo "status" di "associazione iscritta all'elenco comunale" corrisponde la titolarità di posizioni di vantaggio;

Individuazione delle risorse e formulazione dei criteri

- il Consiglio Comunale, individua anche le risorse da destinare alle Libere Forme associative, la cui assegnazione è demandata ai Quartieri;
- il Consiglio Comunale ed i Consigli di Quartiere determinano previo coinvolgimento di associazioni e cittadini, i settori prioritari di intervento e i criteri di massima per l'assegnazione delle risorse;
- sulla base di apposito censimento redatto annualmente dal settore "Patrimonio", la Giunta Comunale e i Consigli di Quartiere approvano l'elenco degli immobili destinati alle associazioni;



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Assegnazione di contributi ed immobili con bando:

- il bando pubblico è lo strumento ordinario per l'assegnazione di beni immobili e contributi finanziari;
- in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118 Cost, il sostegno fornito alle associazioni si iscrive nel complessivo processo di pianificazione che, partendo dall'analisi delle necessità emergenti dalla collettività, porta fino alla loro concreta soddisfazione: nei Piani Annuali delle Attività i dirigenti responsabili indicano gli interventi da realizzare attraverso il coinvolgimento delle associazioni;
- il bando indica qual è il bisogno della collettività di riferimento che si intende soddisfare; le associazioni, esprimendo l'autonomia progettuale di cui sono portatrici, propongono progetti diretti allo svolgimento di attività od iniziative rientranti negli obiettivi indicati;
- i bandi contengono criteri per la selezione dei progetti e per la quantificazione del contributo finanziario e del canone di concessione degli immobili;
- ai bandi possono partecipare associazioni riunite che coordinano la loro attività;
- tranne che si tratti di attività aventi natura occasionale, i rapporti fra amministrazione ed associazione selezionata sono disciplinati da apposita convenzione;

Assegnazione di contributi ed immobili fuori bando:

- il 20% delle risorse finanziarie nonché gli immobili per i quali è stata inutilmente esperita la procedura tramite bando, possono essere assegnati dai Settori e dai Quartieri alle associazioni in via diretta;
- l'assegnazione in via diretta di contributi finanziari può essere disposta, in casi eccezionali, anche a favore di organismi privati non iscritti all'elenco comunale;
- per accedere ai benefici fuori bando, l'associazione propone la realizzazione di un'attività od iniziativa che rientri in almeno uno dei criteri previsti nel regolamento;

In tema di immobili:

- si incentiva la costituzione di case comuni fra più associazioni, al fine di utilizzare in modo più razionale gli spazi disponibili e di favorire collaborazioni e scambi; ciò si fa anche prevedendo la possibilità di concedere deroghe al pagamento delle utenze entro limiti di importo prestabiliti;
- Si prevede la possibilità di concedere immobili compensando il relativo canone di concessione con interventi di ristrutturazione degli stessi a carico delle associazioni.

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

Il documento recante le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2004 -2009 "I valori e le scelte per il futuro della Città", pone in rilievo il bisogno diffuso di spazi pubblici agibili "(...) a costi accessibili, contrariamente a quanto è avvenuto nel recente passato con l'aumento degli affitti per le Libere Forme Associative", e, in pari tempo, l'impegno dell'Amministrazione "a tenere aperto il dialogo, il confronto e la verifica con i cittadini, in una prospettiva di sviluppo della partecipazione (...)" ed in piena sintonia con lo spirito della sussidiarietà.

I criteri generali ai quali l'amministrazione intende ispirare le azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008 sui rapporti con le Libere Forme Associative possono essere così sintetizzabili:

- a) focalizzare le finalità dell'Elenco verso la partecipazione attiva alla vita della Città e dei Quartieri in cui è articolata, alla discussione preventiva delle principali scelte amministrative nell'ambito dei settori tematici di pertinenza e alla collaborazione con gli uffici e servizi dell'Amministrazione nella prospettiva di costruzione e gestione partecipata del Bilancio comunale;
- b) prevedere l'assegnazione di sedi a canoni agevolati e contributi prevalentemente a favore di quelle associazioni che, a seguito di Bandi, offrano alla cittadinanza progetti, attività e iniziative complementari e sussidiarie rispetto a quelle offerte dagli uffici e servizi comunali, nell'ambito delle priorità indicate dal Consiglio comunale, dalla Giunta e dai Consigli di quartiere;
- c) introdurre in maniera netta anche ai fini della determinazione del canone la distinzione tra concessioni di sedi volte prevalentemente ad attività proprie dell'associazione e concessione di sedi e spazi per progetti condivisi con l'amministrazione dato l'esiguo numero di sedi disponibili, prevedere meccanismi in grado di garantire una effettiva turnazione nelle assegnazioni;
- d) eliminare i limiti temporali per l'iscrizione all' Elenco delle Libere Forme Associative e prevederne revisioni periodiche in modo che ne risultino iscritte solo le associazioni effettivamente esistenti ed attive.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RAPPORTI CON LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE			
INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Sostegno alle LL.FF.AA. e alla sussidiarietà	Attribuzione di forme di sostegno attraverso l'indizione di bandi	Attribuzione di forme di sostegno attraverso l'indizione di bandi	Attribuzione di forme di sostegno attraverso l'indizione di bandi	Contributi economici Contributi figurativi N° progetti
Elenco Libere Forma Associative	Manutenzione e revisione periodica dell'Elenco	Manutenzione e revisione periodica dell'Elenco	Manutenzione e revisione periodica dell'Elenco	Associazioni iscritte Associazioni cessate
Bilancio Sociale	Redazione del Bilancio sociale 2005	Redazione del bilancio sociale 2006	Redazione del bilancio sociale 2007	Dati di bilancio

BOLOGNA CITTÀ SICURA

Quadro conoscitivo attività svolte dal Settore Politiche per la sicurezza e dal Settore Polizia municipale nel 2004-2005

IL SERVIZIO “ASSISTENTI CIVICI” NEGLI ANNI 2004 E 2005 – LINEE GENERALI

In riferimento alle linee programmatiche per il mandato amministrativo 2005-2009 presentate dal Sindaco, l'Ufficio Assistenti Civici ha elaborato un'accurata riorganizzazione del servizio, con l'obiettivo di estendere prioritariamente l'attività di presidio dei volontari, nelle fasce orarie di entrata e uscita, davanti alle scuole elementari e medie presenti sul territorio del Comune.

Con le Associazioni che partecipano al servizio è stato concordato, mediante apposite convenzioni, un programma di attività mirato alla realizzazione dei servizi, oltre che davanti alle scuole, nei parchi e nelle aree verdi della città.

Davanti alle scuole i volontari vigilano prevalentemente sull'attraversamento degli studenti, sulle problematiche di viabilità nei dintorni dei plessi scolastici e prestano particolare attenzione ad eventuali presenze sospette e a potenziali situazioni di pericolo per i bambini. Gli Assistenti Civici provvedono direttamente, o tramite le loro Associazioni, a fare segnalazioni alle Forze dell'Ordine (in caso di urgenza) o al Settore Politiche per la Sicurezza, che provvede poi a sua volta a smistarle agli uffici competenti.

I volontari delle Associazioni G.E.V., E.N.P.A e Rangers d'Italia (questi ultimi solo se in possesso di qualifica di Guardia Ecologica), nell'espletamento dei loro servizi nei giardini, nei parchi e nelle aree verdi in genere, rivestono una qualifica giuridica che consente loro di sanzionare coloro i quali violano la normativa sul verde pubblico, i relativi Regolamenti comunali e le ordinanze sindacali.

Naturalmente, vista la collaborazione e la sinergia che esiste tra le diverse Associazioni che partecipano al servizio, è possibile che l'intervento dei volontari delle tre precedentemente citate si svolga anche in zone ed aree presidiate abitualmente dagli appartenenti degli altri gruppi associativi, al fine di rendere particolarmente incisivo, attraverso le sanzioni amministrative, il controllo delle aree verdi di Quartiere.

L'Associazione “Corpo delle Pattuglie Cittadine”, grazie alla sua esperienza nello svolgimento dei servizi e alla peculiarità degli stessi (automontati, serali e notturni), effettua costantemente un monitoraggio di alcune zone della città e del patrimonio comunale, oltre ad aver compiuto durante il periodo estivo dell'anno 2005 un servizio di vigilanza notturna all'interno dei Giardini Margherita.

È importante ricordare l'esperienza positiva praticata da diversi volontari di Associazioni che partecipano al servizio Assistenti Civici (ANPS - Carabinieri sezioni "M. Pala" e "Bologna Est"- CSEN) in attività di supporto al lavoro degli agenti di P.M. nel controllo della viabilità cittadina (PalaDozza, Stadio, ViviBologna).

In sintesi, gli Assistenti Civici svolgono principalmente una funzione di deterrenza e di controllo e sono divenuti nel corso degli anni una presenza rassicurante riconosciuta dai cittadini, che sanno di potersi rivolgere ad essi per segnalazioni di vario genere.

I Quartieri, mediante un contatto diretto con il Settore Politiche per la Sicurezza, hanno l'opportunità di richiedere all'Ufficio Assistenti Civici anche un'attività di monitoraggio e controllo, di volta in volta in aree e zone dove siano riscontrate problematiche particolari (emergenza LUNGORENO e monitoraggio altre occupazioni abusive in aree verdi).

I volontari sono riconoscibili dal corpetto o dal bracciale con la scritta "Assistente Civico" e lo stemma del Comune di Bologna e sono dotati di tesserino di riconoscimento e telefono cellulare.

Nel mese di settembre 2005 si sono avviate le fasi di studio e prima sperimentazione (scuole Cremonini Ongaro del Quartiere Santo Stefano) del progetto “Percorsi Sicuri” casa-scuola. Su questo progetto è stata avviata una collaborazione tra diversi Settori dell’Amministrazione (Politiche per la Sicurezza, Polizia Municipale, Traffico e Verde) ed i Quartieri

IL SERVIZIO “ASSISTENTI CIVICI” NEGLI ANNI 2004 E 2005 – I DATI

Anno 2004

Associazioni aderenti al servizio: 23

Scuole presidiate: 36

Aree verdi presidiate: 55

Altre aree presidiate: 56

Numeri di volontari complessivamente impegnati: 700

Anno 2005

Associazioni aderenti al servizio: 22

Scuole presidiate: 86

Aree verdi presidiate: 74

Altre aree presidiate: 23

Numeri di volontari complessivamente impegnati: 750

Monitoraggio delle segnalazioni dei cittadini pervenute e trattate dal Settore e dagli Sportelli Sicurezza dei quartieri

Tipologie di segnalazioni pervenute dal 1 gennaio 2005 al 15 ottobre 2005

Tipologie di segnalazioni	Segnalazioni pervenute	%	Segnalazioni in itinere	%	Segnalazioni non risolte	%	Segnalazioni risolte	%
Degrado del Verde	171	15	60	35	29	17	82	48
Degrado Urbano	283	24	70	25	49	17	164	58
Esercizi com. critici	84	7	45	54	21	25	18	21
Illuminazione	32	3	6	19	4	13	22	69
Inquinamento acustico	21	2	7	33	3	14	11	52
Inquinamento atmosferico	3	0	0	0	1	33		67
Microcriminalità - Vandalismo	70	6	19	27	21	30	30	43
Nomadi	37	3	11	30	9	24	17	46
Occupazioni abusive	49	4	23	47	4	8	22	45
Prostituzione	14	1	3	21	4	29	7	50
Senza Fissa Dimora	31	3	7	23	8	26	16	52
Sporcizia - Rifiuti	140	12	34	24	25	18	81	58
Tossicodip.-Spaccio	48	4	19	40	5	10	24	50
Traffico	71	6	26	37	14	20	31	44
Altre	114	10	40	35	15	13	59	52
TOTALE	1168	100	370	32	212	18	586	50

Pratiche Quartieri pervenute dal 1 gennaio 2005 al 31 luglio 2005

QUARTIERI	Segnalazioni pervenute	%	Segnalazioni in itinere	%	Segnalazioni non risolte	%	Segnalazioni risolte	%
BORGO PANIGALE	139	21	44	32	20	14	75	54
NAVILE	83	13	50	60	6	7	27	33
PORTO	77	12	43	56	13	17	21	27
RENO	9	1	6	67	2	22	1	11
SAN DONATO	97	15	37	38	22	23	38	39
SAN VITALE	68	10	28	41	13	19	27	40
SANTO STEFANO	62	9	24	39	2	3	36	58
SARAGOZZA	84	13	42	50	9	11	33	39
SAVENA	43	6	12	28	11	25	20	47
TOTALE	662	100	286	43	98	15	278	42

MONITORAGGIO DELLE ZONE A RISCHIO: REPORT DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Piazza Verdi e Zona Universitaria (Gennaio - Ottobre 2005)

Violazioni Cod. della Strada accertate

Ore di presenza in zona

	violazioni in sosta	violazioni in movimento	contrassegni ritirati	rimozioni		Ore di presenza in zona
GENNAIO	658	23	2	7	GENNAIO	114
FEBBRAIO	635	6	1	2	FEBBRAIO	78
MARZO	597	18	3	3	MARZO	63
APRILE	781	7	2	8	APRILE	41
MAGGIO	728	6	7	12	MAGGIO	52
GIUGNO	278	45	1	5	GIUGNO	25
LUGLIO	437	16	0	7	LUGLIO	114
AGOSTO	27	9	0	9	AGOSTO	154
SETTEMBRE	182	45	3	12	SETTEMBRE	266
OTTOBRE	193	59	7	13	OTTOBRE	359
Totale	4141	130	16	53	Totale	641

Richieste pervenute dai cittadini alla Centrale Operativa

Richieste per:

Viabilità	14
Manifestazioni	19
Controlli per Polizia Amm.va	21
Disturbo quiete pubblica	12
Interventi per degrado urbano	19

Attività di Polizia Giudiziaria

	persone identificate	Arresti	denunce	oggetti rinvenuti		Verbali per cani s/guinzaglio	verbali per anti-bivacco	vendita per asporto oltre l'orario	Violazioni Pubblici esercizi	Violazioni Commercio sede fissa /ambulante
GENNAIO	144	0	7	1	<i>GENNAIO</i>	6	5	3	1	1
FEBBRAIO	49	0	2	0	FEBBRAIO	5	8	4	3	2
MARZO	24	2	5	1	MARZO	5	3	1	2	1
APRILE	12	0	1	2	APRILE	8	16	5	5	4
MAGGIO	10	1	0	3	MAGGIO	3	5	2	7	3
GIUGNO	12	0	0	1	GIUGNO	10	9	4	1	6
LUGLIO	41	0	1	3	LUGLIO	6	3	5	3	2
ERGOTS	96	2	10	5	AGOSTO	1	1	0	0	2
SETTEMBRE	25	1	6	6	SETTEMBRE	11	10	1	7	2
OTTOBRE	30	1	5	7	OTTOBRE	5	5	1	0	1
Totale	443	7	37	29	Totale	60	65	26	29	24

Zona Pratello-S.Felice- S.Isaia (Gennaio - Ottobre 2005)

Violazioni Cod. della Strada accertate (Nei mesi di Settembre e Ottobre sono conteggiate anche le violazioni in movimento per l'accesso al Centro Storico-S.I.R.I.O.)

Ore di presenza in zona

	violazioni in sosta	violazioni in movimento	contrassegni ritirati	rimozioni		Ore di presenza in zona
GENNAIO	204	47	5	4	GENNAIO	54
FEBBRAIO	165	58	2	1	FEBBRAIO	60
MARZO	308	135	1	23	MARZO	70
APRILE	154	19	0	5	APRILE	50
MAGGIO	181	48	3	11	MAGGIO	92
GIUGNO	105	32	1	2	GIUGNO	49
LUGLIO	392	139	3	18	LUGLIO	75
AGOSTO	524	114	2	9	AGOSTO	68
SETTEMBRE	324	5775	3	15	SETTEMBRE	48
OTTOBRE	376	5656	2	12	OTTOBRE	39
Totale	2733	12023	22	100	Totale	605

Attività di Polizia Amministrativa

	violazioni Polizia Amministrativa	senzateo controllati	veicoli fermati e controllati	esposti controllati	persone identificate
GENNAIO	6	2	45	10	2
FEBBRAIO	9	8	60	7	3
MARZO	14	4	92	3	5
APRILE	16	7	96	5	2
MAGGIO	12	11	130	8	2
GIUGNO	8	15	89	13	1
LUGLIO	6	5	77	25	6
AGOSTO	7	8	63	8	2
SETTEMBRE	5	6	25	67	4
OTTOBRE	5	4	18	27	7
Totale	88	70	695	173	34

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

Il bisogno di sicurezza sentito e l'accresciuto sentimento di insicurezza avvertito e segnalato dai cittadini propongono la riconduzione degli interventi praticabili e l'orientamento dei servizi interessati ad un progetto compiuto e condiviso di medio e lungo tempo.

Serve quindi tanto innovare progettualmente quanto coordinare gli interventi tra di loro, al fine di creare nuove sinergie tra le attività delle Istituzioni: dalla Regione e dai Comuni limitrofi al Comune di Bologna – con forte ruolo dei Quartieri – alle altre agenzie istituzionali chiamate alla produzione del bene pubblico della sicurezza (Forze dell'ordine e Magistratura), alle associazioni economiche di categoria e sociali.

Attraverso tale progettazione condivisa e realistica saranno proposte nuove politiche di governo del bene pubblico della sicurezza, con un'attenzione particolare rivolta alle istanze che provengono dal basso, stimolato anche dall'incremento dell'ascolto e dall'attenzione alle esigenze e ai bisogni dei singoli cittadini e dei gruppi.

Compito primario del Comune è collaborare, unitamente alle altre agenzie, al governo del bene pubblico della sicurezza, promuovere la prevenzione dei fenomeni che possono generare insicurezza e sentimenti diffusi di malessere per alcuni fenomeni acuti di degrado urbano, con approcci differenziati ma coordinati, ispirati alla logica dei servizi a rete, mirati ad una maggiore efficacia del controllo del territorio, al recupero delle persone in difficoltà e alla riduzione del danno.

Con queste finalità è stato sottoscritto il 20 settembre 2005 un Protocollo d'intesa tra la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna ed il Comune di Bologna dove si è concordato di sviluppare ulteriormente le azioni e forme di collaborazione e concertazione già avviate secondo una logica partecipativa, in linea con la politica di valorizzazione di tutte le risorse disponibili perseguita dal Ministero dell'Interno allo scopo di rafforzare il sistema nazionale della sicurezza.

Inoltre nel capoluogo è attivo un Piano di Controllo Coordinato del territorio che prevede l'effettuazione di attenti e sistematici servizi di prevenzione e vigilanza a cura delle Forze di Polizia a competenza generale, mirati alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e del regolare svolgimento della vita cittadina.

Il Protocollo rafforza quindi il contesto di collaborazione già in atto e, tra le altre cose, prevede e disciplina in particolare:

- a) l'utilizzazione del Sistema di videosorveglianza e lo sviluppo delle sue potenzialità, che possono essere ottimizzati, mediante l'attivazione, in via sperimentale, di ulteriori forme di supporto alle attività di prevenzione e contrasto al degrado ed alle illegalità attuate dalle Forze di Polizia territoriali e dalla Polizia Municipale nelle zone più critiche della città;
- b) la formazione ed aggiornamento permanenti e congiunti per gli operatori delle Forze di Polizia;

Ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza del Piano di Controllo Coordinato del territorio, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna ed il Comune di Bologna attiveranno moduli permanenti di confronto, unitamente alle Forze di Polizia territoriali, per fronteggiare l'emergere di situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto congiunte.

In tal senso deve affermarsi il vigile di prossimità in tutte le realtà territoriali, svilupparsi la collaborazione con le Polizie di Stato, radicarsi l'attitudine dei Quartieri, per il tramite di appositi sportelli e del Comitato Territoriale per la Sicurezza, all'ascolto dei cittadini ed evolvere il ruolo degli assistenti civici. A medio e lungo termine: aprire spazi di discussione in favore di una più ampia progettazione che veda agenzie pubbliche e private condividere e compartecipare all'azione integrata per la produzione della sicurezza come bene pubblico a Bologna; assumere progressivamente una strategia di governo della sicurezza di tipo inclusivo, in ragione della quale la maggior sicurezza dei diritti di tutti abbia definitivamente ragione della prospettiva del diritto della sicurezza, come bene privato, di alcuni; educare la collettività ad intendere la produzione del bene pubblico della sicurezza come valore aggiunto nella condivisione e implementazione politica di un nuovo patto di cittadinanza tra le donne e gli uomini che vivono la città; orientare sempre più tutti i soggetti attivi che a diverso titolo operano nel governo della città a

condividere e di conseguenza orientare la propria azione ad una mission congruente alla determinazione delle regole, diritti e doveri, che da questo nuovo patto discendono.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE COMITATO TERRITORIALE PER LA SICUREZZA

La collaborazione tra Amministrazione comunale, Autorità di governo e Forze di Polizia potrebbe attuarsi anche tramite la costituzione di organismi istituzionali e tecnici congiunti, sia a livello comunale che a livello di Quartiere, in cui - attraverso incontri periodici - sia possibile rilevare tempestivamente le criticità e coordinare gli interventi, di prevenzione e di repressione, necessari per fronteggiarle.

In particolare per rispondere alle esigenze di monitoraggio dei fenomeni e di coordinamento degli interventi in materia di sicurezza del cittadino che abbiano una rilevanza limitata al livello territoriale dei Quartieri, o comunque in funzione di ascolto di problematiche

di più ampie dimensioni, potrebbe essere ipotizzato un valido strumento di raccordo come quello rappresentato da un “Comitato Territoriale per la Sicurezza” presieduto dal Presidente di Quartiere e di cui potrebbero farne parte il Direttore, i Coordinatori delle commissioni interessate, rappresentanti delle forze di polizia (di Stato e Locale), nonché – se invitati - rappresentanti di movimenti e di associazioni, nonché i referenti di soggetti gestori di pubblici servizi, soprattutto di carattere sociale. Il Comitato si potrebbe riunire ogniqualvolta il Presidente di Quartiere ne ravvisi la necessità.

Gli interventi di prevenzione dovranno essere finalizzati a ridurre le tensioni sociali e a favorire una maggiore integrazione e partecipazione dei cittadini in raccordo con i Quartieri, l'associazionismo e il volontariato, nel quadro di intese e progetti a valenza generale, quali quelli promossi dalla Regione nelle sue politiche sulla sicurezza.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

I punti di relazione e di ascolto, particolarmente qualificati sul versante della sicurezza, potranno, collocati nei Quartieri in sinergia con la rete degli sportelli esistenti, offrire ulteriori opportunità di partecipazione ai cittadini per un verso e per l'altro consentire all'Amministrazione di alimentare banche dati per la conoscenza dei fenomeni e per la gestione delle priorità di intervento.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE SPORTELLI SICUREZZA

In un'ottica di miglioramento del servizio, lo Sportello Sicurezza potrebbe continuare la sua attività sotto la diretta responsabilità del Direttore di Quartiere. In particolare spetterebbe al Quartiere:

- coordinare, con la collaborazione del referente territoriale del Settore, l'attività dello Sportello Sicurezza, per quanto concerne la cura dell'iter delle segnalazioni dei cittadini;
- gestire i procedimenti avviati ed istruiti dagli operatori dello Sportello Sicurezza, condividerne la metodologia di intervento volta alla soluzione dei problemi, fornire risposte ai cittadini sulle criticità segnalate.

Il Settore Politiche per la Sicurezza, in funzione specialistica, si dovrebbe occupare, sulla base dei dati raccolti dallo sportello, delle indicazioni del Presidente di Quartiere e delle altre segnalazioni pervenute, della progettazione degli interventi in tema di sicurezza da realizzare nei singoli Quartieri in base alle particolari criticità di ciascuno.

Per quanto riguarda il tema della rivitalizzazione e riqualificazione di aree degradate o a rischio di degrado, i Quartieri dovrebbero elaborare proposte e suggerimenti in collaborazione con il Settore finalizzati alla predisposizione di progetti specifici. In questo senso non va dimenticato che da una sistematica ed approfondita analisi dei report presentati periodicamente dagli operatori degli Sportelli, si potrebbero trarre utili informazioni da utilizzare nella progettazione condivisa.

Ai Quartieri compete poi tutto il tema dei controlli -da svolgere in modo strutturato con i Nuclei della Polizia Municipale- e della valutazione dell'efficacia dei servizi svolti dal Settore nel suo territorio per fornire utili indicazioni su come eventualmente riprogettare le attività..

Costante collaborazione e rapporto con i Quartieri e la Polizia Municipale per sviluppare l'organizzazione del presidio e della conoscenza del territorio in particolare nella realizzazione del servizio del vigile di Quartiere, degli sportelli e dei "punti di ascolto" al fine di garantire un ambiente sicuro e vivibile. Monitoraggio delle zone critiche per il quale è essenziale, anche l'azione e la collaborazione delle forze dell'ordine.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE VIGILE DI PROSSIMITÀ

Il Settore Politiche per la Sicurezza, nell'attività di monitoraggio su pubblici esercizi sulla base delle segnalazioni provenienti da cittadini, comitati o Quartieri, relativamente a problematiche quali rumorosità, disturbo alla quiete pubblica, frequentazioni sospette ecc., è affiancato dai referenti del Nucleo di Polizia Municipale di Quartiere, che operano sul medesimo territorio in orari diurni e controllano prevalentemente le attività commerciali e i pubblici esercizi.

Nell'ambito del Quartiere tutti gli agenti che operano con continuità nel Nucleo Territoriale devono lavorare nell'ottica della prossimità, da qui la trasformazione da semplici Vigili di Quartiere a "Vigili di prossimità", agenti specializzati nella lettura del territorio con particolare riferimento ai temi della vivibilità urbana, della convivenza civile, della sicurezza, oltre che della mobilità e sicurezza stradale.

Il "Vigile di Prossimità" si rapporterà, attraverso procedura formale, allo Sportello Sicurezza del Quartiere per la segnalazione dei casi rilevati nel corso della propria attività.

L'attività del "Vigile di prossimità" dovrebbe essere organizzata puntando su:

1. lavoro di rete
2. presenza fisica sul territorio
3. visibilità (pattuglie appiedate o in bicicletta più uso delle stazioni mobili)
4. relazione con i cittadini
5. mediazione e risoluzione dei problemi

Al fine di avvicinare l'attività della Polizia Municipale ai cittadini è opportuno creare un solido e trasparente collegamento fra i Nuclei Territoriali del Corpo di P.M. e i Presidenti di Quartiere, istituzioni qualificate per conoscere ed interpretare le esigenze del territorio.

Il collegamento dovrà avvenire con un rapporto istituzionalizzato fra il Presidente quale rappresentante del territorio e il Responsabile del Nucleo Territoriale quale rappresentante del Comando, definendo modalità di comunicazione e confronto che tengano conto delle esigenze cittadine conciliandole con le richieste e le priorità del territorio.

Particolare attenzione sarà data alle vittime dei reati soprattutto in ordine ai danni subiti dalle persone anziane (assicurazione per le vittime dei reati) e all'attività della Fondazione regionale per le vittime dei reati della quale il Comune di Bologna è uno dei soci fondatori.

Sarà avviata la riorganizzazione delle attività di coordinamento e formazione dei volontari che partecipano al servizio degli Assistenti Civici con il contributo dei quartieri e in collaborazione con la Polizia Municipale assumendo come priorità l'intervento nelle scuole e nei parchi cittadini. La presenza degli Assistenti Civici con la loro presenza "amica e rassicurante", è importante deterrente nei confronti dei fenomeni di insicurezza e degrado urbano. Tali servizi integrano l'attività della Polizia Municipale, favorendone una razionalizzazione degli interventi e dei servizi nei Quartieri.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE ASSISTENTI CIVICI

Gli Assistenti Civici, gestiti dalla competente U.I. Rapporti con Istituzioni e Associazioni di volontariato del Settore Politiche per la Sicurezza, che si assume in toto il costo della relativa convenzione (quantificabile in circa 300mila euro annui erogati per i rimborsi ai volontari), svolgono giornalmente servizio presso le strutture dei Quartieri a presidio di scuole, parchi, giardini pubblici, teatri, piazze ed altri luoghi nevralgici del territorio.

Il Settore è disponibile ad una riflessione con ogni singolo Quartiere per individuare le aree ed i progetti nei quali utilizzare gli Assistenti Civici per migliorare la loro efficacia. Rimane fermo, come per le altre le attività svolte dal Settore all'interno del Quartiere, che i relativi costi sarebbero a carico e quindi nel budget del solo Settore. Ciò al solo fine di razionalizzarne e semplificarne la gestione amministrativa.

In rapporto con l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria saranno realizzate:

- a) attività sociali di prevenzione mediante informazione, sensibilizzazione e servizi di riduzione del danno rivolti a categorie disagiate,
- b) attività sociali di inclusione mediante servizi di supporto e sostegno a persone emarginate e attività di mediazione nei confronti dei gruppi minoritari (come i pankabestia, ma non solo) che per il loro stile di vita determinano situazioni sofferte di incompatibilità nell'uso degli spazi pubblici con la restante comunità cittadina,
- c) consolidamento delle relazioni di collaborazione con altri Enti locali, Regione Emilia-Romagna, associazionismo e volontariato per la gestione di tematiche legate all'emarginazione sociale.

Saranno poste in essere ulteriori iniziative a tutela della salute e dell'igiene negli spazi privati e pubblici più densamente frequentati al fine anche di eliminare e ridurre alcuni fenomeni eclatanti di degrado urbano.

Si procederà nell'attenta revisione delle discipline amministrative in tema di esercizi pubblici al fine di contenere la conflittualità tra popolazioni residenti e universo giovanile nella fruizione di determinate aree cittadine.

Verrà consolidata la collaborazione in ambito nazionale con gli organismi di cooperazione e di coordinamento tra gli enti locali quale il Forum Italiano per la sicurezza urbana (FISU), e, a livello europeo, il Forum Europeo per la sicurezza urbana (FESU).

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SICUREZZA			
INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
SPORTELLI SICUREZZA	Monitoraggio ed elaborazione delle attività di ascolto e segnalazione presso i 9 Quartieri. Supporto ai progetti sicurezza di Quartiere.	Monitoraggio ed elaborazione delle attività di ascolto e segnalazione presso i 9 Quartieri. Supporto ai progetti sicurezza di Quartiere.	Monitoraggio ed elaborazione delle attività di ascolto e segnalazione presso i 9 Quartieri. Supporto ai progetti sicurezza di Quartiere.	Convenzione borse studio lavoro per Operatori sportelli sicurezza dei Quartieri N° Stagisti formati N° progetti elaborati coi Quartieri N° ore apertura N° segnalazioni trattate
INTERVENTO IN ZONA UNIVERSITARIA	Attività di progettazione e gestione del Bagno del Teatro. Attivazione di un rapporto in convenzione.	Verifica e monitoraggio del servizio. Progettazione di nuovi interventi.	Verifica e monitoraggio del servizio. Progettazione di nuovi interventi.	N° accessi giornalieri N° ore apertura quotidiana
ASSISTENTI CIVICI	Progettazione di attività in collaborazione con i Quartieri	Progettazione di attività in collaborazione con i Quartieri	Progettazione di attività in collaborazione con i Quartieri	N° volontari impegnati N° progetti coi Quartieri Tipologia e quantità collaborazioni effettuate Ammontare contributi erogati

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PROGETTO "OLTRE LA STRADA" PER LA REALIZZAZIONE D'INTERVENTI A FAVORE DELLE VITTIME DI SFRUTTAMENTO SESSUALE	<p>Prosecuzione del servizio in convenzione.</p> <p>Verifica delle modalità di erogazione del servizio.</p> <p>Riprogettazione degli interventi in accordo con l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria.</p>	Implementazione modalità innovative del servizio.	Verifica e monitoraggio delle innovazioni apportate e messa a regime nuovi interventi.	<p>N°. persone assistite</p> <p>N°. contatti</p>
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE D'INTERVENTI FINALIZZATI ALLA "RIDUZIONE DEL DANNO" PER LA PROSTITUZIONE	<p>Prosecuzione del servizio in convenzione.</p> <p>Verifica delle modalità di erogazione del servizio.</p> <p>Riprogettazione degli interventi in accordo con l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria.</p>	Implementazione modalità innovative del servizio.	Verifica e monitoraggio delle innovazioni apportate e messa a regime nuovi interventi.	N°. contatti con persone che si prostituiscono
ATTIVITÀ FINALIZZATE AD AZIONI DI PREVENZIONE DEL "DISAGIO GIOVANILE"	<p>Prosecuzione del servizio in convenzione.</p> <p>Verifica delle modalità di erogazione del servizio.</p> <p>Riprogettazione degli interventi in accordo con l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria.</p>	Implementazione modalità innovative del servizio.	Verifica e monitoraggio delle innovazioni apportate e messa a regime nuovi interventi.	<p>N°. interventi e progetti realizzati</p> <p>N°. persone coinvolte</p>

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
GESTIONE DI UN SERVIZIO DI SUPPORTO E ACCOGLIENZA A DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA	Prosecuzione del servizio in convenzione. Verifica delle modalità di erogazione del servizio. Estensione del servizio in ambito metropolitano.	Implementazione del servizio di ambito metropolitano	Messa a regime del servizio di ambito metropolitano	N°. donne e famigliari assistiti
AZIONI DI MEDIAZIONE SOCIALE	Verifica delle modalità di erogazione del servizio. Revisione delle modalità di attuazione degli interventi in accordo con i Quartieri e coi Settori interessati	Implementazione modalità innovative del servizio.	Verifica e monitoraggio delle innovazioni apportate e messa a regime nuovi interventi.	N°. progetti realizzati N° persone coinvolte N°. interventi di mediazione (contatti)
ATTIVITÀ DI GESTIONE DEGL'INTERVENTI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE PUNKABESTIA	Verifica delle modalità di erogazione del servizio. Riprogettazione degli interventi in accordo con l'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria.	Implementazione modalità innovative del servizio.	Verifica e monitoraggio delle innovazioni apportate e messa a regime nuovi interventi.	N°. progetti o interventi realizzati N° persone coinvolte N°. contatti Rilevazione degli effetti qualitativi percepiti dagli interessati
PARTECIPAZIONE A ORGANISMI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	Fondazione vittime reati	Fondazione vittime reati	Fondazione vittime reati	N°. pratiche istruite
	Fisu – Fesu	Fisu – Fesu	Fisu – Fesu	N°. progetti in partnership N°. seminari, convegni , incontri di studio ecc. organizzati

BOLOGNA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

L'innovazione è uno degli elementi principali della crescita e dello sviluppo delle società modernamente organizzate. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono presenti in un numero sempre crescente di attività economiche e sociali e costituiscono un veicolo necessario di innovazione. Non a caso le economie dei paesi che hanno avuto migliori livelli di prestazioni e crescita economica sono anche i paesi che hanno fatto uso in modo sempre più crescente e pervasivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Lo scenario dei prossimi anni vede accentuarsi la tendenza alla integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il numero di utenti collegati in internet continuerà ad aumentare, aumenta la velocità dei collegamenti, aumentano i servizi e l'offerta di contenuti sulla rete, il tutto in un rapporto prezzo-prestazione sempre più conveniente. L'evoluzione dell'ICT porterà significativi impatti sui cittadini, sulle imprese e sulla pubblica amministrazione: soluzioni che oggi appaiono all'avanguardia diventano progressivamente accessibili a tutti.

Il Comune di Bologna, da sempre attento all'innovazione ed all'uso dell'informatica, intende dotarsi delle tecnologie ICT necessarie per consentire di migliorare l'efficienza interna dell'ente, per ridurre i costi di gestione, per migliorare la capacità di governo dell'amministrazione e per fornire migliori servizi ai cittadini ed alle imprese.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (ICT).
--------------------------------	--

Infrastrutture.

Il Comune realizzerà e promuoverà la realizzazione di tre tipi di infrastrutture fondamentali per aumentare le possibilità di connettività alla rete:

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
<p>Rete in fibra ottica – MAN. E' la realizzazione di una rete privata del comune, che collega con una rete propria e con elevata capacità di banda tutte le sedi comunali. E' una infrastruttura che supporta il fabbisogno di connettività (velocità e volumi di dati) dell'ente per il prossimo decennio a costi sostenibili. La realizzazione dell'opera, previsto nel piano degli investimenti, è condivisa con altri enti cittadini: Università, Sanità, Regione, Provincia.</p>	<p>Sottoscrizione Convenzione con Regione, Provincia ed altri enti. Approvazione Progetto Esecutivo. Avvio Lavori di posa. Collegamento delle prime sedi.</p>	<p>Completamento dei collegamenti, attivazione di tutte le sedi del comune.</p>		<p>Numero di Sedi Collegate. Riduzione della spesa telefonica relativa alla trasmissione dati.</p>
<p>Voice over IP. E' l'utilizzo della rete in fibra ottica per la trasmissione della voce. Ridurrà i costi di telefonia e soprattutto consente di gestire la voce come una applicazione e integrarla alle applicazioni informatiche dell'ente. Le telecomunicazioni vocali interne all'ente saranno migrate a questa modalità e si aggiungeranno servizi di videoconferenza e di teleformazione (e-learning).</p>	<p>Realizzazione dello studio di fattibilità e scelta delle tecnologie.</p>	<p>Realizzazione del progetto esecutivo. Avvio graduale delle sedi (l'avvio di questo progetto è collegato al completamento della MAN).</p>	<p>Estensione della VoIP ad un maggior numero di sedi. Avvio di applicazioni e servizi specifici VoIP.</p>	<p>Numero di Sedi attivate. Riduzione dei costi di telefonia fissa.</p>

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
<p>Reti Wireless. E' la creazione di una rete che consente ai cittadini di essere collegati in modalità senza fili, sfruttando internet, negli spazi pubblici della città. Sarà possibile navigare in internet, ricevere informazioni, accedere a servizi a valore aggiunto, telefonare (voice over IP). Si realizzerà una esperienza pilota significativa nell'anno 2006 e, valutati i risultati della sperimentazione, si estenderà ad ampie zone della città.</p>	<p>Avvio di una sperimentazione nel centro cittadino per la navigazione in internet.</p> <p>Avvio di una seconda sperimentazione per la valutazione di servizi interni (ad esempio videosorveglianza).</p>	<p>Valutazione delle sperimentazioni e scelta delle tecnologie definitive.</p> <p>Predisposizione di un modello di sostenibilità per l'estensione delle aree coperte.</p> <p>Avvio della diffusione.</p>	<p>Diffusione della copertura wireless in città.</p>	<p>Superficie di area coperta</p>

Servizi ai Cittadini ed alle Imprese.

È l'erogazione dei servizi in multicanalità accessibili mediante dispositivi che vanno dal telefono, cellulare o fisso, al personal computer, al palmare, alla televisione. Sono i servizi di e-government in senso esteso che, sfruttando anche apparecchi di ampia diffusione, contribuiscono a ridurre il divario digitale.

Si realizzeranno infrastrutture e piattaforme informatiche che consentiranno la messa in produzione di un numero crescente di servizi in linea.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
<p>Digitale Terrestre. L'evoluzione dalla TV analogica alla TV digitale consente l'utilizzo di frequenze per l'erogazione di servizi fruibili in modalità più semplice rispetto ad altri canali come internet. Si realizzeranno servizi (MHP) per raggiungere anche la parte della popolazione che non può o non vuole utilizzare internet.</p>	<p>Pubblicazione dei primi servizi interattivi.</p>	<p>Servizi di informazioni nell'ambito della mobilità ed i trasporti.</p>		<p>Numero di servizi attivati.</p>

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
<p>Portali di servizi. Intesi come sportelli virtuali per fornire un maggiore numero di servizi via internet per i professionisti, le imprese ed i cittadini. Si svilupperanno le piattaforme (identificazione, pagamenti, accesso ai sistemi aziendali, ecc.) per la creazioni di nuovi servizi.</p>	<p>Messa in produzione di una piattaforma di pagamenti via internet.</p> <p>Messa in produzione della <i>scrivania del professionista</i> per consentire la gestione di pratiche edilizie on line.</p> <p>“Portale” de lla cultura.</p> <p>Studio per la evoluzione tecnologica del servizio DIMMI.</p>	<p>Messa in produzione dei nuovi Dimmi.</p> <p>Attivazione di servizi di identificazione.</p> <p>Attivazione di nuovi servizi on Line</p>	<p>Attivazione di nuovi servizi on Line</p>	<p>Numero di servizi On Line attivati.</p> <p>Numero di transazioni on line realizzate.</p> <p>Numero di pagamenti On Line realizzati.</p>
<p>M-Services. I <i>Mobile-Services</i> o servizi mobili forniti mediante telefonia mobile. La grande diffusione del cellulare e la semplicità di uso consentono di raggiungere una vasta utenza. Si attiveranno le piattaforme per la realizzazione di servizi che vanno dall'informazione ai servizi di identificazione e micropagamenti.</p>	<p>Messa in produzione di una piattaforma per la gestione dei messaggi (SMS).</p> <p>Attivazione dei servizi M-Services per le biblioteche, per servizi legati alla popolazione.</p> <p>Attivazione di servizi SMS informativi.</p>	<p>Servizi SMS nell'ambito della Mobilità ed i trasporti.</p> <p>Attivazione di servizi di pagamenti.</p> <p>Attivazione di servizi di identificazione</p>		<p>Numero di servizi SMS attivati.</p> <p>Numero di richieste di informazione.</p> <p>Numero di messaggi spediti.</p>

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
<p>Qualità dei Servizi (CzRM). Si creerà una infrastruttura informatica di CRM a supporto di un processo organico di ascolto del cittadino, di servizi specializzati mirati a target identificati di cittadini e di rilevazione della soddisfazione degli utenti.</p>	<p>Predisposizione di una piattaforma informatica multicanale per l'attivazione di un sistema di CzRM (Citizen Relationship Management).</p> <p>Preparazione di un piano di CzRM.</p> <p>Attivazione del Modulo di Ascolto.</p>	<p>Attivazione dei moduli di gestione delle segnalazioni.</p> <p>Attivazione dei moduli di statistiche ed analisi.</p> <p>Attivazioni dei moduli di rilevazione della soddisfazione degli utenti.</p> <p>Integrazione del CRM con i processi di back-office.</p> <p>Integrazione con le varie banche dati comunali.</p> <p>Integrazione con banche dati esterne di rilevanza comunale.</p>	<p>Numero di segnalazioni gestite.</p> <p>Numero di processi integrati.</p> <p>Numero di banche dati integrate.</p> <p>Numero di banche dati esterne integrate.</p>

Efficienza interna.

Si introdurranno strumenti che consentiranno la gestione digitale dei documenti o l'analisi delle informazioni e dei dati gestiti dall'ente che possono aumentare l'efficienza dell'ente semplificando processi, aumentando la flessibilità organizzativa, creando simulazioni di scenari economici, sociali, ecc.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
<p>Intranet aziendale. È un portale interno per la condivisione delle informazioni e per l'accesso ai servizi informativi interni. È un potente strumento per migliorare la comunicazione interna tra i dipendenti, incrementare la produttività facilitando l'accesso e la condivisione delle informazioni.</p>	<p>Diffusione della Intranet a tutti i dipendenti comunali.</p> <p>Attivazione della profilazione degli utenti per un accesso mirato a informazioni e servizi.</p> <p>Introduzione di funzionalità di lavoro collaborativo per il miglioramento della produttività individuale.</p> <p>Avvio della "Intranet per la Scuola", con servizi specializzati per i dipendenti che prestano servizio nelle scuole.</p>	<p>Integrazione dei vari sistemi informativi aziendale all'interno della intranet.</p> <p>Attivazione di funzionalità di partecipazione e di feed-back dei dipendenti verso l'amministrazione.</p> <p>Aumento delle fonti informative messe a disposizione dalla intranet.</p> <p>Costruzione della "extranet" per consentire accesso e possibilità di lavorare a enti e soggetti (fornitori, collaboratori, ecc) che devono interagire con i sistemi informativi comunali al di fuori della rete comunale.</p>	<p>Numero di funzioni avviate.</p> <p>Numero di utenti attivati.</p> <p>Numero di pagine consultate.</p>

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
<p>Sistemi di Gestione Documentale. La costruzione della nuova sede cambierà l'assetto logistico degli uffici comunali e comporterà la ridefinizione dei flussi fisici di grandi volumi di documenti cartacei. Si realizzeranno sistemi per la gestione digitale dei documenti, sfruttando la disponibilità della rete in fibra ottica (la MAN) sarà possibile lo scambio di grossi volumi di documenti.</p>	<p>Realizzazione di uno studio dei flussi documentali in ottica del nuovo assetto logistico delle sedi comunali.</p> <p>Realizzazione di uno studio per l'inserimento di un sistema di gestione documentale.</p> <p>Individuazione della piattaforma tecnologica a supporto della gestione documentale su supporto digitale.</p>	<p>Predisposizione della piattaforma informatica (hardware e software).</p> <p>Introduzione della gestione digitale dei documenti.</p>	<p>Numero di processi gestiti.</p> <p>Numero di documenti gestiti.</p> <p>Numero di utenti abilitati alla gestione documentale digitale.</p> <p>Numero di archivi cartacei sostituiti.</p>
<p>Sistemi Informativi Direzionali (Cruscotti aziendali, KPI). Si creeranno le piattaforme e le architetture che consentano lo sviluppo di applicazioni per la gestione dei cruscotti aziendali, gli indicatori di prestazione e gli indicatori di risultato (KPI). Si integreranno al Sistema Informativo Territoriale ed ai sistemi informativi dei servizi in outsourcing.</p>	<p>Studio per la realizzazione di un sistema di indicatori e cruscotti aziendali.</p> <p>Attivazione degli indicatori e cruscotti.</p>	<p>Incrementi degli indicatori e cruscotti.</p> <p>Integrazione con i sistemi gestionali.</p> <p>Integrazione con il Sistema Informativo territoriale.</p>	<p>Numero di indicatori attivati.</p> <p>Numero di cruscotti attivati.</p>
<p>Sistemi Informativi strategici. Si predisporranno sistemi di Business Intelligence per la simulazione di scenari economici e finanziari per la valutazione dell'impatto delle scelte strategiche dell'ente</p>	<p>Predisposizione delle piattaforme tecnologiche per la realizzazione e gestione di un sistema di Business Intelligence.</p> <p>Analisi di un sistema informativo strategico a supporto della Direzione Generale e delle funzioni di pianificazione strategica dell'amministrazione.</p>	<p>Realizzazione del sistema.</p>	

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
<p>Open Source e Riutilizzo di Software. Si modificherà la politica di acquisizione di servizi informativi privilegiando il riutilizzo di applicazioni, soluzioni ed oggetti disponibili per le pubbliche amministrazioni. Si faciliterà lo scambio di best practices ed esperienze con altri enti pubblici. Si privilegerà, laddove conveniente, l'uso di software aperto.</p>	<p>Diffusione dell'open source nei server, nel software di base, nelle postazioni di lavoro, nello sviluppo di applicazioni.</p> <p>Sviluppare nuove applicazioni nella logica del "riutilizzo" privilegiando dove praticabile software disponibile nel catalogo di riutilizzo delle Pubbliche Amministrazioni o software sviluppato da altre P.A. e liberamente scambiato.</p> <p>Mettere a disposizione di altre P.A. Il software sviluppato dal Comune di Bologna.</p>	<p>2007 - 2008</p>	<p>Numero di Sistemi Operativi OS installati.</p> <p>Numero di SW di base e applicativo OS installati.</p> <p>Numero di applicazioni sviluppate nella logica di riutilizzo.</p> <p>Numero di applicazioni cedute in logica di riutilizzo.</p>
<p>Razionalizzazione delle infrastrutture. Si rivedranno le infrastrutture informatiche a supporto dell'ICT comunale operando azioni di consolidamento, razionalizzazione, politiche di sourcing delle risorse in uso (un mainframe, 230 server, 3300 personal computer, 150 cellulari e dispositivi palmari, 1400 linee telefoniche)</p>	<p>Studio per il consolidamento dei server della Server Farm.</p> <p>Studio per ottimizzare il numero di stampanti distribuiti nei vari uffici comunali.</p> <p>Avvio delle azioni di consolidamento della Server Farm..</p> <p>Implementazione delle azioni di ottimizzazioni delle stampanti.</p>	<p>Avvio di un piano di sostituzione del Mainframe.</p> <p>Integrazione della telefonia fissa e mobile e dei dispositivi palmari.</p>	<p>Numero di server.</p> <p>Numero di Stampanti.</p> <p>Spesa complessiva in toner e materiale di consumo per stampanti.</p>

OPERE PUBBLICHE E GRANDI INFRASTRUTTURE.

Lavori Pubblici

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008.

Occorre valorizzare il grande investimento sul sistema ferroviario ad Alta Capacità/Velocità con una radicale trasformazione del primario nodo d'interscambio regionale costituito dalla Stazione centrale. Occorre superare l'idea che sia sufficiente un banale restyling dell'attuale struttura. Ciò è richiesto con urgenza non solo dall'inserimento dell'Alta Capacità/Velocità, ma ancora di più dalla convergenza di tre obiettivi:

- ♦ l'entrata a regime del SFM, che non è più rinviabile se non si vogliono vanificare gli ingenti investimenti necessari alla soluzione del nodo bolognese e ciò significa che il finanziamento di questi servizi deve essere considerato una premessa (e non una promessa) per ogni intervento strategico;
- ♦ l'inserimento del sistema di trasporto rapido di massa urbano e la riorganizzazione della rete del trasporto pubblico,
- ♦ la ricucitura della storica cesura territoriale rappresentata dagli impianti ferroviari attraverso la costruzione di una nuova centralità metropolitana.

Occorre realizzare il passante autostradale a nord con il conseguente raddoppio della tangenziale come previsto nell'accordo tra Regione, Provincia e Ministero.

Per quanto riguarda la **Fiera** saranno realizzati gli interventi infrastrutturali necessari a garantirne lo sviluppo, anche valutando eventuali parziali delocalizzazioni nell'area metropolitana.

Per quanto riguarda l'**Interporto** saranno effettuati alcuni interventi infrastrutturali, soprattutto per quanto concerne la viabilità, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'economicità dei collegamenti.

Occorre aumentare la capienza di foresterie, collegi o alunnati e quando questo sforzo, come accadrà, si rivelerà insufficiente si dovrà puntare ad un grande accordo tra Università, Comune e forze economiche e produttive (della città e della regione) per una grande iniziativa di reperimento e costruzione di nuovi complessi abitativi per studenti nella prospettiva di aggredire il problema alla base.

Il Comune dovrà impegnare disponibilità d'edifici e di finanziamenti prioritariamente per l'edilizia sociale, coinvolgendo, nella programmazione e nell'attuazione i soggetti privati che operano sul territorio e il mondo della cooperazione.

Occorre intervenire sul mercato immobiliare con un rilancio dell'edilizia residenziale pubblica.

Si dovrà intervenire sull'edilizia scolastica in particolare per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia sia per la ristrutturazione che per la costruzione di nuove strutture sulla base delle valutazioni sugli andamenti demografici quartiere per quartiere.

Occorre costruire nuove strutture sportive nelle zone attualmente sprovviste valutando come ulteriori indicatori per la scelta anche la necessità di verde e l'aumento di punti d'aggregazione sportiva e sociale.

Tali operazioni saranno pianificate in accordo coi Quartieri secondo le priorità da questi evidenziate anche in seguito alla consultazione dei propri cittadini.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

La struttura dà attuazione al disegno strategico dell'ente assumendo l'obiettivo del presidio, dell'uso razionale, della conservazione e, ove necessario, dello sviluppo del patrimonio edilizio pubblico, inteso nella sua accezione più ampia (edilizia puntuale ed edilizia a rete), tendendo alla ottimizzazione degli usi del patrimonio esistente e utilizzando tutti gli strumenti normativi (art.37 bis Legge 109/94) e le possibilità offerte dagli strumenti di pianificazione (Strumenti attuativi di strumenti urbanistici, Piani particolareggiati, ecc.) per dare risposta alle esigenze della città.

Per quanto attiene **il patrimonio pubblico a rete** (strade, impianti, parcheggi, ecc.) , l'obiettivo è quello della conservazione della rete urbana esistente e della realizzazione di alcune infrastrutture strategiche al miglioramento della mobilità.

Le azioni per pervenire a tali obiettivi sono:

- ◆ predisposizione di un disegno unitario, da subito esteso al solo centro storico, che individui le tipologie d'interventi da realizzare in relazione alle caratteristiche architettoniche e d'uso delle strade del centro storico, ciò mettendo in campo una stretta connessione fra esigenze tecniche, conservazione e implementazione della qualità urbana, e tenendo conto della necessaria gradualità degli interventi, anche in relazione all'attuazione della nuova rete di trasporto pubblico;
- ◆ raccordo ed integrazione fra interventi manutentivi e nuove opere (rotatorie, adeguamento N.C.d.S.), verifica del rispetto delle prescrizioni negli interventi da parte di soggetti esterni (telefonia, cartelli pubblicitari, pensiline) in modo da garantire la copertura totale del presidio su tutta la viabilità ;
- ◆ raccordo fra soggetti attuatori diversi (Comune di Bologna, altri soggetti pubblici, privati), affinché sia condiviso lo standard qualitativo delle opere da realizzare o mantenere. In questo senso sono da prevedere presidi su contratti/ convenzioni/ concessioni e sull'attuazione delle opere da parte di soggetti diversi da Comune di Bologna; si presterà particolare attenzione alla corretta esecuzione d'interventi su strada effettuati da ditte esterne nella posa reti (controllo scavi ed interventi di ditte esterne);
- ◆ consolidamento dei rapporti con gli enti gestori per conto del Comune di Bologna, anche in relazione al punto precedente;
- ◆ messa in rete di nuovi percorsi, quali percorsi sicuri casa- scuola, piste ciclabili e ciclopedonali, connessione e ricucitura di percorsi incompleti o interrotti, quali marciapiedi, piste, con particolare attenzione all'assolvimento degli obblighi in materia d'abbattimento delle barriere architettoniche. (Interventi di **Miglioramento della mobilità ciclo pedonale, Realizzazione di piste ciclabili**)
- ◆ introduzione, nella progettazione, di accorgimenti ed interventi atti alla riduzione del disagio dovuto al traffico veicolare pianificando nuovi materiali (conglomerati fonoassorbenti ,barriere antirumore, etc.).

Per quanto attiene **il patrimonio pubblico puntuale** gli obiettivi individuati sono:

a) tendere all'utilizzo ottimale del patrimonio esistente, privilegiando le azioni tese alla sua conservazione, rifunzionalizzazione e gli interventi manutentivi in genere, intervenendo con la progettazione ed attuazione di nuove opere dove il fabbisogno non è assicurato a causa di dinamiche demografiche e sociali in rapido divenire, con particolare riferimento agli interventi destinati alla scuola.

- In particolare per quanto attiene **l'edilizia scolastica**, pur rimanendo prioritario l'obiettivo dell'adeguamento funzionale e normativo e della messa in sicurezza delle strutture esistenti, si tenderà alla realizzazione di nuove strutture, in particolare nidi, mettendo in campo tutte le modalità ammesse dalla normativa vigente per il confronto e l'adesione di soggetti diversi dall'Amministrazione Pubblica a progetti di costruzione e gestione.

b) contribuire a radicare la cultura del contenimento dell'impatto ambientale nella realizzazione di nuove opere e nella rifunzionalizzazione dell'esistente.

Le azioni per pervenire a tali obiettivi sono:

- ♦ previsione di sinergie con soggetti privati, dando corso alle procedure dell'art. 37 bis della legge 109/94, ove possibile;
- ♦ condivisione di capitolati prestazionali comuni a tutti gli attuatori, siano essi l'ente o privati o altri enti, al fine di garantire uno standard qualitativo comune e orientato a tale contenimento (tale condivisione va estesa ai destinatari dei beni in quanto manutentori) controllo delle opere, controllo dei contratti / convenzioni/ concessioni.
- ♦ azioni di formazione, monitoraggio sugli interventi, predisposizione di linee guida, che privilegino interventi di risparmio energetico e utilizzo di tecnologie meno impattanti, presidio degli adeguamenti normativi e loro tempistica, report sui risultati ottenuti. (Ricadute immediate sugli interventi di **Manutenzione straordinaria e adeguamento normativo degli edifici di proprietà comunale**, sugli interventi di **Manutenzione straordinaria di impianti elettrici e meccanici delle sedi comunali**, sugli interventi di **Riduzione dei rischi**)
- ♦ presidio e attuazione delle opere previste dai Programmi di Riqualificazione Urbana in corso (Pru Manifattura Tabacchi, Pru Pilastro), rispetto dei tempi relativi e dei finanziamenti.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE

Le interventi sul territorio che ne modificano l'aspetto, la fruibilità o rivolte al mantenimento di opere già realizzate, rappresentano uno degli aspetti principali da condividere con i cittadini e le realtà decentrate, in primis i Consigli e i Presidenti dei Quartieri.

Nel corso degli anni queste funzioni, sia per problemi economici, sia per il prevalere di un'idea di efficienza non sufficientemente connessa a quella della partecipazione, si sono progressivamente accentrate nei settori ed in realtà aziendali esterne.

I programmi di manutenzione che sono eseguiti attraverso l'appalto Global Service, gli appalti aperti, appalti di servizi, progetti, riguardano: i contenitori edilizi, gli impianti tecnologici, le strade e la segnaletica stradale, il servizio energia e le pulizie.

E' ora necessario riattivare forme di controllo di quartiere di ciò che viene realizzato ed una concertazione certa e diretta con le realtà territoriali a partire dalla definizione delle priorità degli interventi da effettuare e dalla verifica dei lavori che vengono svolti.

Ciò permetterà di prevenire disservizi che una struttura rigidamente accentrata con difficoltà riesce a contrastare.

Questo rappresenta l'avvio di un percorso rivolto alla ricerca di risposte più efficaci alle sollecitazioni che pervengono ai quartieri e agli sportelli sicurezza che, nell'80% dei casi riguardano lavori pubblici e manutenzioni.

In questo modo si potrà contribuire a realizzare un rapporto più pieno e diretto con i cittadini e le loro istanze.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	OPERE PUBBLICHE E GRANDI INFRASTRUTTURE – PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE NUOVE OPERE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE		
INTERVENTI/ PROGETTI	2006	2007-2008	INDICATORI DI RISULTATO
<p>REALIZZAZIONE NUOVE STRUTTURE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI.</p>	<p>A) Interventi di manutenzione, ampliamento e rifunzionalizzazione di strutture esistenti in vari Quartieri: Ristr.ne e messa a norma elementare L. Tempesta. Completamento e ristrutturazione Scuola infanzia Arco Guidi. Ristr.ne e messa a norma Scuola Infanzia Giaccaglia Betti. Complesso San Mattia: rifunzionalizzazione Scuole Manzolini. Ampliamento Nido Gramsci Riqualificazione aree esterne ed attrezzature di edifici scolastici. Manutenzione straordinaria edifici scolastici per eliminazione fattori di rischio ed eliminazione barriere architettoniche.</p> <p>B) Realizzazione Nuove Strutture: Nuovo complesso Buon Pastore (materna ed elementare). Nuova sede scuola dell'infanzia via Flora. Nuova sede scuola dell'infanzia Gallon.</p>	<p>A) Interventi di manutenzione, ampliamento e rifunzionalizzazione di strutture esistenti in vari Quartieri: Riqualificazione aree esterne ed attrezzature di edifici scolastici. Manutenzione straordinaria edifici scolastici per eliminazione fattori di rischio ed eliminazione barriere architettoniche.</p> <p>B) Realizzazione Nuove Strutture: Nuova scuola media Dozza Nuova sede scuola dell'infanzia parco Grosso. Nuova scuola dell'infanzia nell'ex Centro Produzione Pasti San Donato. Nuovo nido via Garavaglia. Completamento e ristrutturazione nido Gramsci. Completamento nuovo complesso Buon Pastore (scuola media). Nuova scola primaria Drusiani a seguito accordo GD.</p>	<p>Mantenimento strutturale e funzionale edifici scolastici</p> <p>Incremento sezioni finalizzate all'accoglimento della domanda</p>

INTERVENTI/ PROGETTI	2006	2007-2008	INDICATORI DI RISULTATO
	<p>C) Realizzazione nuove strutture con intervento di privati: Realizzazioni nido via Felice Battaglia</p>		
<p>MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI PUBBLICI</p>	<p>A) Bonifiche ambientali e risanamento materiali inquinanti.</p> <p>B) Consolidamenti statici, manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio comunale.</p>	<p>A) Bonifiche ambientali e risanamento materiali inquinanti.</p> <p>B) Consolidamenti statici, manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio comunale.</p>	<p>Mantenimento strutturale e funzionale edifici.</p>
<p>REALIZZAZIONE RETE VIARIA INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI</p>	<p><i>A) Interventi di manutenzione e adeguamento normativo della rete viaria urbana esistente:</i> Interventi stradali di attuazione PGTU per la sicurezza ed il potenziamento reti. Messa a norma e rifunzionalizzazione rete semaforica. Manutenzione e realizzazione piste ciclabili a completamento reti. Realizzazione nuove rotonde in attuazione NCS.</p> <p>B) Consolidamenti vari di ponti, viadotti, movimenti franosi e regimazione acque territorio collinare.</p>	<p><i>A) Interventi di manutenzione e adeguamento normativo della rete viaria urbana esistente:</i> Interventi stradali di attuazione PGTU per la sicurezza ed il potenziamento reti. Messa a norma e rifunzionalizzazione rete semaforica. Manutenzione e realizzazione piste ciclabili a completamento reti. Realizzazione nuove rotonde in attuazione NCS. Interramento via Gobetti. Nuova viabilità comparto Gobetti-Gagarin.</p> <p>B) Consolidamenti vari di ponti, viadotti, movimenti franosi e regimazione acque territorio collinare.</p>	<p>Km nuova viabilità carrabile. Km nuove piste ciclabili. Mantenimento strutturale e funzionale.</p>

Manutenzione e qualità urbana

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008.

La manutenzione del patrimonio comunale (strade, segnaletica, verde, edifici, impianti) rappresenta uno dei principali elementi di sensibilità da parte dei cittadini e, contestualmente, costituisce un importante fattore di valutazione sull'operato dell'Amministrazione. Quotidianamente, infatti, chi transita lungo strade o marciapiedi, si reca nelle scuole o negli uffici pubblici, trascorre qualche momento di relax nei parchi e nei giardini pubblici, si rende personalmente conto delle condizioni manutentive e delle risposte che vengono di volta in volta date alle specifiche esigenze.

Da queste considerazioni essenziali e dalla necessità di garantire standard qualitativi adeguati nasce il bisogno di mantenere e possibilmente incrementare il livello manutentivo dei beni patrimoniali, secondo una visione d'insieme particolarmente valida per una città come Bologna, caratterizzata da una lunga tradizione di partecipazione dei cittadini che, direttamente o attraverso i singoli Quartieri, intendono contribuire al miglioramento della loro vita quotidiana.

Sulla scorta di queste premesse le attività di manutenzione non rivestono solamente aspetti di tipo tecnico e gestionale, ma sono uno strumento fondamentale per contribuire a dare alla città un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana, incentivando in questo modo il senso d'appartenenza dei bolognesi alla propria città. In questo senso, coerentemente con il programma di mandato, saranno promosse una serie d'azione per il coinvolgimento d'associazioni, forme d'aggregazione o singoli cittadini nella gestione d'alcuni elementi del patrimonio pubblico anche in funzione della creazione di nuove forme di socialità negli spazi urbani di quartiere o di vicinato.

Il modo più costruttivo per tenere nella dovuta considerazione le esigenze dei cittadini e degli utenti è proprio quello di prestare particolare attenzione alle loro richieste individuando nei Quartieri, tradizionale punto d'incontro e comunicazione tra Amministrazione comunale e cittadini, un punto di monitoraggio e attivando, di conseguenza, un più stretto e radicato rapporto tra questi e i settori che eseguono le opere e gli interventi manutentivi attraverso le varie forme d'intervento (appalto di servizio, progetti e appalti aperti).

Partendo dalle risorse disponibili si potranno così stabilire le priorità effettivamente più sentite dai cittadini e definendo inoltre un programma poliennale di più ampio respiro, che permetta di fornire risposte adeguate alle aspettative.

Obiettivi, Azioni, interventi e progetti

Poiché il contratto di 'Global Service' per la manutenzione del patrimonio comunale copre solo una quota delle esigenze di manutenzione ordinaria, risulta necessario continuare ad affiancarlo con specifici strumenti di manutenzione (i cosiddetti appalti aperti), ad integrazione dei servizi previsti, con l'obiettivo di fornire risposte in tempi brevi alle diverse esigenze intermedie tra le necessità manutentive ordinarie e quelle straordinarie che si presentano nel corso degli esercizi e non necessitano di uno specifico progetto.

In questo senso, poi, è necessario attivare un più stretto rapporto di coordinamento tra i diversi settori che hanno in carico gli interventi manutentivi (sia ordinari sia straordinari), migliorando la collaborazione e la capacità di programmazione degli interventi a favore di una maggiore celerità nell'esecuzione delle opere.

Sulla scorta di queste premesse un ruolo di primissima importanza lo rivestono sia il processo d'aggiornamento del patrimonio comunale (un censimento aggiornato dei beni oggetto di manutenzione) sia la costante attività di monitoraggio programmato e continuativo, servizi che sono parte integrante del contratto di 'Global Service' e rappresentano un punto di forza dell'appalto di servizio di seconda generazione di cui Bologna si è dotata..

Sempre nell'ambito dell'attività manutentiva e grazie all'adozione di specifici strumenti informativi di gestione strettamente connessi alla nuova anagrafe e al repertorio cartografico, è previsto un netto miglioramento della capacità di controllo da parte dei tecnici comunali sull'operato delle imprese che attraverso l'adesione ad una società consortile hanno assunto il contratto di 'Global Service'. Tale controllo si potrà tradurre, in particolare, in un più assiduo riscontro della qualità degli interventi eseguiti, che potrà avere inevitabili risvolti anche nei confronti della sicurezza degli utenti, della tempistica d'intervento e, in qualche misura, anche sul contenimento dei consumi energetici.

Al fine di ottimizzare le risorse a disposizione della manutenzione, sarà inoltre indispensabile instaurare una ancor più stretta e strategica collaborazione con i settori comunali che si occupano d'urbanistica, edilizia privata e mobilità, secondo un percorso già avviato nell'ultimo periodo. In questo modo sarà possibile definire ed attivare provvedimenti che non solo tengano conto dei possibili danneggiamenti al patrimonio esistente causati dall'esecuzione di interventi da parte di privati (nuove urbanizzazioni) o di enti pubblici (ferrovie, autostrade, ecc.), normalmente di grande impatto sull'ambiente circostante e sulla vita dei cittadini, ma che, d'altra parte, consentano di pianificare nel miglior modo possibile le risorse che si rendono disponibili.

Analoghe implicazioni dovrà avere anche l'attività di programmazione e controllo degli interventi nel sottosuolo stradale eseguiti da terzi (enti, aziende, ecc.) oltre che dai diversi settori comunali, attualmente svolta dall'Ufficio per il Sottosuolo in collaborazione con il Settore Mobilità, con l'obiettivo di ridurre al minimo possibile gli interventi nella stessa zona o su strade appena pavimentate, visto il grande impatto che questi interventi hanno sulla viabilità e quindi sulla vita quotidiana dei cittadini, dovrà ulteriormente affinare e migliorare la propria capacità programmatoria e di controllo sull'eseguito, avvalendosi della collaborazione della Polizia Municipale per la repressione amministrativa degli abusi e delle difformità rispetto ai regolamenti comunali.

Relativamente all'attività di gestione del contratto poliennale con HERA S.p.A. per la manutenzione e gestione degli impianti di Pubblica Illuminazione e Semaforici, ci si pone l'obiettivo di migliorare il servizio attualmente svolto, spesso strettamente correlato con la sicurezza percepita dai cittadini.

Infine particolare importanza sarà posta in generale al tema dell'arredo urbano che non è solo una forma di decorazione dell'ambiente cittadino, ma è prima di tutto un fatto culturale. E' una strumentazione al servizio delle persone, le aiuta a vivere meglio. Per questo deve sapersi adeguare alle mutate esigenze della città e dei suoi abitanti.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MANUTENZIONE E QUALITÀ URBANA
------------------------------------	-------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	2006	2007-2008	INDICATORI DI RISULTATO
SERVIZIO GLOBALE MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE	M.O. Strade 611 Km.	611 Km.	Km.
	M.O. Segnaletica 164.000 mq.	164.000 mq.	mq.
	M.O. Edilizia 550.000 mq.	550.000 mq.	mq.
	M.O. Impianti 346 impianti + 4.350 estintori + 5 impianti sbarre mobili	346 impianti + 4.350 estintori + 5 impianti sbarre mobili	N° impianti N° estintori N° impianti sbarre mobili
	M.O. Impianti Ill. 2.000 p.ti luce	2.000 p.ti luce	N° punti luce
GESTIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SEMAFORI	Illuminazione pubblica 42.896 p.ti luce	42.896 p.ti luce	N° punti luce
	Semafori n. 231	n. 231	N° Semafori
SERVIZIO QUINQUENNALE DI GESTIONE, MANUTENZIONE IMPIANTI SPECIALI (ANTINTRUSIONE, TVCC, RILEVAZIONE INCENDI) A DECORRERE DAL 01/04/2006	Antintrusione n. 246	n. 246	N° Impianti Antintrusione
	TV Circuito chiuso n. 22	n. 22	N° TV Circuito chiuso
	Rilevazione Incendi n. 49	n. 49	N° Impianti Rilevazione Incendi



Comune di Bologna

Area Comunicazione e rapporti con la cittadinanza

Politiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini

Relazione Previsionale e Programmatica ▶ 2006 – 2008 ▶

Analisi del contesto e prima rendicontazione 2005

Obiettivo di questo paragrafo è offrire un sintetico rendiconto dell'impegno messo in campo dal Comune per una più semplice e accessibile comunicazione con i cittadini. La prospettiva strategica è quella di promuovere «la creazione di un sistema integrato e plurale di informazione e comunicazione quale strumento indispensabile per la partecipazione, la democrazia, lo sviluppo economico, il benessere materiale e la crescita culturale dei cittadini.» Per ottenere risultati concreti in questo quadro di riferimento generale il Comune si impegna a:

- «rimettere in valore forme tradizionali come il confronto diretto tra le persone, la carta stampata, la radio, la televisione»;
- «promuovere un utilizzo aperto, libero e consapevole delle nuove tecnologie, dalla telefonia cellulare alla comunicazione mobile senza fili, dalla videotelefonia alla televisione digitale, dall'ormai consolidata «rete» alle forme multicanale rese possibili dalla convergenza dei media».
- «promuovere azioni di semplificazione dei linguaggi e delle forme di comunicazione sia della documentazione interna sia di quella rivolta ai cittadini».

L'obiettivo del Comune è quello di fornire alla cittadinanza servizi – anche complessi e avanzati - per i quali sia comunque praticabile un accesso facilitato dall'utilizzo di tecnologie come: assistenza (e-care), erogazione di servizi/transazioni on line (e-government), informazione trasparente e strumenti di dialogo interattivo e multistakeholder (e-governance), cultura, promozione del sistema economico, associativo e «no-profit». Ma anche di realizzare «un' ampia offerta di servizi e di spazi di interazione on line per favorire e facilitare la partecipazione di cittadini\utenti, co-protagonisti attivi nel governo della città». In questo senso quindi l'attività si è sviluppata implementando il lavoro di front line, anche grazie a nuove aperture di superfici di contatto con l'utenza, ampliando il numero dei canali informativi attraverso cui veicolare le comunicazioni ai cittadini, progettando numerose campagne informative e partecipando alla loro realizzazione e al loro monitoraggio, promuovendo azioni di di semplificazione e snellimento delle procedure.

Numerose sono state le attività svolte in appoggio, consulenza e progettazione di campagne informative e di comunicazione alla cittadinanza: collaborazione alla campagna «SIRIO-BO2», in più fasi a copertura dell'intero 2005, con realizzazione pagine web e tre numeri di una newsletter cartacea speciale; alle campagne informative «Zanzara Tigre», «Ondate di caldo», campagna di comunicazione e sensibilizzazione «Due agosto» con collaborazione/produzione di pagine web speciali, filmati e spot radiofonici gratuiti. Collaborazione, in accordo con il relativo settore dell'ente, alla campagna estiva «Bologna 50Euro», con diffusione anche su mezzi wob fuori da Bologna tra cui Atac di Firenze, progettazione e realizzazione campagna «Grisham e Bologna» con un sito web apposito, campagna e attività in occasione del 10° compleanno delle Rete Civica Iperbole.

Per includere quanti più cittadini possibile nel processo comunicativo (contenimento del gap digitale e sociale nell'informazione) messo in atto dall' Amministrazione sono stati attivati nuovi canali di comunicazione elettronica – anche di larga fruizione - quali, in particolare, il wob (welcome on board – televisione presente all'interno della flotta autobus ATC) e la newsletter «La Lettera di Iperbole». In collaborazione con ATC da luglio ha preso avvio infatti la redazione e la pubblicazione di notizie istituzionali sul wob, con un aggiornamento bisettimanale mentre la newsletter, gratuita, a cadenza quindicinale e inviata direttamente nella casella di posta elettronica (prodotti già 10 numeri), ha raggiunto la quoto di quasi 2000 iscritti.

Nuove azioni - riferite alla progettazione, alla consulenza e al supporto forniti nell'ambito della comunicazione interna - sono state perfezionate; impulso è stato dato alla gestione coordinata dell'immagine dell'ente e al rinnovamento di numerosi siti web delle articolazioni comunali (settori e quartieri). Queste attività sono state promosse nell'ottica di un processo continuo di adeguamento e armonizzazione comunicativa tra i diversi e complementari canali/media utilizzati, anche in ottemperanza alle norme di usabilità e accessibilità della comunicazione elettronica.

Anche la partecipazione alla progettazione e alla realizzazione della intranet sono state (e sono) significative per una strategia completa e integrata di comunicazione interna/esterna, per una ottimizzazione delle risorse redazionali e per una reale rete di punti di produzione di contenuti integrata e partecipata.

Nell'ambito di un percorso di recupero e consolidamento delle forme di accesso e di comunicazione «tradizionali» sono stati realizzati lo studio di fattibilità per lo "Sportello/Centro di Informazione e accoglienza europea e internazionale» con le prime azioni per un ampliamento delle funzioni dell'ex Infopoint Europa, con particolare attenzione ai Paesi dell'Est Europeo e del bacino del Mediterraneo e la riorganizzazione logistica e funzionale dell'URP, dell'Informagiovani e del Rilascio Atti, con l'attivazione inoltre dello sportello di accesso al Protocollo Generale.

Lo sviluppo delle attività di progettazione (ACTOS) e di realizzazione concreta di progetti europei (BRISE, USEME-GOV, HANDS, E-GOVERNMENT GUIDE FOR SENIOR CITIZENS) e nazionali (PARTECIPA.NET, SUPERTELEVIDEO D'IT, CASPER D'IT) cofinanziati hanno dato risultati positivi sia dal punto di vista della sperimentazione che dell'utilizzo di applicativi, programmi e metodologie a forte contenuto di innovazione.

Iperbole

La Rete Civica Iperbole (Internet Per Bologna e l'Emilia Romagna) è un servizio operativo dal 1995 prima esperienza in Italia di una amministrazione territoriale e seconda in Europa dopo Amsterdam. La rete è finalizzata alla diffusione e all'utilizzo delle nuove tecnologie al servizio dei cittadini. Raccoglie ed organizza informazioni su servizi e prestazioni relativi al Comune stesso, alla Pubblica Amministrazione e alla città in generale. Oltre all'informazione, il progetto sviluppa il dialogo telematico tra Pubblica Amministrazione e Cittadini, attraverso la posta elettronica, gruppi di discussione (newsgroups) e la comunicazione interattiva:

Nuovi account	Contatti al server «Web» (Rete Civica)	Contatti al server «Mail» (traffico posta elettronica in entrata e in uscita)	Persone che hanno utilizzato le postazioni pubbliche di Internet presso l'U.R.P.	Ore di navigazione presso le 4 postazioni pubbliche	Contatti (informazioni e dimostrazioni dirette, materiale distribuito, informazioni per via telematica)	Contatti per Firma Digitale (telefonate, informazioni dirette, materiale distribuito)	Pagine web presenti sul sito (media mensile)
110	110.013.785	25.341.012	8.709	7.023	168.343	355	30.539

Dati riferiti al periodo gennaio-agosto 2005

Per avviare innovative forme di partecipazione e di democrazia elettronica, Iperbole ha aperto nuovi spazi dedicati alla discussione e alla conoscenza con forum on line sui processi partecipativi sul piano strutturale comunale (PSC), sull'area ex mercato ortofrutticolo, sul nuovo regolamento comunale delle libere forme associative e degli impianti sportivi di quartiere ed avviata la progettazione di nuovi kit e scambi di pratiche grazie all'importante aiuto dell'ufficio progetti internazionali.

Sportello del cittadino come sportello polifunzionale

Anche in relazione a quanto scritto sopra si capisce la ratio che sottende al progetto del nuovo modello organizzativo che è sintetizzabile nella configurazione di uno sportello polifunzionale. Il nuovo sportello polifunzionale dovrebbe unire «le normali funzioni d'informazione generalizzata attualmente svolta dagli attuali sportelli dei Quartieri» alla «funzione d'informazione e di orientamento a carattere specialistico, attivabile su appuntamento».



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE COMUNICAZIONE – SPORTELLO DEL CITTADINO COME SPORTELLO POLIFUNZIONALE

Agire in un'ottica di comunicazione integrata e partecipata significa anche valorizzare il ruolo che i Quartieri svolgono come interlocutore diretto dei cittadini sia sul piano dell'informazione relativa ai servizi e alle attività dell'ente (e che può caratterizzarsi come informazione di primo livello, con connotati ordinari, o di secondo livello, con connotati specialistici), sia sul piano della gestione dell'ascolto e dell'analisi del feedback da parte delle diverse tipologie di utenza.

La valorizzazione del ruolo dei Quartieri si concretizza tra l'altro attraverso la specificità delle relative azioni comunicative (siti di Quartiere, giornali di Quartiere, informazione mirata all'orientamento verso servizi innovativi) le quali però devono armonizzarsi con le strategie comunicative di carattere generale dell'ente che comportano:

- nuove aree informative e nuovi servizi “on line”
- la creazione di un'area per la comunità telematica diversificata dalla parte più istituzionale;
- la creazione di aree riservate per incentivare le produzioni multimediali aperte;
- lo sviluppo di applicativi per l'e-democracy e l'e-partecipazione.

La convergenza tra l'impiego di questo strumento e l'impiego delle nuove tecnologie (sms, newsletter, digitale terrestre, ecc.) rende possibile comunicare ovunque ed in qualunque momento con i cittadini attraverso i diversi canali a disposizione (multicanalità).

Sportello del cittadino come sportello polifunzionale

In definitiva si può ipotizzare un modello organizzativo che è sintetizzabile nella configurazione di uno sportello polifunzionale, dove alle normali funzioni d'informazione generalizzata attualmente svolta dagli URP dei Quartieri si affianchi una funzione d'informazione e di orientamento a carattere specialistico, attivabile su appuntamento. Rispetto a quest'ultima, l'obiettivo non è quello di pervenire a moduli uniformi, ma di avere a disposizione delle strutture quanto più flessibili che tengano conto delle peculiarità del territorio su cui insistono sia in termini di domande di servizi emergenti che di forme di collaborazione con il privato sociale. Occorre quindi avere come obiettivo l'integrazione fisica, organizzativa e funzionale tra l'attuale sportello del cittadino (informazione, avvio procedimenti, servizi demografici) con lo sportello sicurezza, quello del lavoro e la funzione di raccolta di reclami e segnalazioni (in particolare manutenzione e verde) con lo sportello sociale, l'eventuale sportello per la mediazione culturale e dei conflitti e con le attività informative svolte dall'associazionismo quali ad esempio lo sportello per la casa e le banche del tempo.

Sportelli del cittadino/Urp Centrale/Call center

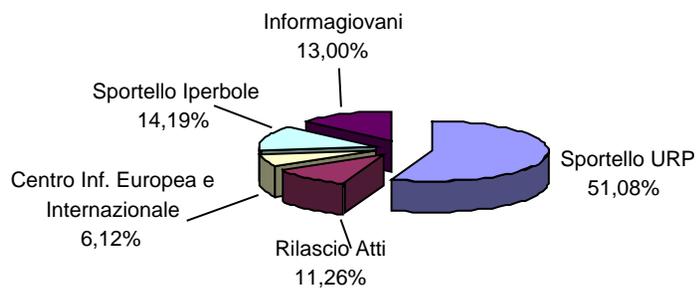
Gli sportelli di front line fisici sono stati interessati e direttamente coinvolti nell'implementazione e rafforzamento delle proprie funzioni e di nuovi servizi. Nel corso dell'anno hanno partecipato alla progettazione ed alla successiva formazione riguardo al nuovo servizio di rilascio dei permessi di soggiorno, regolato da una convenzione sottoscritta con la Questura di Bologna. Il servizio intende migliorare il sistema di consegna dei documenti sopra indicati e la gestione dei rapporti tra servizi sociali e ufficio immigrazione della Questura, anche avvalendosi di un apposito applicativo messo a disposizione sul portale del Comune.

	Afflusso giornaliero	medio	Procedimenti avviati	Attività Anagrafiche	Informazioni/Contatti tel.
Borgo Panigale	105		1271	14344	9520
Navile	140		3941*	22338	18726
via Tibaldi	65			8616	9214
via Colombarola	50			7047	7486
via M.Polo					
Porto	100		2237	6401	10300
Reno	90		1994	15543	10550
San Donato	155		1292	19192	12900
Santo Stefano	190		3378*	22584	24300
Via S.Stefano	70			5045	5910
Via Lamponi	180		2852*	15418	25400
vicolo Bolognetti	160			9088	7900
San Vitale	65		2445*	14098	10800
via XXI Aprile	75			2935	10600
Saragozza	125		2887	27890	6200
Savena					
via Pietralata					

dato complessivo

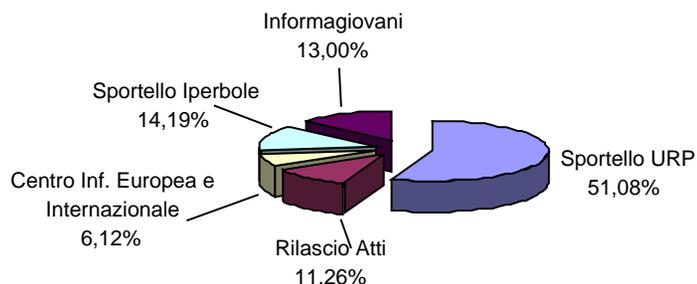
Fonte: Settore Comunicazione (gennaio-agosto 2005)

URP CENTRALE Persone ricevute (totale 137.916)



■ Sportello URP ■ Rilascio Atti ■ Centro Inf. Europea e Internazionale ■ Sportello Iperbole ■ Informagiovani

URP CENTRALE Persone ricevute (totale 137.916)



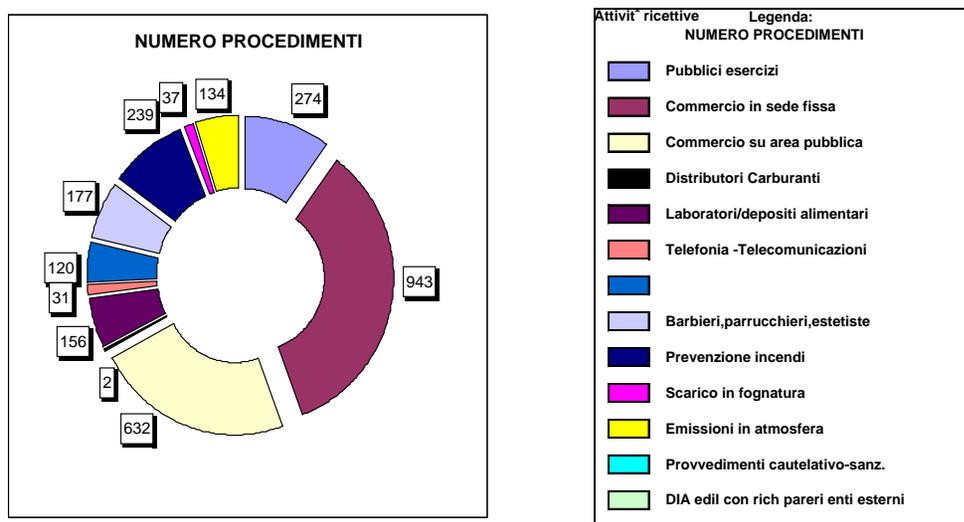
■ Sportello URP ■ Rilascio Atti ■ Centro Inf. Europea e Internazionale ■ Sportello Iperbole ■ Informagiovani

Fonte: Settore Comunicazione (gennaio-agosto 2005)

È accresciuto il ruolo del call center nel processo di trasformazione nella direzione di un contact center, avviando nuove forme di collaborazione per conto di alcuni settori dell'amministrazione su attività informative specifiche con il Settore Salute, il Settore Entrate e con la Polizia Municipale. Si registra anche un incremento della media mensile del traffico telefonico a partire dal mese di ottobre con 10.545 telefonate evase dagli operatori e 1.260 IVR (Risponditore Vocale Interattivo), telefonate evase da messaggi pre-registrati.

Sportello per le Imprese

Lo Sportello per le Imprese, le cui principali attività consistono nel fornire informazioni sulle attività produttive e acquisire e definire denunce di inizio attività/domande di autorizzazione è stato impegnato nelle attività innovative di definizione di alcuni processi partecipativi, nelle fasi di pubblicità e raccolta osservazioni e contributi dei cittadini sulla programmazione partecipata per le stazioni radio base per la telefonia mobile. E' stata avviata ed in parte già svolta un'azione di aggiornamento del gestore pratiche di Sportello Unico Attività Produttive coinvolgendo direttamente gli utenti tramite gruppi di lavoro, e tramite sessioni formative. È inoltre impegnato nella riprogettazione e aggiornamento del sito web.



Fonte: Settore Sportello per le Imprese (gennaio/ agosto 2005)



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Programmazione partecipata: le Stazioni Radio-Base di telefonia mobile

Finalità:

Esercitare le funzioni che la legge attribuisce al Comune in materia di programmazione e di autorizzazione degli impianti radio base per la telefonia mobile ampliando le occasioni di coinvolgimento della cittadinanza.

Metodologia utilizzata:

Sono state potenziate le modalità di diffusione ai cittadini delle informazioni sul tema antenne, ben al di là delle previsioni di legge, in un'ottica di maggiore trasparenza e consapevolezza.

Viene istituito un tavolo di programmazione partecipata composto dai Quartieri, dai gestori, da ARPA e AUSL e dai comitati dei cittadini. Il tavolo è concepito come momento di sintesi delle diverse istanze coinvolte. Le sue riunioni sono pubbliche e possono svolgersi anche presso le sedi dei Quartieri. Il lavoro del tavolo dovrebbe portare ad una elaborazione condivisa del piano delle localizzazioni presentato dai gestori.

Compiti dei Quartieri sono quelli di favorire la partecipazione informata dei cittadini, di verificare a livello locale la compatibilità tra impianto e contesto territoriale e di individuare i principali elementi di rischio da sottoporre a monitoraggio.

Attraverso l'interlocuzione con i soggetti del territorio i Quartieri possono avanzare proposte alternative rispetto alle richieste formulate dai gestori.

Infatti l'attività istruttoria deve prevedere livelli di verifica tecnica (per la compatibilità sanitaria, ambientale e paesaggistica) ma anche verifiche più complessive, in relazione alle caratteristiche del territorio. I reali margini di manovra risentiranno dell'effettiva fungibilità delle alternative proposte nella consapevolezza che le previsioni normative assegnano ai gestori una posizione oggettivamente forte.

Partecipanti

- Soggetti pubblici (Quartieri, Arpa, Ausl, Sovrintendenza ai beni architettonici)
- Singoli cittadini : presenza come componenti non prevista al Tavolo ferma restando la pubblicità delle sedute, prevista negli incontri in Quartiere
- Gestori N° 4
- Comitati N° 2 rappresentanti

Durata percorso partecipato

In data 30.9.2004 sono stati presentati dai gestori della telefonia mobile i piani per il 2005 comprendenti siti puntuali proposti, riconfigurazioni di impianti esistenti e indicazione di aree di ricerca sulle quali i gestori attivano, sulla base delle esigenze di copertura del servizio, ricerche per individuare siti puntuali.

Nell'ambito della sperimentazione per la programmazione partecipata sono state svolte le fasi di ampia informazione alla cittadinanza sui piani per il 2005.

Le “Linee guida per la programmazione annuale della rete di telefonia mobile”, sono state sottoposte al Tavolo di partecipazione nel mese di luglio 2005 per la sua approvazione in Giunta (agosto 2005).

Risultati ottenuti

L'attività di istruttoria partecipata, coordinata dal “tavolo antenne”, ha portato, in otto casi sui quindici in discussione, all'individuazione di soluzioni alternative e a minor impatto ambientale rispetto alle richieste originarie formulate dai gestori.

Nell'ottobre 2005 sono state approvate le localizzazioni di ulteriori 15 ubicazioni puntuali (di cui 8 su proprietà comunale) idonee alla riduzione del rischio di esposizione, 4 areali di ricerca per impianti a microcelle, mentre ulteriori 14 areali sono in corso di ulteriore definizione.

Negli incontri di questi mesi è in istruttoria la programmazione annuale 2006.

La composizione del Tavolo allargata alla partecipazione della Sovrintendenza ai Beni Architettonici, ha avuto l'obiettivo di acquisire valutazioni preventive sulle localizzazioni alternative proposte da cittadini, comitati e quartieri che spesso coinvolgono beni sottoposti a tutela.

Inoltre è stata annunciata la disponibilità per l'acquisto di ulteriori centraline di monitoraggio (oltre alle quattro già presenti), da affidare ad Arpa per la verifica dei campi elettromagnetici, in modo da rendere disponibili ai quartieri strumenti per verificare le eventuali criticità ambientali. Le centraline saranno disponibili nei prossimi mesi.

I Quartieri potranno contattare Arpa stessa per soddisfare eventuali richieste.

La prossima stesura di un regolamento potrà meglio definire, oltre alle procedure di partecipazione, eventuali attività di sviluppo delle attività di diffusione periodica alla cittadinanza dei dati risultanti dai monitoraggi eseguiti, e di approfondimento delle conoscenze tecniche sui possibili strumenti di controllo.

Servizi Demografici

Il Settore è coinvolto attivamente nelle fasi di progettazione e realizzazione dei progetti di semplificazione dei linguaggi e di snellimento delle procedure, con le sperimentazioni dell'informatizzazione, digitalizzazione di banche dati, gestione informatica dell'anagrafe e delle adozioni nazionali, internazionali e di minori in casi particolari, carta d'identità elettronica, nonché per la ridefinizione/collocazione del servizio civile volontario nazionale, dopo l'abolizione dell'obbligo di leva.

Il progetto di semplificazione procedurale "Il signor Rossi cambia casa" consente a gran parte dell'utenza che si presenta allo Sportello del cittadino di Quartiere o presso lo Sportello Anagrafico Centrale per cambiare residenza o indirizzo, di poter attivare in tempo reale comunicazioni o procedure per altri servizi. Attualmente il programma realizzato permette: la consegna al cittadino modello denuncia Tarsu precompilato per la parte anagrafica, la comunicazione informatica all' Anagrafe Canina del Comune, la comunicazione informatica a Hera per i Servizi Cimiteriali, il rilascio al cittadino di contrassegno/vetrofania provvisoria. Il progetto è stato avviato presso l'Anagrafe centrale di Via Brugnoli dal 4 luglio scorso. Prossimamente, nel 2006, verrà esteso anche a tutti gli Sportelli del cittadino di Quartiere. Inoltre il Settore ha definito gli atti e la modulistica informativa per la cittadinanza, oltre alla formazione del personale interessato, in seguito all'emanazione della L.R. 19/2004 che attribuisce all'ufficiale dello Stato Civile competenza in materia di cremazione, dispersione delle ceneri e affidamento dell'urna cineraria, mentre in materia di "adozione internazionale" ha provveduto alla semplificazione del procedimento di iscrizione anagrafica dei minori (a seguito del provvedimento del Giudice italiano). È stato poi necessario adeguare alle modifiche della legge 241/90 le pratiche di cambio di indirizzo e di iscrizione allo schedario della popolazione temporanea, realizzando anche uno studio di fattibilità dell'informatizzazione delle conseguenti comunicazioni alla popolazione temporanea.

Politiche della comunicazione e rapporto con i cittadini

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

Progettare azioni e programmare interventi per consolidare un sistema di comunicazione multicanale, usabile e plurale per i cittadini, in modo da favorire pari opportunità di accesso all'informazione, conoscenza e fruizione piena dei servizi e partecipazione attiva ai processi decisionali.

Per rendere concreto questo obiettivo strategico è necessario utilizzare pienamente le potenzialità di tutti gli strumenti e le forme di comunicazione disponibili, sia quelle consolidate e "tradizionali" – media classici quali, ad esempio, carta stampata, radio, televisione analogica – sia quelle tecnologiche avanzate e più innovative – internet, telefonia cellulare anche multimediale, videotelefonia, comunicazione mobile senza fili, televisione digitale terrestre.

Una Amministrazione digitale – ma che sa essere anche fisicamente vicina agli utenti attraverso sportelli diretti – per fornire dunque un più ampio ventaglio di servizi on line interattivi, progettando nuovi spazi reali e "virtuali" di dialogo con la comunità, usando l'innovazione tecnologica sia nella relazione con i cittadini che nella gestione dei flussi interni, per eliminare sempre di più barriere fisiche, culturali, sociali ed economiche.

Risultati in questo senso saranno ottenuti anche lavorando sulla semplificazione di linguaggi e formati, sulla trasparenza e la razionalizzazione delle procedure e dei processi "produttivi" dei servizi, sul decentramento e quindi sul coinvolgimento di quartieri e articolazioni dell'Amministrazione.

Più vicini ai cittadini con informazioni precise ed affidabili, e ad ampio raggio, anche: attraverso la trasformazione del call center in un vero e proprio contact center; la realizzazione di sportelli front office comunali in punti strategici e rilevanti (pubblici e privati) per la frequentazione da parte di potenziali utenti; un sistema integrato di comunicazione multicanale alimentato da una rete diffusa di punti di produzione di contenuti informativi e di servizi, coordinato da una redazione per la distribuzione attraverso le diverse piattaforme e i diversi media.

Partecipazione allo sviluppo della intranet aziendale per una strategia completa e integrata di comunicazione interna/esterna, per una ottimizzazione delle risorse redazionali e per il consolidamento di una rete integrata e partecipata di punti di produzione di contenuti nelle articolazioni dell'Amministrazione.

L'accesso alle informazioni e ai servizi erogati sarà favorito anche da un più forte coordinamento con i Quartieri che sono le strutture di prossimità con la comunità e da un rafforzamento dell'intermediazione linguistica e culturale. Tutto ciò per una maggiore inclusione dei nuovi cittadini e per un contenimento del rischio di nuove marginalità.

La rete civica e il nuovo portale Iperbole saranno fruibili anche in modalità wireless (Iperbole wireless) per una comunità allargata; nuovi servizi e contenuti saranno veicolati attraverso telefonia cellulare, palmari, digitale terrestre, ecc. Il portale sarà predisposto per una più semplice consultazione da parte dei navigatori anche utilizzando piattaforme intelligenti e sistemi di co-produzione dei contenuti normalizzati e condivisi.

Garanzia dei nuovi diritti per i cittadini elettronici grazie all'adozione della "Carta dei diritti del cittadino elettronico", e a spazi (fisici e virtuali) per l'e-governance e l'esercizio attivo della democrazia elettronica, con l'apertura di ulteriori processi di partecipazione, la creazione di un laboratorio per il software libero per la produzione di programmi e applicativi per la rete civica.

Promozione di modalità di "found raising" e di coprogettazione di azioni/progetti/servizi anche attraverso partnership regionali, nazionali, europee e internazionali.

Diffusione, promozione e presidio dell'immagine, garantendo l'armonizzazione, la coerenza e l'integrazione comunicativa con la strategia generale dell'ente, fornendo supporto tecnico a tutte le articolazioni dell'Amministrazione per l'uso, la gestione e lo sviluppo dell'immagine istituzionale, in modo da garantire che l'immagine veicolata all'esterno sia coordinata e i prodotti declinati secondo gli standard prescelti.

Maggiore coinvolgimento tra Amministrazione, imprese, operatori economici, associazioni attraverso processi d'interazione con enti e agenzie, gestione e di procedimenti e contenziosi, supporto ai percorsi di partecipazione già in corso e avvio di nuovi da parte del Settore Sportello per le Imprese.

Semplificazione e snellimento pratiche e procedure attraverso attività di coordinamento con altri settori/enti/amministrazioni, da parte del Settore Servizi Demografici.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

Settore Comunicazione

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LA RETE DEI SERVIZI, LA MULTICANALITA' E LA SEMPLIFICAZIONE		
INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 – 2008	
CALL CENTER	Gestione del servizio con miglioramento dei flussi verso le articolazioni comunali. Raccolta segnalazioni dei cittadini e collaborazione a campagne specifiche. Analisi delle esperienze in atto in analoghi contesti.	Sviluppo del Call Center verso un sistema di contact center. Realizzazione, gestione e monitoraggio della struttura multicanale.	Numero chiamate soddisfatte Numero chiamate perse/abbandonate. Numero dei canali di ingresso attivati oltre al telefono.
SERVIZI MULTICANALE	Redazione dei contenuti per i diversi canali. Monitoraggio feed-back.	Gestione e sviluppo del sistema di content management e sviluppo rete referenti.	Quantità di unità informative trattate/n. di messaggi-notizie inviate. Numero di utenti contattati. Numero dei canali attivati.
PROMOZIONE DELL'ACCESSIBILITA' E DELL'USABILITA' DI INFORMAZIONI E SERVIZI E SEMPLIFICAZIONE	Progressivo adeguamento dei contenuti del sito di Iperbole secondo le norme nazionali ed internazionali. Redazione linee guida e manualistica di semplificazione.	Realizzazione di progetti per la rimozione di barriere all'accesso (linguistiche e da parte di persone con abilità diverse) in cooperazione con le associazioni cittadine.	Numero di pagine del sito adeguate alle norme. Numero di utenti serviti.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 – 2008	
SISTEMA DI ACCESSO ALL'INFORMAZIONE E AI SERVIZI (MULTICULTURALITÀ MULTIETNICITÀ) INTEGRATO CON I QUARTIERI	Analisi, esigenze e individuazione contenuti	Sviluppo del sistema. Creazione della rete di front line in collegamento con i back office specialistici. Coordinamento con i quartieri e implementazione delle funzioni di mediazione linguistica e culturale.	Numero di punti aperti Numero di utenti serviti
REALIZZAZIONE DI FRONT OFFICE COMUNALI IN STRUTTURE AD ALTA FREQUENZAZIONE (grande distribuzione)	Monitoraggio della prima esperienza nel quartiere Borgo Panigale.	Studio di un piano di dislocazione di punti potenziali di servizio in collaborazione con i quartieri e definizione degli standard di servizi.	Punti attivati Utenti ricevuti
SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ REDAZIONALE DELL'INFORMAGIOVANI	Ristrutturazione del sito informagiovani. Armonizzazione e coordinamento dei contenuti del sito con Flash giovani.		Pagine pubblicate Numero di visitatori. Numero di pagine integrate.
CREAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI CRM INTEGRATA CON I SISTEMI DI COMUNICAZIONE ESISTENTI, GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE	Analisi del contesto e razionalizzazione dei flussi. Predisposizione piano di attività in collaborazione con il settore Sistemi Informativi e Telematici.	Reingegnerizzazione dei processi e integrazione orizzontale dei canali. Acquisizione della piattaforma e integrazione con i sistemi esistenti.	Numero dei flussi e sistemi integrati nel CRM.
MONITORAGGI E INDAGINI PERIODICHE SULLE ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE		Individuazione delle tematiche in collaborazione con settori/quartieri. Realizzazione e valutazione dei risultati.	Numero di indagini avviate Numero di servizi analizzati.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
SPORTELLO DI INFORMAZIONE EUROPEA INTERNAZIONALE ANCHE A SUPPORTO DEI QUARTIERI		Riattivazione delle aree di consulenza e di intervento. Creazione di sinergie con i quartieri ed altri punti informativi assimilabili.	Numero di prestazioni/servizi rilasciate Numero di persone contattate (persone ricevute – informazioni e consulenze rilasciate). Numero di canali attivati
PRODUZIONE DI UN PERIODICO ISTITUZIONALE IN COORDINAMENTO CON I QUARTIERI		Progetto editoriale, piano di distribuzione e individuazione del fornitore. Realizzazione e monitoraggio.	Numero copie distribuite Numero uscite
CAMPAGNE INFORMATIVE E PROMOZIONALI DI ATTIVITÀ E SERVIZI		Individuazione delle tematiche e dei servizi da promuovere in collaborazione con aree/settori/quartieri. Partecipazione alla progettazione, realizzazione e monitoraggio dei piani.	Numero di campagne Numero di cittadini raggiunti
PROMOZIONE DI ATTIVITÀ E SERVIZI E PARTECIPAZIONE AD EVENTI		Pianificazione della promozione e individuazione degli eventi. Realizzazione e monitoraggio.	Numero di eventi presidiati Numero di persone raggiunte
MATERIALI PER LA DOCUMENTAZIONE E LA PRODUZIONE DI CONTENUTI PER IL RILASCIO DEI SERVIZI MULTICANALE		Individuazione di pubblicazioni, banche dati archivi, letteratura professionale, ecc. Acquisizione e rielaborazione dei contenuti. Organizzazione dell'accesso diretto da parte dell'utenza.	Numero delle pubblicazioni acquisite/messe a disposizione Numero delle banche dati acquisite/messe a disposizione
PROGETTI RELATIVI AL VOLONTARIATO EUROPEO	Individuazione, realizzazione, monitoraggio		Numero utenti coinvolti

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	IPERBOLE, I NUOVI MEDIA E LA TELEMATICA CIVICA
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
RETE DI PUNTI DI ACCESSO A IPERBOLE IN MODALITA' WIRELESS	Studio di fattibilità e avvio progetto in collaborazione con il settore Sistemi Informativi e Telematici.	Evoluzione della rete. Individuazione delle aree, Realizzazione, monitoraggio	Numero di punti attivati
LANCIO DEL NUOVO PORTALE IPERBOLE (SITO CLASSICO E WIRELESS)	Implementazione e test. Lancio e promozione del servizio – monitoraggio	Sviluppo attività e implementazione di nuove funzionalità.	Numero di informazioni e servizi riorganizzati. Numero di utenti collegati.
GEOREFERENZIAZIONE DEI CONTENUTI DI IPERBOLE		Individuazione dei contenuti da georeferenziare e adeguamento delle pagine web.	Numero di contenuti georeferenziati Numero di utenti collegati
REALIZZAZIONE DI SERVIZI FRUIBILI DA CELLULARI E PALMARI		Selezione dei servizi da rilasciare, adeguamento dei contenuti, implementazione e lancio dei servizi.	Numero di servizi rilasciati Numero di utenti serviti
PRODUZIONE DI CONTENUTI PER LA BANDA LARGA		Selezione e rilascio delle applicazioni e dei contenuti da sviluppare (pagamenti, prenotazioni, ecc.)	Numero di servizi/contenuti multimediali prodotti Numero di utenti serviti.
ADOZIONE DELLA CARTA DEI DIRITTI DEL CITTADINO ELETTRONICO	Formalizzazione dell'adesione alla carta. Promozione della carta presso i cittadini e i "navigatori".		
CREAZIONE DI NUOVI SPAZI DI DEMOCRAZIA ELETTRONICA		Analisi dei contesti di applicazione e dei temi di partecipazione. Acquisizione della piattaforma, implementazione processi.	N° di nuovi spazi/opportunità attivati

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
AMPLIAMENTO DELLA RETE POSTAZIONI PUBBLICHE PRESIDATE		Studio di fattibilità e individuazione delle localizzazioni. Realizzazioni del servizio con adeguamento di alcuni punti per l'accesso ai disabili.	Numero delle postazioni attivate Numero degli utenti serviti
REALIZZAZIONE DI UN LABORATORIO PER IL SOFTWARE LIBERO		Individuazione della localizzazione e attrezzatura della struttura prescelta. Realizzazione e gestione del servizio in partenariato con quartieri e comunità di sviluppo.	Numero degli applicativi in open source prodotti Numero degli sviluppatori coinvolti.
PARTECIPAZIONE AI PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA DIGITALE TERRESTRE	Definizione di informazioni e contenuti, anche in un'ottica di riduzione del divario digitale.	Sviluppo del progetto in partenariato con Regione ed altri Enti Locali.	Numero informazioni/servizi attivati. Numero utenti collegati.

Settore Sportello per le Imprese

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORAMENTO, IN UNA LOGICA DI RETE, DELLE INTERAZIONI TRA ENTI ED AGENZIE COINTERESSATE A PROCEDIMENTI UNICI ATTIVATI DA CITTADINI/IMPRESE/OPERATORI ECONOMICI
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
INTERAZIONE CON ENTI ED AGENZIE	Gestione servizi in una logica di rete, per acquisizione pareri da parte di Enti ed Agenzie Interazione nella elaborazione delle regole relative all'attività di produzione di beni e servizi Sviluppo dei percorsi di valutazione preventiva delle attività produttive	Prosecuzione attività	Riduzione tempi di richiesta/acquisizione pareri Numero procedimenti attivati
GESTIONE DEI TITOLI ABILITATIVI ALLE ATTIVITÀ CON LE MODALITÀ DI SPORTELLO UNICO	Informazione preventiva, gestione procedimenti anche tramite conferenza dei servizi, gestione contenzioso	Prosecuzione attività	Riduzione tempi complessivi di alcuni procedimenti Numero procedimenti

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VALORIZZAZIONE DI STRUMENTI E METODI DI SVILUPPO DELLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E DELLE ASSOCIAZIONI AI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE DELLE ATTIVITÀ CHE INTERESSANO IL TERRITORIO ANCHE TRAMITE LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI PUBBLICI
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
SPERIMENTAZIONE PARTECIPATA SULL'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE E RELATIVI PROGRAMMI ANNUALI	Supporto al tavolo di programmazione partecipata per la telefonia mobile Coordinamento tra i componenti Diffusione dei materiali prodotti in collaborazione con altri Settori	Prosecuzione attività	Numero procedimenti avviati N. cittadini/associazioni coinvolti
AVVIO DI ULTERIORI PERCORSI PARTECIPATIVI SU ATTIVITÀ RILEVANTI PER IL TERRITORIO	Avvio di percorsi in materia di manifestazioni di pubblico spettacolo/intrattenimento	Completamento percorsi	N. procedimenti avviati N. cittadini/associazioni coinvolti

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELLA COMUNICAZIONE ALLO SPORTELLLO E ON-LINE: SVILUPPO DI GESTORE INFORMATICO INTEGRATO
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
SVILUPPO DEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE INTERNA E DELLA GESTIONE INFORMATICA DEI PROCEDIMENTI IN MODO INTEGRATO	Completamento della informatizzazione Creazione pratiche-tipo Integrazione tra i gestori di pratiche	Prosecuzione attività	N. tipologie dei procedimenti gestiti N° pratiche-tipo create
AGGIORNAMENTO E SVILUPPO DEL PORTALE WEB	Implementazione contenuti informativi Sviluppo della presentazione di comunicazioni e istanze on-line	Prosecuzione attività	Pagine gestite N° di contatti

Settore Servizi Demografici

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SEMPLIFICAZIONE ACCESSO AI SERVIZI
--------------------------------	------------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
AVVIO DEL NUOVO SERVIZIO DI VOLONTARIATO CIVILE a seguito della sospensione della leva obbligatoria e dell'obiezione di coscienza.	Coordinamento progetti con i settori interessati ed adempimenti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.	Proseguimento dell'attività	N. volontari N. progetti
ATTIVITÀ DI SEMPLIFICAZIONE/ MIGLIORAMENTO ACCESSO	Analisi delle attività da semplificare	Evoluzione quantitativa e qualitativa del sito-web.	N. procedure semplificate N. documenti eliminati
	Elaborazione di manuale operativo	Implementazione servizi e sviluppo attività	
	Aggiornamento degli operatori		N. ore di formazione agli operatori effettuate
	Riorganizzazione delle procedure elettorali a seguito delle modifiche legislative e revisione della modulistica.		N. procedure riviste
		Riuso delle applicazioni del progetto di e-government (People) quali servizi on-line: a) agenda per le prenotazioni b) autocertificazione pre-compilata mediante l'utilizzo della banca dati anagrafici c) cambio di indirizzo	N. di certificazioni on-line effettuate

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON ALTRE AMMINISTRAZIONI, per un miglioramento delle attività di scambio di dati anche con riferimento a quelli relativi agli stranieri.	<p>Gestione progetto permessi e carte di soggiorno</p> <p>Allineamento Codice Fiscale con la Banca dati del Ministero delle Finanze.</p> <p>Gestione dei documenti in accordo con la Prefettura per attività riservata.</p> <p>Rapporti con i Consolati italiani relativamente ai dati dei cittadini residenti all'estero, ai fini dell'esercizio del diritto di voto.</p>	Monitoraggio e proseguimento attività	<p>N. documenti rilasciati per anno</p> <p>N. cittadini ricevuti</p>
SVILUPPO DEL PROGETTO CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA in collaborazione con gli altri settori e altre amministrazioni.	Predisposizione attività in collaborazione con il settore Sistemi Informativi e Telematici e diffusione di un progetto in base alla normativa.	Ampliamento dei punti di rilascio Sviluppo delle funzioni	N. documenti rilasciati
INFORMATIZZAZIONE DEI REGISTRI DELLO STATO CIVILE: digitalizzazione archivio		Analisi del progetto: acquisto Hardware e Software (2007)	N. atti digitalizzati



Comune di Bologna

Area Servizi alle persone, alle famiglie, alla comunità e politiche delle differenze

Politiche educative, sociali e sanitarie

Relazione Previsionale e Programmatica ▶ 2006 – 2008 ▶



BILANCIO SOCIALE

Servizi e interventi per l'Infanzia

Servizi Educativi: Servizi per la prima infanzia

I servizi per la prima infanzia si identificano innanzi tutto con i Nidi d'infanzia comunali, che a Bologna sono presenti dal 1969 (prima dell'approvazione della legge nazionale L. 1044/71) ed oggi contano 47 nidi a tempo pieno (all'interno dei quali sono attivate anche alcune sezioni a tempo parziale), 5 a tempo parziale (abbinati a centri per bambini e genitori) e ai 2 spazi bambino (abbinati ai centri per bambini e genitori). Dal settembre 1999 è stata inoltre attivata per la prima volta una convenzione per la gestione di un Nido con un gestore esterno.

Nidi d'infanzia	Tradizionali			Part-time			In convenzione		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Capienza	2.104	2.213	2.238	199	304	322	72	89	188

A fronte del forte sviluppo della natalità, che porta ad un sensibile aumento dei bambini nella fascia d'età 0-2 anni (+184 soltanto nell'ultimo anno) vediamo una buona risposta del servizio con un aumento della copertura (+1%) che si attesta per il 2004 al 32%:

Tasso di copertura dei nidi d'infanzia sulla popolazione in età 0-2	2002	2003	2004
	28,7%	31,4%	32,4%

A partire dai Nidi d'infanzia, il sistema integrato dei servizi - anche su impulso della nuova normativa regionale - in questi ultimi anni si è consolidato sul versante della flessibilità e dell'innovazione con i Centri per bambini e genitori e si è arricchito di nuove opportunità come il Progetto Educatrici familiari.

Nuove Opportunità fascia 0-2 anni	Piccolo gruppo educativo		Progetto Educatrici familiari			Nidi privati autorizzati (contributo fam.)			Sezioni primavera convenzionate		
	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
N° bambini	5	20	6	6	9	15	5	13	74	82	128

Centri per bambini e genitori			
	2002	2003	2004
N° bambini (Capienza)	245	245	245

Le scelte educative e di cura delle famiglie sono, inoltre, facilitate da contributi economici diretti come gli assegni per i genitori che si avvalgono dell'aspettativa facoltativa dopo la nascita.

Contributi economici alle famiglie	In famiglia a tempo parziale			In famiglia a tempo pieno		
	2002	2003	2004	2003	2004	2004
N° assegni erogati	-	64	73	219	292	346

Servizi Educativi: Scuola dell'infanzia e altri servizi fascia d'età 3-6 anni

La Scuola dell'Infanzia costituisce il primo segmento del sistema nazionale di istruzione (Cfr. L.53/2002 e L. 297/94). Attualmente la scuola dell'infanzia comunale, che si iscrive in un sistema integrato composto anche dalle scuole statali e autonome convenzionate, fa peculiare riferimento agli "Orientamenti dell'attività educativa", approvati con D.P.R. 3/6/91 per la realizzazione degli obiettivi istituzionali, cognitivi, educativi e relazionali. La programmazione triennale dell'offerta del servizio di Scuola dell'infanzia e dei servizi collegati viene concertata tra l'Amministrazione Comunale, il Provveditorato e le Associazioni delle scuole Autonome e tradotta in atto specifico della pianificazione comunale con l'obiettivo della massima rispondenza possibile alla domanda espressa dalle famiglie.

Scuole dell'Infanzia	Comunali			Statali			Autonome convenzionate			Autonome non convenzionate		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
N° bambini iscritti	5.198	5.049	5.085	748	1.115	1.212	1.496	1.511	1.580	229	239	264

Tasso di copertura delle scuole dell'infanzia sulla popolazione in età 3-5 (residenti e non)	2002	2003	2004
	101,3%	103,9%	102,3%

A fronte di un ulteriore incremento nell'ultimo anno dei bambini nella fascia d'età 3-5 anni (+225) la copertura si mantiene superiore al 100% rispondendo anche alle richieste di iscrizione di famiglie non residenti a Bologna.

Come per i genitori con figli in età da 0 a 3 anni, anche per la fascia d'età successiva dai 3 a i 5 anni è prevista una modalità di contributo economico che favorisce le libere scelte educative: il Buono scuola a favore delle famiglie che desiderano iscrivere i propri figli alla scuola paritaria convenzionata. L'iniziativa - che avuto un

riscontro crescente - è rivolta alle famiglie con redditi contenuti che preferiscono iscrivere i bambini alle scuole paritarie, anche se economicamente meno vantaggiose della scuola comunale e statale, che sono gratuite.

Trasferimenti economici alle famiglie	Buoni Scuola		
	2002	2003	2004
N° buoni scuola erogati	190	239	280

Infine, una accenno alle politiche del Comune in materia di Diritto allo studio: queste sono orientate al riconoscimento di un sistema di valori che ha come cardine il rispetto della dignità del bambino sin dalla nascita, e che riconosce i genitori quali primi e principali educatori dei propri figli. Le finalità sono quelle di promuovere interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono di rendere effettivo il diritto allo studio, favorire la prevenzione e il recupero del disagio giovanile, sostenere la qualificazione del complessivo sistema scolastico.

Servizi per il Diritto allo studio	Borse di studio			Buoni libri testo			Testi gratuiti		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
N° allievi beneficiari	1.697	1.671	1.757	979	967	1.208	12.678	12.696	13.015

E' da rilevare il fatto come gli aiuti economici, compresi tra gli interventi per il Diritto allo studio seppure previsti da pochi anni, interessino ormai - escludendo l'erogazione dei libri di testo alle elementari - **quasi 3.000 famiglie, circa il 10% del totale delle famiglie con almeno un componente minore**. Si tratta di un indicatore significativo del disagio delle famiglie nel sostenere i costi per l'istruzione dei figli.

Servizi sociali ai minori e alle famiglie in difficoltà

Il Comune assicura all'infanzia, all'adolescenza ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali per garantire qualità della vita, pari opportunità e diritti. Il primo riscontro a questa funzione di tutela si evidenzia nel numero dei minori in carico al Servizio Minori e Famiglie che nell'ultimo triennio 2002-2004 **è aumentato di oltre il 34%**. Questa crescita considerevole è in parte motivata anche da ragioni di carattere metodologico, connesse alla graduale implementazione nel Servizio di un sistema informativo (Sisa Minori) che ha comportato lo spostamento definitivo dell'*unità di riferimento* per la cosiddetta *presa in carico* dal nucleo familiare alla singola persona minorenni con una ricaduta evidente nel conteggio del numero complessivo di minori assistiti. Detto questo, rispetto al totale dei minori in carico, è possibile notare come sia in crescita l'incidenza percentuale dei minori assistiti di nazionalità straniera che nello stesso periodo è passata dal 40,6% al 44,9%.

Minori e nuclei familiari di appartenenza in carico ai servizi Dati complessivi sui minori in carico (2002, 2003, 2004)

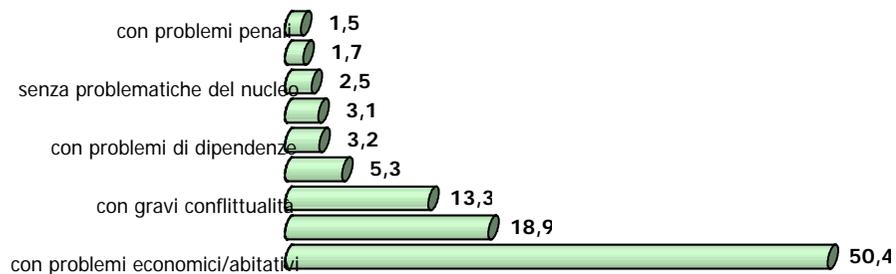
Anni	N° minori assistiti complessivamente	N° minori assistiti di nazionalità straniera
2002	3.268	1.327
2003	4.118	1.801
2004	4.391	1.973

Dati complessivi sulle famiglie dei minori in carico (2002, 2003, 2004)

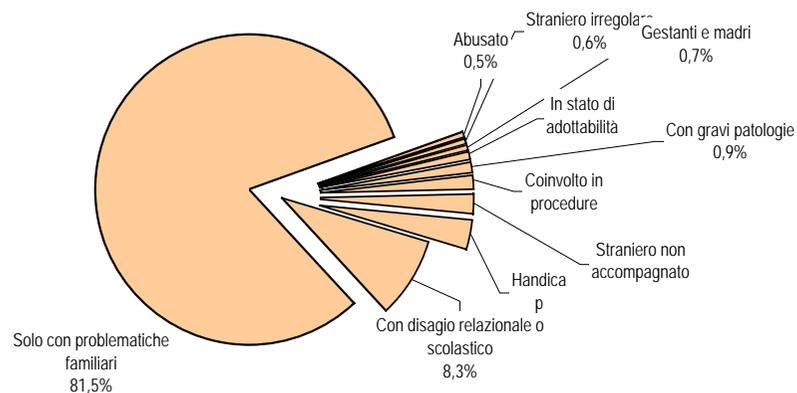
Anni	N° nuclei familiari assistiti complessivamente	N° nuclei familiari assistiti di nazionalità straniera
2002	2.665	1.050
2003	3.384	1.461
2004	3.608	1.973

Tra le informazioni significative sui minori e le famiglie in carico, sono qui rappresentate graficamente quelle che delineano un quadro generale di riferimento: si tratta delle tipologie di problematiche prevalenti in base alle quali i minori sono stati presi in carico e delle problematiche prevalenti dei nuclei familiari di appartenenza.

Minori in carico - anno 2004 - per problematica familiare prevalente



Minori in carico - anno 2004 - per problematiche prevalenti



E' opportuno precisare che, sia per quelle del minore sia del nucleo di appartenenza, si tratta di categorie descrittive, che rappresentano il problema principale in maniera il più possibile oggettiva, nella fase operativa iniziale. Le categorie utilizzate si riferiscono: in modo più specifico, a problematiche o condizioni del minore e/o del nucleo rispetto alle quali il Servizio è preposto istituzionalmente ad intervenire; con un'accezione più ampia (che non esaurisce ogni eventualità), ai problemi più evidenti presenti al momento della cosiddetta presa in carico e di attivazione dell'intervento.

Come si evince chiaramente dalle percentuali, l'insieme delle categorie riferite ai minori sono correlate nella più ampia maggioranza al nucleo familiare (81,5%), anche se richiama attenzione la percentuale (8,3%) di minori con un disagio relazionale o scolastico.

Entrando, quindi, nel merito delle problematiche familiari prevalenti, queste in oltre il 50% dei casi sono di carattere economico-abitativo e costituiscono, in generale, le difficoltà principali dei nuclei familiari che sono seguiti dal Servizio.

Alle difficoltà economiche seguono con il 18,9% le problematiche familiari di tipo socio-educativo e relazionale (crescenti e riferibili all'esercizio delle funzioni e delle responsabilità genitoriali) che, insieme alle situazioni di grave conflittualità quasi sempre tra i genitori (13,3%), riguardano circa un terzo delle famiglie in carico.

Gli Interventi per i Minori e le Famiglie

Il Comune sostiene con idonei interventi i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono dei minori e di consentire loro di essere educati nell'ambito della propria famiglia. Quando l'ambito familiare d'origine è fortemente compromesso o non è in grado di fornire garanzie per la cura, l'educazione e la promozione del benessere del minore, il Comune sostiene l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare. Inoltre, nell'ambito delle competenze che il Comune ha attribuite circa la salvaguardia e la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, provvede a dare attuazione agli interventi in favore di minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili. In questa sede sono selezionati alcuni di questi interventi che costituiscono una quota rilevante dell'operatività del servizio.¹

Minori in carico interessati da Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

Provvedimento di Tutela			Provvedimento di Affidamento Al Servizio			Provvedimento di Vigilanza			Provvedimento Allontanamento		
2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
277	357	232	752	809	728	652	703	661	90	140	138

Gli ambiti di intervento del Servizio, in cui si traducono le politiche rivolte alla valorizzazione delle responsabilità familiari e dei diritti dei minori, si basano - analiticamente - sullo schema del corso di vita delle famiglie nelle sue fasi principali, tenendo conto di quelli che possono essere considerati i compiti di sviluppo della famiglia stessa e comprendono:

- Interventi a favore della maternità e di assistenza alla gravidanza;
- Interventi e servizi a favore dell'infanzia;
- Interventi a favore dell'adolescenza;

¹ > Tutela al Comune: E' l'esercizio della potestà sul minore conferita dal Giudice Tutelare in assenza dei genitori o per decadenza - per gravi motivi - della potestà genitoriale, che ha il compito di proteggere il minore, educarlo e di rappresentarlo legalmente nel compimento degli atti giuridici. Con la Tutela si assolvono le funzioni che altrimenti spetterebbero ai genitori.

> Vigilanza - Affidamento al Comune: Sono funzioni in materia di tutela e promozione dei diritti dei minori, esercitate in collaborazione e su disposizione del Tribunale per i Minorenni, che consentono di attivare interventi di carattere educativo e preventivo attraverso i quali si concretizza la possibilità di modificare positivamente le condizioni di vita dei minori e le relazioni all'interno delle famiglie.

- Interventi e servizi a favore delle famiglie;
- Sostegni alle responsabilità genitoriali.

Ad esempio, per la fascia adolescenziale dei minori in carico rivestono una valenza preventiva specifica gli interventi socio-educativi (che tendono anche a valorizzare le capacità educative e il livello di consapevolezza delle famiglie per i bisogni e le esigenze educative dei figli) e gli interventi di inserimento lavorativo attraverso lo strumento della borsa lavoro (che consente esperienze con finalità formative e di avvicinamento al mondo del lavoro).

Minori in carico con interventi socio educativi e di integrazione

Interventi socio-educativi			Inserimento lavorativo borsa lavoro		
2002	2003	2004	2002	2003	2004
409	694	559	128	118	142

- Nell'organizzazione del Servizio un ruolo rilevante è svolto dal sistema dell'accoglienza di minori in strutture semiresidenziali o residenziali, che fronteggia problematiche differenziate, sempre più complesse, difficili ed in continua evoluzione. In particolare, l'inserimento in una struttura residenziale (pronta accoglienza, comunità educativa o familiare) viene situato in una dimensione progettuale ampia nella quale oltre alla definizione, attuazione e verifica di un progetto educativo individualizzato è presente una particolare attenzione per rimuovere le cause che hanno portato all'allontanamento del minore.

Minori in carico accolti in strutture semiresidenziali e residenziali

Inserimenti in strutture socio educative			Inserimenti in comunità di pronta accoglienza		
2002	2003	2004	2002	2003	2004
313	386	365	144	150	163

In sensibile incremento i minori accolti in comunità di pronta accoglienza, struttura che si rivolge prevalentemente a minori stranieri privi di riferimenti parentali, in particolare minori maschi stranieri non accompagnati² e minori femmine vittime della tratta, per l'aumento del fenomeno che si registra negli ultimi anni nel nostro territorio.

Rispetto al contesto familiare, considerate le problematiche prevalenti già evidenziate prima, vanno richiamati gli interventi economici che nella maggioranza dei casi sono associati ad altri interventi di supporto alle relazioni familiari. Si tratta di contributi finalizzati ad aiutare le famiglie con reddito significativamente insufficiente ad assolvere i compiti di mantenimento, cura, educazione dei minori presenti nel nucleo o a far fronte a spese eccezionali o ad altri eventi tali da poter incidere e modificare negativamente l'equilibrio del *ménage* familiare.

N° famiglie fruitrici di sussidi economici			N° buoni spesa erogati		
2002	2003	2004	2002	2003	2004
743	747	955	743	816	249

² Per minore non accompagnato si intende un minore straniero presente sul territorio nazionale privo di riferimenti parentali.

Nell'ambito delle politiche e dei servizi a favore delle famiglie, ulteriori tipologie di sostegno economico ai nuclei che si rivolgono al Servizio, sono quelle erogate dal Centro per le Famiglie: gli assegni di cura a sostegno della maternità e paternità responsabile e gli assegni per nuclei con figli minori a carico che risultino in possesso di risorse economiche non superiori ad un determinato reddito. I prestiti sull'onore sono rivolti, invece, a giovani coppie e famiglie per accedere al credito di piccole somme di denaro da restituire senza interessi.

N° assegni di maternità			N° assegni famiglie numerose			N° prestiti sull'onore		
2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
379	189	160	-	157	184	76	39	31

Questa sintesi si completa con altri complessi interventi svolti dal Centro per le Famiglie come la realizzazione di affidi familiari, consensuali e giudiziali, e l'attuazione di servizi integrati per l'adozione, che vedono il Centro impegnato anche sul piano formativo, promozionale e progettuale.

N° affidi familiari consensuali			N° richieste istruttorie per adozione			N° affidi familiari con interventi della magistratura		
2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
38	43	69	98	60	112	31	33	47

Inoltre, la specificità del Centro - nell'ambito delle attività e degli interventi rivolti alle famiglie dal Servizio - è data dall'offerta di prestazioni che accompagnano la vita familiare anche in momenti cruciali del suo corso vitale, come la Mediazione familiare rivolta a genitori con figli minori che affrontano separazione e divorzio, o la Consulenza legale che assicura informazione e orientamento in materia legislativa e di diritto di famiglia.

N° beneficiari Consulenza legale			N° beneficiari Mediazione familiare		
2002	2003	2004	2002	2003	2004
163	177	122	38	45	48

Servizi e interventi rivolti agli Anziani

L'ambito dei servizi agli anziani è uno di quelli maggiormente consolidati e di più lunga tradizione nel Comune di Bologna.

Se è vero che l'offerta di servizi e opportunità per questa fascia della popolazione è molto ampia è bene però tenere conto di come l'aumento della vita media, una delle più elevate nel panorama nazionale e internazionale, li vede divenire portatori di nuove esigenze e di una domanda particolarmente differenziata nei confronti dei servizi. A ragione di ciò occorre tenere presente due chiari e distinti ambiti di intervento:

l'uno assistenziale per gli anziani più deboli fisicamente ed economicamente,

l'altro promozionale e di impulso all'integrazione per gli anziani vitali che desiderano partecipare attivamente alla vita sociale e pubblica consentendogli di sviluppare attività volte a far emergere le risorse personali ancora presenti.

Per quel che riguarda l'ambito assistenziale l'offerta si articola da un lato con i servizi di assistenza domiciliare composta da una rete variegata di offerte che comprendono interventi con componenti sia sociali che sanitarie a seconda dell'intensità del bisogno. Il Servizio di Assistenza Domiciliare non si configura più, quindi, come un semplice servizio di base, atto a risolvere bisogni come la solitudine o l'accompagnamento all'esterno, ma rappresenta una delle risorse più richieste dai cittadini, in particolare per i non autosufficienti. L'offerta di strutture residenziali interviene per assistere le persone anziane qualora le condizioni fisiche siano a tal punto compromesse da non consentire l'assistenza al domicilio, o quando sia assente un contesto familiare relazionale di sostegno. Le strutture si vanno sempre più

differenziando e specializzando per tenere conto della complessità dei bisogni (alzheimer, traumi ed ictus, malattie invalidanti e degenerative) e della continuità del progetto di assistenza:

le Case Protette, rivolte a persone non più autosufficienti, sono in grado di fornire prestazioni sia di tipo sociale che sanitario,

le Residenze Sanitarie Assistenziali sono rivolte ad anziani che devono seguire programmi di cura e riabilitazione prolungati (ad esempio in seguito ad una degenza ospedaliera), oppure siano portatori di gravi forme di demenza senile,

le Case di Riposo accolgono tendenzialmente soggetti parzialmente non autosufficiente, ma in prospettiva queste strutture vedranno una rivisitazione verso forme di Casa protetta o ad ogni modo con una più forte specializzazione sanitaria in quanto le persone lievemente non autosufficienti sono sempre più assistite al domicilio nella logica di ritardarne il più possibile l'istituzionalizzazione.

Le sperimentazioni più innovative vedono lo sviluppo di strutture polifunzionali con la compresenza di moduli di semiresidenza, Casa Protetta, Residenza Sanitaria Assistita, che garantiscano all'anziano un percorso assistenziale continuativo per tutto il decorso senile.

Per quel che riguarda l'ambito degli interventi promozionali, il Comune di Bologna sostiene, in una logica di sussidiarietà, tutte quelle realtà che svolgono attività di socializzazione, integrazione e opportunità culturali e ricreative rivolte prioritariamente alla popolazione anziana, ma con la finalità di creare luoghi e strumenti di aggregazione tra le diverse generazioni e culture (Centri Sociali, Università della Terza età, associazioni, volontari, parrocchie etc.). Particolarmente attiva la realtà dei Centri Sociali Anziani, di lunga tradizione nella nostra realtà cittadina - l'apertura dei primi due centri sociali risale al 1974 - e che hanno raggiunto oggi il numero di 35 su tutto il territorio, autogestiti dagli anziani con oltre 6000 appezzamenti ortivi.

Servizi domiciliari rivolti alla popolazione anziana

Assistenza domiciliare	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 ass.	Variazione v. 2004/'03 %
n. utenza media	1.971	2.013	1.981	-32	-1,6
n. ore totali ³	441.403	475.644	472.174	-3.470	-0,7
N° ore/utente ⁴	224	236	238	2	0,8
Copertura assistenza domiciliare/popolazione anziana	2%	2%	2%		

Centri diurni	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 v. ass.	Variazione 2004/'03 %
n. utenza media	296	325	332	7	2,1
n. posti offerti (31/12)	237	237	253	16	6,8
Grado di utilizzo dei posti ⁵	1,2	1,3	1,3	0	0,0

Telesoccorso	2002	2003	2004	Variazione	Variazione

3 Il dato comprende le ore di Assistenza Domiciliare + ore di Assistenza Domiciliare volontariato + Assistenza Domiciliare sperimentazioni, non comprende le ore di A.D.I. Ausl (non disponibile per il 2004)

4 Nel calcolo ore/utente sono state suddivise solo ore di Assistenza Domiciliare (convenzionata e accreditata e volontariato) per utenti Assistenza Domiciliare (convenzionata e accreditata e volontariato) sono state quindi disaggregate le ore ADI Ausl e utenza ADI Ausl perché non quantificata quanta parte di questa utenza è già conteggiata in quella AD.

5 Per grado di utilizzo s'intende il **turnover**, ovvero il rapporto tra il numero degli utenti e il numero dei posti offerti. Infatti il servizio, così com'è organizzato attualmente, permette l'utilizzo di un posto da più persone nel corso della giornata. Pertanto il **turnover** risulta maggiore se il numero degli utenti cresce più rapidamente del numero dei posti offerti.

				2004/'03 \ v. ass.	2004/'03 %
n° utenti	221	201	173	-28	-13,9

	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 v. ass.	Variazione 2004/'03 %
Assegni di cura					
n° utenti	1.221	1.560	1.878	318	20,4
N° utenti Lista d'attesa	342	0	0	0	0,0

Altri servizi rivolti alla popolazione anziana

	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 v. ass.	Variazione 2004/'03 %
Altri servizi rivolti alla popolazione anziana (sostegni economici, buoni mensa, lavanderia etc)					
<i>N. utenti totali altri servizi</i>	3.199	2.795	2.435	-360	-12,9

Per quanto riguarda l'Assistenza Domiciliare, è stato raggiunto anche per il 2004 l'obiettivo di mantenere, come per gli ultimi due anni precedenti⁶ **la copertura del 2% della popolazione con più di 65 anni d'età**. L'obiettivo è stato raggiunto a fronte di una sostanziale costanza dell'utenza e ad una moderata flessione delle ore erogate.

Questo è probabilmente il sintomo che il servizio di Assistenza Domiciliare, nelle forme organizzative attuali non coglie più la complessità dei bisogni assistenziali in atto. Da due anni il numero di assistiti rimane sostanzialmente costante, mentre le famiglie adottano strategie autonome (come il ricorso a "badanti") per affrontare le esigenze che non possono essere soddisfatte dal servizio comunale, ad esempio in relazione agli anziani con demenze o post acuti.

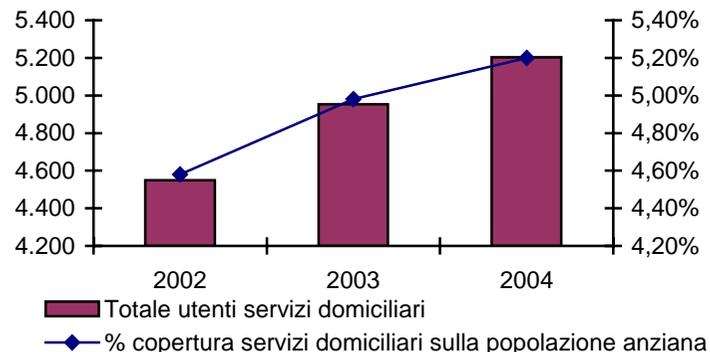
Per far fronte alle esigenze di riqualificazione del servizio è in corso di attuazione la gara unica cittadina per il rinnovo del servizio di assistenza domiciliare, che prevede al suo interno alcuni elementi di innovazione rispetto al servizio attuale, in particolare una definizione degli interventi che prevederà tre livelli prestazionali e conseguenti costi orari differenziati, consentendo di incrementare, a spesa sostanzialmente invariata, il livello quali/qualitativo della prestazione.

Elementi innovativi del servizio saranno, da un lato la possibilità per il cittadino di essere indirizzato dall'assistente sociale di quartiere direttamente alla ditta vincitrice della gara, con un contributo da utilizzare per un piano di intervento personalizzato, dall'altro l'offerta del servizio di assistenza notturna, attraverso la qualificazione e la messa in rete delle assistenti familiari.

Per quanto riguarda i servizi semiresidenziali, nel corso del 2004 è aumentata l'offerta di 16 posti nei centri diurni. Si mantiene infatti alta la richiesta di questo tipo di servizio, che mediamente nel corso del 2004 ha dato risposta alla domanda di 332 anziani.

⁶ Così come da standard indicato dalla normativa regionale al riguardo.

Utenti complessivi dei servizi domiciliari e copertura sulla popo. anziana nell'ultimo triennio



Il telesoccorso e tutti gli ulteriori interventi socio-assistenziali (erogazione di buoni trasporto, buoni mensa, sussidi vari, attività ricreative estive) si mantengono complessivamente stabili. Sostanzialmente stabili anche gli interventi di sostegno all'autonomia e di aiuto economico e materiale.

Si assiste invece ad un aumento della domanda e dell'erogazione degli **assegni di cura** che ha registrato negli ultimi anni una vera e propria impennata raggiungendo nel 2004 i **1.878 utenti**. L'intervento risponde evidentemente alla necessità, come si accennava più sopra, da parte delle famiglie di poter aver un sostegno per gestire autonomamente l'assistenza all'anziano al domicilio in modo continuativo.

L'aumento della richiesta da parte delle famiglie di sostegni economici per l'assistenza, assieme all'aspetto demografico che mette in luce una forte dilatazione delle persone con più di 80 anni, rappresentano sicuramente una sfida particolarmente impegnativa per il complesso sistema di interventi, di diversa natura, che è necessario predisporre per rispondere alle esigenze di queste persone.

E' anche bene ricordare come già oggi nella nostra realtà si sia consolidato un flusso migratorio - formato in larga parte da donne provenienti da paesi dell'Europa dell'Est e da alcuni paesi asiatici ed africani - che appare strettamente legato a questa dinamica del crescente invecchiamento: queste donne immigrate vengono, infatti, chiamate nella nostra realtà per prestare assistenza, prevalentemente presso il loro domicilio, a persone anziane non più autosufficienti.

A questo proposito fondamentale sarà la capacità di realizzare la messa in rete degli attuali servizi domiciliari del Comune con gli altri forniti sul territorio per la realizzazione di una rete di soggetti istituzionali e non che operano in un'ottica di complementarità e sinergia determinanti per lo sviluppo di una politica di welfare locale rivolta agli anziani, in una logica che veda l'Ente pubblico comunque garante della qualità degli interventi e delle condizioni di lavoro. A tal proposito si veda più oltre il progetto avviato nel 2005 "Sostegno e qualificazione del lavoro di cura a domicilio" individuato come uno dei progetti prioritari della programmazione del piano di Zona 2005-2007.

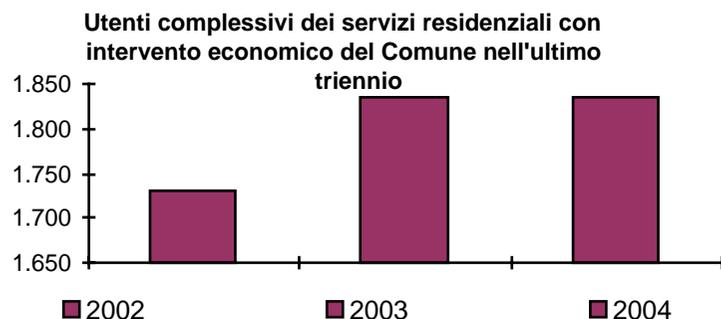
Servizi di accoglienza residenziale rivolti alla popolazione anziana⁷

Case di riposo	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 ass.	Variazione 2004/'03 %
n. utenza media	488	492	461	-31	-6,3
di cui n. utenti non auto	317	330	316	-14	-4,2

Case protette	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 ass.	Variazione 2004/'03 %
n° utenza media	265	282	287	5	1,8
N° complessivo capienza	935	979	1.010	31	3,2

⁷ Il dato relativo ad utenti medi residenziali è riferito solo agli anziani per i quali il Comune contribuisce economicamente per integrazione della retta.

RSA	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 v. ass.	Variazione 2004/'03 %
n° utenza media	87	80	88	8	10,0
N° complessivo capienza	307	363	363	0	0,0



Si registra l'aumento della domanda di residenzialità, non in termini di contributi economici ad integrazione della retta, ma come risposta a situazioni di grave non autosufficienza non più "gestibili" a domicilio. Infatti a fronte di una diminuzione degli anziani in Casa di Riposo si rileva un aumento dell'11% dei ricoveri nelle strutture a connotazione maggiormente sanitaria: Case Protette e RSA. La disponibilità di posti in strutture con valenza sanitaria (1.373) consente una copertura sulla popolazione anziana con più di 75 anni (52.171) pari al 2,6% come previsto dai regolamenti della Regione Emilia Romagna in proposito.

In particolare si è assistito ad una positiva riduzione del ricovero in Casa di riposo degli anziani in condizioni di autosufficienza, anche se permangono tempi lunghi per l'accesso degli anziani non autosufficienti nelle più adeguate strutture rappresentate dalle Case Protette ed RSA. In totale gli anziani inseriti in strutture a carico del Comune sono poco più di 800 nel corso del 2004, di cui 375, meno della metà, in Case protette ed RSA.

Ad ogni modo il trend ci conferma come il ricorso all'inserimento in strutture residenziali venga sempre più visto come ultima soluzione a disposizione, nel momento in cui la rete integrata dei servizi non consenta di rispondere alle esigenze dell'anziano non autosufficiente o in condizioni di solitudine.

Servizi e interventi per disabili

In ambito di Disabilità le competenze per le attività socio-sanitarie sono di Ausl e Comune. Le attività socio-assistenziali del Comune sono delegate all'AUSL - Unità Operativa Handicap Adulto.

Sono erogati dall'Ausl gli interventi volti a favorire la **domiciliarità** quali l'assistenza domiciliare, gli interventi socio educativi e riabilitativi, i contributi economici sostitutivi di servizio, per la mobilità e assegni di cura, interventi di trasporto per favorire la fruizione dei Servizi socio-sanitari, gli interventi per l'inserimento lavorativo nonché l'accesso alla rete della residenzialità.

Sono in campo al Comune l'erogazione dei contributi economici per l'abbattimento di **barriere architettoniche e adattamento auto** per effettuare soggiorni e vacanze; le procedure amministrative per l'espletamento dei procedimenti relativi alla concessione dei benefici economici per invalidi civili, ciechi civili e sordomuti e le attività di informazione orientamento (Centro Risorse handicap, Servizio Aiuto alla persona), supporto ad attività di tempo libero anche in collaborazione con il Terzo settore per consentire ai diversamente abili di fare parte integrante della società come cittadini attivi, utenti e consumatori.

Inoltre il Comune fornisce interventi di **trasporto e accompagnamento** per disabili con ridotta capacità motoria e problemi economici impossibilitati all'utilizzo dei mezzi pubblici (autobus e taxi) con la priorità dell'accompagnamento al lavoro.

Nell'ottobre del 2004 è stato attivato in forma sperimentale il Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico, servizio del Comune di Bologna attivato nell'ambito del progetto regionale "Casa amica" che ha previsto la costituzione di analoghi Centri in ogni provincia, che si occupa, tramite una équipe interdisciplinare

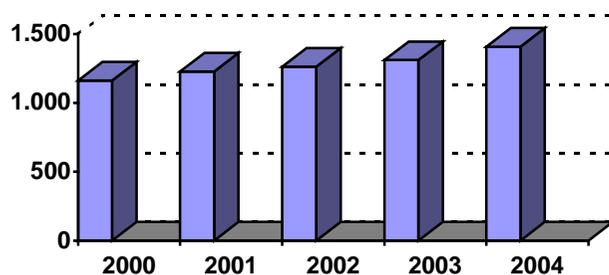
(fisioterapista, architetto, ingegnere elettronico, esperto di domotica) di informare e consulenziare su tutte le possibili modifiche e migliorie che possono essere introdotte nell'ambiente domestico per facilitare la permanenza a domicilio di persone con disabilità (congenita o acquisita) e anziane ed il lavoro di cura ed assistenza dei famigliari.

Il CAAD realizza interventi integrati riferiti al settore degli ausili, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, delle tecnologie, delle automazioni, del controllo ambientale, della domotica, riferiti ai vari ambienti domestici ed alle funzioni in essi espletate (igiene, alimentazione, comunicazione, studio, lavoro, riabilitazione, riposo, svago...)

Disabili in carico ai servizi negli ultimi 4 anni

	2001	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 v. ass.	Variazione 2004/'03 %
Utenti in carico al Settore Handicap dell'Ausl	1.228	1.263	1.312	1.410	98	7,5
Disabili adulti presi in carico nell'anno	120	126	134	160	26	19,9
Disabili adulti non più in carico nell'anno	49	69	77	96	19	24,7

Disabili in carico ai servizi negli ultimi cinque anni



In sensibile aumento le persone disabili in carico ai servizi che raggiungono nel 2004 le **1.410 unità** con un aumento rispetto l'anno precedente di quasi 100 unità.

Inoltre il quadro demografico che si delinea per la popolazione disabile è quello di una popolazione sempre più anziana con un sensibile aumento della vita media.

Per quello che riguarda la realtà bolognese, nel corso degli ultimi 12 anni, la percentuale di utenti seguiti dai servizi dell'Azienda UsI su delega del Comune di Bologna, per le diverse fasce d'età si è significativamente modificata nella direzione sopra indicata. Nel '92, infatti, alla fascia d'età 18/39 anni appartenevano il 54 % degli utenti, mentre quelli con 40 anni e oltre rappresentavano il 46%; nel 2004 alle stesse fasce d'età corrispondono, rispettivamente, il 48% ed il 52% delle persone in carico. Inoltre sono andate mutando le cause di insorgenza delle disabilità, mentre i casi di disabilità congenita sono in calo (grazie ai progressi della diagnostica prenatale, che hanno comportato una riduzione delle nascite di bambini disabili) le disabilità dovute a patologie invalidanti causate da

incidenti sul lavoro o malattie (ictus, sclerosi multiple, altre patologie muscoloscheletriche) e invalidità traumatiche conseguenti ad incidenti stradali sono in costante aumento⁸. E' molto probabile che questo trend si confermi ancora per molti anni, ponendo fra gli altri un rilevante problema d'incremento e diversificazione degli interventi da mettere in campo per consentire alla persona non autosufficiente la permanenza nel proprio domicilio.

⁸ Da questo punto di vista, è interessante sottolineare come da una rilevazione compiuta dall'AUSL Città di Bologna emerge come per il 44,5 % delle nuove prese in carico la causa di insorgenza dell'handicap è determinata da malattie invalidanti mentre nel 10,3 % dei casi da traumi.

Servizio di informazione rivolto alla popolazione disabile e agli operatori del Settore: Centro Risorse Handicap⁹

Utenza dello sportello informativo Centro Risorse Handicap	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 v. ass.	Variazione 2004/'03 %
N° utenti sportello	637	890	1.089	199	22,3
N° totale contatti (Sito Web, e-mail, sportelli, rassegna stampa, metropoli, Convegna)	39.851	40.562	41.818	1.256	3,1

Si rileva un sensibile aumento dei soggetti che si rivolgono allo Sportello informativo di quasi 200 unità rispetto l'anno precedente, inoltre nel 50% dei casi si tratta di "nuovi utenti" che non avevano in precedenza utilizzato il servizio sono in prevalenza disabili o loro familiari (per un 60% delle richieste), mentre gli operatori del Comune, di altri Enti o del Terzo settore che operano nell'ambito disabilità rappresentano il 20% dei contatti. Se consideriamo l'ambito tematico della richiesta quello maggiormente rappresentato riguarda la mobilità: agevolazioni auto, trasporto pubblico, barriere architettoniche. Inoltre il CRH offre servizi informativi quali (newsletter Metropoli a 1800 persone; lista mail Notizie CRH a circa 900) che forniscono un livello informativo di buona qualità a tutta una fascia di utenza che quindi non ha bisogno di rivolgersi allo sportello, liberando tempi ed energie per attività di promozione e collegamento con altri Enti e settori del Comune che richiamano nuova utenza.

Le posizioni di invalidità civile nella Provincia di Bologna

(Le procedure amministrative per l'espletamento dei procedimenti relativi alla concessione dei benefici economici per invalidi civili, ciechi civili e sordomuti vengano espletate dal Comune di Bologna per tutto il bacino provinciale (dal giugno 2001 in base al trasferimento della funzione concessoria dallo Stato, leggasi Ministero dell'Interno, Prefettura, alla Regione e ai Comuni capoluogo)

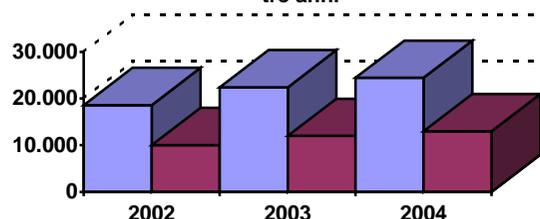
Invalidità Civili ¹⁰	2002	2003	2004	Variazion e 2004/'03 v. ass.	Variazion e 2004/'03 %
Posizioni di invalidi civili ciechi e sordomuti in corso nell'anno	18.608	22.391	24.437	2.046	9,1
Posizioni di invalidi civili. ciechi e sordomuti rilasciate nell'anno	10.041	12.000	12.982	982	8,1

Inoltre nel 2004 i contatti agli sportelli, di persona e telefonici, presso la sede dell'Ufficio in Via Gramsci 6/8, sono stati 20.000.

⁹ Servizio attivato Dicembre 2001.

¹⁰ Il servizio viene fornito dal Comune di Bologna per tutto il bacino provinciale, pertanto l'utenza comprende tutta l'utenza provinciale.

Posizioni di invalidi civili ciechi e sordomuti negli ultimi tre anni



■ Posizioni in corso nell'anno ■ posizioni rilasciate nell'anno

Si evidenzia un consistente incremento delle nuove posizioni di invalidità civili rilasciate, che aumentano di quasi tremila unità solo negli ultimi tre anni. Questo dato assieme all'aumento consistente del numero dei disabili in carico testimoniano la forte espansione del fenomeno.

Servizi domiciliari rivolti alla popolazione disabile

Servizi/Interventi	2002	2003	2004	Variatione 2004/'03 v. ass.	Variatione 2004/'03 %
Assistenza domiciliare					
N. utenza media	131	129	141	12	9,3
Interventi socio-educativi					
N° utenti interventi educativi di gruppo	386	270	405	135	0,5
N° utenti interventi educativi individuali	291	207	151	-56	-27,0
Contributi economici					
N° contributi sostitutivi d'intervento	200	246	209	-37	-15
N° Assegni di cura ¹¹	-	39	64	25	+64

Dal 2003, recependo le indicazioni in proposito della Regione Emilia Romagna (D.G.R. 1122/2002), l'erogazione degli assegni è stata ampliata oltre alla popolazione anziana, anche ai disabili adulti. L'assegno di cura, lo si interpreta non solo dal punto di vista strettamente collegato alla cura e all'assistenza, ma in un'ottica più ampia, al fine di ricomprendere la persona nella sua totalità, considerando anche i bisogni relazionali e di socializzazione. L'assegno di cura, in questa prospettiva, può essere usato dalle famiglie anche per l'acquisto di servizi quali l'assistenza domiciliare, le attività di tempo libero, i trasporti. In due anni di erogazione la richiesta dell'intervento è raddoppiata raggiungendo nel 2004 i 64 assegni erogati. L'assegno di cura si configura pertanto come uno di quegli interventi che dovrà essere potenziato nella logica dell'individuazione di nuovi modelli differenziati di servizio e di domiciliarità, per sostenere le famiglie nel compito di cura.

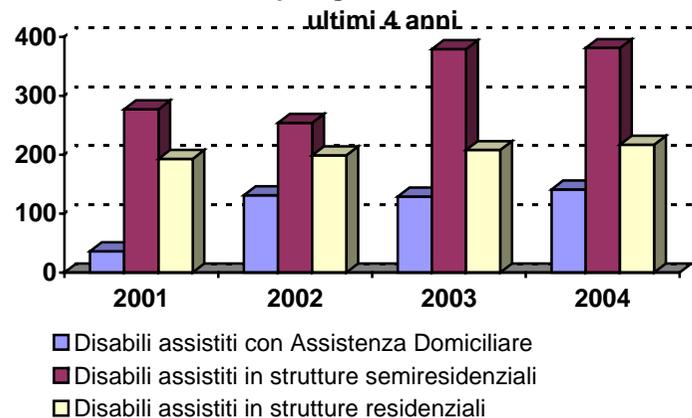
Servizi semiresidenziali e residenziali rivolti alla popolazione Disabile

Servizi residenziali/semiresidenziali	2002	2003	2004	Variatione 2004/'03 v.	Variatione 2004/'03

¹¹ L'erogazione degli Assegni di cura a favore della popolazione disabile è stata avviata a partire dal 2003 così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale 1.122/2002.

				ass.	%
N° utenti in strutture semiresidenziali	254	379	381	2	0,5
N° utenti in strutture residenziali	199	208	217	9	4,3

L'evoluzione delle tipologia di assistenza ai Disabili negli ultimi 4 anni



Il sensibile aumento delle persone in carico ai servizi si rispecchia in un aumento di tutte le tipologie di assistenza dalla residenziale, con una connotazione sanitaria più marcata, ai Centri Diurni all'assistenza domiciliare, quest'ultima forma di assistenza è quella che ha subito un aumento più marcato sia dal punto di vista della domanda che dell'utenza in carico con un incremento di 105 persone in carico negli ultimi quattro anni.

Altri servizi rivolti alla popolazione disabile

Servizi/interventi	2002	2003	2004	D 2004/'03 v. ass.	D 2004/'03 %
Trasporto/mobilità					
N° utenti Contributi mobilità ¹²	1.044	350	352	2	0,6
N° utenti trasporto al lavoro	60	60	60	0	0,0
N° utenti Trasporto per fruizione Servizi AUSL	48	41	44	3	7,3
N° Tessere agevolate ATC erogate ¹³	5.922	5.557	5.731	174	3,1
Contributi per vacanze e soggiorni estivi					
N° contributi per vacanze	233	208	263	55	26,4
Integrazione al lavoro					
N° interventi educativi propedeutici al lavoro	178	137	180	43	31,4
N° esperienze di transizione	51	28	32	4	14,3
N° Borse lavoro (Provincia)	8	3	5	2	66,7

¹² I dati 2001 e 2002 comprendono i buoni trasporto erogati a favore di disabili e anziani, in quanto veniva rilevato in modo aggregato, i dati 2003 e 2004 sono relativi ai buoni trasporto erogati a favore solo della popolazione disabile.

¹³ Si riferisce ad utenza anziana e disabile.

N° Borse lavoro (AUSL)	105	133	143	10	7,5
N° inserimenti lavorativi	49	33	38	5	15,2
N° verifiche/supporto al lavoro	201	211	180	-31	-14,7

Servizi e interventi per l'Inclusione sociale

Gli interventi per contrastare l'esclusione sono rivolti a cittadini italiani non residenti a Bologna o posizionati anagraficamente in senza dimora o irreperibili, rifugiati o richiedenti rifugio politico, cittadini residenti a Bologna in particolari condizione di difficoltà socio-economica. Possono inoltre far riferimento al servizio cittadini residenti o domiciliati a Bologna che siano stati dimessi da qualsiasi istituto penale italiano o estero, famiglie di detenuti residenti a Bologna, detenuti della Casa Circondariale di Bologna e persone sottoposte a misure restrittive della libertà presenti sul territorio cittadino.

In particolare poi il servizio di **lotta alle droghe** si occupa degli adulti a rischio di esclusione nel caso in cui si evidenzino anche delle problematiche legate all'abuso di sostanze psicogene e ad una popolazione target costituita da studenti della scuola media superiore e ragazzi che frequentano le discoteche in una logica di prevenzione e informazione.

Le attività in quest'ambito si sviluppano attraverso progetti e interventi concertati con l'Azienda USL e che vedono il coinvolgimento del privato sociale.

I bisogni di salute e di integrazione sociale nell'area dell'abuso e della dipendenza da droghe legali ed illegali presentano un quadro di mutevolezza, molteplicità e complessità che impone la programmazione, l'offerta e la valutazione di una gamma articolata ed integrata di interventi di promozione e tutela della salute, oltre che di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale. Da rilevare inoltre come esistano forti connessioni tra marginalità sociale e il consumo di sostanze legali ed illegali quali: difficoltà del soddisfacimento dei bisogni primari e di accesso al mondo del lavoro, problemi di salute che assumono rilevanza sociale in termini di salute pubblica, patologie correlate all'uso di sostanze, problemi di compatibilità sociale, difficoltà di accesso ai servizi e di presa in carico.

L'ambito **esecuzione penale**, si occupa di seguire tutte le attività riguardanti l'esecuzione penale intra ed extra muraria, tutta l'attività del Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale adulti quindi sia le attività volte al miglioramento della qualità di vita dei detenuti (Sportello informativo, mediazione socio-culturale, socio-sanitaria, attività socio ricreative culturali) al reinserimento sociale e alla reintegrazione sociale attraverso la formazione e transizione al lavoro, sia iniziative rivolte alla cittadinanza di comunicazione sociale e sensibilizzazione sui temi dell'esecuzione penale adulti.

Gli interventi dei servizi sociali hanno una duplice valenza in quanto volti sia a creare una rete di risorse per l'utente e a facilitarne l'autodeterminazione, sia a rafforzare le risorse personali in un percorso di possibile autonomia raggiungibile dal soggetto. Il bisogno che nasce da un disagio reiterato è mutato con i tempi, creando nella società attuale una serie di nuove povertà difficili da gestire senza una reale innovazione dei Servizi.

Il Comune di Bologna in questi ultimi anni ha inteso dare una risposta a questi mutati bisogni potenziando da un lato i servizi rivolti ai **senza fissa dimora** attraverso la predisposizione di strutture di accoglienza di bassa e media soglia per persone in grave stato di disagio sociale e appartamenti per l'accoglienza di adulti in carico che hanno già intrapreso un progetto verso l'autonomia, dall'altro attraverso la definizione di servizi ed interventi volti a favorire il processo di inclusione e l'integrazione sociale come interventi volti all'inserimento lavorativo e i sostegni economici.

Inoltre sono attivi diversi servizi (Front Office, Unità d'aiuto, Sportello Sociale delle opportunità) per accogliere e orientare verso la rete dei servizi, decodificare i bisogni esposti, dare informazioni su tutte le risorse disponibili sul territorio in merito ai diversi bisogni dei cittadini.

Per quel che riguarda il Front-office il servizio si occupa, in modo trasversale, di realtà come quella del disabile, dell'anziano in stato di disagio, dell'adulto italiano o straniero o del nucleo con minori, fino a toccare situazioni più complesse, relative a quelle persone prive dei requisiti utili ad una presa in carico da parte dei servizi istituzionali, ma che necessitano comunque di una prima risposta all'emergenza.

Gli interventi di primo contatto vengono svolti anche direttamente in strada, come nel caso dell'Unità d'aiuto, utilizzando un pulmino adeguatamente attrezzato, per favorire il contatto con le "persone che vivono in strada" e che spesso non si rivolgono autonomamente ai servizi, permettono agli operatori inoltre di informarsi sulle problematiche e sulle difficoltà, nonché sulle risorse delle singole persone "contattate", garantendo la costruzione di una mappatura dinamica, sia rispetto ai bisogni emergenti sia rispetto ai luoghi e alle modalità di aggregazione.

Altra importante attività è quella di orientare le persone in relazione ai loro bisogni, verso le strutture socio-sanitarie e verso i servizi più idonei: accoglienza e ascolto, analisi dei bisogni, accompagnamento ai servizi, segretariato sociale, sostegno nella ricerca del lavoro sostegno psicologico sia alla persona che al suo sistema affettivo relazionale di riferimento, orientamento e sostegno per l'accesso alla rete dei servizi e ai percorsi terapeutici-riabilitativi, lavoro di rete con Servizi pubblici, Privato Sociale, Volontariato e Associazionismo.

Dal 2003 è inoltre attivo il Pronto Intervento Sociale (Pris) che costituisce una risposta veloce a situazioni d'emergenza, legate a problematiche sociali che si presentano al di fuori degli orari di apertura dei servizi sociali. Consente di dare risposta alle situazioni di particolare gravità e urgenza rispetto a problematiche sociali che si presentino al di fuori degli orari di ufficio (reperibilità 24 ore su 24) quali: reperire posti letto, fornire buoni pasto, attivare altri servizi sul territorio, fornire aiuto per il rientro (biglietti per treno, aereo, ecc.).

Adulti in carico ai servizi negli ultimi 4 anni

	2001	2002	2003	2004	Variazio ne 2004/'03 v. ass.	Variazio ne 2004/'03 %
Adulti in Difficoltà assistiti dal Servizio Sociale Adulti	700	759	1.235	1.586	351	28,4
Nuovi adulti in difficoltà presi in carico nell'anno	450	503	484	334	-150	-31,0
Adulti in difficoltà non più in carico nell'anno	426	440	276	906	630	228,3

Oltre ad un aumento significativo degli adulti assistiti negli ultimi anni, si rileva il cambiamento e la continua evoluzione dell'utenza che necessita una evoluzione del servizio per cercare strumenti e risposte più adeguate. Un maggior afflusso di stranieri (16% degli adulti assistiti), di persone che presentano problematiche con alta rilevanza psichiatrica (il 13% degli adulti assistiti), di un sempre maggior numero di persone che rientrano in quella "categoria" delle cosiddette "nuove povertà", o di persone "neo anziane" che non hanno ancora la possibilità di essere seguite ed inserite all'interno dei servizi preposti o in situazioni più idonee, come per esempio tutte le persone anziane inserite nei dormitori da anni, difficilmente riconducibili all'interno di percorsi di integrazione sociale. Per rispondere a queste nuove emergenze sarà fondamentale trovare assieme agli altri soggetti attivi del privato sociale e dell'associazionismo sinergie, strategie, strumenti operativi, metodologie nuove ed innovative che possano essere in grado di fronteggiare le nuove e grandi sfide cui occorre far fronte: tessuti socio-relazionali sempre più fragili, complessità interculturali sempre più accentuate, differenziazione delle problematiche che hanno portato verso percorsi di esclusione.

Servizi ed interventi per l'Informazione, l'accesso, l'orientamento verso la presa in carico ai servizi

Servizi/interventi	2002	2003	2004	Variazion e	Variazione 2004/'03 %

				2004/'03	
				v. ass.	
Sportello sociale delle Opportunità					
N° persone contattate	471	507	546	39	7,7
Unità d'Aiuto					
N° persone contattate	380	401	408	7	1,7
Front Office (Servizio Sociale Adulti)					
N° persone contattate		320	412	92	28,8
Sportello informativo carcere					
N° persone contattate	465	559	463	-96	-17,2
Mensa Bus					
N° pasti erogati a sera	80	90	75	-15	-16,7
Pris					
N° persone			33		

In aumento i contatti per quel che riguarda il Front Office e lo Sportello Sociale delle Opportunità sostanzialmente costanti le persone contattate dall'Unità d'Aiuto. In particolare per quel che riguarda lo Sportello Sociale delle Opportunità il servizio è attivo da quattro anni durante i quali sono state contattate più di duemila persone rivoltesi al servizio sia per informazioni che, molto più frequentemente, per una più complessa presa in carico. Nel corso di questi ultimi anni sono anche in parte cambiate le caratteristiche degli adulti che si rivolgono al servizio, prima quasi esclusivamente tossicodipendente mentre oggi sono rappresentate diverse tipologie di disagio, nel 2004 infatti per il 47% sono adulti con problematiche psichiatriche o di alcolismo. Al momento del primo contatto nell'80% dei casi le persone che si rivolgono allo Sportello vive in strada.

Inoltre dal 2003 oltre alle funzioni di segretariato sociale il servizio è divenuto anche il punto unico di accesso alle strutture di accoglienza notturna.

Anche per quel che riguarda l'utenza dell'unità d'Aiuto si riscontra negli ultimi anni un aumento del disagio sociale contro una lieve flessione dei tossicodipendenti che rappresentavano nel 2002 il 74% delle persone in carico, mentre scendono nel 2004 al 55%.

I dati riferiti al Front-office dimostrano come siano sempre di più gli adulti in difficoltà ad accedere al servizio, si tratta prioritariamente di persone che necessitano di prime informazioni o orientamento ai servizi e non di adulti già seguiti dai servizi.

I nuclei con minori sia stranieri che italiani che si rivolgono al Front-office portano prioritariamente la problematica alloggiativa, legata agli affitti onerosi, alle lunghe attese per l'assegnazione di un alloggio pubblico o alle richieste per emergenze abitative.

Servizi di accoglienza semiresidenziale e residenziale rivolti agli adulti in difficoltà

Ospitalità semiresidenziale	2002	2003	2004	Variazion e 2004/'03 v. ass.	Variazione 2004/'03 %

N° utenti Centro Diurno	1.043	837	648	-189	-22,6
N° utenti Centro Diurno multifunzionale ¹⁴			367		

I centri Diurni presenti in città sono due, con l'apertura nel 2004 del Centro multifunzionale presso il Centro di accoglienza Beltrame, la leggera diminuzione degli utenti alla struttura semiresidenziale di via del Porto è in parte motivata dalla frequentazione da parte di molti adulti, più di 300, del nuovo Centro disponibile. Sono destinatari dei servizi tossicodipendenti, alcolisti, senza fissa dimora, psichiatrici, persone in grave stato di emarginazione, è un tipo di intervento sulla bassa soglia e di riduzione del danno, prevedendo l'accoglienza diurna e lo svolgimento di attività ludico ricreative e laboratoriali. Inoltre gli operatori dei centri svolgono attività di monitoraggio del bisogno e attivano percorsi individuali in collaborazione con il Servizio Sociale Adulti e con gli altri servizi territoriali.

Servizi/interventi	2002	2003	2004	Variatione 2004/'03 v. ass.	Variatione 2004/'03 %
Ospitalità residenziale					
N° ospiti Centro a bassa soglia Via Crocicchi	6	6	15	9	150,0
N° ospiti Centro a bassa soglia Via Carracci	228	246	239	-7	-2,8
N° ospiti Centro media soglia madre Teresa di Calcutta Viale Lenin	78	47	42	-5	-10,6
N° ospiti Rifugio notturno Via del Gomito	32	40	43	3	7,5
N° ospiti Riparo notturno Via Lombardia	90	60	77	17	28,3
N° utenti Centro Beltrame	141	171	209	38	22,2
N° utenti gruppi appartamento	26	38	22	-16	-42,1
Alloggi per casi gravi ed emergenti					
N° alloggi assegnati	135	139	128¹⁵	-11	-7,9

L'accoglienza si realizza attraverso strutture di bassa soglia per fornire un riparo notturno e un punto di ascolto, per l'invio e l'accompagnamento ai servizi, per adulti che vivono in strada in condizioni di disagio, povertà o con problematiche relative all'abuso di sostanze.

Vi sono poi strutture a media soglia come "Madre Teresa di Calcutta" che prevedono oltre all'accoglienza notturna anche una prima presa in carico dei servizi con la presenza presso la struttura degli utenti anche nelle ore diurne. Il "Centro Beltrame" è l'unica struttura d'accoglienza abitativa a Bologna, che si occupa contemporaneamente di utenti a media e a bassa soglia e ha una capacità di 115 posti. La struttura prevede l'accoglienza di persone in stato di disagio abitativo di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Vi sono due tipologie di utenti: 1) persone appena arrivate a Bologna, 2) persone seguite dai servizi da lungo tempo.

I **Gruppi appartamento** sono invece strutture di transizione rivolte alle persone che sono in una condizione di pre autonomia, e prevedono una permanenza media di due anni, attualmente gli appartamenti disponibili sono 5 per complessivi 32 posti letto.

¹⁴ Servizio attivato nel 2004.

¹⁵ Nel 2004 sono state deliberate 130 assegnazione, ma le assegnazioni effettive sono state 128 in quanto ci sono state 2 rinunce. Delle 128 assegnazioni sono di emergenza n° 78 e di casi sociali N° 52.

Altri servizi di integrazione rivolti agli adulti in difficoltà

Interventi/servizi	2002	2003	2004	Variazione 2004/'03 v. ass.	Variazione 2004/'03 %
Interventi per l'inserimento lavorativo					
N° utenti Borse lavoro	110	92	75 ¹⁶	-17	-18,5
N° utenti Laboratorio Abba-stanza	n.r.	91	93	2	2,2
N° utenti Progetto Oltre La Strada	72	73	94	21	28,8
N° utenti mini Borse lavoro- formazione	11	26	24	-2	-7,7
Contributi economici					
N° utenti Buoni mensa	96	108	107	-1	-0,9
N° Buoni spesa erogati	4.890	13.137	13.323	186	1,4
N° utenti sussidi una tantum	566	454	305	-149	-32,8

Il tema del **reinserimento lavorativo** è ancora quello che presenta maggiori criticità e sul quale si sta lavorando su diversi fronti per trovare risposte diversificate per un'utenza molto differenziata e multiproblematica: l'età avanzata, la provenienza da situazioni di emarginazione e/o degrado, la carenza di istruzione, il ricorso a lavoro nero e sottoccupazione, la dipendenza da sostanze, la presenza di disabilità fisiche e condizioni di malattia, spesso derivanti dal tipo di vita marginale, la mancanza di reti familiari, accompagnate da una mentalità assistenziale. Conseguentemente, gli approcci a tali problematiche complesse necessitano di interventi vari ed articolati, in grado inizialmente di eliminare e/o ridurre lo stato di emarginazione alla quale offrire risposte flessibili e personalizzate che possono essere diverse da quelle di un posto di lavoro "standard a tempo pieno". Uno degli strumenti operativi più consolidato è lo **stage di Borsa lavoro** che non comporta la costituzione di un rapporto di lavoro, né l'impegno ad assumere da parte dell'azienda ospitante al termine dell'esperienza in quanto l'obiettivo prioritario è la funzione educativa-socializzante al lavoro, che può poi evolvere in "formazione in situazione", utile sia per professionalizzare l'utente che per fornire all'azienda la possibilità di conoscere e "testare" la persona per, eventualmente, trasformare la Borsa lavoro in rapporto di lavoro vero e proprio.

Per offrire risposte diversificate ai differenti bisogni si è poi strutturata negli ultimi anni una collaborazione interistituzionale con Enti Formatori e realtà del Terzo Settore per l'individuazione di nuove modalità di rapporto e intervento:

- Progetto "Oltre la Strada" gestito dalla Cooperativa Sociale "La Strada" in collaborazione con altre cooperative sociali ed associazioni¹⁷ per offrire la possibilità di inserimenti in laboratori di varie tipologie che permettano agli utenti di riattivare le abilità pregresse, fuoriuscendo dalla condizione di marginalità, e ove possibile creare le condizioni per un reinserimento socio-lavorativo.
- Progetto "Abba-stanza": servizio di inserimento lavorativo flessibile a bassa soglia d'accesso. Si caratterizza per offrire una risposta lavorativa quasi immediata attraverso l'inserimento delle persone segnalate in laboratori di assemblaggio che, prevedendo un pagamento giornaliero, offrono automaticamente alle persone una piccola autonomia economica e prevengono quindi comportamenti devianti.

¹⁶ Compresi richiedenti rifugio con spesa a carico servizi immigrati.

¹⁷ Cadiati, Nuova Sanità, A.S.A.T., Il Pettiroso, Associazione Amici di Piazza Grande

Progetti iniziative di sensibilizzazione e prevenzione alle sostanze psicoattive

Progetti/iniziative	2002	2003	2004	Variazion e 2004/'03 v. ass.	Variazione 2004/'03 %
Prevenzione di strada Castel Debole Barca					
N° ragazzi coinvolti			198		
Progetti, laboratori presso le scuole elementari, medie inferiori, medie superiori					
N° ragazzi complessivamente coinvolti	405	1.293	1.423		
Progetto Famiglie					
N° contatti telefonici	350	350	370	20	5,7
N° colloqui effettuati	140	150	180	30	20,0
N° nuclei presi in carico	50	60	67	7	11,7
Progetto Discoteche					
N° discoteche coinvolte	20	21	26	5	23,8
N° contatti frequentatori		3.110	5.110	2000	64,3
N° test eseguiti con l'etilometro		1.293	2.293	1000	77,3
N° frequentatori testati che hanno abbassato il livello alcolico all'uscita dal locale		390	390	0	0,0
Progetto Doping¹⁸					
Persone coinvolte (Insegnanti, Dirigenti sportivi ecc.)	150	480	560	80	16,7
Spot di informazione/prevenzione		12	12	0	0,0

In aumento i ragazzi e le persone coinvolte in tutti gli interventi di prevenzione primaria rivolti agli adolescenti, alle famiglie, alle figure adulte di riferimento, atti a promuovere comportamenti e stili di vita rivolti al benessere del singolo e della comunità, informare sui rischi connessi all'utilizzo di sostanze legali ed illegali, promuovere la conoscenza dei servizi sul territorio.

Importante sarà lo sviluppo di questi progetti nonché l'impulso all'integrazione e alle sinergie con le attività svolte dagli altri Enti e soggetti del terzo settore su quest'ambito per l'emergere e il modificarsi dei bisogni quali: la modificazione negli stili di consumo (da un uso di tipo trasgressivo con caratteristiche antisociali ad uno uso come abitudine culturale trasversale alle fasce sociali ed alle età), l'abbassamento della età media di approccio alle sostanze e del consumo abituale, l'estensione delle sintomatologie di dipendenza alla alimentazione, al gioco ed all'utilizzo delle nuove tecnologie, la perdita di incidenza delle agenzie educative (in particolare della famiglia e della scuola) nei percorsi evolutivi sia dei singoli sia dei gruppi, la diminuzione di figure adulte educativamente significative, la diminuzione di spazi di socializzazione e di coesione sociale a livello comunitario, la richiesta da parte di ragazze e ragazzi di forme di cittadinanza attiva e protagonismo giovanile.

¹⁸ Progetto in essere dal 2002.

Progetti iniziative di integrazione e sensibilizzazione area esecuzione penale rivolti alla popolazione penitenziaria e alla cittadinanza

<i>Progetti/ iniziative all'interno del carcere</i>	2002	2003	2004	D 2004/'03 v. ass.	D 2004/'03 %
Mediazione Socio Sanitaria					
N° contatti mediazione socio sanitaria	1.180	1.035	1.250	215	20,8
Attività intramurarie ricreative					
N° partecipanti attività intramurarie ricreative	180	215	220	5	2,3
Progetto sole					
N° partecipanti Progetto Sole (gruppi relazionali, Yoga dinamico)	40	60	80	20	3,4

Per quel che riguarda gli interventi per il miglioramento della qualità della vita dei detenuti si evidenzia un aumento delle persone coinvolte per tutti gli ambiti: sanitario, sociale e ricreativo culturale. In particolare l'intervento di mediazione socio-sanitaria volto a fornire informazioni sanitarie ai nuovi detenuti, attività di prevenzione ed educazione sanitaria è giunto ad interessare tutta la popolazione straniera detenuta.

<i>Iniziative rivolte alla cittadinanza</i>	2002	2003	2004	D 2004/'03 v. ass.	D 2004/'03 %
Seminari di approfondimento tema dell'esecuzione penale					
N° partecipanti seminari di approfondimento tema dell'esecuzione penale	40 ¹⁹	200 ²⁰	160 ²¹	-40	-0,2
Iniziative pubbliche di sensibilizzazione/informazione sul tema esecuzione penale					
N° partecipanti iniziative pubbliche di sensibilizzazione/informazione sul tema esecuzione penale	230	305	320	15	4,9

Oramai consolidate le iniziative per la sensibilizzazione alla cittadinanza, che vedono annualmente l'organizzazione di momenti di incontro con gruppi mirati di cittadini sulle tematiche e sugli effetti dell'esecuzione penale e seminari di aggiornamento rivolti ai servizi pubblici del terzo settore e a privati cittadini che intervengono nell'ambito penitenziario.

¹⁹ Il dato si riferisce al numero medio partecipanti ai diversi seminari organizzati.

²⁰ Il dato si riferisce ai partecipanti totali ai due convegni organizzati nel 2003.

²¹ Totale partecipanti 4 seminari.

I principali progetti di sviluppo e innovazione

Progetto “riorganizzazione del sistema dei servizi e degli interventi”

Il progetto si pone l'obiettivo di riorganizzare i servizi sino ad ora erogati alle persone con forti e differenti disagi sociali, in un'attività coordinata del Comune e dell'Ausl con le altre Istituzioni, Associazioni e realtà del privato sociale, impegnate nel contrastare il progressivo incremento delle persone in condizioni di disagio.

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- Potenziamento delle strutture dedicate ai percorsi di autonomia (gruppi appartamento);
- Sostegno a progetti realizzati dal privato sociale che perseguono obiettivi convergenti rispetto alla mission del Comune;
- Individuazione di soluzioni organizzative per dare risposta al bisogno connesso all'alimentazione attraverso progetti per il recupero degli alimenti invenduti (es. Last Minute Market, Fondazione Banco Alimentare, etc.);
- Individuazione di soluzioni organizzative per garantire risposte mirate ai bisogni delle cosiddette “nuove forme di povertà”, alternative o aggiuntive alle più tradizionali forme di sostegno del reddito (es. reddito minimo di inserimento; microcredito; etc.);
- Introduzione di un sistema di contribuzione economica, soprattutto in relazione ai bisogni non primari, che non precluda l'accesso ai servizi/interventi;
- Definizione dei tempi di permanenza nelle strutture individuando i tempi massimi di permanenza, anche se in modo flessibile, per tenere conto dei diversi percorsi di vita, al fine di favorire sia processi di turn-over (per la massima accoglienza), sia come strumento per la responsabilizzazione degli utenti verso percorsi di autonomia e come risposta diversificata a situazioni diverse come per esempio gli utenti “di passaggio” a Bologna, con un bisogno immediato e temporaneo di accoglienza.

Progetto: “Creazione di uno Sportello unico di accesso ai servizi”

Il progetto prevede la creazione di uno sportello con professionalità diversificate, per garantire risposte differenziate nei confronti dei diversi segmenti di popolazione che costituiscono il fenomeno dell'esclusione sociale: nuove povertà, senza fissa dimora, carcerati, tossicodipendenti, persone con disagio psichico. L'obiettivo è quello di garantire equità d'accesso, differenziazione delle risposte e definizione delle priorità nella presa in carico anche per una più efficiente e ponderata gestione delle risorse disponibili.

Servizi e interventi per Immigrati, Nomadi e Profughi

Il Servizio Immigrati, Profughi e Nomadi si occupa dell'insieme degli interventi legati alla presenza di cittadini immigrati da paesi extracomunitari a Bologna nel loro primo periodo di permanenza nella città. L'orizzonte valoriale del Servizio è costituito principalmente dalla nuova normativa del luglio 2002 L. 189 “Modifica alla normativa in materia di immigrazione ed asilo”, meglio conosciuta con il nome degli estensori Bossi-Fini. Destinatari degli interventi sono, quindi, tutti gli stranieri regolarmente presenti in Italia (con permesso di soggiorno) anche se non necessariamente residenti a Bologna.²²Le principali attività riguardano da un lato l'informazione e l'orientamento ai cittadini non comunitari sui temi normativi, sui diritti, sui servizi, l'inserimento lavorativo e l'asilo politico (“URP specialistico” e sportelli di secondo livello quali Sportelli lavoro, rifugio e legale) e dall'altra la gestione dei Centri comunali di accoglienza e di altri alloggi di transizione per immigrati, per profughi e nomadi. Tra le attività permanenti vi sono anche le attività educative per minori stranieri (sostegno e recupero scolastico, laboratori, educazione interculturale), corsi di lingua italiana per adulti, interventi di orientamento al lavoro (formazione, bilanci competenze), e il servizio centralizzato di mediazione culturale e interpretariato sociale come supporto per tutti quei servizi territoriali che sono a contatto con l'utenza straniera e immigrata.

Nel momento in cui il cittadino straniero necessita di una presa in carico sociale viene orientato, a seconda della tipologia del bisogno, ai servizi sociali competenti.

²² Gli stranieri privi di permesso di soggiorno possono, infatti, essere destinatari di servizi soltanto in casi di conclamata emergenza e per quel che attiene al Diritto alla salute, individuale e collettiva, e l'obbligo scolastico.

Servizi ed interventi per l'Informazione, l'accesso, l'orientamento verso la presa in carico ai servizi

Sportelli specialistici/interventi Informazione	Accesso e 2002	2003	2004	variazione 2004/'03 v. ass.	variazione 2004/'03 %
N° utenti URP specialistico	2.198	2.938	3.896	958	33
N° utenti Sportello Rifugio	80	62 ²³	119	57	92
N° colloqui Sportello Lavoro	456	658	523	-135	-21
N° utenti assistiti dallo Sportello legale	61	115	140	25	22
N° richieste servizio centralizzato Mediazione Culturale	52 ²⁴	217 ²⁵	1.200	983	453

Si conferma, come già nell'anno precedente, un evidente incremento dei numeri di colloqui presso l'URP specialistico" pari ad un aumento del 33% sull'anno precedente. Dalla lettura più in dettaglio dei dati dell'anno 2004 si evidenzia una netta predominanza delle richieste relative al bisogno di soluzione del **problema abitativo**.

Si registra un aumento particolarmente rilevante dei colloqui con richiedenti asilo politico o rifugiati, conseguente all'avvio dei progetti specifici di intervento del Servizio su questa tipologia di utenti²⁶ con un aumento dell'attività di informazione fornita, relativamente al sostegno e orientamento per la ricerca del lavoro, la formazione professionale nonché all'ottenimento o conversione del permesso e/o della carta di soggiorno.

L'attività relativa allo **sportello legale** segue questa tendenza generale all'aumento (istanze di riesame per rilascio carta di soggiorno, rinnovo del permesso, istanze di riesame per ottenere il nulla osta al ricongiungimento familiare e ricongiungimenti di fatto, ecc) e ugualmente si può rilevare per la richiesta di informazione e assistenza sociale.

La lieve flessione dei cittadini che si rivolgono allo **sportello lavoro** pone in evidenza la necessità di potenziare le attività di questo Sportello, anche attraverso il mantenimento e lo sviluppo della rete di rapporti con Centri di Formazione Professionale, Agenzie del Lavoro Temporaneo, sportelli dedicati di Associazioni imprenditoriali o di categoria.

²³ Dato riferito al periodo 1 marzo – 31 dicembre 2003.

²⁴ Il servizio è stato attivato a settembre 2002 e quindi il dato si riferisce al periodo settembre-dicembre 2002

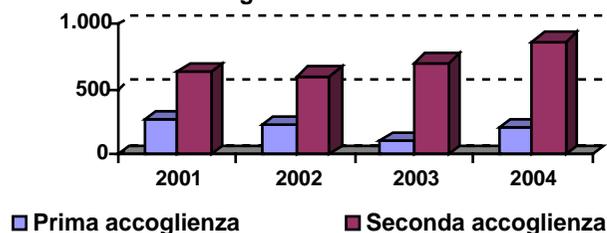
²⁵ 192 richieste accolte dai servizi del Comune di Bologna e 25 richieste accolte da Enti esterni.

²⁶ Nell'ambito dei finanziamenti regionali erogati sulla base della Legge n.286/98, sono stati predisposti due progetti: il Progetto Devereux "Avviare un'esperienza di ascolto e sostegno alle forme di difficoltà psicologiche dei richiedenti rifugio politico" in collaborazione con il Centro "G. Devereux" e l'Università degli Studi di Bologna - Istituto di Psichiatria ed il Progetto "Chiedo Asilo: dall'ospitalità ad un progetto di inserimento sociale" in collaborazione con il Servizio Sociale Adulti.

Il Servizio Immigrati, Nomadi e Profughi ha inoltre partecipato, nel mese di Febbraio 2004, all'invito pubblico a presentare progetti per il finanziamento di servizi integrati di accoglienza e integrazione dei rifugiati, beneficiari di protezione umanitaria e richiedenti asilo su fondi dell' "8 per Mille" gestiti dall'ANCI Nazionale ed il progetto presentato, "Percorsi di asilo ed integrazione a Bologna", è stato selezionato e finanziato.

Nel mese di ottobre 2004 è stata inoltre affrontata una situazione straordinaria, in concomitanza con l'arrivo a Bologna della Commissione Nazionale per il diritto d'asilo per lo svolgimento dei colloqui con le persone che hanno presentato domanda in città. La Commissione ha programmato l'audizione di circa 180 persone, di cui circa 60 provenienti da Firenze. La collaborazione prestata alla Prefettura di Bologna in questa occasione ha comportato la convocazione degli appuntamenti e delle chiamate di invito di oltre 100 persone, la disponibilità a svolgere traduzioni e forme di assistenza ai richiedenti.

Trend ospiti in prima e seconda accoglienza negli ultimi 4 anni



Servizi di primi e seconda accoglienza per Immigrati/Profughi/Nomadi

Accoglienza Immigrati, Profughi, Nomadi	2002	2003	2004	variazione 2004/'03 v. ass.	variazione 2004/'03 %
N° ospiti prima accoglienza	235	115	204	89	0,77
N° ospiti seconda accoglienza	599	699	864	165	0,24
N° profughi in Centri d'accoglienza temporanea	278	247	198	-49	-0,20
N° famiglie in appartamenti di accoglienza per ex profughi	28	34	130	96	2,82
<i>Di cui N° ospiti, componenti le famiglie,</i>		207	579	372	1,80
N° nomadi autorizzati (Aree di sosta) ²⁷	182	188	174	-14	-0,07
N° nomadi presenti (Aree di sosta)	184	210	210	0	0,00

L'aumento degli ospiti in **seconda accoglienza**, a fronte di una diminuzione di quelli nei centri di prima accoglienza, si è accompagnata in questi ultimi anni a diverse innovazioni nella gestione e nella organizzazione delle modalità di accoglienza che si pongono la finalità di una permanenza temporanea, associata ad un processo di responsabilizzazione delle persone accolte, attraverso l'elaborazione di progetti di accompagnamento per uscire dalla prima accoglienza verso condizioni abitative più adeguate che permettano stabilità, lavoro ed educazione e quindi autonomia. Gli interventi più significativi sono stati:

- L'attivazione di Portinerie Sociali presso i Centri di Prima accoglienza per consentire una maggiore consapevolezza dell'andamento dei Centri e per garantire la sicurezza degli ospiti nonché per facilitare la convivenza della struttura con il territorio circostante;
- I nuovi regolamenti per la disciplina dell'accesso e dei criteri per la gestione delle aree sosta Nomadi e dei centri di prima accoglienza e degli alloggi per cittadini stranieri²⁸.
- La gestione sperimentale di residenze sociali di transizione che prevedono azioni progettuali finalizzate all'integrazione e all'autonomia, sperimentando anche interventi di sostegno all'inserimento abitativo che prevedano l'acquisizione da parte del Comune di alloggi da sublocare ai singoli e ai nuclei applicando agli stessi una modalità graduale di corresponsione del canone.

²⁷ Le aree soste Nomadi sono gestite dai Q.ri di competenza territoriale (Borgo Panigale, Savena, Navile), il Servizio Immigrati svolge e coordina attività sociali e di integrazione presso le aree.

²⁸ "Regolamento per la disciplina dell'accesso e dei criteri per la gestione delle aree sosta Nomadi" O.D.G 179 PG: 100461/2002 Data inizio vigore: 20/07/2002; "Regolamento per la disciplina dell'accesso e dei criteri di gestione dei centri di prima accoglienza e degli alloggi per cittadini stranieri" O.D.G 273 PG: 171835/2002 Data inizio vigore: 18/12/2002

Interventi per l'integrazione

Interventi	2002	2003	2004	variazione 2004/'03 v. ass.	variazione 2004/'03 %
Corsi di avviamento al lavoro					
N° partecipanti Corsi di avviamento al lavoro	91	105	24	-81	-0,77
Corsi di alfabetizzazione e Sostegno scolastico					
N° partecipanti corsi di alfabetizzazione e sostegno scolastico	361	389	395	6	0,02
Laboratori ludico/espressivi					
N° partecipanti ai Laboratori ludico/espressivi	350	250	214	-36	-0,14
Borse lavoro a favore di richiedenti rifugio					
N° persone per le quali è stata attivata Borsa lav.			14		

Per quel che riguarda l'integrazione educativa e scolastica se si registra una buona copertura per la prima infanzia e la Scuola elementare, sicuramente è invece migliorabile il percorso educativo formativo successivo, soprattutto per quel che attiene all'istruzione secondaria per favorire l'integrazione e la fruibilità dell'istruzione secondaria e consentire un percorso professionale e di inserimento nel mondo del lavoro. Attivare quindi interventi volti a costruire percorsi integrati tra formazione linguistica e informazione, orientamento e formazione professionale, finalizzati ad agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro e la ricerca di migliori opportunità rivolti in particolare verso le donne immigrate nell'ambito del lavoro domestico e di assistenza familiare.

Sintesi

La descrizione della situazione sociale di Bologna e dei servizi e delle politiche realizzati dal Comune meritano qualche accenno di commento.

La situazione che abbiamo visto descritta è così riassumibile:

- *per quello che riguarda l'infanzia e i minori*: i nidi vedono un allargamento della copertura, a differenza della scuola d'infanzia per la quale invece la copertura si riduce un poco; esiste un 10% di famiglie con figli che richiede sostegni per il diritto allo studio; si registra un aumento dei minori in carico ai servizi, così come si registra un aumento di richiesta di sussidi;
- *per quello che riguarda gli anziani*: la copertura del servizio è ancora assai alta (oltre il 2%) e un elemento positivo è dato dalla riduzione percentuale dei ricoveri in strutture, mentre manifestano un buon risultato i presidi, le iniziative e le organizzazioni che operano per mantenere l'anziano nel suo ambiente originario;
- *per quello che riguarda l'inclusione sociale*: si registra un aumento dei servizi offerti dal comune, in relazione a un forte aumento del bisogno, dato che si è di fronte a una situazione che – per ragioni varie e complesse – manifesta una crescita delle situazioni di difficoltà e disagio;
- *per quello che riguarda l'handicap*: si può notare un rilevante aumento di persone che hanno esigenze di servizio collegate alla propria situazione fisica, di cui una parte crescente sono anziani;
- *per quello che riguarda l'immigrazione*: si è notato l'aumento del bisogno di servizi e interventi, correlato al fenomeno dell'immigrazione in sé, che come si è visto è in forte crescita.

Questo quadro (non stupefacente né inatteso) deve però essere comparato alle tendenze demografiche osservate in un precedente capitolo perché se ne comprenda veramente il significato. Si profilano infatti dinamiche sulle quali è necessario meditare attentamente, perché il loro rilievo non è destinato a ridursi, ma anzi ad aumentare.

La struttura sociale di Bologna – come si è visto precedentemente - si fonda su di una condizione economica complessivamente positiva (si ricordi il dato sulla occupazione), e da questo punto di vista si potrebbe ritenere che – essendo crescenti le risorse complessivamente disponibili per affrontare i casi di difficoltà e disagio – non debbono esistere particolari elementi di preoccupazione. Ma non è così: per quanto la situazione economica ed occupazionale di Bologna possa essere considerata positiva, essa fa riferimento a soggetti sociali – a individui - che hanno essi stessi molte più esigenze connesse a maggiori vulnerabilità. Sono soprattutto le famiglie – nella loro relevantissima mutazione - che appaiono sempre meno adatte a affrontare e risolvere alcuni problemi di base della sussistenza e della convivenza, a cui invece un tempo erano principalmente rivolte.

Detta in modo facile significa questo: è vero che a Bologna c'è un alto grado di occupazione, ma è anche vero che le persone vivono tendenzialmente sempre più sole e che la struttura delle relazioni familiari diventa sempre più debole. Anche se occupata, una persona è più sensibile alle difficoltà ipotetiche della vita e i suoi costi di sussistenza (i costi fissi del vivere, potremmo dire) sono assai più alti di quelli delle persone che vivono all'interno di famiglie con più persone, o maggiormente compatte e in grado di produrre un situazione di costante reciproco sostegno .

La struttura sociale diviene dunque più fragile e la trama sociale meno resistente. Questa condizione fa poi da sfondo ai grandi cambiamenti che non nascono a Bologna (immigrazione, globalizzazione, competizione internazionale, situazione finanziaria dello Stato, ecc) ma che a Bologna si ripercuotono, e che producono effetti tanto più rilevanti quanto meno forte è la capacità autonoma della struttura sociale di filtrarli e neutralizzarli nei loro aspetti più negativi.

I segni di disagio complessivo che si avvertono nella Città non sono episodici e circoscritti a pochi e determinati fenomeni: si tratta dell'emersione di fattori complessi, che assumono volti e configurazioni non sempre chiarissimi, ma che indicano la difficoltà della struttura sociale ad assorbire e rielaborare le proprie contraddizioni o le turbative provenienti dall'esterno.

Secondo questi spunti e considerazioni è necessario da parte del Comune confermare tutto il proprio impegno di servizio e di definizione di politiche adatte, ma è altrettanto necessario fare presente che proprio dall'osservazione di alcuni degli indici precedentemente esposti deriva la necessità di un grande apporto dei cittadini, delle loro organizzazioni – oltre che dello Stato nelle sue manifestazioni legislative e governative – per affrontare una tendenza che non è sbagliato definire preoccupante, perché è proprio la modificazione profonda della struttura sociale che riduce le possibilità di assorbimento delle contraddizioni e delle difficoltà.

Le questioni fondamentali riguardano – per dirla in modo assolutamente generale – la costruzione e il rafforzamento di strutture sociali primarie che sviluppino solidarietà sociale (e reattività naturale di fronte ai problemi e alle minacce), una diversa amministrazione delle disponibilità personali e familiari (con una prevalenza per la previdenza), un rilancio delle strutture parentali, familiari o sociali-locali, oltre ovviamente a un'evoluzione culturale che contrasti in ogni modo il miope individualismo e l'atomismo sociale.

Bisogna dunque sviluppare ulteriormente la capacità di cittadini e organizzazioni di assunzione in proprio e di concorso delle problematiche della vita civile e della convivenza. A ciò, oltre che al mantenimento dello standard dei servizi, dovrà essere indirizzato lo sforzo principale del Comune, che tuttavia non è e non può essere il solo protagonista di una battaglia che si profila lunga e dura e che coinvolgerà necessariamente l'intera comunità cittadina.



VERSO il BILANCIO di GENERE

Il Bilancio di Genere in ambito pubblico è definito dalla letteratura in materia come “una pratica di rendicontazione sociale tramite la quale è possibile integrare una prospettiva di genere nella lettura di documenti di programmazione economica che declinano e sintetizzano le politiche pubbliche”. Il bilancio di genere è quindi uno strumento di rendicontazione che si caratterizza per una duplice finalità:

- Rendere consapevoli i decisori delle politiche pubbliche della necessità di un’attenta analisi dell’impatto di ogni decisione sulle condizioni di vita dei due generi”
- rendere evidente come alcune politiche, apparentemente neutrali rispetto al genere, sortiscano effetti differenziati sulla condizione economica e sociale della popolazione femminile o maschile.

In accordo con quanto affermato nel programma di mandato le politiche di genere o delle differenze sono necessariamente delle indicazioni trasversali, ma sono anche “un autonomo motore di politiche e di intervento in tutti i campi e in tutte le attività che coinvolgono le differenze, assumendo e rivisitando le competenze tradizionali di Governo, amministrative e gestionali nell’ambito delle politiche delle differenze, in un’ottica tutta volta al futuro e al cambiamento della vita della città”. Il Bilancio di Genere va quindi a “incidere” sulla stessa struttura degli obiettivi programmatici con un processo avviato e che in futuro coinvolgerà tutti i settori.

In questa prima fase ci si sofferma su una sintetica descrizione dei principali macrodati di carattere demografico e sociale che sono poi la base della programmazione economica. Obiettivo delle tabelle che seguono non è di descrivere compiutamente la dinamiche di genere dal punto di vista demografico e dell’evoluzione sociale ma di introdurre il tema.

Struttura demografica

Negli ultimi anni si è progressivamente consolidato un nuovo ciclo demografico caratterizzato da un maggior dinamismo della componente naturale e migratoria della popolazione e conseguentemente da un più equilibrato rapporto tra le generazioni. A Bologna la popolazione residente si è stabilizzata da alcuni anni su valori compresi fra le 370 e le 375 mila unità, registrando lievi incrementi nell’ultimo triennio: si è così interrotto un lungo trend di forte calo, iniziato nel 1973, che in poco meno di trenta anni aveva ridotto i cittadini registrati in anagrafe di circa 120.000 unità. Il dato più recente (agosto 2005) porta a 374.323 il numero degli abitanti, di cui 199.348 donne (53,3%). Come si vede anche dalla tabelle seguente la maggioranza femminile si spiega soprattutto con una vita media delle donne più elevata.

Popolazione residente per grandi classi di età e sesso (al 31 dicembre 2004)

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-14	19.350	18.358	37.708
15-29	24.595	23.187	47.782
30-44	45.473	44.890	90.363
45-64	46.494	51.950	98.444
65 e oltre	38.943	61.185	100.128
Totale	174.855	199.570	374.425

Quozienti specifici di fecondità e tasso di fecondità totale nella popolazione residente dal 1991 al 2004

Classi di età	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Fecondità in complesso														
15-19	2,43	3,40	1,88	3,31	2,80	2,57	3,60	3,59	4,79	7,65	6,77	4,69	5,20	5,52
20-24	20,73	14,60	14,71	14,18	16,26	17,11	16,43	19,15	22,79	22,09	22,48	25,62	22,72	27,00
25-29	49,54	47,18	46,52	43,04	43,14	45,53	43,94	44,93	42,54	45,13	46,52	45,54	47,37	49,11
30-34	63,19	67,74	65,01	61,07	66,19	65,95	71,18	68,86	72,39	73,05	69,41	75,53	73,94	77,62
35-39	30,01	36,08	34,70	34,50	38,75	45,12	45,98	39,74	46,39	49,16	49,55	54,44	55,18	58,44
40-44	4,38	4,30	5,12	6,85	7,66	8,88	8,72	9,29	10,35	12,78	11,18	13,06	12,82	14,45
45-49	0,07	0,13	0,20	0,20	0,20	0,21	0,23	0,40	0,57	0,58	0,66	0,40	0,55	0,85
50-54					0,07	0,07			0,07					
Totali (*)	24,90	25,70	25,43	25,00	27,27	29,39	30,77	30,40	32,77	34,53	33,92	36,00	35,56	37,54
Tasso di fecondità totale (3)	0,85	0,87	0,84	0,82	0,88	0,93	0,95	0,93	1,00	1,05	1,03	1,10	1,09	1,16

(*) Per il calcolo dei quozienti generici di fecondità (totali) si fa riferimento per convenzione alle sole donne in età da 15 a 49 anni.

(1) Nati vivi per 1.000 donne coniugate dell'età indicata.

(2) Nati vivi per 1.000 donne non coniugate dell'età indicata.

(3) Il tasso di fecondità totale (TFT o anche indice di fecondità) è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli (discendenza finale) per donna in età feconda in un dato anno di calendario; misura l'intensità finale della fecondità.

Famiglie residenti unipersonali (persone sole) per sesso ed età al 31 dicembre 2004 (1)

Età	Maschi	Femmine	Totale
fino a 14 (2)	1	2	3
15-19	62	55	117
20-24	1.505	1.201	2.706
25-29	4.417	3.348	7.765
30-34	5.469	4.559	10.028
35-39	4.578	3.585	8.163
40-44	3.569	2.862	6.431
45-49	2.713	2.474	5.187
50-54	2.165	2.146	4.311
55-59	2.018	2.270	4.288
60-64	1.734	2.588	4.322
65-69	1.557	3.353	4.910
70-74	1.391	4.302	5.693
75-79	1.345	5.880	7.225
80-84	1.350	6.222	7.572
85-89	597	2.870	3.467
90-94	415	1.805	2.220

95-99	64	308	372
100-104	12	20	32
105-109		1	1
Totale	34.962	49.851	84.813

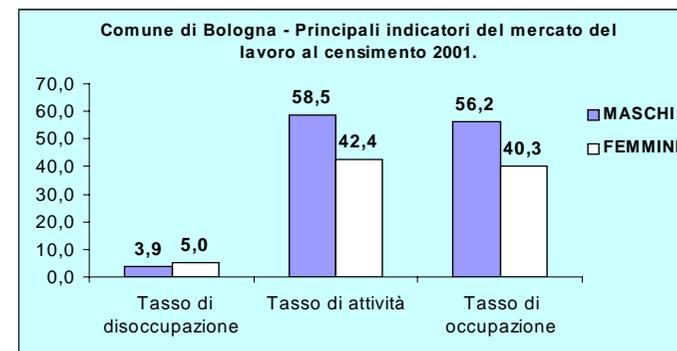
(1) Famiglia anagrafica è un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune(D.P.R.n.223 30/5/1989)

(2) I minori sono in attesa di definizione della pratica migratoria.

Struttura Sociale

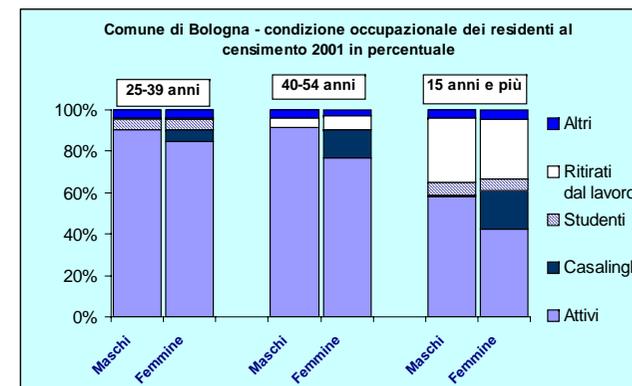
Tra le numerose variabili che possono essere esaminate per cogliere i mutamenti della struttura sociale di una collettività non vi è dubbio che il livello di istruzione e la partecipazione al mercato del lavoro siano due delle più significative.

Quanto alle differenze tra i due sessi, è noto che il nostro territorio si è sempre distinto per una elevatissima partecipazione delle donne al lavoro, pur avendo queste ultime, da sempre, maggiori difficoltà occupazionali degli uomini. Anche le risultanze censuarie lo confermano. Il 42,4% delle donne bolognesi (di 15 anni e più) è attivo sul mercato del lavoro: a livello nazionale, il dato corrispondente è appena del 37,6%. Come è ovvio, il tasso di attività per gli uomini è molto più elevato (a Bologna 58,5%). Stesse considerazioni valgono per il tasso di occupazione (40,3% per le donne bolognesi e 56,2% per gli uomini), mentre la situazione si rovescia per quel che riguarda le persone in cerca di occupazione: in questo caso il tasso di disoccupazione è il 5% per le donne e il 3,9% per gli uomini. I dati Istat più recenti, disponibili solo a livello provinciale, mostrano un'ulteriore diminuzione del tasso di disoccupazione rispetto ai valori censuari: nel 2004 ci si posiziona su di un livello del 3%, con il solito scarto tra il 3,6% per la componente femminile ed un più basso 2,6% per quella maschile.



tra il 3,6% per la componente femminile ed un più basso

Infine un'indicatore sul quale vale la pena soffermarsi è la suddivisione della popolazione per i titoli di studio, dalle classi di età di appartenenza. In effetti, le diversità tra i due sessi rispetto al mercato del lavoro, evidenti se si considerano maschi e femmine nel loro complesso, si attenuano fin quasi a scomparire considerando le generazioni più giovani: nella fascia di età 25-39 anni la stragrande maggioranza sia degli uomini che delle donne è attiva (rispettivamente il 90,6% e l'84,6%), vale a dire già occupata o alla ricerca di un posto di lavoro.



Politiche dei servizi alla persona

Servizi sociali

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

Gli orientamenti delle **Linee programmatiche di mandato** per le politiche sociali cittadine sono schematizzabili in cinque **ambiti di indirizzo generali** per i quali sono richiamate le **motivazioni** e le **finalità** dominanti:

1. Decentramento e partecipazione

L'aumento della partecipazione delle cittadine e dei cittadini e alla definizione delle scelte dell'Amministrazione comunale porta a concepire le politiche sociali come "un'infrastruttura" civile costituita non solo dai servizi resi dal pubblico o dagli investimenti materiali, ma anche dal contributo delle capacità dei cittadini e delle loro organizzazioni. Tutti quei soggetti portatori di istanze, problemi nuovi, contributi d'idee e spesso anche di proposte di soluzioni "coraggiose" ed innovative.

2. Rilancio del welfare locale come motore di sviluppo sociale

Nell'ampliare l'erogazione dei servizi sono avvantaggiate le spese e le pratiche sociali che hanno natura d'investimento, con l'obiettivo di consolidare e accrescere il capitale sociale cittadino. Questo comporta mettere in campo azioni che contemperino sia l'aumento quantitativo della domanda di prestazioni e servizi sia la contrazione delle risorse disponibili, mettendo in rete e attivando tutte le risorse disponibili dei soggetti operanti nell'ambito territoriale.

3. Piena attuazione del principio di sussidiarietà

I diritti degli individui sono tanto più realizzati quanto meglio funzionino i livelli intermedi della società - famiglie, imprese, associazioni - questo è l'assunto di partenza che guida la conoscenza delle esperienze maturate nella città, l'attivazione di soggetti diversi pubblici e privati, la valorizzazione di risorse qualificate e diffuse.

4. Pari opportunità d'accesso e fruibilità dei servizi

Attuare interventi che vadano nella direzione del recupero, del potenziamento e della valorizzazione delle capacità dei soggetti deboli, contrastando la demarcazione delle differenze e passando da una logica assistenziale ad una del potenziamento delle risorse personali residue allargando a tutti - uomini e donne, bambini, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri - l'accesso ai servizi e agli interventi messi in atto.

5. Promozione del benessere e della coesione sociale

L'impulso a forme progressivamente sempre più mature di partecipazione alla vita sociale e politica della città è diretto a far crescere nella collettività la consapevolezza del rapporto tra sicurezza, qualità della vita e risorse dedicate al sociale.

Dal febbraio al luglio del 2005 il Comune è stato impegnato nella elaborazione e definizione del **Piano Sociale di Zona 2005-2007**. Questo processo si è esplicato attraverso la realizzazione di una politica di programmazione e che proseguirà in un processo di attuazione e verifica delle azioni, in uno spirito di confronto e collaborazione tra soggetti istituzionali diversi, promuovendo la partecipazione dei cittadini e delle loro forme di rappresentanza ed auto rappresentanza, alla definizione e alla realizzazione delle politiche.

Concepire le politiche sociali come una manifestazione sinergica di tutte le politiche e funzioni dell'Ente prima e della rete sociale poi, ha significato coinvolgere nella costruzione del Piano di Zona - con la partecipazione attiva nelle varie fasi del processo i Settori e i Quartieri del Comune, dell'Ausl, come partner principali nella

costruzione e gestione del Piano, tutte le altre Istituzioni sul territorio (IPAB, Fondazioni, Centro di Giustizia etc) e i soggetti non istituzionali a vari livelli di rappresentatività: Associazioni, Terzo Settore, volontariato, privati cittadini.

Nel processo che ha portato alla definizione degli obiettivi e delle priorità strategiche per il sistema integrato di interventi e servizi per il prossimo triennio, sono state seguite le linee di indirizzo fornite dalla Giunta²⁹ comunale alla luce delle analisi sulle caratteristiche demografiche e del contesto sociale del territorio, degli indirizzi regionali e provinciali delle linee programmatiche del Sindaco, individuando cinque **assi prioritari di analisi e programmazione** su cui dovrà poggiare il sistema comunale integrato dei servizi e degli interventi sociali che vengono di seguito riprese e sintetizzate:

²⁹ Discusse nella seduta del 15 febbraio 2005 recependo gli indirizzi regionali, provinciali e comunali.



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Programmazione partecipata: Il Piano di Zona.

Finalità:

Il processo di partecipazione all'elaborazione del Piano sociale di zona ha l'obiettivo di coinvolgere tutti i soggetti interessati (istituzionali e non) sia nella fase di rilevazione dei bisogni per gli interventi a carattere socio-sanitario sia nella discussione delle relative politiche pubbliche, tenendo conto della normativa nazionale e regionale di riferimento ispirata in modo evidente ad un approccio integrato sia in ordine alla programmazione che alla gestione dei servizi.

Metodologia utilizzata:

Il percorso di partecipazione/consultazione intrapreso è stato articolato su un livello comunale attraverso la costituzione di Tavoli tematici, sia a livello di Quartieri cittadini attraverso la convocazione di Consulte del Welfare ai quali hanno potuto partecipare associazioni, enti, organizzazioni di volontariato e del no-profit, nonché singoli cittadini. La proposta di Piano Sociale del Comune di Bologna viene elaborata da parte del Comitato Cittadino del Welfare, supportato dall'organismo di Coordinamento tecnico, tenendo conto dei contributi derivanti dai Piani di zona dei quartieri e delle proposte dei Tavoli tematici cittadini.

I partecipanti ai tavoli tematici cittadini sono stati mediamente di 57 persone appartenenti alle seguenti categorie:

- Cooperative N° 224
- Singoli cittadini N° 11
- Organizzazioni Sindacali N° 75
- Associazionismo e Organizzazioni di volontariato N° 261
- Enti e aziende pubbliche N° 286
- Fondazioni N° 19
- Imprese N° 12
- Associazioni di categoria N° 9
- Università N° 8
- Consulte comunali N° 23



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Il numero medio di adesioni alle Consulte di Welfare dei Quartieri sono state 65 tra Istituzioni, Volontari, soggetti appartenenti al Terzo Settore, cittadini così distribuite nei diversi Quartieri

BORGO PANIGALE	84 soggetti
NAVILE	88 soggetti
PORTO	non indicato
RENO	51 soggetti
SAN DONATO	80 soggetti
SAN VITALE	74 soggetti
SANTO STEFANO	43 soggetti
SARAGOZZA	44 soggetti
SAVENA	55 soggetti

Durata percorso partecipato:

Il processo per la definizione del Piano Sociale di Zona 2005-2007 ha preso avvio il 23 dicembre 2004 con la convocazione da parte della Provincia della Conferenza dei Servizi cui hanno preso parte i Comuni della Provincia di Bologna, il Consorzio dei servizi sociali di Imola, le Aziende Usl e le Ipab. Nel corso della conferenza sono state illustrate le “Linee di Indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di Zona 2005-2007 (Delibera di Consiglio Provinciale n° 130 del 22/12/'04)

Il percorso è poi proseguito, a livello zonale di Bologna, con la convocazione della Conferenza cittadina del Welfare in data 23 febbraio 2005, per continuare i lavori a livello centrale con i tavoli tematici ed i loro sottogruppi; con gli incontri del Tavolo del Welfare; con gli incontri del Tavolo di concertazione con i sindacati; con l'incontro con le associazioni imprenditoriali e a livello territoriale con gli incontri delle Consulte di Welfare dei Quartieri.

Risultati ottenuti:

Nei mesi di Giugno – Luglio 2005 i Consigli di Quartiere hanno approvato Piani di zona dei Quartieri ed espresso i pareri sull'esito dei lavori dei tavoli Centrali e il 25 luglio il Consiglio comunale ha approvato il Piano di zona cittadino 2005-2007 ed il Piano attuativo per l'anno 2005 (P.G.N. 164270/2005) costruito in base alle risultanze dei lavori dei tavoli centrali e di cui i piani di Zona dei quartieri costituivano parte integrante. Come previsto dalla normativa in materia è stato sottoscritto l'Accordo di programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona tra le Istituzioni che hanno preso parte alla costruzione e a cui hanno aderito tutte le realtà del privato sociale che ne condividevano obiettivi e contenuti che è stato inviato, assieme al documento integrale, in Regione entro il 31 luglio 2005.

a) Sostegno alla non autosufficienza

L'aumento della popolazione anziana, in particolar modo degli ultraottantenni nonché il mutare e l'aumento di cause di insorgenza di disabilità acquisite, pongono fra gli altri un rilevante problema d'incremento e diversificazione degli interventi da mettere in campo per consentire alla persona non autosufficiente la permanenza nel proprio domicilio.

L'obiettivo fondamentale sarà, pertanto rinnovare il patrimonio dei servizi e dei "saperi" del nostro territorio per fronteggiare i profondi mutamenti subiti sia dalla multidimensionalità delle problematiche che caratterizzano la non autosufficienza, sia dal contesto sociale in cui s'inseriscono.

Per ripensare il sistema dei servizi a favore di un'utenza non autosufficiente bisogna porsi come obiettivo primario il miglioramento della qualità della vita attraverso la cura e il rispetto delle esigenze quotidiane di vita, il mantenimento dello stato di salute intesa come benessere psico-fisico, il mantenimento e potenziamento delle funzioni residue e delle capacità acquisite, l'integrazione sociale come possibilità di un progetto di vita unitario e funzionale ai soggetti disabili ed alle persone che vivono intorno a loro.

b) Contrasto all'esclusione sociale e alle nuove vulnerabilità

Le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, da sempre una priorità dei servizi comunali, si presentano sempre di più come politiche di inclusione sociale che, rispetto alle soglie tradizionali, oggi comprendono anche bisogni emergenti di povertà immateriale, tipica soprattutto dei contesti urbani, legati a differenze di genere, di provenienza e a situazioni di rottura delle abituali condizioni di vita. Le priorità operative, individuate anche a livello regionale con proprie deliberazioni, sono raccolte intorno a lavoro, casa e integrazione sociale, definibili come aree di disagio o rischio grave di disagio, in cui sviluppare una precisa progettualità territoriale.

c) Obiettivo coesione sociale

Il concetto di coesione sociale è un'importante chiave di lettura del tessuto comunitario, civile e non ultimo economico della nostra realtà cittadina, intesa come capacità delle tante componenti soggettive e istituzionali di cercare compattezza e proposte unificanti, pur in presenza di grandi cambiamenti, come la storia e lo sviluppo della città dimostrano. A maggior ragione in questa fase di trasformazioni profonde, si può dire che possa costituire uno dei fattori di maggiore stabilità e di benessere sociale. I temi dell'accoglienza delle persone migranti e della loro reale integrazione, in termini di promozione di diritti di cittadinanza e di programmazione dei servizi (che comprendono ad esempio: mobilità sociale, risorse abitative, valorizzazione dell'interculturalità) saranno uno snodo cruciale per lo sviluppo futuro della collettività.

d) Tutela e salvaguardia dell'infanzia

I servizi e gli interventi di quest'area sono caratterizzati dalla compresenza di esperienze ricche e consolidate (in particolare nei servizi socioeducativi per la prima infanzia) e da esperienze a valenza sperimentale (cfr. L. 285/97, L.R. 1/00), che hanno contribuito all'integrazione tra politiche educative e scolastiche e politiche familiari. Sarà, quindi, necessario - nel nuovo equilibrio della programmazione zonale - rafforzare e promuovere questa integrazione, potenziando i servizi e le azioni accanto al riconoscimento ed al sostegno delle responsabilità genitoriali.

e) Prevenzione del disagio e promozione della salute per adolescenti e giovani

La complessità e la rilevanza delle tematiche relative all'adolescenza e ai giovani coinvolgono sempre più soggetti, istituzionali e non, che intervengono a vario titolo e sono interpellate a vari livelli (scuola, lavoro, ambiente, cultura, ecc.). La priorità, quindi, è quella di un coordinamento efficace che, soprattutto a livello comunitario, garantisca collaborazioni formali e informali, utilizzo di risorse adeguate e la partecipazione anche diretta dei giovani alla progettazione e alla valutazione degli interventi.

a.1 - Obiettivi, azioni, interventi e progetti

Il mutamento del contesto demografico e sociale con l'emergere di nuovi bisogni, nonché l'analisi svolta attraverso i nuovi strumenti di *governance*, mettono in evidenza come l'obiettivo prioritario per il prossimo triennio risieda proprio nella capacità del sistema di un ripensamento strategico delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio che dovrà riguardare da un lato la programmazione e dall'altro l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi medesimi.

	<h2>UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE</h2> <h3>POLITICHE DEI SERVIZI ALLE PERSONE, FAMIGLIE, COMUNITÀ</h3>
<p>La programmazione partecipata, l'innovazione degli strumenti gestionali (trasformazione delle IPAB, istituzione per l'inclusione sociale, sportelli sociali, etc.), l'attenzione ai principi della qualità del servizio ed alla sua valutazione, sono alla base di una significativa svolta di <i>governance</i> sociale, all'interno della quale il nuovo sistema di decentramento dei servizi ai Quartieri riveste un'importanza strategica.</p> <p>Il processo di trasferimento consentirà infatti di migliorare l'accesso ai servizi, di stabilire e sorvegliare l'effettiva priorità del bisogno da parte degli utenti e garantire parità di accesso, di controllare la qualità dei servizi, di rafforzare la partecipazione diretta del beneficiario, di rendere universalistici quei servizi di cui il cittadino intende avvalersi anche attraverso la compartecipazione alla spesa, di monitorare i bisogni e la domanda sociale.</p> <p>Il processo di decentramento sarà contestuale all'introduzione di alcune grandi innovazioni, che riguarderanno il sistema cittadino dei servizi nel suo complesso: la creazione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) che nasceranno dall'accorpamento e dalla razionalizzazione delle ex-IPAB darà alla città e ai Quartieri l'opportunità di nuovi servizi e maggiore qualità, restituendo al sistema dei servizi sociali importanti risorse e patrimoni, ad oggi scarsamente valorizzati. Al tempo stesso l'individuazione di specifici bisogni, dovuti all'emergere di nuove povertà, ha portato l'Amministrazione a porre le basi per attivare un nuovo modello organizzativo in grado di contrastare le dinamiche di grave esclusione sociale, attraverso la creazione dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria. Infine, la riorganizzazione della rete di orientamento e di accesso attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali, sulla quale l'Amministrazione sta significativamente lavorando, è propedeutica allo stesso decentramento.</p> <p>Il processo di trasferimento gestionale dei servizi ai Quartieri va dunque letto alla luce di un organico disegno complessivo sui nuovi assetti e sulle nuove scelte di politica sociale del Comune di Bologna, che individuano nel decentramento coordinato e regolato uno dei principali obiettivi di azione.</p>	

I PRINCIPALI INTERVENTI/PROGETTI DI SISTEMA NEL PROSSIMO TRIENNIO SARANNO:

1. La realizzazione, la verifica e il monitoraggio degli interventi previsti nei programmi attuativi 2006 e 2007 e nel 2008 la definizione del nuovo Piano di zona triennale 2008-2010, come strumento unificato di programmazione delle politiche sociali, in un ambito di concertazione e di messa in rete delle risorse che coinvolga AUSL, ASP, Enti morali e Fondazioni, terzo settore, associazioni, privato sociale.
2. Completamento del programma di aziendalizzazione delle IPAB in ASP e messa in rete delle nuove risorse rese disponibili. L'obiettivo principale del Programma delle trasformazioni aziendali dovrà essere la creazione di Aziende in grado di produrre servizi sociali di qualità, in maniera efficiente ed economicamente

sostenibile. In tal senso le ASP potranno costituire in futuro una ulteriore opportunità a disposizione del Comune e dell'AUSL, che potranno così scegliere tra gestione diretta, gestione affidata a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica e gestione affidata direttamente alle ASP. Le principali IPAB che confluiranno nelle costituende ASP, attraverso contratti di servizio tra il Comune e l'AUSL dovranno diventare importanti realtà per la produzione dei servizi sociali indispensabili alla città, investendo anche risorse proprie per qualificare ed innovare l'offerta. Le ASP avranno un rapporto più organico e stretto con il Comune e pertanto potranno svolgere un ruolo più incisivo nel garantire quei servizi che ancora mancano nella città o sono divenuti necessari per effetto della dinamica socio economica.

La scansione temporale del processo di trasformazione delle IPAB, così come programmato dalle indicazioni Regionali, è il seguente: entro il 16 marzo 2006, invio alla Regione, da parte delle IPAB, dei Piani delle trasformazioni aziendali, corredati del parere del Comitato di Distretto o delle richieste di depubblicizzazione da parte delle IPAB che possiedono i requisiti per farlo; entro il 16 marzo 2008, completamento del processo di costituzione delle ASP.

3. Revisione dell'offerta delle prestazioni e dei servizi sociali erogati in un quadro di valorizzazione di quelle esistenti e di progettazione di nuovi servizi maggiormente rispondenti alle mutate esigenze che la realtà attuale richiede, operando anche scelte di innovazione organizzativa, in coerenza con gli obiettivi contenuti nel programma di mandato.
4. L'utilizzo del Bilancio Sociale come strumento gestionale, di comunicazione e programmazione volto ad evidenziare, oltre alla semplice dimensione economica, i significati insiti nelle azioni e nelle scelte dell'Amministrazione secondo tre ambiti di rendicontazione e di verifica: *verifica di coerenza*, misurata rispetto agli assunti valoriali di partenza (Programma di mandato, Linee di indirizzo di Giunta, Relazione Previsionale e Programmatica); *verifica d'efficienza*, in gran parte connessa con la capacità della macchina comunale di realizzare con il minimo costo le sue funzioni di produttore di servizi e di regista sociale e con la misurazione dei progressi nello sviluppo della sussidiarietà e di messa in rete delle risorse presenti sul territorio; *verifica d'efficacia*, connessa con l'analisi della rispondenza dei servizi ai bisogni vecchi e nuovi.
5. Costituzione "dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria", con la finalità principale di rafforzare la coesione e il capitale sociale cittadino e di analizzare, contrastare e ridurre i fattori determinanti dell'esclusione sociale, attraverso politiche e strategie attive di promozione dei diritti di cittadinanza sociale. Le attività dell'Istituzione si inquadrano all'interno di quattro grandi aree di funzioni: Osservatorio, Supporto alla definizione delle Politiche di governo, Innovazione, Comunicazione.
6. Valorizzazione del ruolo dei Quartieri come luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della Città coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio. Il Quartiere, infatti, appare il livello amministrativo naturalmente più indicato ad attuare concretamente il principio di sussidiarietà e a promuovere una più efficace sinergia tra istituzioni e società civile, intesa sia come singoli cittadini, che come libere forme associative e mondo del volontariato in generale. I Quartieri, così come nel percorso avviato per la costruzione del Piano Sociale di Zona 2005-2007, avranno un ruolo centrale in tutte le fasi del processo: monitoraggio, valutazione, definizione dei Programmi attuativi 2006 e 2007 e costruzione del prossimo Piano triennale.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE

PIANI DI ZONA

Le linee di indirizzo per la definizione del Piano di Zona 2005/2007 e del Piano attuativo per il 2005, hanno definito un modello di partecipazione che prevede il pieno coinvolgimento dei Quartieri in tutte le fasi del processo di costruzione del Piano e la formazione delle *Consulte territoriali del Welfare* dei Quartieri per contribuire alla elaborazione del Piano di Zona cittadino attraverso proposte ed osservazioni rispetto ad:

- analisi del bisogno e dell'offerta;
- obiettivi strategici volti a creare un'integrazione delle politiche svolte a favore dei cittadini;
- obiettivi prioritari del Piano attuativo, articolati per area;
- stato di attuazione dei progetti approvati nel Piano precedente.

Le **Consulte territoriali del Welfare dei Quartieri** hanno rappresentato non solo un'occasione di scambio e di approfondimento, ma l'attuazione di nuovi strumenti istituzionali di pianificazione locale (cfr. art. 29 L.R. 2/2003) per il triennio 2005-2007, attraverso il confronto interistituzionale ed il coinvolgimento diretto dei diversi soggetti alle pratiche di concertazione.

I lavori svolti dalle Consulte di Welfare di Quartiere, per concordare con le realtà sociali e partner istituzionali la corresponsabilizzazione nella risposta ai bisogni sociali del territorio, hanno portato a nove Piani sociali di Zona, parte integrante del Piano Sociale di Zona 2005-2007 e attuativo 2005 e saranno alla base dell'elaborazione dei Programmi obiettivo 2006.

Osservatorio sociale

Non vi sono rilevazioni, neppure episodiche, sulla evoluzione dei bisogni sociali della popolazione e sul livello di soddisfazione degli utenti, dei quali manca anche un profilo socio-demografico. In attesa delle opportune modifiche regolamentari che potranno consentire l'attribuzione ai Consigli di Quartiere di deleghe formali in materia di politiche sociali per tutte le fasce di età, l'esperienza partecipativa sviluppata in questi mesi con i percorsi richiamati anche nella presente scheda va portata a valore con la costituzione ed il consolidamento di una struttura che sia capace di effettuare una lettura puntuale ed una analisi attenta dei bisogni del territorio, tale da consentire all'Amministrazione nel suo complesso di operare sempre all'interno di un quadro di insieme corrispondente alla realtà e condiviso dalle diverse istanze del territorio. A questo fine, per supportare il processo di programmazione dei servizi è dunque opportuno prevedere un **osservatorio** articolato su due livelli: **un livello cittadino** per quanto riguarda l'evoluzione demografica, sociale e culturale, **un livello decentrato, la cui composizione sarà definita in accordo con la Conferenza dei Quartieri**, per rilevare l'orientamento ai servizi degli utenti potenziali e la soddisfazione degli utenti effettivi..

Il livello decentrato di tale osservatorio risulterà inoltre di supporto alle attività dei Consigli di Quartiere in materia di:

- analisi dei bisogni e dell'offerta;
- proposizione di obiettivi volti a creare una maggiore integrazione delle politiche di protezione sociale a favore dei cittadini;
- elaborazione degli obiettivi prioritari per il *piano attuativo* del Piano Sociale di Zona;
- verifica dello stato di avanzamento e attuazione dei progetti.

7. Costituzione di uno “Sportello Unico socio-sanitario di accesso ai servizi” in ogni Quartiere cittadino³⁰ con contestuale aggiornamento delle modalità di accesso ai servizi al fine di renderle omogenee su tutto il territorio della città. Lo Sportello è la struttura che permette l’accessibilità ai servizi e connette le domande ai servizi, i bisogni del singolo alle risorse formali ed informali della sua comunità di appartenenza. Il suo obiettivo è quello di superare le difficoltà di accesso eliminando le barriere informative, culturali, fisiche, organizzative e burocratiche promuovendo unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, capacità di accompagnamento, funzione di filtro e di monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzioni di trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino ed il servizio.

	UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE LO SPORTELLO SOCIALE
<p>I servizi alle persone, alle famiglie e alla comunità sono gli ambiti prioritari per i quali non è più rinviabile la creazione di un punto di accesso unificato sul territorio. Nell’attesa del compimento del processo di riorganizzazione complessiva dei servizi alle persone è pertanto necessario e possibile fin da subito procedere ad una ricomposizione del sistema attraverso la creazione nei Quartieri dello Sportello sociale.</p> <p>Il Piano Sociale di Zona 2005-2007 del Comune di Bologna indica la realizzazione dello Sportello Sociale all’interno dei Quartieri tra le scelte strategiche di sistema per il triennio e conseguentemente lo sviluppo della funzione essenziale del Segretariato Sociale.</p> <p>Il servizio di Segretariato Sociale offerto dallo Sportello Sociale è un servizio universalistico rivolto a tutti i cittadini ai quali deve poter fornire informazioni su servizi e prestazioni pubbliche e private appartenenti ad una molteplicità di aree (servizi sociali, sanitari, educativi)</p> <p>Lo Sportello si configura, dal punto di vista della cittadinanza, come la porta unica di accesso a tutti i servizi socio assistenziali e sociosanitari; dal punto di vista organizzativo, si configura, invece, come l’interfaccia del Servizio Sociale Professionale.</p> <p>Le quattro funzioni possibili dello Sportello Sociale:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Informazione➤ Promozione sociale➤ Orientamento ai servizi e alle opportunità/Accompagnamento➤ Monitoraggio	

8. Valorizzazione del ruolo delle **Consulte Comunali** come strumenti istituzionali di promozione e monitoraggio delle politiche, con una visione dei problemi improntata alla sussidiarietà
9. Sedimentazione degli strumenti di analisi, ricerca e documentazione come **l’osservatorio nazionale sulla famiglia e l’osservatorio Comunale sulle differenze.**

³⁰ Così come previsto dalla Legge Regionale 2/2003.

L'osservatorio nazionale sulla famiglia, che si basa su una convenzione tra il Comune di Bologna e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, rappresenta, ormai da diversi anni, una struttura conoscitiva delle trasformazioni socio-demografiche delle famiglie in Italia e delle politiche di sostegno alle responsabilità di cura familiari, sia in ambito nazionale, sia in ambito locale.

L'attività dell'osservatorio consente la definizione e l'implementazione delle politiche a favore delle famiglie attraverso:

- la dimensione dello studio e della ricerca
- lo scambio di esperienze e "buone pratiche" tra i 24 comuni aderenti all'assemblea dell'osservatorio
- la circolazione della documentazione attraverso il sito internet

L'osservatorio Comunale sulle differenze si pone l'obiettivo di avviare una lettura della città e dei fenomeni socio-demografici e culturali che la caratterizzano, attenta alle differenze delle diverse soggettività: di genere, di appartenenza nazionale, culturale, linguistica, di orientamento sessuale..., in sintonia con le indicazioni europee.

Il programma di ricerca si svolgerà nelle seguenti direzioni:

- ricerca biennale sul grado di intergrazione degli studenti figli di immigrati residenti in Emilia Romagna
- indagine sulle discriminazioni nei luoghi di lavoro
- ricerca nazionale su un campione di omosessuali italiani riguardo alla frequenza e alle caratteristiche di coppie stabili
- indagine sul grado di segregazione residenziali, nei capoluoghi dell'Emilia Romagna, della popolazione immigrata
- ricerca sulle differenze di genere nelle conseguenze delle rotture dei matrimoni in Emilia Romagna

10. Potenziamento della progettazione e della rete istituzionale a valenza europea, nel senso di favorire le connessioni tra la dimensione locale degli interventi socio-educativi e culturali e le opportunità di scambio ed esperienza provenienti dall'Europa.

I PRINCIPALI INTERVENTI/PROGETTI PER AMBITO TEMATICO

a.2 - Azioni per l'integrazione degli immigrati

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

Migliorare il quadro di interventi ed azioni per le persone migranti a partire dalla tendenza alla stabilizzazione che accompagna l'aumento della popolazione straniera, favorendo opportunità e valorizzazione delle capacità individuali per un ruolo dei cittadini immigrati sempre più attivo all'interno della comunità cittadina.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

Accoglienza residenziale

- Sviluppare nuove forme di accoglienza e integrazione sociale per le persone provenienti da paesi extra europei, superando un approccio emergenziale per sviluppare programmi strutturali di accoglienza ed integrazione, in un quadro complessivo che delinea chiari criteri per la definizione dei diritti e doveri a loro riconosciuti dalla società, per un'effettiva partecipazione alla vita sociale, politica e culturale della città
- Stesura di nuovi regolamenti per l'accesso e la permanenza nelle strutture di accoglienza per singoli e nuclei familiari e ridefinizione dei criteri per la formulazione delle graduatorie per l'ammissione nelle strutture di accoglienza

- Avvio del superamento della struttura di via Stalingrado n°82/88 e trasferimento dei nuclei ivi residenti in alloggi distribuiti nel territorio cittadino o dell'immediata cintura
- Trasferimento/sistemazione delle famiglie rumene, censite e presenti a "villa Salus", fino al completo svuotamento della struttura, in appartamenti acquisiti in affitto anche attraverso la disponibilità degli Enti Locali della provincia e delle altre istituzioni ed associazioni
- Superamento della struttura realizzata per dare protezione ai cittadini rumeni insediatesi nel lungo Reno, seguendo un percorso di emersione nella legalità, attraverso interventi che possano portare anche a forme di rimpatrio assistito
- Superare gli insediamenti abusivi di via Benazza, Roveretolo e Peglion attraverso la predisposizione di un'area opportunamente attrezzata dove, in collaborazione con associazioni e volontari sia possibile individuare, ove possibile, percorsi che consentano ai nuclei presenti un'uscita da questa situazione di accoglienza pensata secondo i criteri di assoluta provvisorietà
- Progressiva riduzione delle famiglie presenti all'interno dei campi di Trebbo e Pianazze, sino alla chiusura di quest'ultimo campo che, in accordo con il Comune di Sasso Marconi, prevede il trasferimento delle famiglie in altra struttura già individuata
- Favorire accordi con i comuni della Provincia nel reperimento di alloggi da destinare all'accoglienza di immigrati singoli e nuclei familiari in un quadro di programmazione degli interventi che interessi l'ambito metropolitano
- Superamento degli attuali campi di sinti italiani con la creazione di microaree dove sia possibile far crescere la responsabilizzazione degli assegnatari sul buon utilizzo degli spazi concessi
- Trasformazione degli attuali Centri d'accoglienza in alloggi per particolari tipologie di disagio sociale (come ad esempio donne sole con figli) e per lavoratori immigrati senza famiglia al seguito, in collaborazione con gli imprenditori e il privato sociale

Promozione/prevenzione integrazione

- Accordo tra Comune di Bologna e Questura per migliorare la consegna dei permessi e delle carte di soggiorno ai cittadini stranieri attraverso una migliore comunicazione e la creazione di sportelli attivati presso ogni Quartiere cittadino per la consegna dei permessi e delle carte di soggiorno
- Migliorare i punti di riferimento rivolti ai cittadini stranieri per indirizzarli verso i servizi offerti in una logica di pari opportunità nell'accesso
- Formazione alla mediazione culturale mirato sia alla formazione permanente degli operatori stranieri con compiti specifici di mediatori linguistico-culturali, sia alla formazione degli operatori di tutti i servizi pubblici cui accedono di norma anche i cittadini stranieri, in collaborazione con Provincia e Regione; definizione di criteri e sistemi di accreditamento, dei mediatori linguistico-culturali e degli operatori, in collaborazione con la Provincia;
- Consolidamento degli interventi di supporto all'apprendimento della lingua italiana e di integrazione scolastica dei minori stranieri nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo
- Promuovere forme progressivamente più mature di partecipazione alla vita sociale e politica della città, attraverso la possibilità di partecipare alle attività decisionali del territorio (come ad esempio ai Consigli di Quartiere) per far crescere il senso di appartenenza alla comunità dei cittadini stranieri



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE

POLITICHE PER LE PERSONE IMMIGRATE

Nelle Linee Programmatiche per il mandato amministrativo 2004-2009, s'individua la partecipazione democratica come il fondamento di un nuovo modo di governare, su cui incentrare la costruzione di politiche di inclusione e di accoglienza, anche dei residenti migranti, ispirate ai principi del riconoscimento della persona come portatrice di pari diritti e doveri e di opportunità di accesso ai servizi.

Possiamo quindi riassumere l'insieme delle richieste e degli interventi che si prospettano nel campo delle politiche per le persone migranti in due concetti: integrazione e mediazione culturale. Entrambi i concetti delineano un'attenzione a un processo che richiede la costruzione di nuovi spazi di convivenza tra ambiti della popolazione che si percepiscono diverse per cultura, lingua, origine.

Gli interventi nel campo dell'integrazione e della mediazione culturale hanno pertanto come destinatari sia i cittadini stranieri, sia gli italiani nati e vissuti a Bologna, sia le Istituzioni che devono offrire i propri servizi a una popolazione nuova.

Strumenti:

a) Le Consulte per gli immigrati cittadina e di Quartiere

L'istituzione di una consulta delle persone straniere e apolide, formata attraverso un processo elettorale vero e proprio, potrebbe essere, nell'attesa di riconoscere il diritto all'esercizio del voto nelle elezioni amministrative, un primo concreto passo per attuare i principi stabiliti nella legislazione regionale in materia di immigrazione e dare a tutte le persone straniere che vivono nel territorio comunale la possibilità di sperimentare, almeno parzialmente, la pratica della democrazia.

b) Le forme di raccordo e partecipazione alle attività dei Consigli di Quartiere quali ad esempio i consiglieri aggiunti (eventuale regolamentazione in via sperimentale da parte dei Consigli di Quartiere)

c) Diritto di voto (revisione statutaria e regolamentare)

I servizi per gli immigrati

Gli interventi di sostegno nelle pratiche amministrative (soggiorni, ricongiungimenti, ecc. in accordo con l'Ufficio Territoriale del Governo) ed i servizi di mediazione, per poter rispondere in modo efficiente e razionale a bisogni diffusi ed in costante evoluzione espressi dalla popolazione immigrata, rendono necessario pertanto mettere a sistema i diversi punti di informazione e di orientamento collocati, o collocabili sul territorio dei Quartieri i quali svolgano:

- un servizio di sportello che abbia il compito di agevolare l'Ufficio Territoriale del Governo nelle pratiche inerenti il rinnovo del permesso di soggiorno e il ricongiungimento familiare con attività d'informazione, d'indirizzo, e/o di supporto agli adempimenti burocratici;

- un servizio di mediazione culturale – in collaborazione con gli operatori del servizio immigrati Settore Servizi Sociali - operante nei Quartieri con funzione di orientamento degli utenti stranieri nell'accesso ai servizi, di promozione dell'associazionismo, di costituzione di luoghi e occasioni di aggregazione interculturale.

La realizzazione di tale obiettivo deve necessariamente incentrarsi su un forte rapporto di collaborazione con le realtà del mondo del volontariato, dell'associazionismo (eventualmente convenzionate con i Quartieri) e delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio, in quanto solo il loro coinvolgimento consente effettivamente di diversificare, specializzare e diffondere in modo capillare l'ascolto, e di realizzare conseguenti interventi ed azioni specifiche.

a.3 - Azioni in favore dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

Valorizzare le responsabilità familiari e i diritti dei minori. Sostenere con idonei interventi i nuclei familiari a rischio e quando l'ambito familiare d'origine è fortemente compromesso, sostituirlo con l'accoglienza per periodi di tempo definiti per rispondere a problematiche differenziate, sempre più complesse ed in continua evoluzione, quale ad esempio quella del notevole aumento dei minori stranieri non accompagnati.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

Accoglienza residenziale

- Migliorare e adeguare i servizi di accoglienza familiare e per i minori, al fine di rispondere efficacemente alla diversa tipologia dei bisogni: minori con problematiche psichiatriche, minori stranieri non accompagnati, minori allontanati dai genitori, bambini abusati e sfruttati
- Sviluppo di accordi e protocolli con l'Ausl per la presa in carico congiunta dei minori multiproblematici (come ad esempio i minori con patologie psichiatriche) per l'individuazione di criteri, condivisi e innovativi, sulla e del progetto di intervento
- Predisposizione di un protocollo d'intesa e operativo che ridefinisca le modalità di integrazione tra servizi sociali, servizi sanitari e servizi della giustizia minorile in materia di presa in carico educativo-trattamentale dei Minori entrati nel circuito penale, che valorizzi l'approccio interdisciplinare e interservizi degli interventi, a partire da quelli riconosciuti con carattere di priorità quali: la tutela della salute psicofisica, il diritto a svolgere attività formative e ricreativo-culturali sia in area penale interna che in area penale esterna, la collocazione in ambiente extrafamiliare non carcerario (comunità educative, comunità terapeutiche)

Promozione/prevenzione e sostegno alla famiglia

- Sviluppo dell'assistenza domiciliare e di tutte quelle forme di sostegno alla famiglia che possano attivare nei nuclei e nei minori potenzialità inespresse ed inutilizzate che, se debitamente sostenute, possano avviare percorsi di autonomia; sostenere quindi le capacità educative e di cura delle famiglie per prevenire l'allontanamento del minore dal proprio nucleo di origine. Sostenere, inoltre, le famiglie anche in quei casi di minori che rientrano da esperienze di istituzionalizzazione
- Individuazione di progetti di affido familiare per minori in carico ai Servizi Sociali territoriali e all'U.O. Neuropsichiatria Infantile Ausl, incrementando la collaborazione tra l'Équipe affidi e l'U.O. Neuropsichiatria Infantile anche ai fini della formazione e del sostegno psicologico alla famiglia affidataria e ai volontari disponibili ai progetti di accoglienza dei minori
- Progetto integrato socio-sanitario-educativo per l'adolescenza, che preveda l'integrazione e lo sviluppo degli interventi preventivi e di presa in carico assistenziale del disagio adolescenziale (centri aggregativi di Quartiere, campagne di prevenzione nelle scuole e nei luoghi di aggregazione, educativa di strada) in collaborazione con le diverse agenzie sociali: Istituzioni scolastiche, l'Azienda USL, il terzo settore, le IPAB, le associazioni sportive.
- Potenziamento dell'esperienza di integrazione tra sociale e sanitario realizzato nel servizio "Anni Magici", ampliando la possibilità di risposta all'area cittadina ed estendendo la rete collaborativa con altri centri sanitari che operano nell'Azienda USL in questo campo (es. Centro Clinico Prima Infanzia)

a.4 - Azioni in favore degli anziani

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

Migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle persone anziane non autosufficienti nonché delle persone che vivono intorno a loro, attraverso la cura e il rispetto delle esigenze quotidiane di vita e il mantenimento dello stato di salute intesa come benessere psico-fisico. Con ciò ritardando il più possibile l'istituzionalizzazione e considerando l'invecchiamento demografico come fattore strutturale crescente della domanda di servizi di assistenza.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

Interventi per favorire la domiciliarità

- Promuovere un'offerta articolata di interventi domiciliari, che coinvolga una pluralità di soggetti qualificati e una differenziazione delle prestazioni per tenere conto della complessità dei bisogni (alzheimer, dimissioni ospedaliere, solitudine e depressione, traumi ed ictus) con la finalità di migliorare i tempi di presa in carico delle persone, articolare i programmi assistenziali individualizzati in relazione alla specificità del bisogno, sostenere i compiti di cura delle famiglie
- Progetto "Qualificazione e messa in rete, all'interno del sistema dei servizi per anziani, degli operatori impegnati in cure familiari (badanti)", attraverso la formazione ed aggiornamento, un qualificato incontro tra domanda ed offerta, il rispetto dei contratti di lavoro
- Realizzazione di interventi per assicurare assegnazioni di alloggi privi di barriere architettoniche a favore di anziani, sostegno delle reti informali locali, del portierato sociale e di forme di controllo e assistenza a distanza. Estensione di un servizio di pronta assistenza che permetta l'avvio di un monitoraggio degli anziani in difficoltà assicurando interventi di assistenza in rete con gli enti preposti a presidiare le emergenze climatiche, con le forze dell'ordine e con i Servizi Assistenza Anziani
- Migliorare la programmazione condivisa tra sistema sociale e sistema sanitario, attraverso il rinnovo degli accordi con l'AUSL, al fine di semplificare i rapporti dei cittadini con le istituzioni e promuovere l'offerta di prestazioni integrate
- Sviluppo dei servizi e degli interventi che favoriscono la domiciliarità, come, ad esempio, il potenziamento del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, in particolare nell'ambito delle dimissioni ospedaliere e dei percorsi di prevenzione dell'ospedalizzazione
- Consolidare la percentuale di copertura dell'1,5 sul totale delle persone con più di 65 anni per il servizio di assistenza domiciliare destinato ad anziani fragili, con stato di salute stabilizzato
- In merito all'assistenza territoriale si prevede l'aumento degli appartamenti protetti e dei posti in centri diurni per offrire più risposte alternative all'istituzionalizzazione in struttura tutelare, garantendo la residua capacità di autonomia e di qualità della vita delle persone anziane

Accoglienza residenziale

- Per quel che riguarda l'accoglienza in strutture residenziali, Case protette e RSA, si prevede di realizzare una percentuale di copertura dell'1,4% sul totale della popolazione ultrasessantacinquenne (senza rinunciare al rafforzamento dei servizi che favoriscono la domiciliarità)
- Ridefinizione delle modalità e delle forme di contribuzione degli utenti per l'accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali
- Rivisitazione delle modalità di gestione della Lista Unica Cittadina per l'accesso ai presidi residenziali protetti
- Ridefinire il ruolo delle Case di riposo che accolgono soggetti parzialmente non autosufficienti

Promozione/prevenzione

- Programmazione di un pacchetto di iniziative per la promozione della vita attiva e di sani stili di vita e per il contrasto alla solitudine promuovendo l'autonomia e la vita attiva delle persone anziane, attraverso un'adeguata informazione, il sostegno all'associazionismo degli anziani, ai centri sociali, la messa in rete delle iniziative che contrastano la solitudine ed alleviano le difficoltà degli anziani

a.5 - Azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

Contrastare l'esclusione e favorire percorsi di inclusione sociale per l'integrazione e il raggiungimento dell'autonomia delle persone in grave stato di disagio sociale.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

Accoglienza residenziale e integrazione

- Creazione di uno Sportello unico di accesso ai servizi, con professionalità diversificate, per garantire risposte differenziate nei confronti dei diversi segmenti di popolazione che costituiscono il fenomeno dell'esclusione sociale: nuove povertà, senza fissa dimora, carcerati, tossicodipendenti, persone con disagio psichico
- Rafforzare i rapporti con la cooperazione sociale e le collaborazioni con la Provincia per quanto riguarda l'inserimento lavorativo e la transizione al lavoro delle persone svantaggiate
- Progetto "riorganizzazione del sistema dei servizi e degli interventi" con l'obiettivo di riorganizzare i servizi sino ad ora erogati alle persone con forti e differenti disagi sociali, in un'attività coordinata del Comune e dell'Ausl con le altre Istituzioni, Associazioni e realtà del privato sociale, impegnate nel contrastare il progressivo incremento delle persone in condizioni di disagio. Il progetto prevede le seguenti azioni:
 - Potenziamento delle strutture dedicate ai percorsi di autonomia
 - Sostegno a progetti realizzati dal privato sociale che perseguono obiettivi convergenti rispetto alla mission del Comune;
 - Individuazione di soluzioni organizzative per dare risposta al bisogno connesso all'alimentazione attraverso progetti per il recupero degli alimenti invenduti (es. Last Minute Market, Fondazione Banco Alimentare, etc.);
 - Individuazione di soluzioni organizzative per garantire risposte mirate ai bisogni delle cosiddette "nuove forme di povertà", alternative o aggiuntive alle più tradizionali forme di sostegno del reddito (reddito minimo di inserimento; microcredito; etc.);
 - Introduzione di un sistema di contribuzione economica, soprattutto in relazione ai bisogni non primari, che non precluda l'accesso ai servizi/interventi;
 - Definizione dei tempi di permanenza nelle strutture individuando i tempi massimi di permanenza, anche se in modo flessibile, per tenere conto dei diversi percorsi di vita, al fine di favorire sia processi di turn-over per la massima accoglienza, sia la responsabilizzazione degli utenti verso percorsi di autonomia
- Miglioramento dei percorsi di integrazione tra i diversi Settori e servizi comunali e dell'Ausl, nelle sue diverse articolazioni organizzative, per favorire una più stretta collaborazione tra i servizi rivolti agli adulti in condizione di disagio attraverso la definizione di protocolli di collaborazione tra il Settore Servizi Sociali:
 - i quartieri cittadini per la popolazione in condizione di estremo disagio sociale che diventa anziana,
 - il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Bologna per la popolazione target che presenta problematiche di disagio mentale e per le persone certificate,
 - altre articolazioni organizzative dell'AUSL per le risposte sanitarie all'interno della casa circondariale

Promozione/prevenzione

- Sviluppo di processi di sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche legate all'esclusione per favorire la tolleranza e facilitare la convivenza delle strutture di accoglienza per adulti in condizioni di disagio con il territorio circostante

- Sviluppare e migliorare la messa in rete dei percorsi per l'individuazione precoce di soggetti a rischio di dipendenza e di problemi correlati all'uso di sostanze legali ed illegali
- Consolidare gli interventi socio-sanitari di promozione della salute nei luoghi del divertimento e di aggregazione (discoteche, palestre etc)
- Costituzione “dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria”, per promuovere politiche e strategie attive di promozione dei diritti di cittadinanza sociale attraverso: un osservatorio sul fenomeno esclusione sociale e nuovi bisogni, il supporto alla definizione delle politiche di governo, l'Innovazione e la comunicazione.

a.6 - Servizi per i disabili

L'obiettivo prioritario per questo ambito di intervento si può così riassumere:

Riprogettare la rete dei servizi e degli interventi rivolti ai cittadini disabili per far fronte al cambiamento delle esigenze che nascono principalmente dall'aumento dell'età di queste persone. Particolare attenzione sarà rivolta all'accesso ai servizi e alle opportunità di vita sociale per consentire anche alle persone disabili di essere parte integrante della società come cittadini attivi, lavoratori, utenti e consumatori in un'ottica di valorizzazione delle capacità.

Le principali azioni, interventi progetti previsti sono:

Accoglienza e integrazione

- Revisione dei modelli di servizio con l'obiettivo di rispondere adeguatamente ai diversi tipi di bisogno e individuazione di nuovi progetti legati alle problematiche emergenti: centri diurni specializzati, assistenti familiari, appartamenti protetti, emergenza, sollievo
- Attivazione di nuove strutture residenziali e semiresidenziali, rivolte alle diverse disabilità, con la finalità di ridurre le liste d'attesa
- Progetto: “Affrontare il dopo”³¹ in collaborazione con la Fondazione “Dopo di noi” per costruire le condizioni affinché i familiari di una persona con disabilità o la stessa persona disabile possano affrontare per tempo ed in modo più sereno e consapevole le molteplici e difficili problematiche che il pensiero del “dopo”, all'invecchiamento o alla scomparsa dei genitori, pone loro. Il progetto prevede l'attivazione: di uno Sportello d'informazione giuridico-fiscale, la costituzione del Gruppo “Volontari per il dopo” che intende offrire un punto di riferimento ai genitori e ai futuri amministratori di sostegno, Pubblicazione di opuscoli informativi e realizzazione di incontri pubblici d'informazione sul ruolo ed i compiti dell'amministratore di sostegno e del tutore
- Progetto “Scheda di rilevazione autonomie sociali e personali”. La scheda prevede l'individuazione dei punteggi relativi agli items specifici per la definizione delle fasce di autonomia dell'utenza e relativa definizione della retta. La scheda ha come finalità principale la rilevazione condivisa (gestori- servizio pubblico Comune e A.Usl) dei livelli di autonomia dell'utenza sia per l'individuazione dei carichi assistenziali sia per consentire una più precisa e corretta definizione dei costi
- Definizione della carta dei servizi e contestuale ridefinizione del sistema tariffario, nonché la ridefinizione delle modalità e delle forme di contribuzione degli utenti
- Favorire la stipula di un accordo di programma tra le istituzioni - Comune, Provincia, Azienda USL - e le rappresentanze datoriali per promuovere l'inserimento lavorativo dei disabili
- Attuare protocolli d'intesa, tra i diversi enti coinvolti, atti a garantire un percorso lineare che accompagni le persone, anche avvalendosi dell'attività svolta dall'ASP individuata, attraverso i vari servizi e per le diverse fasce di età e fasi della vita

³¹ Realizzato con il contributo della Fondazione CARISBO.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

b.1 principali interventi/progetti di sistema

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	<i>Promuovere la partecipazione dei cittadini e delle loro forme di rappresentanza, delle Associazioni di volontariato e delle componenti economiche e sociali della città, alla definizione e alla realizzazione delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio</i>
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PIANO SOCIALE DI ZONA TRIENNALE 2005-2007 E PROGRAMMI ATTUATIVI ANNUALI	Valutazione, monitoraggio degli interventi previsti nel programma attuativo 2005 e realizzazione del programma attuativo 2006	Valutazione, monitoraggio degli interventi previsti nel programma attuativo 2006 e realizzazione del programma attuativo 2007	Valutazione, monitoraggio degli interventi previsti nel programma attuativo 2007 e realizzazione del Piano Sociale di Zona triennale 2008-2010	Realizzazione del processo permanente di governance in ambito sociale e socio sanitario

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	<i>Promuovere l'accessibilità ai servizi connettendo domande e bisogni dei singoli alle risorse formali ed informali della comunità di appartenenza</i>
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
SPORTELLO SOCIALE UNICO	Sperimentazione nuova modalità organizzativa	Apertura dello sportello sociale a regime in ogni quartiere	Prima valutazione sull'esperienza: criticità, punti di forza, azioni di miglioramento	N° Sportelli attivati N° contatti presso gli sportelli N° invii ai servizi

b.2. Azioni per l'integrazione degli immigrati

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	<i>Migliorare il quadro di interventi ed azioni per le persone migranti a partire dalla tendenza alla stabilizzazione che accompagna l'aumento della popolazione straniera, favorendo opportunità e valorizzazione delle capacità individuali per un ruolo dei cittadini immigrati sempre più attivo all'interno della comunità cittadina.</i>
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
ACCOGLIENZA STRANIERI				
Prima accoglienza immigrati	n. persone accolte 201	n. persone accolte 180	n. persone accolte 120	n° persone accolte
Prima accoglienza nomadi/profughi	n. persone accolte 191	n. persone accolte 195	n. persone accolte 199	n° persone accolte
Seconda accoglienza immigrati	n. persone accolte 861	n. persone accolte 1.200	n. persone accolte 1.500	n° persone accolte
Seconda accoglienza profughi/nomadi	n. persone accolte 571	n. persone accolte 575	n. persone accolte 579	n° persone accolte
Villa Salus	n. persone accolte 80	Chiusura Strutt.	-	n° persone accolte (2006) Chiusura Strutt. (2007)
PROGETTI INTEGRAZIONE	n. partecipanti ai corsi/laboratori + Borse lavoro 645	n. partecipanti ai corsi/laboratori + Borse lavoro 680	n. partecipanti ai corsi/laboratori + Borse lavoro 700	n° partecipanti Corsi/Laboratori + Borsa lavoro

b.3. Azioni in favore dei bambini, degli adolescenti e della famiglia

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	<i>Valorizzare le responsabilità familiari e i diritti dei minori. Sostenere con idonei interventi i nuclei familiari a rischio e quando l'ambito familiare d'origine è fortemente compromesso, sostituirlo con l'accoglienza per periodi di tempo definiti per rispondere a problematiche differenziate, sempre più complesse ed in continua evoluzione, quale ad esempio quella del notevole aumento dei minori stranieri non accompagnati.</i>
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
ACCOGLIENZA DI MINORI Inserimento in strutture Residenziali Minori	n° inserimenti in pronta accoglienza 161	n° inserimenti in pronta accoglienza 169	n° inserimenti in pronta accoglienza 176	n° inserimenti in pronta accoglienza
Accoglienza Semiresidenziali Minori	n° inserimenti in strutture socioeducative 438	n° inserimenti in strutture socioeducative 511	n° inserimenti in strutture socioeducative 584	n° inserimenti in strutture socioeducative
INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI	n° interventi 639	n° interventi 719	n° interventi 798	n° interventi
INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	n° famiglie beneficiarie erogazioni economiche 1.204 n° beneficiari Consulenza legale 136 n° istruttorie adozione:122	n° famiglie beneficiarie erogazioni economiche 1.273 n° beneficiari Consulenza legale 148 n° istruttorie adozione:133	n° famiglie beneficiarie erogazioni economiche 1.342 n° beneficiari Consulenza legale 160 n° istruttorie adozione:145	n° famiglie beneficiarie erogazioni economiche n° beneficiari Consulenza legale n° istruttorie adozione:
PROGETTI DI PROMOZIONE/PREVENZIONE	n. nuclei assistiti in Assistenza Domiciliare: 6	n. nuclei assistiti in Assistenza Domiciliare: 8	n. nuclei assistiti in Assistenza Domiciliare:10	n. nuclei assistiti in Assistenza Domiciliare

b.4. Azioni in favore degli anziani

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	<i>Migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle persone anziane non autosufficienti nonché delle persone che vivono intorno a loro, attraverso la cura e il rispetto delle esigenze quotidiane di vita e il mantenimento dello stato di salute intesa come benessere psico-fisico. Con ciò ritardando il più possibile l'istituzionalizzazione e considerando l'invecchiamento demografico come fattore strutturale crescente della domanda di servizi di assistenza.</i>
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PROGETTI SPERIMENTALI PER FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ Erogazione Assegni di cura	n° utenti assegni di cura 2.196	n° utenti assegni di cura 2.514	n° utenti assegni di cura 2.832	n° utenti assegni di cura
Sperimentazioni Assistenza Domiciliare	N° utenti Assistenza Domiciliare sperimentale: 158 N° ore Assistenza Domiciliare sperimentale: 41.515	N° utenti Assistenza Domiciliare sperimentale: 163 N° ore Assistenza Domiciliare sperimentale: 43.176	N° utenti Assistenza Domiciliare sperimentale: 168 N° ore Assistenza Domiciliare sperimentale: 44.903	N° utenti Assistenza Domiciliare sperimentale: N° ore Assistenza Domiciliare sperimentale:
PROGETTI PROMOZIONE/PREVENZIONE	N° anziani contattati progetto emergenza caldo: 5.184	N° anziani contattati progetto emergenza caldo: 6.000	N° anziani contattati progetto emergenza caldo: 6.000	N° anziani contattati progetto emergenza caldo:

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
MESSA IN RETE DELLE ASSISTENTI FAMILIARI ("BADANTI")	N° tutor dell'assistenza familiare coinvolti: 24 N° assistenti familiari formate: 65 N° partecipanti corsi di lingua finalizzati al lavoro di cura: 60 N° ore di formazione in situazione (al domicilio dell'anziano) alle assistenti familiari attraverso il tutor dell'assistenza: 200 N° di dispositivi metodologici che permettano alle assistenti familiari di individuare le loro competenze e di costruire un progetto professionale (bilanci di competenze) somministrati in via sperimentale: 50	N° tutor dell'assistenza familiare coinvolti: 50 N° assistenti familiari formate: 70 N° partecipanti corsi di lingua finalizzati al lavoro di cura: 60 N° ore di formazione in situazione (al domicilio dell'anziano) alle assistenti familiari attraverso il tutor dell'assistenza: 200 N° di dispositivi metodologici che permettano alle assistenti familiari di individuare le loro competenze e di costruire un progetto professionale (bilanci di competenze) somministrati in via sperimentale: 100	N° tutor dell'assistenza familiare coinvolti: 50 N° assistenti familiari formate: 70 N° partecipanti corsi di lingua finalizzati al lavoro di cura: 60 N° ore di formazione in situazione (al domicilio dell'anziano) alle assistenti familiari attraverso il tutor dell'assistenza: 200 N° di dispositivi metodologici che permettano alle assistenti familiari di individuare le loro competenze e di costruire un progetto professionale (bilanci di competenze) somministrati in via sperimentale: 100	N° tutor dell'assistenza familiare coinvolti N° assistenti familiari formate N° partecipanti corsi di lingua finalizzati al lavoro di cura: N° ore di formazione in situazione alle assistenti familiari N° di dispositivi metodologici (bilanci di competenze) somministrati
CONVENZIONE AUSL ADI	N° ore ADI(2-3) erogate: 5.000 N° utenti assistiti: 270	N° ore ADI(2-3) erogate: 5.500 N° utenti assistiti: 300	N° ore ADI(2-3) erogate: 6.416 N° utenti assistiti: 350	N° ore ADI(2-3) erogate: N° utenti assistiti:
PRESTITI SULL'ONORE	N° Prestiti sull'onore erogati: 35	N° Prestiti sull'onore erogati: 35	N° Prestiti sull'onore erogati: 35	N° Prestiti sull'onore erogati

b.5. Azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	<i>Contrastare l'esclusione e favorire percorsi di inclusione sociale per l'integrazione e il raggiungimento dell'autonomia delle persone in grave stato di disagio sociale</i>
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
ACCOGLIENZA DI ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO Inserimento in strutture di accoglienza residenziale	N° adulti in accoglienza residenziale: 666	N° adulti in accoglienza residenziale: 600	N° adulti in accoglienza residenziale: 580	N° adulti in accoglienza residenziale:
Accoglienza in strutture semiresidenziali	N° adulti in accoglienza semiresid.: 1.228	N° adulti in accoglienza semiresid.: 1.486	N° adulti in accoglienza semiresid.: 1.798	N° adulti in accoglienza semiresid.:
INTERVENTI DI PREVENZIONE, PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE	N° ragazzi attività di prevenzione di strada: 200 N° ragazzi progetti, laboratori presso le scuole: 1.565 N° discoteche progetti di prevenzione: 30 N° Persone progetto Doping: 577	N° ragazzi attività di prevenzione di strada: 220 N° ragazzi progetti, laboratori presso le scuole: 1.721 N° discoteche progetti di prevenzione: 30 N° Persone progetto Doping: 675	N° ragazzi attività di prevenzione di strada: 260 N° ragazzi progetti, laboratori presso le scuole: 1.893 N° discoteche progetti di prevenzione: 30 N° Persone progetto Doping: 789	N° ragazzi attività di prevenzione di strada: N° ragazzi progetti, laboratori presso le scuole: N° discoteche progetti di prevenzione: N° Persone progetto Doping:
PRIMO CONTATTO, ORIENTAMENTO PRESA IN CARICO Primo contatto svolto nei luoghi di aggregazione (Unità d'Aiuto)	N° persone contattate dal servizio: 424	N° persone contattate dal servizio: 440	N° persone contattate dal servizio: 457	N° persone contattate dal servizio:
Preso in carico del Servizio Sociale adulti	N° adulti in difficoltà assistiti dal servizio: 2.299	N° adulti in difficoltà assistiti dal servizio: 2.800	N° adulti in difficoltà assistiti dal servizio: 3.000	N° adulti in difficoltà assistiti dal servizio:
INTERVENTI VOLTI ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA Erogazione sostegni economici	N° utenti Buoni mensa e sussidi: 326 N° Buoni spesa erogati: 13.456	N° utenti Buoni mensa e sussidi: 258 N° Buoni spesa erogati: 13.400	N° utenti Buoni mensa e sussidi: 204 N° Buoni spesa erogati: 13.400	N° utenti Buoni mensa e sussidi: N° Buoni spesa erogati:
Attivazione Borse lavoro	N° utenti in Borsa lavoro: 62	N° utenti in Borsa lavoro: 80	N° utenti in Borsa lavoro: 100	N° utenti in Borsa lavoro:

b.6. Servizi per i disabili

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	<i>Riprogettare la rete dei servizi e degli interventi rivolti ai cittadini disabili per far fronte al cambiamento delle esigenze che nascono principalmente dall'aumento dell'età di queste persone. Particolare attenzione sarà rivolta all'accesso ai servizi e alle opportunità di vita sociale per consentire anche alle persone disabili di essere parte integrante della società come cittadini attivi, lavoratori, utenti e consumatori in un'ottica di valorizzazione delle capacità.</i>
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
ACCOGLIENZA PER DISABILI Inserimento in strutture di accoglienza residenziale	N° disabili in accoglienza residenziale: 476	N° disabili in accoglienza residenziale: 490	N° disabili in accoglienza residenziale: 510	N° disabili in accoglienza residenziale:
Accoglienza in strutture semiresidenziali	N° disabili in accoglienza semiresidenziale: 226	N° disabili in accoglienza semiresidenziale: 235	N° disabili in accoglienza semiresidenziale: 244	N° disabili in accoglienza semiresidenziale:
INTERVENTI PER FAVORIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO DELLA PERSONA DISABILE Assistenza domiciliare Attività del Centro provinciale per l'adattamento dell'ambiente domestico, contributi abbattimento barriere architettoniche e adattamento auto	N° utenti medi in assistenza domiciliare: 154 N° contributi barriere architettoniche/adattamento auto: 164	N° utenti medi in assistenza domiciliare: 168 N° contributi barriere architettoniche/adattamento auto: 164	N° utenti medi in assistenza domiciliare: 183 N° contributi barriere architettoniche/adattamento auto: 164	N° utenti medi in assistenza domiciliare: N° contributi barriere architettoniche/adattamento auto
Erogazione sostegni economici	N° utenti sostegni economici: 301	N° utenti sostegni economici: 336	N° utenti sostegni economici: 379	N° utenti sostegni economici:
Attivazione interventi per favorire la mobilità (trasporti, tessere atc,)	N° utenti trasporto: 107 N° utenti contributi per la mobilità: 354 N° Tessere agevolate erogate: 5.906	N° utenti trasporto: 110 N° utenti contributi per la mobilità: 356 N° Tessere agevolate erogate: 6.083	N° utenti trasporto: 113 N° utenti contributi per la mobilità: 358 N° Tessere agevolate erogate: 6.265	N° utenti trasporto: N° utenti contributi per la mobilità: N° Tessere agevolate erogate:
CONCESSIONE DEI BENEFICI ECONOMICI PER INVALIDI CIVILI, CIECHI E SORDOMUTI	N° posizioni invalidità civili rilasciate nell'anno: 27.768	N° posizioni invalidità civili rilasciate nell'anno: 31.655	N° posizioni invalidità civili rilasciate nell'anno: 33.000	N° posizioni invalidità civili rilasciate nell'anno:
SPORTELLINO INFORMATIVO CENTRO RISORSE HANDICAP (CRH)	N° utenti sportello: 1.415	N° utenti sportello: 1.839	N° utenti sportello: 2.390	N° utenti sportello:

Educazione, scuola e formazione professionale

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

Prosegue nel triennio 2006-08 l'impegno su politiche educative, formative e scolastiche che tengano conto della crescita demografica, dei cambiamenti culturali in corso, della variabile multiculturale, dell'evoluzione delle scelte e delle aspettative dei genitori nei confronti dell'offerta di servizi del Comune e delle Istituzioni scolastiche, della sempre maggior richiesta di qualificazione del sistema formativo.

E' confermato quindi l'impegno del Comune, con il forte coinvolgimento dei Quartieri e delle Istituzioni scolastiche, alla realizzazione di un sistema scolastico e formativo idoneo a rispondere alla forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi, in primis attraverso il Piano degli Investimenti al fine di valorizzare e qualificare il patrimonio esistente e, nel contempo, programmare la costruzione di nuovi nidi ed edifici scolastici, rispondendo così all'aumento della domanda e alle rinnovate esigenze dei genitori e di tutta la popolazione.

Va considerata inoltre la necessità di attivare nuove forme di partecipazione alla vita dei servizi educativi e scolastici: il coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative che coinvolgono i propri figli rappresenta infatti un elemento di qualità che va ulteriormente rafforzato. Vanno inoltre ricercate nuove forme di partecipazione alle scelte di sviluppo dei servizi cogliendo direttamente dagli interessati l'evoluzione dei bisogni.

Non va parimenti allentata l'attenzione verso le politiche volte a garantire il diritto allo studio e le pari opportunità, favorendo - con azioni incisive di sostegno positivo - l'accesso e la permanenza fino ai più alti gradi d'istruzione degli allievi più svantaggiati sotto il profilo economico e sociale, etnico-culturale, delle abilità personali. La promozione del benessere nell'ambiente scolastico diviene un impegno di rilievo, da perseguirsi assieme alle amministrazioni scolastiche, l'AUSL e agli altri Enti coinvolti.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

Le dinamiche demografiche, sociali e culturali impongono lo sviluppo dei progetti già avviati nel corso del 2005 e volti al ripensamento della città quale ambiente di vita dei bambini e degli adolescenti e allo stesso tempo al rilancio di Bologna quale luogo di eccellenza per le politiche educative, scolastiche e formative.

Sviluppo del progetto "Bologna, città amica dell'infanzia, dell'adolescenza e amica di tutti"

Vanno potenziate le attività che permettono l'integrazione istituzionale e la messa in rete di tutte le opportunità presenti nel territorio comunale, pubbliche e private: si inseriscono in questo ambito le relazioni con la Regione e la Provincia e con le loro strutture che si occupano di temi legati all'infanzia e all'adolescenza; vanno meglio definiti i rapporti con le nuove ASP e vanno colte tutte le opportunità offerte dal ricco tessuto di associazioni e di volontariato di cui è ricca la città.

Obiettivi del progetto sono:

1. Proseguire nella messa a norma dell'intera rete scolastica
2. Consolidare il Piano degli investimenti formulando il Piano di edilizia Scolastica su base decennale con articolazioni triennali coinvolgendo nell'elaborazione definitiva oltre ai Quartieri le realtà sociali interessate.
3. Riprogettare gli interventi per il diritto allo studio all'interno di un unico servizio gestito dai Quartieri ed aperto alle opportunità del territorio.
4. Sviluppare il Centro di Documentazione Didattica nella direzione della creazione di un Centro Risorse Scolastiche come previsto dalla Legge Regionale (Bastico) sul sistema formativo integrato..
5. Sviluppare e valorizzare le attività di formazione, aggiornamento, ricerca e sperimentazione in ambito educativo con particolare riguardo alla inclusione delle differenze soggettive

6. Definire e sviluppare i progetti in collaborazione con altri soggetti per un'articolazione di servizi e interventi che permettano il movimento sicuro dei bambini e degli adolescenti all'interno della città e per lo sviluppo di una maggiore consapevolezza della necessità di rispettare l'ambiente in tutte le sue articolazioni.
7. Definire un progetto adolescenti che coordini le iniziative già presenti sul territorio cittadino sviluppando interventi per i ragazzi, i genitori e gli insegnanti.
8. Costruire un nuovo progetto per l'estate che nasca con il coinvolgimento delle forze interessate ad attivare azioni di carattere educativo e ricreativo per i bambini e i ragazzi della città.

Sviluppo del progetto “Patto educativo con i genitori”

In coerenza con le linee programmatiche definite nel mandato amministrativo prosegue l'impegno per uno sviluppo dei servizi educativi, formativi e scolastici in particolare sul versante dell'offerta rivolta alla prima infanzia.

A fronte di uno sviluppo demografico consistente nella fascia d'età 0-2 anni tra gli anni educativi 2005/2006 e 2006/2007 (+ 3,5%) si prevedono:

- l'ampliamento del numero di posti nido e sezione primavera offerti sul 2006/2007 del 2,6% con trend in crescita sul 2007/2008 grazie al rafforzamento del sistema di offerta misto pubblico-privato, compatibilmente con le risorse assegnate e comunque ricercando tutte le possibili forme di finanziamento da parte di altri Enti quali Provincia e Regione
- il consolidamento dell'offerta di opportunità alternative al nido (contributi In Famiglia a Tempo Pieno e In Famiglia a Tempo Parziale, piccoli gruppi educativi, centri per bambini e genitori comunali, buoni nido, etc..)

per garantire un tasso di copertura della domanda potenziale di suddetti servizi al di sopra del 40%.

Nel percorso volto a garantire l'accessibilità e la qualità dell'educazione prescolare gli obiettivi sul triennio 2006-2008 sono:

1. *Offrire opportunità differenziate per garantire la libertà di scelta dei genitori tra i servizi pubblici e quelli dei gestori autorizzati.*
2. *Proseguire nell'impegno a sostenere le scelte educative dei genitori di bambini con meno di tre anni di vita e la conciliazione degli impegni lavorativi con gli impegni di cura (frequenza di servizi educativi comunali e privati autorizzati, astensione facoltativa dal lavoro).*
3. *Sviluppare nuove figure professionali socio-educative con formazione di base e in itinere di supporto alle attività di cura ed educazione delle famiglie.*
4. *Riprogettare l'offerta complessiva di servizi per la prima infanzia anche a seguito dell'analisi dei bisogni delle famiglie al fine di rispondere all'evoluzione della domanda e con un focus specifico per i servizi e le opportunità rivolte ai bambini fino ad 1 anno di età.*
5. *Consolidare l'offerta complessiva di posti nella scuola dell'infanzia, pari almeno al 100% della popolazione da 3 a 6 anni, garantendo la libertà di scelta dei genitori.*
6. *Rafforzare il coordinamento pedagogico e l'organico degli educatori comunale, a sostegno della qualità complessiva della rete educativa e scolastica comunale, statale privata, con un impegno a contenere e possibilmente superare i contratti a tempo determinato.*
7. *Potenziare la rete dei servizi di consulenza per i genitori diffondendo guide e promuovendo iniziative di formazione e approfondimento per i genitori ed educatori.*
8. *Rafforzare le forme di consultazione dei genitori e di partecipazione già attive e impostarne di nuove.*
9. *Modificare il Regolamento dei Nidi d'Infanzia Comunali e elaborare la Carta dei Servizi*
10. *Rafforzare il progetto pedagogico dei nidi anche attraverso il percorso triennale N.B. PRO*

Sviluppo del progetto “Educazione per tutta la vita”

Nel percorso volto a sviluppare una rete di formazione permanente a sostegno della formazione professionale, della coesione sociale, del senso di appartenenza alla comunità locale gli obiettivi del triennio 2006-2008:

1. Individuare forme di collaborazione più stretta con il mondo imprenditoriale bolognese volte a sostenere l'offerta degli Istituti Superiori Comunali
2. Procedere ad una mappatura delle realtà esistenti sul territorio che operano nel campo della formazione adulti, anche professionale, al fine di attivare rapporti di collaborazione volti a promuovere tale intervento soprattutto nei confronti delle fasce sociali più deboli
3. Riposizionare l'attività formativa degli Istituti Medi Comunali privilegiando la formazione tecnica e la sinergia con gli Istituti professionali Tecnici Statali.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PATTO EDUCATIVO CON I GENITORI		
--------------------------------	--------------------------------	--	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Convenzioni con nidi privati	235	235	235	n. posti
Nidi in convenzione	199	199	199	n. posti
Convenzioni con nidi in luogo di lavoro		25	25	n. posti
Convenzioni con sezioni primavera private	128	128	128	n. posti
Convenzioni con piccoli gruppi educativi	30	30	30	n. posti
Contributi alle famiglie per baby sitter	30	30	30	n. contributi
Assegni In Famiglia a Tempo Pieno	346	346	346	n. assegni
Assegni In Famiglia a Tempo Parziale	73	73	73	n. assegni

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	BOLOGNA, CITTÀ AMICA DELL'INFANZIA, DELL'ADOLESCENZA E AMICA DI TUTTI		
--------------------------------	---	--	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Valorizzazione dell'interculturalità in ambito educativo	2.400	2.400	2.400	n. fruitori
Aldini- Valeriani Offerta formativa (2005= 94 classi)	89	87	82	n. classi

Salute e qualità della vita

a. Linee programmatiche e Azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2004-09 pongono la salute delle persone e della comunità al centro delle politiche dell'Amministrazione comunale. La salute è intesa sia come benessere fisico e psichico che nel senso più ampio di qualità della vita.

Questa indicazione può essere applicata a vari ambiti delle politiche comunali, che incidono direttamente sulle condizioni di salute della popolazione, ma anche alla politica sanitaria propriamente detta.

Punti di attacco di questa strategia sono rappresentati da:

- sviluppo delle funzioni di indirizzo, controllo e committenza nei confronti delle aziende sanitarie
- forte attenzione ai temi della prevenzione e qualità della vita
- promozione del coinvolgimento, messa in rete e partecipazione dei diversi soggetti portatori di interesse sui temi relativi alla salute

Verso queste finalità il Comune indirizzerà la propria azione amministrativa che si concretizzerà, in particolare,;

- attraverso l'esercizio del proprio ruolo nell'ambito della Conferenza territoriale sociosanitaria e del Comitato di Distretto. Il Comune di Bologna è chiamato a svolgere un ruolo di rilievo, sia con un'azione di concertazione tra i Sindaci dell'AUSL per concordare indirizzi e politiche comuni, sia con un impulso allo sviluppo della qualità e dell'efficienza dei servizi sanitari erogati, con particolare riguardo ai livelli essenziali di assistenza. A tale fine sarà importante la partecipazione al governo dei principali strumenti di programmazione dell'AUSL (PAL, **Piano Attuativo Locale** e PAT, **Programma delle Attività Territoriali**).
- attraverso la definizione degli strumenti programmatici di medio e lungo periodo, in particolare il Piano strutturale, il Piano sociale di zona e i diversi programmi dei Settori per il Mandato Amministrativo assicurando che tali piani e programmi prestino attenzione all'impatto sulla salute, sul benessere e sulla coesione sociale della popolazione.
- attraverso la promozione di una maggiore attenzione nei confronti della qualità della vita dei cittadini e l'attivazione di approfondimenti e progetti che affrontino le principali criticità. Strumenti privilegiati di queste azioni sono il "Progetto Città Sane" e il "Piano per la salute della città di Bologna" che sviluppano azioni integrate ed intersettoriali valutandone l'impatto sulla salute.

Obiettivi, Azioni, interventi e progetti

Funzioni di indirizzo, controllo e committenza

- Sviluppo di una più incisiva capacità di indirizzo e controllo sull'erogazione dei servizi sanitari, sulla loro articolazione territoriale, sulla definizione degli obiettivi e degli standard qualitativi e sulla verifica dei risultati raggiunti affrontando anche nelle apposite sedi istituzionali (Conferenza sociale e sanitaria territoriale e Comitato di distretto) i seguenti temi prioritari:
 - Valutazione della programmazione di budget e dei risultati di esercizio delle Aziende sanitarie; partecipazione alla definizione del bilancio di missione dell'AUSL

- Valutazione del piano di investimenti delle Aziende sanitarie con particolare riferimento al programma di ristrutturazione delle sedi ospedaliere e alla definizione di un accordo con l'AUSL sulla localizzazione dei punti di erogazione dei servizi sanitari territoriali nell'ambito cittadino.
- Riduzione delle liste d'attesa attraverso l'individuazione di priorità e verifica dell'appropriatezza delle prestazioni richieste; utilizzo di nuove tecnologie in grado di ridurre le liste di attesa e offrire nuovi servizi.
- Valorizzazione del ruolo dei medici di medicina generale, promuovendone l'integrazione con i medici specialisti e favorendo la creazione di gruppi di professionisti che assicurino continuità assistenziale per le funzioni ambulatori territoriali di medicina generale e pediatria.
- Revisione delle attività di pronto soccorso ed integrazione dei servizi di pronto soccorso sanitario con i servizi di emergenza sociale.
- Sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata e integrazione con la rete ospedaliera.
- Sviluppo dei sistemi informativi sanitari con particolare riferimento alla gestione delle prenotazioni e delle documentazioni cliniche.
- Integrazione dei sistemi sociali e sanitari, in particolare per migliorare l'assistenza alle persone non autosufficienti;
- Sviluppo di un progetto di assistenza sociosanitaria alle persone con depressione e disagio mentale.
- Creazione della Rete cittadina della salute costituita dagli ospedali, dai servizi sociali domiciliari, residenziali, diurni, dai servizi di medicina territoriali, regolati da un Piano di azione integrato condiviso fra Comune ed AUSL e da un'unica carta integrata dei servizi
- Attivazione di organismi congiunti fra Comune ed AUSL per la promozione del diritto alla salute e l'integrazione socio-sanitaria.
- Organizzazione di una struttura di supporto alle funzioni di indirizzo, controllo e committenza del Comune nei confronti delle Aziende sanitarie.
- Istituzione di un tavolo di iniziativa e di partecipazione sociale sui temi della sanità (Osservatorio della salute/Comitato promotore per il Piano per la salute).

Funzioni di promozione della salute

- Progettazione e sviluppo di azioni, nell'ambito del Progetto città sane di Bologna (iniziativa legata all'Organizzazione Mondiale della sanità), finalizzate, in particolare, alla pianificazione della salute urbana, alla promozione di una terza età attiva e alla valutazione di impatto di salute. Su quest'ultimo tema, in particolare, Bologna è punto pilota per la regione europea del Progetto UE/OMS d'informazione – formazione – ricerca per la “valutazione d'impatto di salute”.
- Promozione del confronto tra le diverse politiche locali italiane e valorizzazione delle buone pratiche, attraverso le funzioni di capofila della Rete Italiana Città Sane OMS, attualmente attribuite al Comune di Bologna (presidenza, coordinamento tecnico e segreteria).
- Supporto al Comitato di distretto e all'Ufficio di piano per il Piano per la Salute (PPS) distrettuale relativamente alle funzioni di programmazione, coordinamento e verifica dell'attuazione del PPS distrettuale e alle funzioni di osservatorio del contesto sociale e sanitario
- Promozione, attraverso il **Piano per la salute** della Città di Bologna, dell'integrazione degli obiettivi e delle modalità operative dei diversi strumenti di programmazione del Comune (**Piano per la salute, Piano sociale di zona, Programmi dei servizi educativi e scolastici, Piano strutturale, Piano ambientale, Piano del traffico, etc.**) e della coerenza dei piani comunali con gli strumenti programmatici dell'AUSL, in particolare con il **Piano Attuativo locale**

ed il **Programma delle attività territoriali**. L'integrazione degli strumenti di programmazione e pianificazione dovrebbe portare alla redazione di un **Piano cittadino della qualità della vita** in grado di formulare idonee strategie per la prevenzione delle malattie e della violenza secondo il modello ecologico della salute.

- Promozione, con la collaborazione dell' AUSL, di programmi di educazione sanitaria, prevenzione, informazione su patologie specifiche, screening sulla popolazione rispetto a particolari patologie, alimentazione, attività motoria, stili di vita.
- Definizione di interventi e attività di promozione della salute da parte di soggetti operanti nel settore, in primis AFM e Associazioni interessate ai temi della salute.

Funzioni di tutela della salute della comunità

- Riorganizzazione delle attività di servizio per i cittadini (concessione delle autorizzazioni sanitarie e inconvenienti igienici) anche attraverso l'ausilio di sistemi informatici, con l'obiettivo di rendere più agevole e semplice l'interazione con i soggetti interessati e con gli organi tecnici (AUSL e ARPA).
- Mantenimento della funzione di segreteria per la Commissione tecnica preposta all'autorizzazione delle strutture sanitarie; gestione del relativo archivio.
- Completamento delle procedure di trattamento sanitario obbligatorio (TSO, ASO), gestione dei rapporti con il Giudice tutelare; progetto di gestione informatizzata del relativo archivio.
- Sviluppo di iniziative a tutela dell'igiene pubblica e ambientale, attraverso attività di controllo degli inconvenienti igienici e degli effetti degli stessi sulla salute dei cittadini; aggiornamento dei regolamenti di riferimento; definizione di Piani di bonifica per le aree degradate e per i siti con presenza di amianto; svolgimento dell'attività di vigilanza e gestione delle ordinanze in merito al tema dell'incolumità pubblica.
- Programmazione degli interventi di disinfestazione, derattizzazione e lotta alla zanzara tigre e gestione dei relativi contratti di servizio tramite l'esercizio di adeguate modalità di controllo.
- Sviluppo degli strumenti di indirizzo e di controllo nei confronti dei gestori delle attività cimiteriali e di onoranze funebri di competenza comunale; concertazione dello sviluppo qualitativo dell'offerta di servizi funerari (vigilando, in particolare, sulla disponibilità di funerali sociali per determinate fasce di popolazione) e cimiteriali (promuovendo l'attenzione all'umanizzazione delle specifiche modalità operative); valutazioni di congruità del sistema tariffario; promozione delle pratiche di cremazione; adeguamento del regolamento comunale alla normativa di polizia mortuaria; collaborazione al progetto di riqualificazione del cimitero monumentale anche attraverso la procedura di riconcessione delle tombe storiche; approvazione Piano regolatore cimiteriale e Piano degli interventi di manutenzione straordinaria dei cimiteri; stesura della convenzione per l'utilizzo del Deposito di osservazione; gestione delle attività amministrative di Polizia mortuaria.
- Promozione delle attività che favoriscono la convivenza uomo-animali (progetti di incremento delle adozioni, progetti di pet-therapy); gestione dei contratti di servizio relativi al canile-gattile municipale (contratti per le attività di gestione e sanitarie), predisposizione del progetto di ristrutturazione; realizzazione del cimitero degli animali; gestione dei contratti di servizio per il recupero e il trattamento delle carcasse animali; vigilanza sulle attività di accalappiamento di animali incustoditi sul territorio comunale; gestione della convenzione con le guardie zoofile per la vigilanza di fenomeni di maltrattamento degli animali; gestione dell'anagrafe canina, interventi promozionali per l'incremento delle registrazioni di cani; regolamentazione delle colonie e oasi feline, promozione di convenzioni con associazioni animaliste per la loro gestione; programma di contenimento della presenza di colombe in città; promozione della partecipazione delle associazioni animaliste alla programmazione e gestione di tali attività (approvazione del regolamento per l'accesso dei volontari al canile-gattile municipale); predisposizione di un regolamento unificato riguardante la convivenza uomo-animali.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	FUNZIONI DI INDIRIZZO, CONTROLLO E COMMITTENZA SULLE ATTIVITÀ DELLE AZIENDE SANITARIE
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
INTERVENTO: SUPPORTO TECNICO ALL'ASSESSORATO RIGUARDO ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE SANITARIA E NEL COMITATO DI DISTRETTO	Partecipazione/ coordinamento di gruppi di lavoro della CTSS; istruttoria dei temi trattati	Continuità dell'attività	Partecipazione alle sedute e ai gruppi di lavoro
	Attivazione di un Ufficio di supporto presso il Settore	Continuità dell'attività	Piano organizzativo dell'Ufficio disupporto
INTERVENTO: VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI BUDGET DELLE AZIENDE SANITARIE, DEI BILANCI E DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Definizione Accordo di programma per la localizzazione delle strutture territoriali	Continuità dell'attività	Accordo di programma
	Partecipazione alla definizione del bilancio di missione dell'AUSL	Continuità dell'attività	Collaborazione alla predisposizione del documento Valutazione dei documenti predisposti dalle Aziende sanitarie
INTERVENTO: ATTIVAZIONE DI ORGANISMI CONGIUNTI COMUNE-AUSL PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E LA PROMOZIONE ALLA SALUTE	Supporto al funzionamento dell'Ufficio di piano per i Piani per la salute	Continuità dell'attività	Verbali delle sedute
	Supporto al funzionamento del Comitato di distretto	Continuità dell'attività	Verbali delle sedute
INTERVENTO: ISTITUZIONE DI UN TAVOLO DI PARTECIPAZIONE SUI TEMI DELLA SANITÀ	Attivazione del Comitato promotore per il PPS	Continuità dell'attività	Verbali delle sedute
	Progettazione/ effettuazione del programma di formazione per il Comitato promotore	Continuità dell'attività	Programma di formazione svolto

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
PROGETTO: RIDUZIONE DELLE LISTE DI ATTESA AMBULATORIALI	Partecipazione al gruppo di lavoro	Continuità dell'attività	Partecipazione alle sedute-sottoscrizione del documento
	Progettazione di idonei supporti tecnologici che favoriscano la comunicazione ai cittadini	Continuità dell'attività	Effettuata almeno 1 sperimentazione
PROGETTO: VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE	Piano per la promozione della medicina di gruppo	Continuità dell'attività	
PROGETTO: REVISIONE DELLE ATTIVITÀ DI PRONTO SOCCORSO	Partecipazione al gruppo di lavoro	Continuità dell'attività	Partecipazione alle sedute Sottoscrizione del documento
PROGETTO: INTEGRAZIONE DEI SISTEMI SOCIALI E SANITARI PER I NON AUTOSUFFICIENTI	Le attività 2006 saranno definite dall'Ufficio di Piano	Continuità dell'attività	
INTERVENTO: VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI BUDGET DELLE AZIENDE SANITARIE, DEI BILANCI E DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Definizione delle modalità di controllo e individuazione delle competenze necessarie		
INTERVENTO: ISTITUZIONE DI UN TAVOLO DI PARTECIPAZIONE SUI TEMI DELLA SANITÀ	Attività di comunicazione e promozione della partecipazione ai Piani per la Salute		

<i>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</i>	FUNZIONI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE
---------------------------------------	-------------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
INTERVENTO: SUPPORTO ALLA RETE ITALIANA CITTÀ SANE IN QUALITÀ DI CITTÀ CAPOFILA	Costruzione di un repertorio di buone pratiche per la Rete	Costruzione di un repertorio di buone pratiche per la Rete	Implementazione repertorio
	Revisione sito web della Rete	Revisione sito web della Rete	Disponibilità nuovo sito

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
PROGETTO "PIANIFICAZIONE URBANA PER LA SALUTE" IV FASE OMS	Attivazione Tavolo di coordinamento intersettoriale	Attivazione Tavolo di coordinamento intersettoriale	Verbali delle seute
	Redazione del Piano cittadino della qualità della vita	Redazione del Piano cittadino della qualità della vita	Disponibilità del Piano
PROGETTO "TERZA ETÀ ATTIVA" IV FASE OMS	Monitoraggio popolazione fragile per ondate calore/gelo	Monitoraggio popolazione fragile per ondate calore/gelo	Attivazione progetto
	Promozione stili di vita attivi	Promozione stili di vita attivi	Almeno 1 Campagna effettuata
PROGETTO "VALUTAZIONE IMPATTO SULLA SALUTE" IV FASE OMS	Programma di formazione sulla VIS	Programma di formazione sulla VIS	Programma svolto
	Applicazione sperimentale VIS al sistema Sirio	Applicazione sperimentale VIS al sistema Sirio	Sperimentazione completata
ATTUAZIONE DEL PERCORSO PPS INTEGRATO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE (PDZ, PSC, PIANO DEL TRAFFICO ECC.)	Aggiornam. profilo di salute distrettuale	Aggiornam. profilo di salute distrettuale	Documento predisposto
	Supporto ad individuazione delle priorità di intervento	Supporto ad individuazione delle priorità di intervento	Documento predisposto
PROMOZIONE DI PROGRAMMI DI EDUCAZIONE SANITARIA	Collabor. con AUSL Laboratorio cittadino per la salute	Collabor. con AUSL Laboratorio cittadino per la salute	Almeno 1 progetto completato
	Organizzazione delle iniziative collegate a giornate mondiali OMS	Organizzazione delle iniziative collegate a giornate mondiali OMS	Elenco eventi organizzati
TERZA ETÀ ATTIVA - E-CARE	Progetto sperimentale con CUP 2000 su un campione di anziani bolognesi soli		

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	FUNZIONI DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA COMUNITÀ
------------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
AUMENTO DELL'EFFICIENZA DELLE ATTIVITÀ DI SERVIZIO (INCONVENIENTI IGIENICI E AUTORIZZAZIONI SANITARIE)	Informatizzazione delle procedure e degli archivi		Prime applicazioni sperimentali delle procedure informatizzate
AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI IGIENE	Attivazione gruppo di lavoro		Completamento aggiornamento
ATTUAZIONE PIANO DI BONIFICA DELLE AREE DEGRADATE	Stesura del Piano Avvio delle procedure	Continuità dell'attività	Stesura del Piano Avvio delle procedure
ATTUAZIONE DEL PIANO DI BONIFICA 'AMIANTO	Stesura del Piano Avvio delle procedure	Continuità dell'attività	Stesura del Piano Avvio delle procedure
PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DISINFESTAZIONE, DERATTIZZAZIONE E LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE	Formulazione e gestione dei contratti di servizio	Continuità dell'attività	
	Pianificazione e implementazione delle attività di controllo		
	Campagne informative di sensibilizzazione		
	Disinfestazione-derattizzazione		

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	ATTIVITÀ CIMITERIALI E DI ONORANZE FUNEBRI DI COMPETENZA COMUNALE
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
REVISIONE CONTRATTO DI SERVIZIO CONSEQUENTE A MODIFICHE NORMATIVE/SOCIETARIE	Indicazioni per umanizzare le modalità operative specifiche		Modifiche contrattuali
	Valutazione di congruità delle tariffe con particolare riferimento ai funerali sociali		Modifiche contrattuali
INCENTIVAZIONE DELLE PRATICHE DI CREMAZIONE	Revisione e avvio del progetto del Polo crematorio		Completamento iter approvazione del progetto
	Individuazione dell'area di spandimento delle ceneri 'interna ai cimiteri		Attivazione procedura
GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI POLIZIA MORTUARIA	Aggiornamento del Regolamento di polizia mortuaria		Testo aggiornato
	Predisposizione della convenzione per l'utilizzo del Deposito di osservazione		Schemadi convenzione predisposto
RIQUALIFICAZIONE DEI CIMITERI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PARTE MONUMENTALE	Approvaz. Piano regolatore cimiteriale		Completamento iter di approvazione
	Applicazione procedura di riconcessione tombe storiche		Partecipazione alle conferenze di servizi
	Approvazione Piano investimenti per la ristrutturazione dei cimiteri		Completamento iter di approvazione

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROMOZIONE DELLA CONVIVENZA UOMO-ANIMALI
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
GESTIONE DEL CANILE-GATTILE MUNICIPALE	Vigilanza e organizzazione della seconda fase di ristrutturazione del canile		Completamento iter di approvazione del progetto; completamento ristrutturazione
PROGETTI PER L'INCREMENTO DELLE ADOZIONI DI CANI E GATTI	Progetto "fido-affido"		Avvio progetto
	Pubblicazione sul sito web dell'anagrafe canina di schede sugli animali adottabili e altre iniziative di comunicazione		Presenza schede
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL CIMITERO DEGLI ANIMALI	Individuazione area	Definizione del progetto e delle modalità di finanziamento	
REGOLAMENTAZIONE DELLE COLONIE/OASI FELINE	Promozione di convenzioni con associazioni animaliste per la gestione di colonie/oasi feline		Incremento convenzioni attive
	Riorganizzazione del gattile comunale		Progetto di riorganizzazione
PREDISPOSIZIONE DI UN REGOLAMENTO UNIFICATO RIGUARDANTE LA CONVIVENZA UOMO-ANIMALI	Attivazione gruppo di lavoro		
PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ANIMALISTE	Attivazione di un Tavolo di coordinamento		Verbali delle sedute
	Approvazione del Regolamento di accesso dei volontari al Canile-gattile municipale		Deliberazione del Regolamento



Comune di Bologna
Area Urbanistica, Ambiente e Mobilità

Politiche territoriali, abitative, ambientali e della mobilità

Relazione Previsionale e Programmatica ▶ 2006 – 2008 ▶

BOLOGNA CITTÀ CHE CAMBIA

Politiche per il territorio

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

La città di Bologna ha bisogno di **un nuovo rinascimento urbano**, di tornare a decisioni di governo capaci di pensare al tempo lungo e insieme riattivare una nuova leva di cittadinanza attiva, di coinvolgimento diffuso di donne e uomini di Bologna per un traguardo ambizioso, capace di suscitare fiducia e speranza: **ri-formare la città**.

Per questo non si tratta semplicemente di “accompagnare” la città nel suo sviluppo, si tratta di **scegliere una prospettiva**.

Una comunità consapevole può individuare, nella qualità del lavoro e del contesto urbano e nel superamento degli elementi di crisi della città attuale, le condizioni per una nuova crescita sostenibile del benessere sociale.

Elementi cruciali diventano la conoscenza e la scelta di perseguire la competitività attraverso l'innovazione. Ma sarà la consapevolezza delle finalità e del senso dello sviluppo ad assegnare alla riqualificazione un ruolo determinante, fondato su un nuovo patto contro la rendita e per il rilancio del lavoro produttivo, per il diritto alla libertà nel lavoro, nella ricerca e nel funzionamento concreto dell'economia locale.

Una rinnovata e fattiva consapevolezza della comunità bolognese può tradursi in nuove domande di “beni comuni” e far crescere la partecipazione attiva alle scelte pubbliche, attorno all'obiettivo di **riqualificare il nostro sistema urbano**; di caratterizzarlo attraverso polarità riconoscibili nella loro identità e attraverso una mobilità multipla, al trasporto collettivo efficiente e attraente, e all'auto un ruolo ridotto e più selezionato.

La qualità ambientale e insediativa - una città in cui è bello vivere – si gioca, in un'epoca di globalizzazione sui fattori essenziali della sostenibilità, della internazionalità, dell'accessibilità e della ricchezza multiculturale e perciò richiede di dare effettiva centralità alla capacità di **intelligenza innovativa** in tutti i campi di attività della vita urbana, a cominciare da quello dei diritti di informazione e codeterminazione dei lavoratori nel mondo economico e produttivo.

In campo urbanistico questo significa che la leadership (la guida del processo) non è più nella tecnostuttura, né nel mercato invaso dalla rendita, né nello statalismo decisionista: è nel controllo civico realizzato attraverso una governance partecipata alle politiche urbane.

Gli strumenti urbanistici devono perciò superare il contrasto tra piano astrattamente vincolistico e deregulation della città, attraverso progetti parziali, e puntare con decisione al **Progetto di Città inteso come regole + visione condivisa**.

Proponiamo questo modello di governance, con la consapevolezza che esso richiede **una forte capacità di indirizzo e di sintesi decisionale delle istituzioni locali**. Lo sviluppo della cooperazione interistituzionale attraverso un approccio integrato di programmazione alla scala di area vasta deve caratterizzare il processo costituente della nuova città metropolitana; un processo costituente che ha bisogno di un **piano d'area metropolitano** capace di attivare una regolazione pubblica basata sulla incentivazione economica e quindi su livelli di autonomia fiscale e organizzativa che solo coerenti scelte regionali e nazionali possono garantire.

Le città, e Bologna tra queste, si sono confermate come luogo principale del cambiamento, in una fase storica caratterizzata da processi di riadeguamento degli stati nazionali, di allargamento dell'Europa e di competizione tra i sistemi urbani per l'integrazione nell'economia globale. Questa **sapienza delle città** nel nostro paese non trova finora un interlocutore efficace nel governo nazionale, per raccogliere le risorse e le misure necessarie a sostenere le comunità locali nell'innovazione e nella ricerca di una nuova coesione sociale.

Senza nuove risorse e una politica prioritaria per le aree urbane i bilanci degli enti locali non saranno in grado di reggere un livello adeguato di servizi: è essenziale una riforma nazionale del sistema fiscale che affronti alla radice il problema delle autonomie degli enti locali.

Ma se questo quadro nazionale di governo rinnovato si riuscirà ad affermare, la capacità delle comunità locali di fondare lo sviluppo urbano sulla economia e sulla cultura della conoscenza diventerà determinante.

Una città federata metropolitana

La dimensione di ciò che chiamiamo città è data dalla città reale in cui già viviamo da tempo: l'area vasta metropolitana bolognese. E' una città che si configura come un arcipelago che si estende su tutto il territorio provinciale. La città vera è quella dei 950.000 abitanti non quella dei 370.000 residenti bolognesi. **Obiettivo perciò da condividere è quello di fare grande la città che già c'è** attraverso adeguate politiche sovracomunali insieme alla Provincia ed ai Comuni dell'area metropolitana, nel quadro del coordinamento assicurato dal PTCP. Lavorare per la città metropolitana può avere questo significato: trasformare l'arcipelago metropolitano in **una città di città, una città federata metropolitana** che decide insieme le politiche necessarie a dare effettiva cittadinanza ai suoi abitanti.

I soggetti del cambiamento

La città abitata da donne e da uomini deve riconoscere nel proprio programma urbano la necessità di affrontare i temi della vita quotidiana e della cura a partire da una **libertà eguale tra donne e uomini**, che significa indirizzare tutta la vita amministrativa al riconoscimento e alla valorizzazione della differenza di genere.

Abbiamo di fronte l'esigenza vitale di pensare alla città in termini di quale ambiente e di quali certezze lasciamo ai giovani, insieme al tema dirompente, specifico della civiltà occidentale di un aumento così consistente delle persone anziane, della possibilità di vita delle persone.

Bologna città' europea dell'innovazione

Abbiamo perciò da condividere prima di tutto un progetto culturale, e poi, un progetto politico. Perché è di una battaglia di grande respiro per un nuovo senso civico, quella di cui abbiamo bisogno.

La città deve saper riscoprire la voglia di mettersi in gioco per il futuro e deve ritrovare le radici del proprio successo che risiedono nell'incontro tra culture diverse che in questa città hanno saputo convivere, riconciliarsi, producendo una cultura più avanzata.

Questa è perciò l'idea di città che proponiamo: Bologna come moderno sistema urbano in Europa, **Bologna come città dell'incontro e del dialogo**, di relazioni economiche e culturali aperte, di scambio di comunicazioni non solo infrastrutturali ma anche immateriali. Una città federata al suo interno e aperta all'esterno, una città **come piattaforma urbana di conoscenza, come una delle capitali europee dell'innovazione.**

Riabitare Bologna

Per la rinascita e la riqualificazione urbana è, come sempre nelle storie delle crisi urbane, fondamentale il problema di tornare ad abitare la città. Riabitare nel senso di delineare un adeguato sistema ecologico urbano, capace di contrastare la congestione del traffico e la mobilità caotica, di contenere il consumo di territorio, di valorizzare la rete di verde urbano, di favorire una edilizia accessibile e a risparmio energetico.

Il nuovo Piano Strutturale dovrà utilizzare il sistema della mobilità e del trasporto pubblico collettivo come agente principale dei processi di riqualificazione. I cardini del sistema della mobilità che proponiamo sono condivisi dall'insieme dei comuni bolognesi della Provincia e della Regione: il Servizio Ferroviario Metropolitano in corso di attuazione, il Passante autostradale per il quale è stato siglato un accordo nel mese di agosto, la Metrotramvia già finanziata e la Filovia a guida vincolata per la quale sono in corso le procedure di appalto. A questo impianto si aggiunge la proposta di un collegamento veloce e leggero dall'Aeroporto alla Stazione, grande porta di accesso alla città metropolitana e al sistema regionale.

Per il sistema ambientale e del verde, il PSC assume la sostenibilità e il miglioramento dell'ambiente come parametro informatore del progetto urbanistico, a cominciare dalla impostazione di nuove politiche energetiche e dalla necessità di un ampliamento del sistema del verde che faccia dialogare davvero la città con la natura.

Dal confronto con l'Agenzia del Demanio deve uscire un accordo complessivo sulle aree militari in città, con l'obiettivo di realizzare, su aree strategiche, servizi e verde nell'area centrale della città.

Riabitare la città significa ripensare lo spazio pubblico, i luoghi per costruire nuove centralità urbane e contrastare l'idea e l'effetto concreto della periferia, attraverso una nuova pratica dell'architettura contemporanea che punti **alla architettura come una chiave del rinascimento urbano** puntando progressivamente a generalizzare la procedura del concorso per la realizzazione delle opere edilizie e del verde in città.

Ripopolare Bologna

Riabitare Bologna deve significare anche porre il tema di **RIPOPOLARE** la città, di attrarre e saper accogliere nuovi residenti.

Questo significa lavorare per una decisa opzione a favore dell'edilizia sociale e delle case in affitto. Bologna può ambire alla sperimentazione di un nuovo "standard urbanistico" che preveda la realizzazione di una quota di case in affitto a canone concordato a fronte di interventi di edilizia residenziale privata libera, per dare risposte forti oltre alle fasce sociali deboli, alle fasce sociali giovani e dei ceti medi che oggi non riescono ad accedere alla vendita e all'affitto libero.

Noi siamo pronti a impegnarci per realizzare 3.000 alloggi in edilizia sociale. Valutiamo come sostenibile per il nostro sistema ambientale un programma edilizio di 8.000 alloggi, a cui si aggiungono i 4.000 in termini di diritti già acquisiti dai privati con l'attuale PRG. Siamo al banco di prova cruciale per l'effettiva capacità dei comuni bolognesi di fare insieme: noi riteniamo che altri 2.000 alloggi siano da localizzare nell'area metropolitana.

Una nuova idea di piano

Su questo versante è di particolare importanza comprendere cosa intendiamo per Piano.

Il Piano Strutturale dovrà indicare le potenzialità territoriali, gli ambiti residenziali produttivi e di riqualificazione. Ma non attribuire diritti edificatori.

Sarà il Piano operativo comunale a rendere certo quali iniziative saranno attuate, in un tempo prefissato, pena la perdita dei diritti maturati, sia per il pubblico che per il privato. Questo è un modo, a nostro avviso, per contrastare le aspettative della rendita urbana, insieme alla messa in gioco delle aree comunali dell'attuale PRG e ad una pratica di perequazione urbanistica in città e di perequazione territoriali con gli altri comuni. Si tratta di un **patto contro la rendita** e per favorire la crescita dimensionale delle aziende produttive del ciclo edilizio. Ma il privato potrà contribuire non risolvere il tema: il diritto alla casa deve trovare in un governo nazionale e regionale risorse adeguate e leggi più incisive.

E' infine necessario condividere proposte di sviluppo delle funzioni di eccellenza della città metropolitana, non solo focalizzando l'attenzione sulle necessità di espansione fisica, ma soprattutto puntando a una nuova capacità di integrazione, di costruzione di alleanze con nuovi partner di altre città, per assumere come decisivo il tema della attrattività, di diventare il nodo riconosciuto di una rete di relazioni.

La partecipazione

Il tema della partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione del territorio è parte fondamentale nel programma di mandato e come tale è stato posto al centro dell'azione amministrativa in tutti i settori dell'area.

Fornire maggiore efficacia all'operato della pubblica amministrazione, di nuovo protagonista nel campo delle politiche urbane, promuovere la qualità e la sostenibilità ambientale dei progetti di trasformazione, favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva, sono gli obiettivi concreti che l'amministrazione si pone nel momento in cui incoraggia la partecipazione di quartieri, associazioni, cittadini alle scelte che riguardano il territorio.

Il carattere sperimentale tipico dei processi inclusivi ha suggerito un approccio di accostamento progressivo a queste nuove modalità.

L'apertura di alcuni laboratori di quartiere (prima per il piano relativo all'area dell' Ex Mercato Ortofrutticolo, comparto R5.2., oggi dell'area di Via Larga) ha anticipato l'istituzione del forum "Bologna città che cambia", luogo dedicato al dibattito e al confronto in funzione della redazione di uno dei principali strumenti di governo del territorio, il Piano Strutturale Comunale.

Poiché tale metodo riguarda tutti i processi di area esso sarà esteso anche agli strumenti settoriali di prossima redazione in materia di ambiente, di mobilità e delle politiche per la casa.

Per promuovere l'ascolto e il confronto con i cittadini sono stati individuati luoghi e modalità opportune, adottati strumenti di comunicazione ad hoc, coinvolte figure professionali con profili specializzati.

L'intero corpo amministrativo è stato coinvolto in modo attivo in questi percorsi con l'obiettivo di favorire l'accrescimento delle competenze nel campo dell'interazione con il pubblico e di operare con modalità sempre più integrate fra i diversi settori.

Infine abbiamo rilanciato lo spazio e-Bo – Urban Center quale luogo della informazione e della partecipazione nel cuore della città che verrà rinnovato ed ampliato nel corso 2006.

Quadro conoscitivo
dati di sintesi dell'attività del Settore Programmi Urbanistici Edilizi
(anno di riferimento 2004)

<u>Permessi di costruire (edilizia privata e urbanistica)</u>	<u>457</u>
<u>Autorizzazioni paesaggistiche</u>	<u>277</u>
<u>DIA presentate</u>	<u>5015</u>
<u>Condono edilizio</u>	<u>595</u>
<u>procedimenti avviati su Procedi</u>	<u>62</u>
<u>Controlli sul territorio (esposti, verbali, ordinanze)</u>	<u>1116</u>
<u>Pareri CQAP</u>	<u>1430</u>
<u>Tempo medio rilascio Permessi di Costruire</u>	<u>87 giorni</u>
<u>Tempo medio rilascio Autorizzazioni Paesaggistiche</u>	<u>27 giorni</u>
<u>n. contatti richieste generali allo sportello edilizia</u>	<u>24.689</u>
<u>n. contatti richieste tecnico-specialistiche</u>	<u>16.314</u>
<u>n. contatti on line</u>	<u>2.354</u>
<u>consegna atti e modulistica</u>	<u>12.119</u>
<u>iscritti ad Agenda Web (da marzo 2004 ad oggi)</u>	<u>1849</u>
<u>appuntamenti messi a disposizione (da marzo 2004 ad oggi)</u>	<u>13605</u>
<u>appuntamenti prenotati (da marzo 2004 ad oggi)</u>	<u>12138</u>
<u>Certificati di destinazione urbanistica</u>	<u>502</u>
<u>Oneri di urbanizzazione</u>	<u>22.000.000</u>
<u>Monetizzazioni</u>	<u>1.482.022</u>
<u>Accessi al sito web cartografia</u>	<u>76000</u>
<u>Totale visitatori da settembre 98 a oggi</u>	<u>482152</u>
<u>Abilitati sistema foto storiche</u>	<u>500</u>
<u>Utenti abilitati alla consultazione (rete comunale)</u>	<u>1213</u>
<u>Ore totali di connessione al sistema</u>	<u>63005</u>

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO		NUOVO PIANO URBANISTICO DELLA CITTÀ		
INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)	Adozione e approvazione PSC	Attuazione PSC e monitoraggio	Attuazione PSC e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto tempi indicati nelle attività di programmazione • Coerenza con gli obiettivi del programma di mandato
PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)	Definizione contenuti POC	Approvazione, attuazione e monitoraggio POC	Attuazione e monitoraggio POC	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto tempi indicati nelle attività di programmazione • Coerenza con gli obiettivi del programma di mandato
REGOLAMENTO EDILIZIO (RUE)	URBANISTICO Definizione contenuti RUE	Approvazione RUE e attuazione		<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto tempi indicati nelle attività di programmazione
COOPERAZIONE METROPOLITANA	ISTITUZIONALE Gruppi di lavoro interistituzionale e concertazione PSC comuni area metropolitana	Definizione strumenti di pianificazione strategica di area metropolitana		<ul style="list-style-type: none"> • Numero atti interistituzionali di condivisione di politiche e azioni territoriali di livello metropolitano

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE	Definizione accordo di Pianificazione	Definizione accordi metropolitani e strumenti di perequazione territoriale in relazione ai piani in corso di redazione nell'area metropolitana		<ul style="list-style-type: none"> Numero atti dell'amministrazione comunale relativi a strumenti di pianificazione metropolitani (PSC di altri comuni, associazioni, ecc.)
INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE	Attività di partecipazione legate alla definizione del PSC e del POC	Attività di formazione ed informazione legate ai nuovi strumenti urbanistici		<ul style="list-style-type: none"> Numero partecipanti e numero interventi nelle iniziative promosse Numero partecipanti per tipologia di target
PROGETTO EUROPEO EAST	Avvio progetto	Attività di progetto e implementazione ricadute sugli strumenti di pianificazione		<ul style="list-style-type: none"> Approvazione documentazione tecnica e rendicontazione da parte Commissione Europea

Piano Strutturale Comunale (PSC)

La L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" individua il Piano Strutturale Comunale (PSC) quale strumento di pianificazione urbanistica generale che, con riguardo a tutto il territorio del Comune, delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e tutela l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

Le attività tecniche e amministrative di costruzione del PSC e degli strumenti ad esso collegati sono, in particolare:

- Predisposizione di tutte le elaborazioni grafiche del Piano incluso l'aggiornamento del regime dei vincoli territoriali, l'istruttoria delle richieste di varianti al PRG, la revisione delle destinazioni pubbliche del PRG, la trasposizione di tutti gli elementi del Piano sulla nuova cartografia comunale in coordinamento con il SIT e tramite gli strumenti messi a disposizione.
- Concertazione istituzionale (conferenza di pianificazione), con le associazioni economiche e sociali (tavoli tematici) e partecipazione (Forum "Bologna. Città che cambia")
 - Redazione delle norme di piano
 - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.
 - Relazione del Piano che ne illustra i principali contenuti.
 - Quadro conoscitivo del PSC che viene mantenuto aggiornato sulle parti necessarie alla definizione dei Piani Operativi ed al monitoraggio del PSC.
 - Tavoli tecnici con Provincia e Regione

- Adozione del piano
- Approvazione del piano
- Redazione, concertazione e approvazione del Piano Operativo Comunale (POC)
- Redazione, concertazione e approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Nel gennaio 2005 è stato istituito da parte della Conferenza dei Sindaci dell'area bolognese, di un **Comitato interistituzionale**, affiancato da un **Gruppo tecnico**, con la rappresentanza, accanto alla Provincia, delle Associazioni/Unioni di Comuni e del Nuovo Circondario di Imola, quale sede di condivisione e confronto delle linee e degli obiettivi generali individuati dal Comune di Bologna con quelle degli altri Piani Strutturali che, in diverse realtà territoriali, contemporaneamente si stanno sviluppando in forma singola o associata.

L'obiettivo prioritario dei lavori del Comitato è stato una più larga condivisione degli scenari previsivi e della loro interpretazione, e degli obiettivi generali che l'area metropolitana bolognese, nel suo complesso, deve perseguire, per affrontare con successo una serie di trasformazioni che, in larga parte riflesse sulla dimensione urbana dall'accelerazione dei processi di globalizzazione economica e sociale, hanno, e non solo per la realtà bolognese, carattere sostanzialmente inedito.

I lavori del Gruppo tecnico, a sua volta articolato in gruppi tematici, hanno l'obiettivo di fornire una serie di approfondimenti specifici, in particolare sui temi del dimensionamento delle previsioni insediative e sulle politiche abitative, sulla perequazione urbanistica e sulla compensazione territoriale, sulle infrastrutture e sulla grande mobilità, sui poli funzionali e le aree produttive, sugli spazi verdi non urbani.

Una particolare attenzione, fra i soggetti istituzionali, si è voluta dedicare al ruolo dei Quartieri. Dai Quartieri sono pervenuti ai lavori della Conferenza i contributi più approfonditi, dettagliati, concreti: i Quartieri sono tornati a svolgere il ruolo di veri e propri "progettisti" del Piano.

Le procedure maggiormente innovative che hanno affiancato i lavori della **Conferenza di Pianificazione**, tuttavia, sono state e continuano ad essere i processi di partecipazione aperti dall'amministrazione comunale al complesso dei destinatari dell'azione pubblica, ai cittadini: in primo luogo, il lavoro che si è svolto nell'ambito del **Forum cittadino "Bologna città che cambia"**, i cui lavori hanno avuto inizio il 14 aprile scorso, - che ha registrato una partecipazione ampia, non generica, consapevole dei problemi ed in grado di formulare precise proposte, e che ha di recente attirato l'attenzione di osservatori anche autorevoli, in quanto prima esperienza a livello nazionale.

E' stata assunta la decisione di non chiudere il Forum con l'esperienza di formazione e d'impostazione preliminare del PSC, ma di mantenerlo come strumento 'vivo' di partecipazione civica, non solo nel prosieguo dell'elaborazione del Piano urbanistico, ma anche nei confronti della formazione di altri strumenti di governo settoriali - dal Piano generale del Traffico urbano, al Piano energetico, a quello per le Politiche abitative - può rappresentare l'occasione perché il conflitto, per così dire, esca dalla sua 'latenza', per manifestarsi nella contrapposizione diretta di interessi, che si trovano non solo e tanto ad affrontarsi l'un l'altro, quanto ad affrontare assieme la sfida della mediazione e della concertazione.

La prima fase del Forum si concluderà il 15 dicembre prossimo, con la condivisione dei partecipanti di un documento conclusivo, che ne riassume, raggruppandoli per grandi tematiche, i contenuti, in termini sia di segnalazione di punti e temi di criticità, sia di ricognizione di specifiche proposte. Una volta condiviso, il documento, che rappresenterà la sintesi di questa prima fase dei lavori del Forum, costituirà un allegato specifico ai materiali prodotti per la redazione del PSC.

La conclusione della Conferenza è prevista per il 18 gennaio 2006, ciò consentirà d'integrare le valutazioni espresse nelle diverse sedi, e di definire i contenuti dell'**Accordo di Pianificazione** che l'amministrazione comunale intende sottoscrivere in tempi brevi con la Provincia di Bologna.

Rispetto ai contributi pervenuti in sede di Conferenza, appare particolarmente significativa la generale adesione all'obiettivo centrale di "ripopolare Bologna", ed alla sua particolare declinazione che riconosce la domanda crescente della cosiddetta "politica abitativa sociale non convenzionale". La

condivisione dell'obiettivo di "ripopolare Bologna" ci pare tanto più significativa in quanto espressa sia dai Quartieri sia dalle organizzazioni economiche e della società civile cittadina: oggetto della condivisione, nella sostanza, è dunque un'esigenza avvertita diffusamente, dai cittadini stessi, quella di dare alla città, se così si può dire, nuove 'energie', che la portino finalmente oltre lo stagnante 'minimo vitale' cui il declino demografico degli ultimi decenni sembrava averla definitivamente consegnata.

L'attività principale da svolgere riguarda la chiusura, all'inizio del 2006 della Conferenza di Pianificazione in corso e la definizione e sottoscrizione dell'accordo di pianificazione con la Provincia, per poi procedere alla elaborazione del piano secondo fasi e macroattività su descritte. Alla Conferenza si aggiunge la partecipazione del Comune alle conferenze che si svolgeranno nell'arco del 2006 e 2007 relative ai PSC dei comuni dell'area metropolitana, con particolare riferimento a temi di confine e temi di dimensione metropolitana.

In particolare la formazione del piano richiederà, oltre alle macro azioni già elencate, le seguenti azioni complementari

- Per ambiti complessi, predisposizione di linee guida di progettazione unitaria ed integrata dei diversi interventi, attraverso una verifica dei benefici urbanistici, ambientali, sociali e più in generale di miglioramento delle qualità del contesto territoriale;
- Definizione di strumenti per la gestione della perequazione urbanistica e per la promozione di housing sociale negli strumenti di pianificazione. Tali strumenti richiederanno approfondimenti mirati.
- Attuazione azioni di formazione tecnica ed informazione sui contenuti del Piano con particolare riferimento anche all'organizzazione nel 2006 della Rassegna Urbanistica Regionale curata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica.
Proseguimento attività di partecipazione con particolare riferimento al Forum "Bologna. Città che cambia" in accompagnamento al percorso del Piano.



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Programmazione partecipata: Il Piano Strutturale Comunale.

Finalità:

Esercitare le funzioni che la legge attribuisce al Comune in materia di programmazione urbanistica attraverso il coinvolgimento della cittadinanza nella previsione e condivisione delle trasformazioni che interesseranno l'assetto del territorio comunale frutto del nuovo Piano Strutturale.

Metodologia utilizzata:

Il percorso di partecipazione/consultazione intrapreso è stato articolato su più piani:

- Forum con mondo associativo e cittadini (incontri dal vivo e piattaforma on-line);
- Incontri nei Quartieri
- Concertazione istituzionale (Conferenza di Pianificazione e Conferenza metropolitana dei Sindaci)
- Forum Web
- e-BO – Urban Center

Il Forum aperto è stato articolato in differenti ambiti attinenti al tema della mobilità, dell'ambiente e degli insediamenti.

Ogni argomento è affrontato in tavoli tematici distinti, aperti anche ai cittadini, e vede il coinvolgimento di esponenti delle associazioni, sindacati e associazioni sindacali, ordini professionali, enti e comitati. La discussione ai tavoli tematici viene "facilitata" al fine di gestire la comunicazione, stimolare la presentazione delle proposte e tradurre le stesse in obiettivi operativi concreti e chiaramente comunicabili.

Le adesioni al Forum civico sono avvenute tramite iscrizione, a cura dell'Ufficio di Piano; il modulo d'iscrizione chiedeva di indicare il nominativo degli effettivi partecipanti ai tavoli di lavoro e il gruppo/gruppi di lavoro di interesse.



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Partecipanti agli incontri (dati aggiornati al 23 novembre 2005):

- Associazioni N° 55
- Quartieri N° 3
- Singoli cittadini N° 48
- Organizzazioni Sindacali N° 7
- Imprese N° 9
- Ordini Professionali N° 6
- Comitati N° 14
- Enti N° 10
- Studi tecnici ed Enti con finalità economiche N° 24

Da fine giugno è attivo il **forum web**, spazio virtuale per continuare la discussione e seguire l'iter degli incontri attraverso il reperimento dei materiali di lavoro prodotti. La versione on-line del Forum ha registrato in quattro mesi oltre 200 messaggi di osservazioni e scambi tra i partecipanti e con l'Amministrazione.

eBO Urban Center è lo spazio informativo ed espositivo nel cuore della città che rappresenta il laboratorio permanente per la partecipazione.

Il nuovo "centro urbano", è il punto di incontro tra cittadini e istituzioni coinvolti nello sviluppo di Bologna e del suo territorio: da qui partono le forme più moderne di progettazione partecipata per disegnare insieme il nuovo volto della città.

Luogo di comunicazione dinamico e multimediale, ma anche laboratorio di idee: eBO ospita mostre tematiche, eventi, incontri e attività didattiche per coinvolgere attivamente cittadini e visitatori nelle nuove forme di progettualità partecipata. A questa, in particolare, eBO riserva un nuovo spazio per il dialogo e l'incontro attorno ai temi della riqualificazione urbana, delle nuove infrastrutture, del recupero del patrimonio storico-architettonico e dello sviluppo sostenibile.



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Durata percorso partecipato:

Agli incontri conoscitivi nei Quartieri, avviati nel dicembre 2004, è stato affiancato il Forum cittadino “Bologna. Città che cambia”, aperto dal Sindaco il 14 Aprile 2005. Conclusa la fase di raccolta delle adesioni è stato organizzato il primo incontro plenario che si è tenuto giovedì 19 Maggio.

In tale occasione sono stati presentati i “Dati in sintesi per la costruzione del Piano Strutturale” ed è stato condiviso il programma di lavori con il calendario degli incontri successivi. Gli incontri tematici sono stati concepiti con cadenza mensile per pervenire, ad un primo documento di sintesi entro dicembre 2005.

Risultati ottenuti:

Sulla base del dibattito sviluppato durante gli incontri sul forum e con i contributi pervenuti anche sul forum on-line, un primo documento di sintesi è stato articolato in modo da riportare le fasi del lavoro svolto, gli obiettivi che si intendono perseguire e le richieste emerse, illustrate anche attraverso elaborazioni cartografiche. Oltre quaranta i documenti consegnati da associazioni, enti ed istituzioni per contribuire alla discussione.

Il documento di sintesi della prima fase del Forum, sottoposto anche alla Conferenza di Pianificazione, sarà utilizzato per la redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale e degli altri strumenti di pianificazione.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Un ruolo per i Quartieri cittadini nel percorso di elaborazione del Piano Strutturale può avere come oggetto due livelli di contributo.

A livello urbano sulle strategie e le scelte generali che interessano il territorio del Comune:

- parere e valutazioni generali
- parere sulle scelte più mirate che interessano il territorio di Quartiere

A livello locale (che quindi sta al confine con la pianificazione operativa):

Si possono individuare alcuni temi rilevanti sui quali la competenza del Quartiere può essere concorrente con quella comunale

- i servizi (necessità, localizzazione...)
- le scelte di riqualificazione urbana (obiettivi, percorsi e modalità per il loro raggiungimento), valutazione delle iniziative di trasformazione che interessano il territorio di Quartiere
- la città esistente (il tessuto consolidato nel PSC) e le sue trasformazioni

Più in generale, anche attraverso l'esperienza di quanto già realizzato, gli ambiti di lavoro possono essere:

- a. rappresentazione della realtà del territorio (problemi/necessità, risorse opportunità) anche raccogliendo le istanze presentate dai cittadini (incontri con le Istituzioni di Quartiere realizzati in più fasi e indagine realizzata presso i cittadini)
- b. raccolta e monitoraggio delle segnalazioni/esperienze dei cittadini (indagine realizzata presso i cittadini)
- c. individuazione delle esigenze di qualità urbana (incontri con le Istituzioni di Quartiere realizzati in più fasi e indagine realizzata presso i cittadini)
- d. segnalazione di progetti su aree specifiche (incontri con le Istituzioni di Quartiere realizzati in più fasi)
- e. scelta delle priorità all'interno di un quadro delineato a livello urbano

Inoltre potrebbe essere valutata la possibilità di iniziativa/promozione delle iniziative di trasformazione di scala più contenuta come ad esempio il "Tavolo per il Centro Storico", il PSC dovrà rispecchiare, nella sua parte relativa al Sistema dei servizi, la necessità di garantire un'offerta adeguata ed accessibile alla scala infra-Quartiere dell'**unità di vicinato**.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE PIANO OPERATIVO COMUNALE

E' il livello della pianificazione operativa quello in cui è possibile raccogliere e valorizzare in modo più significativo il contributo dei Quartieri. E' una occasione in cui si intrecciano elementi di progettazione urbanistica, con la definizione di usi e indici di utilizzazione territoriale e soprattutto è il luogo ove si realizza il legame tra Piano urbanistico (POC), Piano degli Investimenti e Programmazione delle Opere Pubbliche e delle infrastrutture.

Informazione, comunicazione e partecipazione

Le modalità principali con cui si è attuato e continuerà ad attuarsi il percorso di Piano partecipato, come metodo per la diffusione delle informazioni al fine dell'elaborazione di scelte condivise per il futuro della città, sono in sintesi:

- Informazione e ascolto dei Quartieri cittadini. Secondo un intenso ed articolato programma di incontri di cui è già stata realizzata una prima fase, i cui risultati sono stati particolarmente preziosi nella definizione degli obiettivi del Piano.
- Laboratori di Quartiere di urbanistica partecipata. Strettamente connessa all'obiettivo precedente, l'attivazione di laboratori di urbanistica partecipata (laboratori di Quartiere), in alcuni casi già operanti, e comunque aperta anche al contributo di iniziative spontanee, sarà finalizzata a definire obiettivi specifici per il POC sulla base delle strategie individuate nel documento preliminare e discusse nel Forum stesso.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE IL PIANO DEI SERVIZI

Il Piano dei Servizi del Comune di Bologna, non esplicitamente previsto dalla Legge Regionale, nasce come strumento di natura urbanistica, ma con una forte connotazione interdisciplinare, finalizzato al riequilibrio ed alla corretta distribuzione nella città delle diverse tipologie di servizio, dalle scuole ai servizi sociali, alle sedi di Quartiere, al verde pubblico, ecc.

Il Piano, adottato dalla Giunta Comunale il 28 giugno 2005 nell'ambito della approvazione dei documenti del Piano Strutturale Comunale e con il titolo "Piano per la qualità urbana: Sistema dei servizi", ha lo scopo di orientare i processi di trasformazione e di riqualificazione della città con particolare attenzione alle zone in cui sono presenti criticità e necessità specifiche in termini di servizi pubblici e nasce da un lavoro di intensa cooperazione fra i Settori dell'Amministrazione finalizzata a costruire una visione della città integrata fra le diverse discipline, inoltre raccoglie al suo interno la visione dei cittadini emersa nel corso dell'Indagine nei Quartieri.

In particolare il Piano cerca di rispondere a due esigenze emerse dal confronto intersettoriale.

- La prima è legata alle dinamiche demografiche in atto che determinano il bisogno di una rimodulazione e di una ridistribuzione nell'offerta dei servizi e delle dotazioni territoriali.
- La seconda è legata alla difficoltà di localizzazione di nuove attrezzature a servizi in aree densamente urbanizzate che dovranno trovare soluzione anche all'interno di politiche di sostituzione e di riqualificazione urbana.

Il Piano dei Servizi serve pertanto come indirizzo per la definizione di accordi territoriali, volti anche al riequilibrio delle dotazioni di servizi su scala metropolitana e più in generale, di politiche e azioni di trasformazione del territorio.

Esso è inoltre uno strumento urbanistico di supporto alla redazione di piani di Settore quali il Piano per l'edilizia scolastica.

Il Piano dei Servizi contiene una rassegna completa delle dotazioni delle diverse categorie individuate dalla L. R. 20/2000 ed una stima dei fabbisogni, formulata per aree di vicinato.

E' proprio nel quadro della definizione dei fabbisogni che si è ritenuto indispensabile integrare le valutazioni dei cittadini espresse nei 2.300 questionari raccolti in tutti i Quartieri della città. Le risposte ai questionari hanno consentito di evidenziare le necessità dei cittadini che sono state espresse attraverso una valutazione sintetica dei servizi presenti nel loro territorio e, in modo ancora più esplicito, con le risposte alla domanda "nel mio Quartiere manca...".

Il Documento di Sintesi del Piano ha al suo interno 30 schede, che sono state elaborate a livello di Quartiere e di Area di vicinato, le schede contengono una individuazione di necessità ed obiettivi per ogni ambito territoriale, tra questi i diversi strumenti di programmazione comunale (tra cui il Piano degli investimenti) potranno individuare, in collaborazione con i Quartieri, le priorità per gli investimenti pubblici e quelle da sottoporre alle procedure di trasformazione urbanistica.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RIQUALIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE URBANISTICA
------------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
COMPARTO EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO	Approvazione piano particolareggiato	Avvio attuazione progetto urbanistico		Mq area riqualificata; dotazione di servizi di Quartiere, verde pubblico, parcheggi.
	Laboratorio di urbanistica partecipata 2° fase			N. partecipanti e qualità dell'interazione con cittadini e associazioni.
COMPARTO URBANO BERTALIA LAZZARETTO	Approvazione piano particolareggiato	Avvio attuazione progetto urbanistico		Mq area riqualificata; dotazione di servizi di Quartiere, verde pubblico, parcheggi.
	Informazione e Comunicazione			Qualità dell'interazione con la cittadinanza N° cittadini coinvolti
COMPARTO VIA LARGA	Laboratorio di urbanistica e progettazione partecipata (INU, ANCI, WWF, UPI)	Elaborazione progetto	Attuazione progetto	N. partecipanti e qualità dell'interazione con cittadini e associazioni.
	Approvazione Piano Particolareggiato			Mq area riqualificata; dotazione di servizi di Quartiere, verde pubblico, parcheggi.
COMPARTO EX SEABO	Definizione nuovo piano urbanistico	Avvio attuazione progetto urbanistico		Mq area riqualificata; dotazione di servizi di Quartiere, verde pubblico, parcheggi.
	Laboratorio urbanistica e progettazione partecipata			N. partecipanti e qualità dell'interazione con cittadini e associazioni.
COMPARTO AREA SABIEM	Verifica proposta urbanistica			
	Laboratorio urbanistica e progettazione partecipata			N. partecipanti e qualità dell'interazione con cittadini e associazioni.

Obiettivi e Azioni

Comparto Ex Mercato Ortofrutticolo

L'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo è un distretto ad elevata centralità urbana, con un'estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la stazione centrale – AV, il previsto collegamento diretto con l'aeroporto, la relazione con la città storica a sud e l'integrazione con il progetto della nuova Sede Unica degli uffici comunali.

Il progetto che oggi si sta definendo, è frutto di un Laboratorio di Urbanistica Partecipata, cui hanno partecipato il Quartiere, i cittadini e le associazioni della Bolognina, attivato per rielaborare il Piano già adottato nello scorso mandato, che aveva suscitato numerose osservazioni.

Il Piano fa tesoro di quanto maturato all'interno del Laboratorio, mettendo in luce gli obiettivi strategici da perseguire per il futuro di tutta la Bolognina e ridefinendo la capacità insediativa complessiva del comparto, anche alla luce dell'obiettivo più generale di ri-popolare la città di Bologna, predisponendo quote di alloggi da destinare all'affitto. La ridefinizione degli usi si concentra infatti su un aumento della quota residenziale pari a circa il 18% e su un ulteriore incremento dei servizi pubblici pari a circa il 40%, a fronte di una diminuzione sensibile della quota di superficie da destinare a terziario, commercio e attività ricettiva.

In generale, la riqualificazione dell'ex Mercato rappresenta un'opportunità per creare le “condizioni della continuità” tra dentro e fuori, rendendo il comparto permeabile, accessibile e facilmente attraversabile; per annullare la frattura di un confine che da decenni marchia questa parte di città, prima con le attività del Mercato ortofrutticolo oggi con situazioni al limite del degrado e della convivenza sociale. Inclusione e integrazione sono le parole chiave su cui si è basato il processo di rielaborazione del Piano, orientando il progetto alla costruzione di sinergie trasversali tra nuovo ed esistente, tra ciò che già c'è e ciò che ci sarà, per costruire nuove centralità pubbliche al servizio di tutti gli abitanti.

I principali criteri che hanno ispirato e guidato il Piano sono:

- la continuazione del reticolo urbano della Bolognina all'interno del comparto;
- la localizzazione di un grande parco centrale a ridosso di via Fioravanti come “tassello verde” nella maglia regolare del costruito, un parco quindi a servizio del nuovo insediamento e della Bolognina storica, da sempre carente di spazi verdi.

La capacità insediativa complessiva del comparto, riprogettato secondo le indicazioni emerse dal Laboratorio, è di 111.662 mq di superficie utile ripartita in 92.503 mq di residenza (circa 1.320 alloggi) , 17.159 mq destinati ad altri usi (commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive) e 2000 mq destinati ad ostello per studenti.

Comparto Bertalia – Lazzaretto

Per il comparto R5.3 Bertalia-Lazzaretto, previsto dal vigente piano regolatore come zona integrata di settore, è in corso di completamento la progettazione urbanistica complessiva di un nuovo quartiere integrato a destinazione residenziale e universitaria. Si tratta del progetto che rende concretamente attuabili gli esiti del concorso internazionale di progettazione bandito da Comune, Università e Finanziaria Bologna Metropolitana tra il 2000 e il 2001, vinto dal gruppo dell'arch. Sartogo. Il nuovo insediamento ha come obiettivo la riproposizione delle caratteristiche di qualità della città storica, riconosciute nella multifunzionalità, nella varietà, nella complessità, nella densità che innesca incontri, relazioni, vivacità, puntando quindi ad una sintesi tra insegnamento storico ed esigenze contemporanee. Un modello insediativo alternativo alla periferia monofunzionale che si è realizzata nel passato in molte città “moderne”.

Il progetto provvede ad una riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità di livello urbano (nuova soluzione per il completamento dell'“asse dell'89” e per il collegamento alla tangenziale, a partire dal tunnel già realizzato sotto il fascio dei binari a Prati di Caprara), dividendo tracciati e percorsi interni ed esterni al nuovo insediamento, integrando l'accessibilità al sistema ferroviario metropolitano (collegamento alle stazioni di Prati di Caprara e Zanardi), al sistema di collegamento rapido

aeroporto-stazione ferroviaria centrale (che avrà come unica fermata intermedia quella sistemata all'interno dell'area in corrispondenza degli insediamenti universitari e del parco), all'eventuale prolungamento verso nord della metrotranvia.

L'impianto urbano proposto si mostra compatto, articolato in blocchi (insule) ad usi misti, circondato da due grandi parchi e comprende l'inserimento, all'interno di un comune sistema di spazi pubblici significativi (strade, piazze, portici) delle emergenze architettoniche costituite dagli edifici destinati ad ospitare le nuove sedi della facoltà di ingegneria (progetti esecutivi in corso di redazione, sempre come esito del concorso, da parte di Sartogo-Grenon e Richard Meier).

Le previsioni insediative che derivano dal PRG vigente portano ad una edificabilità di circa 235.000 mq di superficie utile su una superficie territoriale di circa 73 ettari. Potranno essere edificati circa 1.500 alloggi (per 4.500 abitanti), oltre a 75.000 mq per l'università, circa 30.000 mq di terziario-direzionale, 10.000 mq di commerciale e 11.000 mq di usi pubblici. Gli standard urbanistici attribuiti dal PRG al comparto sono molto alti (1,8 mq per ogni mq di Su), comportando la cessione di oltre 420.000 mq di aree per l'uso pubblico. Tra le previsioni di edilizia residenziale, in gran parte spettanti al Comune, si troverà collocazione per una parte significativa delle abitazioni di edilizia sociale che si intendono realizzare nei prossimi anni.

La progettazione del piano urbanistico attuativo è ormai conclusa: si pensa di poter adottare lo strumento nella prima parte del 2006 e approvarlo entro l'anno; l'insediamento sarà dunque in grado di essere realizzato in maniera autonoma (anche se coordinata) con le previsioni dei primi Piani Operativi Comunali conseguenti l'approvazione del PSC.

Comparto via Larga - nuovo parco di via del Carpentiere

All'interno della zona integrata di settore R5.7 "via Larga" è compreso un terreno di circa 12 ettari, non ancora oggetto di attuazione, situato tra la via del Carpentiere e la tangenziale, in prossimità dell'uscita "Massarenti". L'area, attualmente di uso agricolo e proprietà comunale, confina verso nord con il comparto sportivo dell'Università, e verso est con il nuovo parco e il centro commerciale realizzati nella zona integrata di settore. A differenza di quanto previsto da uno strumento attuativo approvato nel 2003, che destinava l'area ad attrezzature sportive in ampliamento della zona esistente ("città del rugby"), e prevedeva l'edificazione di oltre 15.000 mq di Su, l'amministrazione, raccogliendo le osservazioni del quartiere San Vitale, ha deciso di destinare l'area a parco pubblico, restaurando le case coloniche per usi pubblici, e di realizzare 5.000 mq di Su destinata a edilizia abitativa sociale su parte dell'area. Visto il forte coinvolgimento degli abitanti della zona il Comune ha deciso di aderire alla terza edizione del concorso nazionale di progettazione partecipata e comunicativa, promosso da Istituto Nazionale di Urbanistica, WWF e Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, e quindi nei primi mesi del 2006 tre gruppi di progettazione avranno modo di confrontarsi con i cittadini all'interno di un laboratorio che definirà le linee guida per la successiva progettazione dell'area. Ai progettisti che presenteranno la miglior proposta progettuale e metodologica (per la prosecuzione del laboratorio con i cittadini) verrà affidato l'incarico per la progettazione del nuovo parco.

Comparto ex Seabo

Sito a nord del Centro Storico, tra il viale Berti Pichat, il ponte di via Stalingrado, la linea ferroviaria e via Ranzani, occupa una superficie territoriale di circa 65 mila mq e attualmente ospita importanti strutture architettoniche oggetto di vincolo di tutela da parte della Soprintendenza, tra cui l'ex Gasometro e la tettoia del carbone, e altri consistenti immobili destinati a parcheggi e uffici.

La scelta di base, di grande rilievo, in accordo con gli indirizzi del PTCP, è quella di delocalizzare in area metropolitana, in accordo con la Provincia di Bologna e i Comuni di Granarolo e Castenaso, la sede operativa della holding, mantenendo in area urbana solo una sede direzionale di rappresentanza e di servizio agli utenti.

Gli accertamenti effettuati sulla situazione di contaminazione dei suoli, hanno evidenziato la necessità della bonifica di parte dei suoli, che dovrà essere attuata e che ha determinato limiti oggettivi alla trasformazione. Attualmente sono in fase di revisione, in accordo con HERA, i contenuti del progetto iniziale già elaborato per il comparto.

Anche in questo caso come in altri (ad es. l'ex Mercato Ortofrutticolo) sarà un Laboratorio, da avviare nel 2006 nel Quartiere San Vitale, per l'elaborazione partecipata e condivisa del nuovo assetto dell'area, che, dalla lettura di tale spazio come opportunità per riqualificare ed arricchire la zona urbana Irnerio, che attualmente presenta una insufficiente dotazione di servizi alla cittadinanza.

Comparto area SABIEM

La delocalizzazione delle Fonderie Sabiem, azienda storicamente insediata nel territorio di Santa Viola del Quartiere Reno, zona questa già oggetto in anni recenti di rilevanti trasformazioni che hanno visto in parte trasformarsi – pur se con esiti spesso discutibili – il tessuto produttivo di questa zona della città in un nuovo tessuto di nuova matrice residenziale, deve essere inquadrato in una logica di decentramento che risponde a criteri di sostenibilità ambientale e ridistribuisce sul territorio metropolitano funzioni produttive e di servizio attraverso strumenti concertativi territoriali sovracomunali.

Gli obiettivi da perseguire in questo ambito sono – sulla base dell'accordo sottoscritto tra Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Granarolo dell'Emilia, Comune di Calderara, Fonderie Sabiem, per la ricollocazione delle unità locali di Bologna e Granarolo dell'Emilia con accorpamento a Calderara di Reno – quelli di pervenire ad una concreta disciplina urbanistica dell'area di via Emilia Ponente che derivi dagli esiti delle necessarie adeguate e approfondite valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale, urbanistica e della mobilità dell'insediamento ipotizzato in ragione della sua consistenza dimensionale, conseguenti all'accertamento delle eventuali condizioni limitanti definite dalla procedura di caratterizzazione e di bonifica dei suoli, da effettuarsi ai sensi della normativa vigente.

Gli interventi – dei quali peraltro è già stata definita la massima consistenza ammissibile - saranno pertanto valutati di rispetto al contesto urbano di riferimento e rispetto alla loro capacità di migliorare la qualità urbana con riguardo all'impatto sui sistemi insediativi, ambientale, della mobilità, sociale ed economico che la realizzazione degli stessi potrà comportare, nonché rispetto alla capacità di proporre, sulla base delle indicazioni fornite dal quartiere Reno, significativi miglioramenti ed integrazioni della qualità e della dotazione di servizi agli abitanti della zona santa Viola. La progettazione dell'intervento di trasformazione urbanistica dell'area avverrà con la partecipazione istituzionale del Quartiere interessato e anche attraverso l'attivazione di un Laboratorio di urbanistica e progettazione partecipata.



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005
Progettazione partecipata:
Il Laboratorio Mercato (Quartiere Navile)

Finalità:

Il processo di partecipazione è stato avviato con l'intento di coinvolgere gli abitanti del quartiere (singoli e organizzati in Associazione) e tutti i soggetti in qualche modo interessati alla progettazione e trasformazione dell'area un tempo adibita al mercato ortofrutticolo.

Il piano relativo al comparto Ex Mercato affronta una doppia sfida, la progettazione di una nuova "parte" importante di città, di valore strategico per l'intero territorio bolognese (considerando anche la prossimità con la nuova stazione dell'alta velocità e la sede unica comunale), che tuttavia si inserisce in un quartiere dalla identità forte, che ha subito recentemente profonde mutazioni sociali, che attende da anni la trasformazione dell'area come un'occasione di crescita in termini di qualità e di servizi a disposizione degli abitanti.

Metodologia utilizzata:

La partecipazione è stata concepita in modo da essere articolata in due fasi distinte:

- Nella prima fase, di conclusione dell'iter del piano particolareggiato, l'idea è di valutare alcune delle caratteristiche del progetto sulle quali le osservazioni raccolte, a seguito dell'adozione del piano, richiedono attenzione. Si tratta di sperimentare una modalità nuova di affrontare la fase di risposta alle osservazioni, tramite un approfondimento partecipato delle questioni ed una discussione collettiva, da sviluppare nell'ambito di incontri di lavoro appositamente predisposti.
- A valle della fase di pianificazione si propone invece di evidenziare alcuni criteri, alcune linee guida che possano incidere in fase di attuazione, quando la progettazione affronterà una scala più minuta e di dettaglio. La riflessione riguarderà temi relativi ai servizi e agli spazi pubblici che caratterizzeranno il nuovo comparto, così da ascoltare e fare partecipe, già in fase pre-progettuale, coloro che utilizzeranno e/o gestiranno alcuni spazi del quartiere, coloro che li abiteranno quotidianamente (compresi bambini e ragazzi), coloro che li vivranno nei momenti di studio o di lavoro.



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Partecipanti :

- Associazioni (di Quartiere e cittadine) N° 15
- Singoli cittadini N° 100
- Tecnici (Comune ed altri Enti) N° 20

Durata percorso partecipato:

Il calendario degli incontri per la discussione delle questioni oggetto del laboratorio comprende un periodo che va da Febbraio a Settembre 2005.

Risultati ottenuti:

In occasione del laboratorio dell'11 Novembre 2005 è stato presentato il nuovo Piano per il comparto ex mercato. I risultati del laboratorio insieme al mutato scenario infrastrutturale hanno permesso una revisione approfondita del piano che si configura oggi in modo piuttosto differente rispetto alla versione adottata precedente. Il Laboratorio ha dimostrato in questi mesi il valore e l'efficacia del confronto e del coinvolgimento di coloro che vivono il quartiere. La revisione del piano ha risposto a buona parte delle domande e delle richieste portate dagli abitanti e dalle associazioni della Bolognina. La seconda fase del Laboratorio sarà dedicata agli spazi di uso pubblico previsti dal progetto, in particolare il parco, la scuola, il centro culturale: lo scopo è di prefigurare criteri progettuali in merito ad usi e forme, strutture e servizi di questi spazi. Nella nuova fase sarà importante il contributo di tutti coloro che hanno partecipato fino ad ora al laboratorio ma anche delle persone e dei gruppi che si avvicinano solo oggi. Auspichiamo di poter coinvolgere attivamente anche bambini e ragazzi, portatori di sguardi nuovi e di idee che siamo sicuri arricchiranno questo cammino.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
RIQUALIFICAZIONE E TUTELA DELLA COLLINA	Variante al PRG vigente			Mq verde adibito a parco pubblico
				Migliorata accessibilità e fruibilità

Le linee programmatiche di mandato propongono una politica di acquisizione di aree strategiche per la realizzazione di quanto il mercato spontaneamente non produce (tra cui servizi ed aree a verde), in modo da riequilibrare e indirizzare positivamente lo sviluppo urbanistico del territorio attraverso un grande piano di allargamento e collegamento del patrimonio verde dentro e intorno a Bologna, con la conferma della tutela della collina.

Gli uffici del Settore Programmi Urbanistici – Edilizi, avvalendosi della fondamentale collaborazione della Fondazione Villa Ghigi, stanno ultimando uno specifico provvedimento di variante al PRG vigente finalizzato al riordino delle attuali previsioni per l'intera area collinare.

L'obiettivo di tale provvedimento, anche in anticipazione dei temi che, a seguito della conclusione della Conferenza di Pianificazione attualmente in corso, verranno ripresi nell'elaborazione del Piano Strutturale Comunale, è quello di dare concreta attuazione alle linee programmatiche.

La collina della nostra città costituisce un ambito da riservare integralmente alla tutela del paesaggio e alla funzione sociale, del tempo libero, della ricreazione e della cultura. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello del potenziamento dei parchi esistenti per ampliarne la consistenza e per costituire una rete di percorsi di crinale e di fondovalle collegati con la fascia pedecollinare urbana che ne accentuino le potenzialità, escludendo qualsiasi ulteriore possibilità insediativa, realizzando servizi necessari alla fruizione sociale in un quadro di politiche intercomunali da sviluppare, d'intesa con la Provincia di Bologna, in particolare insieme ai Comuni di Sasso Marconi e Pianoro.

Il piano infatti dovrà concepire l'ambito della tutela collinare integrato in una politica di offerta naturale e culturale che avvicini la città ai Prati di Mugnano, al contrafforte Pliocenico, fino al Parco Storico regionale di Monte Sole.

L'esito positivo dell'azione amministrativa esplicitasi nel corso del 2005 ha già portato all'acquisizione di due importanti aree non edificate – localizzate in via Baroni e via Villari – di superficie territoriale complessiva pari a circa 63.000 mq, a diretto contatto con la zona pedecollinare edificata dei Quartieri Savena e Santo Stefano, nelle quali potrà essere realizzato un nuovo parco pubblico (ex possedimenti Camaldolesi) di grande efficacia, in grado di potenziare in maniera strategica le dotazioni territoriali di una vasta zona edificata, costituendo, unitamente a Villa Mazzacorati, un complesso in grado di connettere la via Toscana con il cuore del sistema collinare.

La cancellazione delle consistenti edificabilità previste dal piano vigente su tali aree acquisite – permutate con edificabilità di proprietà comunale in altre aree più idonee – costituisce un primo atto concreto verso il nuovo ruolo e la nuova identità che la collina deve progressivamente assumere nel quadro tracciato della sua tutela complessiva.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
PROGETTI ABITATIVI	Conclusione interventi dei PRU		Incremento alloggi di edilizia sociale
	Conclusione interventi ERP		Incremento alloggi di edilizia sociale
	Svolgimento dei lavori previsti dal programma 501 sugli immobili ERP	Conclusione prevista per il programma DCR n. 501/2003 e di tutti gli interventi dei PRU L. 19/98 da attuarsi con i contributi regionali.	Miglioramento della qualità degli alloggi N° interventi effettuati
	Avvio Contratti di Quartiere II in seguito a accordi Stato Regione	Fase conclusiva	Riqualificazione immobili
	Adesione al bando di finanziamento regionale per l'edilizia agevolata	Promozione di interventi per la realizzazione di alloggi di edilizia sociale e Adesione ai nuovi programmi di finanziamento pubblici	Incremento alloggi di edilizia sociale
	Predisposizione e attuazione del programma di recupero di alloggi di proprietà comunale da assegnare in autofinanziamento.	Fase attuativa	Incremento alloggi di edilizia sociale
	Predisposizione e attuazione del programma di recupero di immobili comunali dismessi da assegnare in autocostruzione.	Fase attuativa	Incremento alloggi di edilizia sociale
	Programma per lo sviluppo dell'utilizzo di energie alternative per il risparmio e il recupero energetico in edifici abitativi, pubblici e privati	Fase attuativa	Miglioramento qualità complessiva edifici
	Anagrafe manutentiva informatizzata degli immobili ERP		N° immobili censiti in anagrafe informatizzata

Azioni e Obiettivi

Le azioni di progettazione nell'ambito delle politiche abitative sono volte a :

- promuovere l'offerta abitativa.
- Promuovere lo sviluppo della qualità abitativa ed ambientale e valorizzazione del patrimonio abitativo comunale
- Ridurre del costo di accesso alla casa
- Inquadrare il sostegno abitativo nella strategia complessiva delle trasformazioni urbane

Sono in corso i lavori relativi ai programmi di edilizia residenziale pubblica 1999/2000 (PRU LR19/98) da attuarsi con i contributi regionali per la realizzazione di 489 alloggi dei quali 146 in edilizia sovvenzionata.

Gli interventi dello studentato in via S.Felice (17 alloggi) e di via S.Carlo (4 alloggi ERP) sono conclusi.

Si attende la conclusione delle trattative tra lo Stato e la Regione per dare l'avvio alla fase attuativa dei Contratti di Quartiere II S.Donato e Bolognina (DGR n. 1425/2003). Il costo complessivo degli interventi è di circa 29,3 milioni di euro di cui 17,4 milioni di euro di finanziamento regionale e statale.

Si è avviata la 1^ tranche del programma di investimento di risorse regionali (oltre 20 milioni di euro) per interventi sul patrimonio ERP (DCR n. 501/2003) relativi alla messa in sicurezza degli impianti, alla bonifica dall'amianto, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al recupero delle facciate. Gli interventi, a cura di ACER, interessano complessivamente oltre 4700 alloggi. Per poter procedere con gli interventi si attende la conferma dalla Regione della legittimità del trasferimento ad ACER della titolarità del finanziamento. La 2^ tranche dei lavori dovrebbe iniziare entro il 10/12/ 2005.

Si è predisposto con il Settore Interventi e Servizi per la Casa e con ACER il programma comunale annuale per l'investimento dei proventi da canoni e delle risorse comunali destinate all'edilizia residenziale pubblica. Si è data priorità agli interventi sugli alloggi sfitti in attesa di ripristino, alla messa in sicurezza delle situazioni di pericolo e alla realizzazione di alcuni ascensori, compatibilmente con le risorse disponibili.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALIFICAZIONE E SVILUPPO POLI FUNZIONALI
------------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
SVILUPPO AEROPORTO	Accordo territoriale	Attuazione operativa accordi di qualificazione e sviluppo dei poli funzionali	
SVILUPPO CAAB	Accordo territoriale		
SVILUPPO UNIVERSITÀ	Accordo territoriale		
RIORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA STAZIONE	Accordo territoriale		

Poli funzionali bolognesi e accordi territoriali.

Il PTCP prevede (art. 9.4 comma 3) la sottoscrizione di un accordo territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000 fra Provincia e Comuni interessati per ciascuno dei poli funzionali individuati. In relazione ai diversi poli, ed al rilievo delle trasformazioni previste, il Comune ha condiviso la proposta formulata dalla Provincia di anticipare, in via prioritaria, la definizione, dove non ancora avvenuta, degli accordi che riguardano poli caratterizzati da ipotesi di sviluppo più significative.

Ci si riferisce in particolare a Università, Stazione, Aeroporto e CAAB.

Gli accordi, sui quali opereranno tavoli di lavoro interistituzionali, recepiranno in particolare i contenuti dell'art. 9.4 del PTCP, nonché gli esiti del lavoro di approfondimento in corso in sede di Comitato Interistituzionale Metropolitano.

Sarà questa l'occasione per allineare obiettivi e previsioni dei Comuni interessati dall'accordo, insieme a Bologna, preliminarmente alla definizione dei rispettivi Piani.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE URBANISTICA DELLE AREE FERROVIARIE E DEL COMPLESSO DI STAZIONE
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
NUOVA STAZIONE	Layout di progetto per concorso internazionale di progettazione			Qualità del progetto in termini di integrazione con il trasporto pubblico e ricucitura dell'assetto urbanistico NS della città
AREE FERROVIARIE	Progetto di riqualificazione urbanistica			Mq area riqualificata; dotazione di servizi di Quartiere, verde pubblico, parcheggi.

Obiettivi e azioni

Il sistema delle **aree ferroviarie**, ovvero le aree localizzate nelle immediate adiacenze della Stazione Ferroviaria Centrale, costituisce, assieme alla stessa Stazione, l'opportunità strategica di riqualificazione più rilevante dell'intero sistema insediativo centrale. E' addirittura difficile prevedere oggi gli esatti limiti di quella che potrà essere la portata effettiva degli effetti positivi di questa operazione di trasformazione e recupero funzionale di un vasto territorio localizzato a diretto contatto col centro storico della città.

Un grande nodo ferroviario come quello di Bologna esprime l'assoluta necessità di una grande **Stazione**, che costituisce anche un'occasione unica, storica, per ricollegare due parti della città ancora oggi separate, ricostruendo un dialogo territoriale che, dal PRG del 1889 in poi, non ha mai trovato soluzioni adeguate.

Oggi, a realizzazione in corso della stazione sotterranea dell'alta velocità, il progetto per la nuova Stazione, a seguito dell'attivazione di un Gruppo di lavoro interistituzionale per la definizione delle linee guida del progetto Nuova stazione centrale, che comprende RFI, Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, ha di fatto ampliato orizzonti ed obiettivi, oggi riferiti al progetto di assetto nel medio periodo di quello che viene valutato un nuovo polo di sviluppo fondamentale per la città. In questo quadro il recupero alla città delle aree ferroviarie dismesse e dismettibili assume un ruolo di primaria importanza anche per il finanziamento di tale progetto.

La valutazione complessiva non potrà prescindere dal contesto urbanistico di riferimento e dalla capacità delle soluzioni progettuali di migliorare la qualità urbana di una grande porzione centrale del sistema urbano. Non solo quindi valutazione degli impatti insediativi, sociali, economici, sulla mobilità, ma anche della capacità di proporre, sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni e dai Quartieri, adeguate dotazioni di servizi ai nuovi abitanti da insediare, ai residenti delle zone circostanti e agli utilizzatori della città.

Pertanto nel corso del 2006 si procederà, attraverso i lavori del tavolo tecnico, a definire il layout per il concorso di progettazione internazionale della Nuova Stazione e dell'ipotesi di trasformazione e riqualificazione delle aree ferroviarie sulla base di un approfondita verifica di sostenibilità urbanistica, ambientale, della mobilità e di fattibilità economica.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE MILITARI DISMESSE
------------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PROTOCOLLO DI INTESA AREE DEMANIALI	Valutazione urbanistica	Definizione delle ipotesi di riqualificazione urbana		Mq area riqualificata
	Definizione dell'accordo			

Obiettivi e azioni

Le **aree militari** costituiscono una possibilità di riqualificazione offerta al territorio comunale, infatti il DM 25/2/2005 prevede la dismettibilità di 15 caserme e localizzazioni militari per una superficie territoriale totale di oltre 66 ettari sui complessivi 194 del compendio bolognese. Immobili ed aree dismettibili sono variamente distribuiti, oltre che nel Centro Storico, nel territorio urbanizzato della prima periferia storica e della seconda periferia più esterna.

Tra questi le aree di Prati di Caprara e Staveco, la Caserma Sani (Casaralta), la Caserma Mazzoni (Molino Parisio) e la Caserma Masini nel Centro Storico (via Santo Stefano).

L'obiettivo dell'Amministrazione di un accordo unico con il Ministero della Difesa e l'Agenzia del Demanio, finalizzato a comprendere le aree rese disponibili dal recente Decreto, è quello di cogliere tutte le occasioni che costituiscono grande potenzialità e opportunità strategica per la crescita quantitativa e qualitativa del sistema dei servizi, tra i quali anche adeguati spazi per la sosta, e del verde pubblico, per un'adeguata politica di riqualificazione e per un'azione in campo abitativo.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SVILUPPO EDILIZIO DELL'UNIVERSITÀ
------------------------------------	-----------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
INTERVENTI UNIVERSITÀ NELLE AREE ADIACENTI AL CNR	Approvazione progetto facoltà di Farmacia e Biotecnologie		
	Accordo di programma per adeguamento del PRG	Attuazione programma	Incremento e qualificazione servizi universitari

Obiettivi e azioni

E' in corso di approvazione un Accordo territoriale tra Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e Alma Mater Studiorum – Università degli Studi di Bologna, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000, relativo allo sviluppo edilizio dell'Ateneo nell'area CNR-Navile.

L'accordo si prefigge gli obiettivi di:

- ulteriore potenziamento degli spazi dedicati all'utenza universitaria, con ricerca di maggiore e migliore integrazione di tali spazi nel sistema dei servizi per i residenti e gli utilizzatori della città, anche ricercando soluzioni con polifunzionalità di utilizzazione degli spazi;
- individuazione di soluzioni accessibili, adeguate ed efficaci per la domanda di spazi congressuali che l'Ateneo esprime;
- localizzazione mirata di residenze, in affitto, per studenti, integrate nel tessuto e a servizio delle nuove sedi universitarie, con riequilibrio sul territorio delle residenze dei fuori sede che attualmente tendono a concentrarsi in alcune zone della città;
- ricerca di una migliore collaborazione, anche per gli interventi sul territorio, tra Università, sistema dei Musei e della Cultura e Sistema sanitario;
- avvio e sviluppo, in accordo e in collaborazione con la realtà produttiva, dell'attività di ricerca che l'Ateneo potrebbe esprimere, in sedi adeguate, individuate in maniera coordinata con le nuove sedi, in grado di offrire prospettive post laurea efficaci e significative, tali da avviare in maniera rilevante meccanismi di ricambio, rinnovamento ed arricchimento umano e professionale dello stesso sistema produttivo;

La variante urbanistica prevederà una capacità edificatoria complessiva per l'Università pari a circa 69.500 mq di Su. Di cui circa 43.500 per i Dipartimenti di Chimica e Astronomia, per l'Osservatorio Astronomico, per aule e per servizi connettivi e circa 26.000 per la Facoltà di Farmacia e il Corso di Laurea in Biotecnologie.

Il progetto sarà oggetto di istruttoria tecnica e approfondimento progettuale, incentrata sull'analisi e la verifica degli aspetti:

- urbanistici - dimensionamento, standard e dotazioni, vincoli;
- della mobilità - accessibilità, trasporto pubblico, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili;
- ambientali – sostenibilità dell'intervento, definizione delle eventuali mitigazioni o compensazioni da introdurre nel progetto, definizione degli adempimenti propedeutici alla realizzazione agli interventi edilizi.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELLA FIERA
------------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
PIANO DI SVILUPPO URBANISTICO	Approvazione piano particolareggiato	Attuazione programma	Mq ampliamento superficie Fiera

Obiettivi e azioni

Nel corso del 2006 verrà approvato il Piano Particolareggiato relativo al Quartiere Fieristico che prevede di localizzare la Superficie utile di mq 25.000, si prevede inoltre la realizzazione di un parcheggio pertinenziale che in parte può essere usato anche come area espositiva all'aperto, a seguito della completa demolizione degli edifici esistenti.

Il Piano Particolareggiato ha concluso l'iter di esame e potrà a breve essere depositato e successivamente approvato entro il 2006.

E' stato sottoscritto fra Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Fiere Internazionali di Bologna un **Accordo Territoriale**, che definisce obiettivi e scelte strategiche comuni, fra le quali un ulteriore aumento della capacità edificatoria complessiva del Quartiere Fieristico pari a mq 50.000 di Superficie utile, oltre a destinare 20.000 mq di superfici a servizio, da collocarsi nella zona compresa fra la Via Stalingrado e la nuova uscita autostradale. Nell'ambito del PSC si darà attuazione a quanto previsto nel suddetto accordo.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SVILUPPO SIT E INNOVAZIONE SPORTELLO EDILIZIA
------------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
SVILUPPO DEL SIT	Progettazione e prime realizzazioni nuovi strumenti Web Gis per la partecipazione	Potenziamento e allargamento a nuovi strumenti di pianificazione	n. utenti che accedono ai servizi n. delle interazioni
	Strumenti di gestione a supporto dei nuovi strumenti urbanistici – analisi e prime realizzazioni prototipali	Messa in esercizio e diffusione presso i pianificatori	n. utenti specialistici n. livelli cartografici gestiti
	Progetto europeo per il potenziamento del modello 3D		n. di potenziali “riusatori” delle soluzioni progettuali
	Conclusione Progetti e – Gov Sigmater e People	Messa in esercizio delle applicazioni sviluppate	n. di potenziali “riusatori” delle soluzioni progettuali n. utenti fruitori dei servizi web finali
	Postazioni di consultazione multimediali – avvio progetto pilota presso eBO	Ampliamento iniziativa presso altre sedi strategiche (Urp, Quartieri, ecc.)	n. postazioni realizzate n. servizi per postazione n. utenti per postazione
INNOVAZIONE SPORTELLO	Accesso web alle informazioni tecniche e ai precedenti edilizi		n. utenti che accedono ai servizi digitali/n.utenti allo sportello per informazioni
	Snellimento della procedura di accettazione delle pratiche edilizie		Tempo medio di attesa dell'utente allo sportello

Obiettivi e azioni Sviluppo del SIT

Il SIT ha raggiunto e consolidato nel tempo gli obiettivi iniziali di diffusione della conoscenza del territorio come supporto alla pianificazione e al controllo delle attività che in esso insistono.

Ha raggiunto un forte livello di presenza nei settori comunali e da anni eroga servizi web dedicati ai professionisti del territorio.

Recentemente, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi, ha orientato la propria azione verso lo sviluppo di soluzioni WebGIS per migliorare l'accesso alle basi dati ed ampliare l'utenza che vi accede sia interna che esterna all'amministrazione.

Iniziative di promozione della formazione a distanza, con strumenti multimediali, sono rivolte ad ampliare il grado di conoscenza e competenza degli utenti.

La partecipazione ai progetti finanziati dai bandi e-Gov e da Programmi Europei, in particolare SIGMATER, progetto per la creazione di una infrastruttura tecnologica per lo scambio dati tra Agenzia del Territorio ed Enti, consentirà di poter fruire di dati catastali aggiornati, fondamentali nell'ambito di numerosi processi dell'Amministrazione.

Il SIT inoltre si configura come strumento di supporto strategico ai pianificatori, sia per la raccolta dei dati sia per lo sviluppo di applicazioni specialistiche, per il processo di elaborazione e successiva gestione degli strumenti urbanistici.

Obiettivo prioritario di sviluppo del SIT per i prossimi anni è favorire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini, delle associazioni e di altri soggetti istituzionali attraverso la progettazione di soluzioni WebGIS che consentono una interazione più forte rispetto alla semplice consultazione. Gli utenti saranno quindi in grado di proporre osservazioni, suggerimenti e richieste, avendo come riferimento il territorio a scala locale o urbana e avendo a disposizione il patrimonio informativo del SIT.

Vengono inoltre progettati strumenti innovativi di simulazione tridimensionale della città che possono essere un supporto per i Laboratori di urbanistica partecipata.

Si prevedono azioni specifiche anche per rendere più fruibile il ricco patrimonio informativo, mediante percorsi di lettura che fungano da guida per il cittadino e dotando l'Urban Center e-Bo ed altri punti strategici della città di postazioni multimediali ad alto contenuto tecnologico per la consultazione delle basi dati, delle cartografie tematiche e dei servizi interattivi del SIT.

Avendo come obiettivo di scenario più ampio le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie di connessione e trasmissione senza fili previste nell'ambito di "Bologna digitale", oltre a strumenti quali banda larga e digitale terrestre, per attuare nuove forme di comunicazione ed interazione sulle dinamiche del territorio e per favorirne l'uso da parte di una pluralità di soggetti in stretto raccordo con l'evoluzione della Rete Civica Iperbole.

Innovazione dello Sportello Edilizia

Lo Sportello Edilizia eroga servizi ad una utenza di cittadini e professionisti del territorio che si attesta attorno ai 50.000 contatti all'anno sia per la presentazione di pratiche edilizie, per la richiesta di informazioni generiche o specialistiche e per tutte le attività amministrative connesse al processo edilizio in senso lato.

Negli ultimi anni sono stati concentrati gli sforzi per sviluppare ed affinare il sistema digitale di gestione delle pratiche e dei flussi documentali (sistema Procedi) al fine di migliorare i processi di back office e per favorire l'accesso allo sportello grazie al sistema web di prenotazione degli appuntamenti (sistema Agenda Web).

È in corso un processo di miglioramento ed innovazione complessiva del sistema di ricevimento del pubblico che coinvolge anche aspetti organizzativi e di snellimento delle procedure amministrative al fine di garantire un servizio efficace all'utenza anche in termini di tempi di attesa e di risposta.

Un passaggio fondamentale sarà l'integrazione tra i sistemi digitali ora presenti su diverse piattaforme e l'allargamento dei sistemi di gestione del flusso documentale agli operatori di tutto il settore.

Obiettivo prioritario è mettere a disposizione dei professionisti esterni, oltre alle basi dati già presenti nel SIT, sistemi di ricerca delle informazioni nell'anagrafe edilizia, disponibili ora solo agli utenti interni, e portare il livello dell'interazione con l'Amministrazione al massimo grado, ovvero consentire al professionista di inoltrare la pratica in modo completamente digitale. Il raggiungimento di tale obiettivo presuppone di avere chiarito e consolidato il quadro normativo e procedurale, non solo tecnologico, della Firma Digitale e del pagamento on line con criteri di ufficialità e sicurezza.

Politiche abitative e servizi per la casa: obiettivi e azioni

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

All'inizio del 2005 è stato costituito il Settore Interventi e Servizi per la casa al fine di realizzare nuovi interventi di politica abitativa e migliorare l'efficienza e l'efficacia delle politiche attualmente praticate, affidando allo stesso sia azioni relative allo sviluppo e alla riqualificazione dell'abitare, sia la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e delle azioni di sostegno all'affitto esistenti. Nella prima metà dell'anno l'attività del settore è stata dedicata, oltre che alla costituzione dell'organizzazione del settore, alla predisposizione della nuova convenzione con ACER, al trasferimento degli immobili ERP di ACER al Comune di Bologna ed all'attuazione di un programma straordinario di ripristino ed assegnazione degli alloggi ERP disponibili.

Nella seconda parte dell'anno l'attenzione del settore è stata rivolta, oltre che alla gestione dell'attività ordinaria e degli interventi già in via di attuazione, alla definizione di un piano di interventi per lo sviluppo delle politiche abitative con l'obiettivo di declinare gli indirizzi politici espressi con il programma di mandato e con la RPP 2005-2007 in un programma operativo articolato in progetti specifici da realizzare tra il 2006 e il 2009.

Allo scopo di illustrare in sintesi gli obiettivi e gli strumenti individuati per lo sviluppo delle politiche abitative dell'Ente, appare utile suddividere le funzioni del settore, con riferimento al carattere strutturale o di straordinarietà delle attività svolte, tra la gestione continuativa e lo sviluppo di attività strutturali consolidate, definite come interventi, e la elaborazione e realizzazione di nuovi progetti che condurranno ad un miglioramento e ad un incremento dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Il presente capitolo è articolato in tre paragrafi, oltre alla premessa. Nel secondo paragrafo si illustra in sintesi l'attività svolta dal settore nel 2005, anche mediante l'uso di indicatori quantitativi, mentre il paragrafo successivo riporta gli obiettivi programmatici dell'Ente, con riferimento alle politiche abitative, e gli interventi e i progetti individuati per la loro attuazione. Infine, nella quarta sezione, si illustra in sintesi, mediante schede riassuntive, la corrispondenza tra obiettivi e progetti/interventi.

L'attività svolta nel 2005 e gli obiettivi 2006

Nel 2005 l'attività del settore è stata dedicata principalmente alla costruzione della struttura operativa, allo smaltimento delle pratiche arretrate ed alla gestione corrente degli interventi strutturali, quali la gestione del patrimonio ERP e del Fondo locazioni.

Oltre alle attività ordinarie, è stata stipulata la nuova convenzione con ACER, ed è stata avviata l'analisi preliminare di alcuni progetti che saranno attuati nei prossimi due anni. Nella tabella che segue si riportano alcuni dati essenziali descrittivi dell'attività svolta, con l'indicazione degli obiettivi fissati per il 2006.

Attività	2005	Previsione 2006
Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Bando 1T024 domande valide in attesa di assegnazione	3412	3000
Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Bando 1T024 assegnazioni	475	500
Avviso pubblico per la formazione di nuova graduatoria 2006 domande attese		5000
Assegnazioni di emergenza art. 18 regolamento vigente	127	130
Conversione delle concessioni provvisorie di emergenza in definitive	10	380
Fondo Nazionale Locazioni domande presentate	6154	6500
Fondo Nazionale Locazioni domande valide	5000	5500
Locazione permanente bando per la formazione di una graduatoria aperta alloggi disponibili		141

Mobilità alloggi ERP (presa in carico dei procedimenti prima ad ACER Bologna) domande in graduatoria	868	900
Mobilità alloggi ERP (presa in carico dei procedimenti prima ad ACER Bologna) mobilità effettuate	135	150
Morosità ERP (attivazione della procedura per fasi prevista nella concessione ad ACER) esame posizioni		100
Attestazioni idoneità alloggi per cittadini extracomunitari	70	90

Il Piano delle Attività 2006 individua tra gli obiettivi del settore, oltre alla gestione ordinaria degli interventi strutturali, alcuni progetti riferiti ad interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza del settore e all'aumento ed al miglioramento dell'offerta di alloggi. Appare utile riportare di seguito in sintesi la struttura del Piano delle Attività in cui sono indicati tali progetti.

Obiettivo	macroattività
Gestione patrimonio abitativo e bandi speciali	
	emanazione bando redditi intermedi
	nuovo regolamento ERP
	nuovo sistema informativo
	sistema di monitoraggio della concessione ad ACER
	piano di smaltimento procedimenti arretrati
Progetti di supporto alle politiche abitative	
	Potenziamento e sviluppo degli interventi sul patrimonio di ERP
	Case per giovani coppie e lavoratori atipici
	Abitazioni per studenti e lavoratori fuori sede
	Interventi di adeguamento per il risparmio energetico
	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Nuove realizzazioni di case ecosostenibili
	Housing sociale
	Agenzia per l'affitto
	Sportello unico per la casa



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE POLITICHE ABITATIVE

Al fine di poter ottenere politiche abitative che tengano conto delle specifiche reali esigenze del territorio anche a livello subcomunale, è necessario il coinvolgimento dei Quartieri in relazione alla loro effettiva conoscenza del territorio, sia relativamente a quelle azioni destinate a realizzare interventi di riqualificazione o a potenziamento dell'offerta di alloggi pubblici, sia rispetto alla gestione dell'impatto sociale che spesso gli insediamenti di edilizia residenziale pubblica producono sul territorio. In questo senso diventa centrale il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali, ma anche di tutti soggetti impegnati in azioni di controllo sociale destinate alla individuazione delle cause e alla ricerca di soluzioni in situazioni conflittuali.

Le funzioni di ascolto, raccordo e di produzione di occasioni di incontro fra cittadini e dei cittadini con le altre istituzioni, nell'ambito delle Politiche Abitative del Comune, vanno organizzate in tre direzioni, ugualmente rilevanti:

- 1) monitoraggio del patrimonio ERP nel Quartiere (condizioni degli edifici, ristrutturazioni, manutenzioni, ripristini, ecc...)
- 2) gestione dei conflitti locali e partecipazione alla programmazione in accordo con i servizi sociali per evitare addensamenti di situazioni critiche in zone ristrette
- 3) sviluppo dell'autogestione e della partecipazione soprattutto per i nuovi progetti del Comune (nuovi bandi di auto-ristrutturazione, Quartieri solari, alloggi per studenti ecc...)

Non meno rilevante è il tema della condivisione di interventi di politica abitativa che sviluppino risposte per quella fascia di popolazione che, pur non configurandosi come fascia di emergenza sociale, tuttavia fanno fatica a stare nell'ambito del mercato "libero" sia dell'acquisto che dell'affitto e che dovranno essere sostenuti sviluppando interventi, ma anche informazione, conoscenza, sostegno operativo per aderire a quelle forme di supporto che già sono previste o che saranno strutturate; la diffusione sul territorio delle informazioni e degli interventi risulterà di particolare utilità.

Il patrimonio ERP

La nuova convenzione di gestione fra Comune ed Acer stabilisce, fra l'altro, che i tempi e i modi dei singoli interventi di ripristino (lavori di lieve entità per rendere nuovamente assegnabile un alloggio lasciato libero da un precedente inquilino) e di ristrutturazione, abbiano tempi certi e controllati da parte del Comune.

Il ruolo dei Quartieri dovrà pertanto essere quello di predisporre tutti gli opportuni strumenti partecipativi oltre a quello di realizzare uno spazio di incontro per i singoli cittadini e per i comitati di gestione (previsti dalla legge regionale n. 24) ai quali fornire informazioni preventive e con i quali concordare modalità operative.

Le situazioni a rischio

All'interno degli alloggi del Comune è prevista la presenza di una certa quota di utenti che presentano delle oggettive condizioni di problematicità da un punto di vista sociale, causate da specifiche condizioni economiche o personali.

L'integrazione di queste persone all'interno del tessuto sociale del Quartiere si può ottenere solo attraverso la condivisione delle scelte operabili, coinvolgendo, all'interno di ogni Quartiere, gli operatori dei servizi sociali, quelli dell'Ufficio casa e i cittadini già residenti

Gli obiettivi programmatici 2006 – 2008

L'Amministrazione Comunale di Bologna ha inteso intraprendere un percorso che conduca verso l'innovazione delle politiche abitative, con particolare riferimento a quegli ambiti che più di altri necessitano di interventi urgenti. La questione abitativa, a Bologna come nella altre città di pari o maggiore dimensione, tende da un lato a rafforzare le stesse caratteristiche strutturali osservabili su scala nazionale e sovranazionale e dall'altro si caratterizza a partire da almeno due fenomeni principali di particolare rilevanza sociale: il progressivo invecchiamento della popolazione, con un significativo aumento della fascia dei molto anziani, e la presenza massiccia di studenti. Lo stato dell'arte sulla questione casa a Bologna mostra una serie di elementi di criticità, di cui i seguenti rappresentano una sintesi:

- a inadeguatezza del mercato privato a soddisfare con efficacia la domanda complessiva, ed in particolare quella costituita dagli studenti;
- b progressivo aumento del livello di inadeguatezza degli alloggi in relazione a particolari categorie di popolazione;
- c aumento di situazioni a forte rischio di esclusione sociale e abitativa;
- d arretratezza, da parte sia del soggetto privato sia del soggetto pubblico, nell'investimento in nuove tecnologie finalizzate al contenimento dei costi di realizzazione, di manutenzione e di gestione degli immobili.

Uno degli ambiti di intervento che fanno riferimento alle competenze del soggetto pubblico è quello della governance delle politiche abitative. L'offerta pubblica non è sufficiente a soddisfare la domanda e quella privata appare spesso inadeguata in termini quantitativi e qualitativi; gli effetti di tali inefficienze sono riscontrabili sia in un elevato livello dei prezzi sia in un deficit di offerta in particolari segmenti di mercato, come quello dei redditi intermedi, in cui il settore privato non produce i beni o i servizi richiesti.

Lo scenario del mercato abitativo appare vasto e complesso e sembra pertanto manifestarsi l'esigenza di un intervento di riordino e di governo in un'ottica sussidiaria, affinché ruoli, posizioni e specificità non si perdano e possano invece esprimere al meglio le proprie potenzialità. Sembra quindi necessario che l'Amministrazione svolga una analisi delle opportunità disponibili, e attivi meccanismi di garanzia e sostegno rispetto all'offerta privata e faccia uso di strumenti innovativi nello sviluppo dell'offerta pubblica.

In particolare, appare in primo luogo opportuno progettare modalità più efficienti di gestione del patrimonio pubblico esistente, promuovere la realizzazione di nuove soluzioni abitative a basso costo, sia per soggetti in situazione di estremo disagio economico-sociale – immigrati, nuove povertà etc. – sia per i cosiddetti “redditi intermedi”.

In secondo luogo, sembra particolarmente importante investire sul ripristino delle condizioni di qualità abitativa del patrimonio esistente, sia pubblico che privato, anche al fine di prevenire l'insorgere di condizioni di disagio e degrado sociale, oltre a favorire un complessivo miglioramento della qualità della vita urbana. Tale azione deve essere condotta sia sul patrimonio di ERP sia, mediante la predisposizione di meccanismi incentivanti, sul recupero del patrimonio privato, strutturando modelli sussidiari - autocostruzione e/o autoristrutturazione - di recupero degli immobili dismessi, o in stato di grave deterioramento, attraverso progetti specifici rivolti a specifiche categorie di abitanti, come ad esempio le giovani coppie e i lavoratori atipici.

Gli obiettivi programmatici

La RPP 2005-2007 ha individuato essenzialmente otto obiettivi programmatici, che sono confermati anche per il triennio 2006-2008:

- Patrimonio abitativo pubblico;
- Miglioramento del patrimonio esistente;
- Utilizzare razionalmente gli alloggi privati disponibili;
- Realizzare nell'area metropolitana piani di edilizia pubblica per l'affitto;
- Realizzare alloggi a basso costo;
- Favorire il credito agevolato anche per chi svolge lavori precari o discontinui;

- Promuovere il turn over degli alloggi ERP;
- Realizzare alloggi per studenti.

I progetti 2006-2008

In attuazione degli obiettivi programmatici, per il triennio 2006-2008, il Settore Interventi e Servizi per la Casa ha previsto l'avvio di nove progetti per l'aumento ed il miglioramento dell'offerta di alloggi:

1. Potenziamento e sviluppo degli interventi sul patrimonio di ERP;
2. Case per giovani coppie e lavoratori atipici;
3. Abitazioni per studenti e lavoratori fuori sede;
4. Cooperative di ristrutturazione;
5. Agenzia per l'affitto;
6. Sportello unico per la casa.
7. Interventi di adeguamento per il risparmio energetico;
8. Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
9. Nuove realizzazioni di case ecosostenibili;
10. Housing sociale;

Potenziamento e sviluppo degli interventi sul patrimonio di ERP

L'ACER è l'ente di cui il Comune si avvale per gestire il proprio patrimonio abitativo, mediante un rapporto di affidamento concessorio; l'attività del Comune relativamente al patrimonio ERP è pertanto ora rivolta alle funzioni di programmazione e controllo per assicurare il miglior utilizzo degli alloggi. Il nuovo rapporto con ACER consentirà all'Amministrazione di introdurre alcuni elementi di novità nella gestione del patrimonio, sinteticamente riportati di seguito.

- Cronoprogrammi perseguire i cantieri in ogni fase.
- Mediatore sociale dei conflitti.
- Banca dati condivisa fra Comune ed ACER sullo stato del patrimonio pubblico.
- Software di gestione.
- Conoscenza in tempo reale sulle condizioni di ogni singolo alloggio (locazione, manutenzione, tempistica dei lavori, ecc...).
- Tempi celeri di assegnazioni
- Penali a carico dell'ente gestore in caso di ingiustificato ritardo nello svolgimento delle funzioni (stipula contratti, consegna alloggi, ripristino e ristrutturazione, ecc...).

Inoltre, l'Amministrazione sta predisponendo assieme ad ACER un progetto, la cui attuazione sarà effettuata tra il 2006 e il 2007, di realizzazione di impianti fotovoltaici sui coperti di alcuni immobili ERP accedendo agli incentivi governativi definiti nel decreto sul cosiddetto "conto energia". Il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 28 luglio 2005 ha definito i criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici individuando:

- a) i soggetti beneficiari dell'incentivazione, tra i quali sono espressamente compresi i soggetti pubblici;
- b) i requisiti tecnici minimi dei componenti degli impianti;
- c) i criteri per la determinazione dell'entità dell'incentivazione prevedendo il riconoscimento di specifiche tariffe incentivanti, differenziate in ragione della potenza degli impianti, per una durata complessiva di 20 anni, favorendo in termini di incentivazione gli impianti per i quali si presenti domanda di incentivazione entro il 2006.

Il progetto, nel caso in cui l'Amministrazione abbia accesso alle tariffe incentivanti, prevede l'installazione di almeno 30 impianti di una potenza almeno pari a 20 kilowatt.

Case per giovani coppie e lavoratori atipici

Alcuni dei soggetti che non hanno la possibilità di accedere al mercato della casa per acquistare un'abitazione sono individuati tra le categorie delle giovani coppie e dei cosiddetti lavoratori atipici. La peculiarità di queste categorie è la indisponibilità di un capitale e un reddito sufficiente a consentire l'acquisto di una abitazione sul mercato privato anche ricorrendo ad un mutuo bancario.

Le condizioni economiche delle giovani coppie, che sono entrate da poco sul mercato del lavoro e quindi percepiscono generalmente un reddito di livello basso e che non dispongono di elevati capitali, spesso non sono sufficienti a sostenere gli oneri di un mutuo per l'acquisto dell'abitazione.

Per quanto riguarda i lavoratori atipici, la loro condizione presenta una criticità differente, riferita all'incertezza del loro reddito futuro. Infatti, anche in presenza di redditi correnti di livello medio o medio-alto, la temporaneità del rapporto di lavoro prevista dalla tipologia del loro contratto, può costituire un ostacolo rilevante al reperimento di un finanziamento a lungo termine per l'acquisto di un'abitazione.

L'elevato prezzo degli immobili e le condizioni patrimoniali e reddituali sopra illustrate non permettono a tali categorie l'accesso ordinario al credito per l'acquisto della casa. Il progetto in esame intende mettere a disposizione di tali categorie di cittadini quella parte del patrimonio ERP che attualmente non è utilizzato in quanto necessita di rilevanti interventi di ristrutturazione che i vincoli di bilancio dell'Amministrazione non consente di ripristinare.

In particolare, si ipotizza che il Comune conceda tali alloggi gratuitamente per orizzonti temporali compresi tra 20 e 30 anni a chi si impegna ad effettuare gli interventi di ristrutturazione necessari sostenendone gli oneri. Il Comune, inoltre, tramite convenzione con un istituto di credito, assiste i soggetti interessati nella stipulazione dei mutui a tassi agevolati con cui ristrutturare gli immobili. I vantaggi di tale operazione consistono per il Comune nel ripristino e nell'utilizzo di alloggi ERP tuttora inutilizzabili senza sostenere costi di manutenzione straordinaria e per i soggetti beneficiari nell'utilizzo di un alloggio di cui potranno godere per un orizzonte temporale particolarmente lungo pagando la rata di un mutuo agevolato di importo inferiore ad un canone di affitto di mercato. Alla scadenza del contratto, l'assegnatario dell'alloggio dovrà lasciare l'abitazione che rientrerà a far parte del patrimonio disponibile ERP.

Abitazioni per studenti e lavoratori fuori sede

Con riferimento al mercato della casa in affitto, gli studenti ed i lavoratori fuori sede sono tra le categorie che maggiormente scontano gli effetti negativi dell'alto prezzo degli affitti a Bologna. Le esigenze espresse da tali categorie sono differenziate: mentre gli studenti ricercano abitazioni di reperire abitazioni in affitto per periodi di tempo che possono essere relativamente brevi, i lavoratori fuori sede fanno riferimento ad un orizzonte temporale più lungo, tuttavia per entrambi i soggetti le condizioni reddituali sono generalmente tali da non consentire il pagamento di un prezzo pari a quello di mercato.

I dati statistici relativi censimento 2001 mostrano che esiste una quota rilevante di appartamenti di grandi dimensioni (oltre i 100 metri quadri) abitati dal solo proprietario, che spesso è una persona anziana per cui l'abitazione è di dimensioni eccessive e che non gode di condizioni economiche sufficienti a mantenerla in maniera appropriata. Tali appartamenti costituiscono una quota di offerta potenziale inespressa che può essere attivata mediante opportuni strumenti di incentivazione.

Il progetto prevede la creazione di un meccanismo di incentivazione, con particolare riferimento all'offerta di agevolazioni fiscali (compatibilmente con la normativa regionale sull'edilizia ed i vincoli di bilancio dell'Amministrazione) e creditizie (assistenza per la stipula di un mutuo con un istituto di credito convenzionato), per chi intende frazionare la propria abitazione in più unità immobiliari ed affittarne pertanto una parte a studenti o lavoratori fuori sede a canone concordato.

Il progetto offre ai proprietari di abitazioni che rientrano nella categoria sopra indicata l'opportunità sia di generare un reddito garantito dall'affitto di parte dell'immobile sia di incrementare il valore patrimoniale dell'immobile; il beneficio per la collettività è invece costituito dall'aumento dell'offerta di appartamenti in affitto a canone concordato.

Cooperative di ristrutturazione

In alternativa al finanziamento bancario, per la ristrutturazione di appartamenti, possono essere costituite, con l'assistenza del Comune, delle cooperative di ristrutturazione per il ripristino di alloggi dismessi. Tali cooperative sono formate da cittadini che provvedono alla ristrutturazione e all'utilizzo di edifici abitativi attualmente in disuso, a fronte dell'assegnazione degli immobili in usufrutto; la durata dell'usufrutto sarà definita sulla base dell'entità dei costi di ristrutturazione. Alla scadenza del periodo di usufrutto utile a coprire le spese di ristrutturazione, gli inquilini lasceranno l'immobile o inizieranno a corrispondere un canone di locazione alla proprietà.

Il ruolo del Comune è duplice, in quanto regola la costituzione della cooperativa contribuendo a definirne le finalità e si pone come soggetto terzo che agisce come intermediario e garante tra le parti interessate.

Agenzia per l'affitto

Il progetto di un'agenzia per l'affitto nasce dall'esigenza di calmierare il mercato delle locazioni, agevolando l'incontro tra domanda e offerta ed utilizzando gli strumenti normativi esistenti per favorire l'accesso alla locazione dei soggetti che hanno redditi troppo alti per accedere all'offerta ERP e troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di mercato, garantendo comunque gli interessi della proprietà immobiliare.

Attualmente vi è la possibilità di utilizzare a tale scopo anche una quota consistente di alloggi pubblici alla locazione permanente, già esistenti o in fase di realizzazione, che può essere ampliata mediante l'uso di alloggi comunali non ERP, alloggi privati già convenzionati col Comune per periodi di tempo definiti ed alloggi di proprietà delle IPAB non utilizzati per fini istituzionali.

Il ruolo dell'Agenzia è quello di soggetto intermedio tra i proprietari di immobili e i soggetti percettori di redditi intermedi allo scopo di far incontrare domanda e offerta di locazioni, che regola tale mercato e si fa garante delle transazioni sia nei confronti dei proprietari sia rispetto agli affittuari.

Il progetto prevede che l'attività dell'Agenzia si articoli in quattro attività principali:

1. verifica dei requisiti dei richiedenti un alloggio ed inserimento in una graduatoria;
2. redazione dei contratti;
3. costituzione e gestione di un fondo di garanzia per la morosità e la mobilità;
4. attività di manutenzione ordinaria;
5. gestione delle attività di rilascio dell'immobile e di verifica degli obblighi contrattuali assunti dal conduttore.

Sportello unico per la casa

L'esigenza è quella di sviluppare un sistema di informazioni allargate sul problema della casa che dia risposta sia in termini di offerta e di servizi pubblici, collegata al sistema di informazioni di Acer, sia di opportunità in ambito privato. La realizzazione del progetto coinvolgerà anche le associazioni di proprietari, i sindacati di inquilini e le associazioni che possano indirizzare e sostenere il mercato privato, per esempio promuovendo quelle forme contrattuali (canoni concordati) che possono dare risposta ai bisogni di una fascia intermedia di cittadini. Tra i servizi offerti, un ruolo particolarmente utile può essere rivestito dalla creazione di un sito web dedicato alle politiche abitative ed ai servizi per la casa, allo scopo di facilitare il dialogo tra cittadini e Amministrazione, contribuendo al miglioramento dei processi, dei servizi e delle forme di comunicazione. Il sito potrà fornire informazioni e assistenza ed erogare servizi, in via alternativa o complementare ai canali tradizionali, relativamente alla graduatoria ERP, al Fondo Sociale per l'Affitto, agli interventi abitativi relativi ai programmi urbanistici pubblici e convenzionati garantendo trasparenza nelle scelte e nelle procedure

Interventi di adeguamento per il risparmio energetico

L'adeguamento degli edifici ERP per migliorarne le caratteristiche di risparmio energetico rappresenta la prima fase di un processo di realizzazione di edifici energeticamente sostenibili.

La realizzazione del progetto prevede la partnership con una Energy Service Company (ESCO), ossia una società privata che si occupa di gestione del Servizio Energia. Tale modalità gestionale consente di avere un unico interlocutore cui affidare la gestione della centrale termica, la manutenzione, l'approvvigionamento del combustibile e tutti gli interventi necessari alla razionalizzazione ed efficienza degli impianti. L'obiettivo principale del servizio è aumentare il rendimento energetico con conseguente riduzione dei consumi e dell'emissione delle sostanze inquinanti.

Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Successivamente alla attuazione degli interventi di adeguamento previsti nel paragrafo precedente, la collaborazione con la ESCO individuata come partner potrà condurre alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica ed elettrica mediante lo sfruttamento dell'energia solare; a tale scopo sarà opportuno individuare ed utilizzare gli incentivi offerti dalle istituzioni pubbliche nazionali ed europee per l'uso di fonti rinnovabili.

In particolare, appare utile evidenziare le opportunità offerte dal decreto del Ministro delle Attività Produttive 28 luglio 2005 che introduce in Italia il cosiddetto "conto energia", ossia la possibilità di produrre energia elettrica per venderla al gestore della rete dietro corresponsione di particolari tariffe incentivanti che rendono conveniente l'investimento negli impianti fotovoltaici dal punto di vista economico.

Nuove realizzazioni di case ecosostenibili

Il progetto in esame ipotizza di realizzare nuove abitazioni sociali mediante il ricorso a tecnologie impiantistiche e tecniche architettoniche finalizzate al risparmio energetico ed allo sfruttamento di risorse energetiche alternative e rinnovabili (energia solare, cogenerazione etc.), che consentano di ottenere la certificazione energetica prevista dalla normativa europea e di utilizzare gli incentivi economici disponibili, anche in riferimento all'emissione di certificati verdi e di titoli di efficienza energetica.

Poiché l'impatto sul bilancio comunale di un programma di investimenti il cui importo è stimato nell'ordine delle decine di milioni di euro sarebbe non appare attualmente sostenibile, le modalità di realizzazione devono necessariamente coinvolgere il soggetto privato; la partnership pubblico – privato consentirebbe infatti l'uso di strumenti finanziari innovativi (project financing, finanza strutturata etc.) che permettono il reperimento di risorse sul mercato finanziario senza oneri per l'Amministrazione.

Appare opportuno evidenziare che il ricorso a tali modalità di finanziamento implica che il progetto garantisca un rendimento minimo per l'investitore privato; pertanto, gli alloggi realizzati saranno destinati ad un utenza privilegiata le cui condizioni economiche siano sufficienti a pagare un canone di affitto "moderato" superiore agli attuali canoni ERP ma inferiore al canone di mercato. L'importo individuato dovrebbe consentire l'autofinanziamento del progetto e contestualmente generare un beneficio sociale netto alla collettività in riferimento a tre elementi fondamentali:

1. l'aumento dell'offerta di alloggi per utenti con redditi superiori ai limiti dei bandi ERP ma non sufficienti per accedere al mercato privato dell'affitto;
2. la produzione di un effetto calmierante, seppure di entità marginale, sul prezzo degli affitti;
3. il contenimento dell'impatto ambientale degli edifici pubblici.

Housing sociale

Il progetto prevede lo studio e l'analisi di fattibilità di modalità d'intervento innovative nella realizzazione di alloggi sociali cercando di valorizzare il rapporto di sussidiarietà tra gli operatori non-profit e la Pubblica Amministrazione. Gli obiettivi prioritari sono la sperimentazione del Fondo immobiliare ad apporto pubblico quale strumento per la realizzazione di alloggi a canone calmierato e il rafforzamento dell'azione degli operatori non-profit nell'housing sociale. Il progetto mira a sviluppare uno schema di attività che consenta di finanziare mediante un fondo immobiliare nuove realizzazioni residenziali ed assegnati in locazione a canone moderato; gli utenti che ci si propone di raggiungere con l'intervento sono individuati tra gli immigrati, gli studenti, gli anziani, le famiglie monoreddito ed altri soggetti a rischio di esclusione abitativa. In particolare, la composizione dell'utenza dovrà consentire agli investitori un rapporto appetibile tra rischio e rendimento.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RIQUALIFICARE IL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO E PROMUOVERE IL TURN OVER DEGLI ALLOGGI ERP
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
NUOVO REGOLAMENTO ERP	Analisi preliminare, elaborazione del nuovo regolamento, approvazione da parte del Consiglio comunale.		Percentuale di realizzazione delle fasi di progetto programmate.
NUOVO SISTEMA INFORMATIVO	Studio di fattibilità per l'integrazione con il sistema informativo di ACER, realizzazione ed implementazione del sistema di gestione dei bandi e delle assegnazioni dell'ERP.	Realizzazione e implementazione di un sistema informativo integrato con i sistemi informativi dell'Anagrafe, dei Servizi sociali, del Patrimonio, di ACER e con SAP.	Percentuale di realizzazione delle fasi di progetto programmate.
SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLA CONCESSIONE AD ACER	Analisi preliminare e individuazione dei desiderata dell'Amministrazione, definizione della reportistica, implementazione del sistema.		Percentuale di realizzazione delle fasi di progetto programmate. N.° report
PIANO DI SMALTIMENTO PROCEDIMENTI ARRETRATI	Conclusione del piano di smaltimento iniziato nel 2005.		Percentuale di realizzazione delle fasi di progetto programmate. N.° pratiche smaltite
CASE PER GIOVANI COPPIE E LAVORATORI ATIPICI	Predisposizione del piano di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria, predisposizione ed emanazione del bando.	Fase di gara, conclusione della gara ed assegnazione degli alloggi.	N.° alloggi assegnati a giovani coppie N.° alloggi assegnati a lavoratori atipici
EMANAZIONE BANDO REDDITI INTERMEDI	Predisposizione del bando, emanazione del bando, fase di gara, individuazione dei beneficiari e conclusione del progetto.		N.° alloggi messi a bando per redditi intermedi

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	UTILIZZARE RAZIONALMENTE GLI ALLOGGI PRIVATI DISPONIBILI
------------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
AGENZIA PER L'AFFITTO	Analisi di mercato e consultazione dei soggetti pubblici e privati potenzialmente coinvolti, predisposizione del progetto operativo.	Costituzione dell'Agenzia.		
SPORTELLO UNICO PER LA CASA	Analisi delle esigenze espresse dagli utenti, consultazione dei soggetti pubblici e privati potenzialmente coinvolti, predisposizione del progetto operativo.	Realizzazione dello sportello.		
ABITAZIONI PER STUDENTI E LAVORATORI FUORI SEDE	Predisposizione del piano di fattibilità economico-finanziaria, coinvolgimento preliminare dei soggetti terzi potenzialmente coinvolti, pubblicazione dell'invito a presentare manifestazioni d'interesse.	Individuazione degli utenti ed inizio delle assegnazioni degli alloggi.		N°. abitazioni assegnate N°. utenti
COOPERATIVE DI RISTRUTTURAZIONE	Pubblicizzazione dell'iniziativa, individuazione degli edifici oggetto dell'intervento e dei soggetti interessati.	Assistenza ai soggetti interessati nella costituzione delle cooperative e nel rapporto con i privati.		N°. abitazioni realizzate

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	REALIZZARE NELL'AREA METROPOLITANA PIANI DI EDILIZIA PUBBLICA PER L'AFFITTO ED A COSTI CONTENUTI, ALLOGGI A BASSO COSTO E NUOVI ALLOGGI PER STUDENTI
------------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
NUOVE REALIZZAZIONI DI CASE ECOSOSTENIBILI	Individuazione degli utenti beneficiari degli interventi, predisposizione dei un'analisi di sostenibilità economico-finanziaria, individuazione degli strumenti finanziari da utilizzare e delle aree oggetto degli interventi, verifiche di natura amministrativa ed urbanistica.	Individuazione dei partner privati per la realizzazione del progetto, eventuale fase di gara, predisposizione del progetto preliminare.	Predisposizione del progetto definitivo ed apertura dei cantieri.	N°. abitazioni progettate
HOUSING SOCIALE	Elaborazione di uno studio e di un'analisi di fattibilità economica, finanziaria e giuridica per il finanziamento innovativo di progetti di housing sociale.			Percentuale di realizzazione delle fasi di progetto programmate.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	FAVORIRE IL CREDITO AGEVOLATO ANCHE PER CHI SVOLGE LAVORI PRECARI O DISCONTINUI
------------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
CASE PER GIOVANI COPPIE E LAVORATORI ATIPICI	Predisposizione del piano di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria, predisposizione ed emanazione del bando.	Fase di gara, conclusione della gara ed assegnazione degli alloggi.		N°. alloggi assegnati

Politiche per la mobilità urbana: obiettivi e azioni

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

I problemi della mobilità non possono essere affrontati con soluzioni semplificate o “ad effetto”: occorre intervenire con un ventaglio di soluzioni coordinate, comprendenti le nuove infrastrutture per la mobilità urbana, le regole, l'impiego di nuove tecnologie, che nel loro complesso diano luogo a una situazione diversa da quella esistente e siano per quanto possibile condivise. Quello che è assolutamente decisivo è la consapevolezza che non si possono superare le resistenze culturali, politiche ed economiche alla costruzione di un disegno di limitazione del traffico privato e dei fenomeni di congestione, inquinamento e pericolosità che ne conseguono, senza un forte coinvolgimento, anche nella fase progettuale, dei cittadini.

Il primo atto che occorre fare nel processo di elaborazione del nuovo piano generale della mobilità consiste nel mettere a disposizione dei cittadini e delle loro forme associative tutti i dati (ambientali, di traffico, di previsione urbanistica) e gli strumenti tecnico-scientifici di cui l'Amministrazione è in possesso. Il tema della sicurezza degli utenti deboli deve rappresentare una costante della politica di mobilità, riverberandosi su tutti gli aspetti della progettazione e manutenzione dei sistemi viari e di trasporto, con l'obiettivo di garantire ai bambini, agli anziani, ai disabili, condizioni di accesso facile e sicuro a tutte le parti della città. Una città che non sia loro amica non è una città civile.

Gli interventi previsti dal Piano Generale del Traffico del 2000, dai Piani Particolareggiati di Quartiere e dai Piani di settore del traffico sono stati in buona parte attuati e nel corso del 2005 si è arrivati alla sostanziale conclusione della fase realizzativa.

Nei primi mesi del 2005 è stato approvato un Piano straordinario per la qualità dell'aria e la mobilità sostenibile a Bologna, finalizzato ad affrontare l'emergenza del traffico e dell'inquinamento atmosferico nell'area urbana di Bologna attraverso una serie di azioni integrate, con l'obiettivo di favorire i sistemi di mobilità meno impattanti e di contenere gli sforamenti delle polveri sottili. Gli interventi previsti nel Piano sono in avanzata fase attuativa e in parte innovativi e precursori della redazione del nuovo PGTU.

Ad essi si aggiungono gli interventi previsti nel IV° Accordo di Programma sottoscritto il 3 Ottobre con la Regione e la Provincia, che verranno coordinati con le azioni previste dal Piano di risanamento della qualità dell'aria di competenza provinciale, previsto per i primi mesi del 2006. In relazione agli aspetti di mobilità, spetterà al nuovo PGTU la specificazione e l'integrazione delle azioni derivanti dall'Accordo regionale e dagli indirizzi del Piano di risanamento della qualità dell'aria.

Più in generale, per il nuovo PGTU è stato approvato dalla Giunta Municipale il 19 Aprile 2005 il documento di indirizzo per la sua redazione e sono stati avviati, seguendo modalità operative basate sulla concertazione istituzionale, lavori con i Quartieri da una lato e con la Provincia e i Comuni contermini dall'altro. Questa modalità operativa consentirà la partecipazione dei Quartieri al processo garantendo all'azione programmatica ed operativa il necessario coordinamento.

L'elaborazione del PGTU prevede diverse fasi di consultazione in relazione alle fasi di elaborazione dei documenti -a partire da quella già completata sugli indirizzi- e prevede l'utilizzo del Forum cittadino “Bologna città che cambia” per l'elaborazione del Piano Strutturale Comunale.

La redazione del nuovo PGTU si integra a quella del Piano Strutturale Comunale e, una volta ultimato, verrà affiancato e specificato -per gli aspetti di maggior dettaglio e di valenza strettamente locale- dai Piani particolareggiati di quartiere. I Piani particolareggiati verranno elaborati secondo la seguente articolazione operativa, in cui assume ruolo primario la consultazione dei Quartieri:

- raccolta e classificazione delle richieste di intervento pervenute;
- analisi preliminare di fattibilità e formulazione delle priorità;

- individuazione delle realizzazioni da eseguirsi nel corso di validità del Piano;
- piano Esecutivo degli interventi sopra definiti;
- verifica periodica sull'avanzamento delle attività.

Oltre agli ambiti definiti dalle modalità operative descritte, andrà comunque curata sia l'informazione preventiva e il successivo confronto istruttorio sugli interventi a valenza prevalentemente locale.

Obiettivo della consultazione con i quartieri è anche quello di pervenire a veri e propri accordi che definiscano gli interventi da realizzare, tenendo conto del vincolo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Quadro conoscitivo

Dati di sintesi dell'attività del Settore (anno di riferimento 2004)

<u>Inserimenti targhe SIRIO e RITA</u>	<u>14177</u>
<u>Attività istruttorie per istanze su SIRIO e RITA</u>	<u>1685</u>
<u>Titoli emessi dall'ufficio URP</u>	<u>3274</u>
<u>Istanze e atti ufficio URP</u>	<u>1626</u>
<u>Accessi front – office URP</u>	<u>33606</u>
<u>Ufficio URP – informazioni telefoniche</u>	<u>23563</u>
<u>Risposte a segnalazioni</u>	<u>551</u>
<u>Ordinanze emesse per lavori in sede stradale</u>	<u>2318</u>
<u>Occupazioni di suolo pubblico rilasciate</u>	<u>1625</u>
<u>Piani esecutivi del traffico e su segnalazioni</u>	<u>55</u>
<u>Numero pedonalizzazioni</u>	<u>3</u>
<u>Numero micro/macrosimulazioni effettuate con modellistica a supporto dei progetti</u>	<u>83</u>
<u>Pareri rilasciati dal Settore su Adp, DIA, piani particolareggiati e opere di urbanizzazione, ecc.</u>	<u>92</u>
<u>Pratiche di autorizzazioni passi carrabili</u>	<u>150</u>
<u>Numero impianti semaforici installati, ampliati o modificati</u>	<u>28</u>
<u>Rilascio autorizzazioni per il Trasporto Pubblico</u>	<u>112</u>
<u>Convenzioni e accordi per realizzazione grandi infrastrutture</u>	<u>9</u>



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE MOBILITÀ: IL COINVOLGIMENTO DEI QUARTIERI NELL'ELABORAZIONE DEL PGTU E DEI PPTU

L'obiettivo è quello di favorire la più ampia partecipazione delle organizzazioni della società civile e dei cittadini: perciò accanto alle tradizionali fasi di consultazione, nelle quali emergerà il ruolo dei Quartieri, la fase di elaborazione del nuovo PGTU si svolgerà in dialogo continuo con tutti i portatori di interesse generali (associazioni, comitati, forze economiche e sociali) sul modello di Agenda 21.

Per quanto concerne i Quartieri, il loro contributo si concretizza nelle attività di comunicazione ed informazione a supporto del Settore per la presentazione del PGTU, e nella loro espressione di parere sulle scelte strategiche e di dettaglio.

Naturalmente nella formulazione delle espressioni di parere è atteso un ruolo attivo e critico da parte dei Quartieri, in modo tale che i loro desiderata siano inseriti e trasformati in un disegno strategico di azioni complessive, commisurate alle risorse complessivamente disponibili, e non risultino una mera sommatoria di interventi.

Una prima indicazione per il coinvolgimento dei Quartieri risiede nell'individuazione delle criticità più rilevanti per ciascun Quartiere, anche mediante la costante consultazione di quelli interessati, definendo in raccordo con i Settori competenti (in primo luogo, Lavori Pubblici, Sicurezza e Polizia Municipale) un programma di interventi.

L'obiettivo è duplice: da un lato offrire un importante supporto alla redazione di piani particolareggiati e dei piani esecutivi del traffico, e dall'altro evitare la dispersione di energie in una molteplicità di micro-provvedimenti tampone.

Quindi per la realizzazione del nuovo Piano si prevede la prosecuzione della gestione delle segnalazioni già in essere che, grazie ad una procedura codificata, assegna ad ogni comunicazione un codice di urgenza.

Oltre agli ambiti definiti dalle modalità della suddetta programmazione va comunque curata sia l'informazione preventiva, sia il successivo confronto istruttorio sugli interventi a valenza prevalentemente locale.

Obiettivo della consultazione con i Quartieri è anche quello di pervenire a veri e propri accordi che definiscano gli interventi da realizzare, tenendo conto del vincolo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

Per quanto concerne la formazione dei Piani Particolareggiati di Quartiere, in cui la consultazione dei Quartieri assume ruolo predominante, l'articolazione delle fasi operative sarà la seguente:

1. Raccolta e classificazione delle richieste di intervento pervenute;
2. Analisi preliminare di fattibilità e formulazione delle priorità;
3. Individuazione delle realizzazioni da eseguirsi nel corso di validità del Piano;
4. Piano Particolareggiato degli interventi sopra definiti;
5. Verifica semestrale di avanzamento delle attività.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MOBILITÀ SOSTENIBILE
------------------------------------	----------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
	2006 – 2007 - 2008	
TRASPORTO PUBBLICO DI LINEA E NON	Servizi integrativi – navette centro storico	N. navette attivate
	Sviluppo e miglioramento del TPL	<ul style="list-style-type: none"> - numero di passeggeri trasportati - regolarità del servizio - velocità commerciale - incremento mezzi a basso-nulle emissioni
	Accessibilità utenti diversamente abili	N. interventi di rimozione barriere effettuati
	Monitoraggio servizi di trasporto ATC	<ul style="list-style-type: none"> - numero di passeggeri trasportati - regolarità del servizio - velocità commerciale
	Miglioramento servizio taxi e NCC	<ul style="list-style-type: none"> - rispondenza domanda-offerta (presenza di mezzi per turno) - numero di conversioni mezzi a bassa emissione - accessibilità utenti diversamente abili - funzionamento taxi collettivo

Descrizione

Nonostante l'evoluzione della motoristica e dei sistemi di abbattimento delle polveri nei mezzi più vecchi, che unitamente alle politiche di limitazione della circolazione privata nelle zone più sensibili, ha diminuito la concentrazioni di polveri presenti nell'aria, si prospetta, anche per effetto dell'abbassamento dei valori ammessi dall'Unione Europea, la possibilità del blocco totale della circolazione anche per più giorni la settimana. Questa ipotesi, potrà essere scongiurata intervenendo con particolare determinazione anche sul Trasporto Pubblico Locale. Tale intervento deve essere improntato ad un'efficienza che ad oggi è resa impossibile non tanto da una carenza di mezzi, quanto dal fatto che questi mezzi si devono muovere in condizioni circolatorie sfavorevoli in mezzo ad un traffico promiscuo. Si ritiene pertanto necessario costruire sulle principali radiali percorsi protetti e riservati per i mezzi del trasporto pubblico attraverso interventi complessi che tengano in considerazione i problemi connessi, in tal senso si colloca l'implementazione di sistemi di telecontrollo delle corsie preferenziali (RITA).

Nel periodo transitorio, in attesa e parallelamente alla realizzazione delle nuove infrastrutture per la rete di trasporto pubblico urbano di cui alla scheda successiva, è comunque necessario pensare al rilancio del trasporto pubblico locale attraverso:

- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di offerta di rete e definizione di un progetto di rete futura che sia congruente con il SFM;
- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di interscambio (specie nei parcheggi P+bus e treno+bus con il servizio SFM)
- la valutazione dell'ampliamento della rete e dell'aumento della frequenza verso le nuove aree insediative;
- lo studio e la progettazione di un servizio di bus a chiamata caratterizzato da alta flessibilità offerta in aree periferiche della città sul modello del Prontobus (servizio a prenotazione telefonica esistente in aree provinciali).

Nel 2004 abbiamo ulteriormente rafforzato la crescita di passeggeri urbani trasportati raggiungendo i 92.675.151 (+ 1,36% rispetto all'anno precedente che aveva fatto registrare 91.428.718 passeggeri).

Relativamente al trasporto pubblico non di linea nel 2005 è stato svolto, in concomitanza con l'aggiornamento delle tariffe, un importante percorso di verifica per il miglioramento del servizio Taxi, tale attività ha portato alle seguenti azioni:

- organizzazione turni per meglio corrispondere alla domanda;
- istituzione di un servizio di taxi collettivo;
- graduale conversione della flotta verso combustibili a minor impatto ambientale;
- dotazione della flotta di dispositivi per l'ausilio ai disabili;
- monitoraggio sugli interventi concordati.

Tali attività, che in taluni casi già comprendono obiettivi intermedi da raggiungere nel corso del prossimo triennio, costituiscono le linee guida a cui deve essere improntato l'ulteriore perseguimento del percorso di verifica.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
PROGETTAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE	Coordinamento tecnico – amministrativo dei lavori sistemi trasporto rapido di massa		
	Implementazione del SFM		- numero di passeggeri trasportati
	Realizzazione filobus a via guidata (CIVIS)		
	Progetto definitivo Metrotranvia	Pubblicazione bando 1° lotto metrotranvia e avvio lavori metrotranvia	
	Pubblicazione bando People Mover (costruzione e gestione)	Realizzazione People mover	

Descrizione

La rete fondante dei sistemi di trasporto collettivo di area vasta è il Servizio Ferroviario Metropolitano, cui è necessario garantire con urgenza una rapida attivazione del servizio alla massima intensità e la massima accessibilità alle stazioni. La distribuzione della mobilità nella città deve essere supportata da un sistema di trasporto rapido di massa, fortemente connesso alla rete SFM e alla rete classica, che a sua volta deve adottare tecnologie a basso impatto ambientale. Tale sistema deve essere connotato dalla ricerca della maggiore integrazione possibile, alta capacità di trasporto, elevata regolarità di esercizio e adeguata velocità commerciale, protezione dei percorsi, comfort elevato, grande copertura del territorio e concreta possibilità di espansione, accessibilità ed interconnessioni. L'infrastruttura portante è rappresentata dalla metropolitana leggera secondo lo schema della "T" Borgo Panigale, San Lazzaro, Corticella, con l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare nuove previsioni insediative. Le scelte precedenti pregiudicano tale disegno, più organico ed efficace per la città, e vanno corrette per evitare duplicazioni e contraddizioni tra sistemi diversi, riportando i progetti e i finanziamenti approvati ad un coerente quadro di compatibilità. In particolare il sistema di metropolitana leggera a cui si fa riferimento è caratterizzato da tecnologie e materiale rotabile metrotramviari, idonei sia al tracciato in galleria con sede totalmente propria sia al tracciato in superficie con sede parzialmente propria, con tratti di uso promiscuo; la linea 1 percorrerà il seguente tracciato: Fiera-Liberazione-Matteotti-Stazione Centrale FS- Indipendenza – U.Bassi – Porta S.Felice – Ospedale Maggiore – Emilia Ponente – M.E.Lepido – Normandia con diramazione Ospedale Maggiore/Prati di Caprara – Lazzaretto e prolungamento sul lato opposto al CAAB. Poiché il nuovo tracciato previsto per la metrotramvia coincide in parte con il tracciato approvato per il tram su gomma, ed in particolare per quanto riguarda la parte che va dal Centro a Borgo Panigale, si è rivisto il tracciato Ovest del sistema su gomma, nella porzione compresa fra l'incrocio di via San Felice - via Riva Reno ed il terminale di Borgo Panigale (diramazione per via Battindarno compresa). Inoltre nell'ottica di un'integrazione dei servizi di trasporto rapido di massa, visti anche i programmi di potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Marconi di Bologna, e l'ormai imminente completamento del sistema ferroviario Alta Velocità, e della stazione di Bologna, che ne sarà snodo fondamentale, si rende necessario urgentemente un collegamento stazione-aerostazione. Tale collegamento, infatti, permetterà all'Aeroporto di Bologna di divenire appetibile ad un bacino di utenza superiore, diminuendo contestualmente sia tempi che costi di accessibilità come ad esempio i costi di parcheggio. Per tale collegamento si prevede la realizzazione di un people mover (navetta) su viadotto a guida completamente automatica, con un servizio che verrà organizzato con frequenze e tempi di percorrenza inferiori a 10 minuti, essere strutturata in viadotto, con convogli a lunghezza modulare e con un'unica fermata intermedia al fine di garantire da un lato flessibilità e dall'altro velocità del servizio.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
GESTIONE E COSTRUZIONE DEI PARCHEGGI	Gestione piano sosta- ampliamento zona stadio e completamento piani moto	Gestione piano sosta – ampliamenti conseguenti all’elaborazione del nuovo PGTU	- numero stalli sosta regolamentati
	Aggiudicazione parcheggio Michelino a servizio della Fiera (5000 posti)	Realizzazione parcheggio	- numero di posti auto realizzati
	Pubblicazione bando parcheggio Largo Nigrisoli (500 posti –costruzione e gestione in convenzione con AUSL)	Aggiudicazione e avvio lavori	- numero parcheggi realizzati su suoli privati
	Realizzazione parcheggio ex-Manifattura Tabacchi (550 posti)		
	Realizzazione parcheggi privati su suoli privati a compensazione di riduzione sosta su suolo pubblico per progetti di mobilità (di concerto con urbanistica per incentivazioni)		

Descrizione

Un'altra rilevante criticità riguarda la sosta delle autovetture, problema di non facile soluzione, che non incide solo sulla funzionalità della rete viaria, ma sulla fruibilità complessiva dello spazio urbano: dalle indagini svolte nell'ambito della realizzazione del quadro conoscitivo del PSC, è emerso che quasi il 45% delle abitazioni non dispone di posti auto (p.a.) propri, dato ancora più elevato nel Centro Storico (74%).

Per quanto concerne l'offerta complessiva di sosta regolamentata sul territorio comunale al 2005 è stimata in circa 40.000 p.a. (comprensivi dell'ampliamento della zona F – Ospedale Maggiore/Velodromo/via Marzabotto - in corso d'attuazione) di cui 30.835 sono stalli regolamentati collocati su strada (10.413 nel C.S.), e 10.524 collocati in parcheggi pubblici. A questo dato occorre aggiungere quello relativo alle autorimesse (1.523 p.a. in Centro Storico).

In particolare il Centro Storico, si deve registrare da un lato un'oggettiva difficoltà a mantenere il numero di p.a. su strada, e dall'altro, gravi problemi di realizzazione, per motivi strutturali ambientali e di accessibilità, di parcheggi pertinenziali su spazi pubblici, tali da far fronte alla carenza di offerta rispetto alla domanda.

Le linee di indirizzo per la redazione del nuovo PGTU prevedono un generale allargamento della zona a tariffazione ed una progressiva trasformazione in tal senso delle zone di frangia. Fra queste è già stata oggetto della trasformazione la zona F, peraltro già indicata nel Piano Straordinario della Qualità dell'aria. Si stima un ampliamento pari a circa 6000 posti auto su strada.

E' inoltre in fase di adozione un nuovo provvedimento che prevede l'applicazione di nuove tariffe per la sosta su strada, per favorire il più possibile la rapida rotazione nel Centro Storico e per proteggere le aree particolarmente pregiate e delicate dal punto di vista storico - monumentale ed ambientale.

Per quanto riguarda il sistema dei parcheggi, è stato iniziato un progetto di riqualificazione dei parcheggi Antistadio, Giuriolo, e Staveco. In particolare i primi due è stata attuata l'iniziativa P+bus e P+bici (sosta gratuita per il conducente di un veicolo che acquista un biglietto bus presso il parcheggio o che dispone di un abbonamento valido per l'autobus).

Per gli altri parcheggi pubblici, lo stato dell'arte è il seguente:

- il parcheggio da ubicarsi presso l'ospedale Maggiore, in *Largo Nigrisoli*, è attualmente in fase di progettazione preliminare;
- i lavori di realizzazione di *Manifattura Tabacchi* sono fermi al momento per il ritrovamento di reperti archeologici;
- nel settembre 2005 è stato approvato il programma esecutivo relativo all'accordo per la gestione della sosta nell'ambito del quartiere fieristico durante il periodo di cantierizzazione delle opere di potenziamento del sistema autostrada-tangenziale di Bologna e di costruzione del parcheggio pubblico in struttura "*Michelino*",
- durante l'estate 2005 l'area di proprietà comunale denominata "*Piazzale Baldi*" (Sferisterio), situata nei pressi di Piazza VIII Agosto, è stata rifunzionizzata come parcheggio pubblico a pagamento.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
SISTEMI DI TELECONTROLLO E LIMITAZIONI DEL TRAFFICO	Attuazione supervisore della Mobilità e gestione nuove tecnologie sul traffico			
	Ampliamento aree pedonali con presidio tecnologico			N° aree pedonali realizzate con presidio tecnologico
	Gestione e implementazione nuovi varchi RITA, SIRIO, STARS e monitoraggio complessivo			N° postazioni attivate

Descrizione

Una migliore gestione del traffico cittadino si otterrà attraverso l'integrazione dei sistemi telematici a supporto della mobilità con i sistemi informativi comunali. Sarà così possibile informare chi è già in viaggio o chi deve intraprenderlo. Sarà più agevole ottimizzare l'accesso in specifiche zone della città e a particolari categorie di utenti e di veicoli, oppure usare intelligentemente i parcheggi ricevendo dal sistema indicazioni sulle disponibilità, prenotandoli o pagandoli direttamente dal proprio telefono cellulare. La realizzazione di una rete di sistema consentirà di aumentare le opzioni disponibili dando al cittadino/utente la possibilità di scelta tra sistema di trasporto pubblico, privato oppure misto, con un risparmio di tempo e di risorse.

In questo quadro si colloca la creazione di una Centrale Operativa Mobilità, in via di aggiudicazione e che verrà attuata nel biennio 2006-07, che dovrà puntare all'integrazione di alcune funzioni attualmente a carico di PM, servizio viabilità, ATC, Centrale Traffico e avrà il compito di gestire i sistemi di controllo, monitoraggio e informazione sulla viabilità. A questo sistema si chiederà di fornire, in modo sistematico ed in tempo reale, informazioni sullo stato della rete stradale e del sistema di trasporto pubblico. Le informazioni acquisite saranno un valido supporto alla pianificazione della mobilità nell'area metropolitana, ma anche un altrettanto prezioso supporto agli utenti sia prima di compiere lo spostamento, sia durante. In tale modo sarà possibile evitare situazioni di congestione, fluidificare la circolazione, contribuire al trasferimento di quote di spostamenti sul trasporto pubblico a beneficio della qualità dell'aria, dell'ambiente urbano e in generale della qualità della vita dei cittadini. La realizzazione di tale sistema informativo integrato consentirà l'attuazione di strategie di regolazione dinamica dei semafori più efficaci, potendo disporre di un quadro conoscitivo della mobilità più preciso e capillare. Diventa inoltre urgente procedere all'implementazione del sistema di telecontrollo, SIRIO/RITA, ammodernandolo dove è necessario, al fine di garantire l'indispensabile regolarità di esercizio e la competitività del trasporto pubblico; in particolare già a partire dal 2006 verrà esteso il telecontrollo delle corsie preferenziali per il TPL su tutte le radiali principali di accesso al centro storico.

Altrettanto importante è la riduzione dell'incidentalità a causa del mancato rispetto delle indicazioni semaforiche: l'obiettivo è quello di ridurre significativamente l'incidentalità e i relativi costi sociali generati da questo tipo di infrazione oltre a contrastare la tendenza in atto. Dopo avere avviato in via sperimentale il telecontrollo su due intersezioni urbane con lo scopo principale di sensibilizzare l'utenza stradale sul tema della sicurezza e verificare la operatività di un sistema di controllo/sanzionamento rispetto alle procedure e alla struttura in essere presso gli uffici della Polizia Municipale, nel corso del 2005 sono stati attrezzati nuovi impianti ed è stato introdotto un sistema completamente automatico - con fotografia digitale - e remotizzato. L'obiettivo è quello di estendere l'uso di questi sistemi remotizzati

puntando al potenziamento del sistema di rilevamento delle infrazioni che potranno essere operativi anche in orari notturni e potranno garantire la continuità operativa del sistema.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PIANIFICAZIONE E GESTIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE	Attuazione del Piano Straordinario Qualità dell'Aria (PSQA)			- riduzione congestione - riduzione incidentalità - miglioramento qualità dell'aria
	Elaborazione nuovo PGTU	Attuazione PGTU ed elaborazione Piani Particolareggiati di Quartiere e di Settore	Attuazione PGTU e Piani Particolareggiati di Quartiere e di Settore	- riduzione congestione - riduzione incidentalità - miglioramento qualità dell'aria
	Approvazione e attuazione Piano Merci - pubblicazione bando Van Sharing	Attuazione progetto Van Sharing		

Descrizione

L'elaborazione nel 2005 di un Piano straordinario per la qualità dell'aria e la mobilità sostenibile a Bologna ha definito le linee di intervento su mobilità-trasporti-logistica in città e ha consentito la realizzazione di interventi - complementari e anticipatori rispetto alle grandi opere infrastrutturali- sulla mobilità da realizzarsi anche attraverso la modifica dell'atteggiamento culturale dei cittadini.

Schematicamente si punta ad agire sulle tematiche riportate di seguito:

- Una città più vivibile: aree pedonali, percorsi ciclo-pedonali, utilizzo più razionale dell'auto - mobility management, servizio car sharing, riconversione del parco veicolare privato, piano d'azione a favore dell'utenza debole;
- Rilancio del TPL: potenziamento dell'offerta, adeguamento della flotta, politica tariffaria, miglioramento dell'efficienza della preferenziazione semaforica, interscambio e sosta;
- Razionalizzazione della distribuzione delle merci: transit point e riconversione del parco veicolare
- Sistemi telematici a supporto della mobilità: evoluzione sistema SIRIO (Sistema Rilevamento Ottico), sistema RITA (Rete Integrata Telecontrollo Accessi), sanzionamento transiti abusivi rosso semaforico, Indirizzamento informazione VMS, centrale di integrazione e supervisione dei sistemi telematici metropolitani;
- Trasparenza e informazione al cittadino: progetto e-governement (e-vai), monitoraggio, sezione web, reportistica cartacea;
- Rispetto delle regole: definizione di un specifico piano di vigilanza complementare e integrato con il controllo telematico.

Fra le attività legate al Piano Straordinario va ricordata l'attivazione del sistema di controllo degli accessi alla ZTL –SIRIO- che nel giorno feriale medio ha consentito di ridurre di quasi il 24% il numero di veicoli che accedono al centro storico (da novembre 2003 a settembre 2005 si è passati nelle fasce orarie 7-20 da 50.948 a 38.812 veicoli) e l'attivazione del completo controllo elettronico della “T” (Indipendenza, Ugo Bassi e Rizzoli).

Il nuovo PGTU, che verrà elaborato nel corso del 2006 sfruttando le professionalità interne al Settore, rappresenta il principale strumento di programmazione della mobilità ad infrastrutture invariate e costituisce uno dei fondamenti delle linee programmatiche del Settore. Le linee di indirizzo elaborate dalla Giunta per il nuovo PGTU:

- puntano a garantire il diritto all'accessibilità sostenibile a tutte le parti di città;
- mettono il trasporto pubblico al centro delle politiche di mobilità;
- evidenziano la necessità di approfondire ruolo, opportunità e limiti dei motocicli e ciclomotori;
- assumono la sicurezza stradale come obiettivo di riferimento di tutte le attività;
- confermano l'uso spinto delle tecnologie;
- ammettono il pricing fra le leve di regolazione del traffico;
- individuano le “periferie” quali ambiti privilegiati di intervento.

Prestano inoltre attenzione particolare alla partecipazione in tutte le fasi di elaborazione delle scelte - il Forum “Bologna. Città che cambia” e alla gestione dei grandi cantieri che accompagneranno l'attuazione del Nuovo PGTU.

In relazione alle merci, nel centro storico come nelle direttrici interessate dall'esclusione della sosta è necessario disciplinare gli spazi e gli orari di carico e scarico merci in modo tale da renderli compatibili con le esigenze di fruizione della città. Questo comporta necessariamente la riorganizzazione di buona parte del sistema distributivo.

L'attuale organizzazione della distribuzione delle merci è incompatibile con la necessità di comprimere gli spazi e gli orari ad essa dedicati a beneficio di altre attività della città. La soluzione non può che trovarsi in un salto di qualità dell'organizzazione logistica, che permetta un migliore sfruttamento delle capacità di carico dei mezzi e la realizzazione di percorsi multiclienti. Non può certo essere il Comune a gestire questa attività, ma esso può invece stimolare il processo di riorganizzazione, sia incentivando la realizzazione di transit point, sia privilegiando gli operatori che intendono cooperare in questa direzione.

Si punta quindi con il progetto Van Sharing a incentivare processi di riorganizzazione della logistica urbana, allo scopo di ridurre il numero dei veicoli per il trasporto merci circolanti, ridurre i chilometri percorsi a parità di servizio e ridurre l'occupazione impropria delle sedi viarie e dei suoli pubblici -con conseguente riduzione della congestione del traffico in città - anche mediante la creazione di vie preferenziali di accesso alle sedi di attività commerciali.

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
MOBILITÀ CICLABILE	Programmazione e coordinamento dei lavori			- numero di piste ciclabili progettate
MOBILITY MANAGEMENT	Abbonamenti agevolati dei mezzi pubblici per i dipendenti comunali e aziende che elaborano i Piani spostamenti casa-lavoro			- numero di abbonamenti annuali
MOBILITÀ SOSTENIBILE	Provvedimenti di limitazione del traffico per la qualità dell'aria			- valori di concentrazione degli inquinanti
	Rinnovo parco mezzi ATC e conversione mezzi privati	Rinnovo parco mezzi ATC e conversione mezzi privati	Rinnovo parco mezzi ATC e conversione mezzi privati	- numero di conversioni

Descrizione

L'obiettivo di contenere gli sforamenti delle polveri sottili a non più di 35 giornate annue comporta l'adozione di provvedimenti immediatamente efficaci. Il miglioramento del livello di servizio e l'aumento del trasporto pubblico, l'aumento dell'uso della bicicletta, richiedono provvedimenti di disciplina della circolazione e della sosta, sorretti da strumenti telematici di controllo; non ci si può affidare solo al progressivo miglioramento della prestazione dei motori a scoppio e quindi al solo processo di sostituzione del parco degli autoveicoli. Occorre estendere la rete filoviaria, tendendo all'obiettivo dell'attraversamento delle zone centrali della città con mezzi a trazione elettrica, e all'incentivazione all'uso di veicoli meno inquinanti. Oltre a ciò, occorre prendere atto che i canali di scorrimento esistenti (dentro e fuori dal centro storico) non consentono di ospitare contemporaneamente tutte le funzioni: circolazione privata, mezzi pubblici, sosta, carico e scarico merci, circolazione ciclabile e pedonale. Insieme ai Quartieri, alle associazioni economiche e sociali, alle rappresentanze di cittadini, vanno definiti gli usi univoci o prevalenti delle strade, rendendo più ordinata e sicura la circolazione nella città. Proponiamo di adottare un sistema di regole efficace e condiviso, con i controlli necessari per farle rispettare, partendo dall'uso delle nuove tecnologie a disposizione. L'innovazione tecnologica ci offre ulteriori opportunità per il governo della mobilità. La questione di tutti gli orari della città, di una regolamentazione e di una programmazione concertata per facilitare la vita dei cittadini, per ridurre i tempi inutilmente sprecati, deve essere inserita tra gli obiettivi generali dell'Amministrazione. Dopo che è stata completata l'attivazione di Sirio e del telecontrollo della T, si proseguirà con l'implementazione di altre attrezzature tecnologiche in modo da aumentare la capacità di controllo delle regole.

La riduzione della pressione circolatoria potrà consentire di realizzare nella ZTL, ma anche nelle zone periferiche, un sistema di aree integralmente pedonali, connesse da percorsi protetti ciclopeditoni, che consentano la fruizione degli spazi della città e delle sue ricchezze storiche ed ambientali in condizioni di tranquillità e sicurezza. In particolare relativamente alle azioni in tema di piste ciclabili e vivibilità dei quartieri, per incoraggiare i cittadini bolognesi a ridurre l'uso della propria auto è fondamentale creare una rete di collegamenti ciclabili continua, sicura e ben riconoscibile, nonché integrata con altre forme di mobilità operando le seguenti principali linee d'azione:

- manutenzione straordinaria della rete;
- completamento e continuità degli itinerari, in particolare tra il centro storico e la prima periferia;
- alternative ciclabili nel centro storico secondo il modello della ciclabilità diffusa e dell'utilizzo di zone pedonali e/o semipedonali;
- definizione di nuove direttrici;
- creazione di una rete di servizi per l'utenza ciclistica e di opportunità (educazione stradale, lotta al furto, rastrelliere in tutte le scuole - luoghi pubblici di aggregazione) volte a invogliare una quota non trascurabile di cittadini a utilizzare questa modalità di trasporto.

Oltre all'integrale utilizzazione dei fondi messi a disposizione dalla Regione ed in assenza di altre forme di finanziamento a livello nazionale, l'A.C. sta impegnando una rilevante quota di risorse proprie per l'implementazione della rete ciclabile e dei servizi alla bicicletta. In particolare nel corso del 2005 sono stati complessivamente installati oltre 800 posti bici (su strada e condominiali), è stata effettuata la manutenzione straordinaria di oltre 24 km di piste ciclabili e su tutti i ponti ciclabili esistenti, sono stati realizzati 5 km di nuove piste (che si aggiungono ai 77 esistenti) e la passerella ciclo-pedonale sul torrente Savena (San Ruffillo).

La riqualificazione di quelle aree urbane della città che oggi appaiono invivibili a causa della espropriazione invadente di ogni spazio libero da parte di auto, per il rumore eccessivo e per il rischio di subire incidenti, può avvenire restituendo l'uso delle strade e delle piazze anche alle fasce meno tutelate della popolazione. Ne discende la volontà di una progressiva estensione delle aree pedonalizzate da svilupparsi attraverso due differenti gradi di delimitazione di tali aree:

- zona delimitata da fittoni mobili o da altri sistemi tecnologici quali le telecamere;
- zona pedonale delimitata da sola segnaletica verticale.

Riguardo ora all'adeguamento progressivo della flotta autobus verso mezzi maggiormente ecocompatibili, questo tema è particolarmente rilevante per l'impatto nel centro storico. La strategia ambientale del rinnovo del parco autobus prevede:

- l'adeguamento della rete filoviaria al fine di migliorare la qualità ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera
- l'utilizzo di veicoli elettrici a batteria - con colonnine di alimentazione all'interno dei depositi;
- l'uso di veicoli ibridi;
- l'impiego di veicoli a metano e adozione di un sistema metano con stazione di rifornimento all'interno dell'impianto;
- l'uso di combustibili meno inquinanti;
- l'installazione di dispositivi atti ad abbattere le emissioni.

Per quanto riguarda la filoviarizzazione si punta dopo il completamento della linea 14 (con prolungamento della filovia dall'attuale capolinea di Rotonda Paradisi sino a via Due Madonne) al prolungamento della filovia 13 in via Pavese. Considerando anche le linee esistenti (32, 33, e 13) con questo completamento si arriverà ad uno sviluppo totale di km 78,6 a/r su 535 km a/r della rete urbana (24% del totale). Si prevede inoltre di avviare la filoviarizzazione della linea 27 verso Corticella.

Inoltre grazie all'accordo stipulato con le rappresentanze delle associazioni del trasporto pubblico non di linea si è previsto una conversione aggiuntiva del 10% al 31/12/2008 delle auto a bassa emissione (metano, gpl ed elettrico) componenti l'attuale flotta taxi dell'area sovracomunale bolognese, e quindi il raggiungimento di 162 veicoli a bassa emissione al 31.12.2008.

Per il rinnovo tecnologico dei veicoli privati ed in particolare per la trasformazione dei veicoli più vecchi a metano e gpl, a seguito del bando emanato ed integralmente finanziato dall'Amministrazione e che ha visto esauriti in un solo giorno i fondi stanziati, sono stati stanziati a livello regionale –nell'ambito del IV° Accordo sulla qualità dell'aria- per il prossimo triennio 5.000.000 euro/anno per la riconversione, che si aggiungono al recente rifinanziamento del progetto nazionale ICBI (Iniziativa Carburanti a Basso Impatto).

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
GESTIONE GRANDI CANTIERI	Completamento lavori Alta Velocità e soppressioni passaggi a livello			N° passaggi a livello eliminati
	Completamento terza corsia dinamica autostrada e rifunzionalizzazione tangenziale			
	Realizzazione filobus a via guidata (CIVIS)			Km filobus realizzati
	Ristrutturazione stazione ferroviaria			

Descrizione

Il territorio comunale è interessato – e lo sarà ancora di più nei prossimi anni - da importanti realizzazioni infrastrutturali a partire dall'alta velocità e dalla realizzazione della terza corsia dinamica (lavori avviati nel corso del 2005). Si tratta di opere particolarmente rilevanti sia per estensione territoriale che per complessità realizzativa con lunghissimi tempi di cantierizzazione. Nel corso del 2005 i lavori dell'alta velocità hanno raggiunto le fasi più critiche legate alla chiusura del sottopassaggio ferroviario di via Carracci, al restringimento e alla deviazione della stessa via.

Nel corso del 2006 si avvieranno i lavori di attraversamento della via Matteotti per collegare il parcheggio del fascio Salesiani con il kiss & ride della stazione alta velocità, i lavori per la realizzazione del filobus a via guidata (CIVIS) e i lavori di ristrutturazione della stazione ferroviaria.

A queste si aggiungeranno i cantieri legati all'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, la realizzazione dei diversi lotti della Lungo Savena, la realizzazione della variante di Rastignano e la realizzazione del People Mover.

Queste trasformazioni, pur essendo in capo anche a soggetti terzi, hanno la regia nel Comune di Bologna che ha compiti autorizzativi e di coordinamento complessivo con gli interventi diffusi sulla viabilità comunale - a partire dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle pavimentazioni stradali e dei sottoservizi - e deve garantire livelli accettabili di accessibilità anche in presenza di cantieri rilevanti.

E' previsto quindi il mantenimento ed il rafforzamento del lavoro di programmazione annuale dei cantieri che, oltre alla presenza delle diverse strutture tecniche del Comune e di ATC, vede il coinvolgimento dei Quartieri interessati dagli interventi e dai provvedimenti di traffico. Nell'ambito del nuovo PGTU potranno essere ulteriormente perfezionati e coordinati i diversi provvedimenti circolatori di accompagnamento.

Politiche ambientali e verde urbano: obiettivi e azioni

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

L'aria, l'acqua, lo spazio, il silenzio, il territorio, la forma urbana, la biodiversità sono beni primari indispensabili per i cittadini, il cui utilizzo è subordinato all'interesse collettivo, e quindi non riconducibile alle pure logiche del profitto. La città si sviluppa ed evolve non in quanto accresce la sua dimensione fisica, ma in quanto distribuisce in modo equilibrato le sue funzioni, accresce la quantità e la qualità dei suoi servizi, migliora la qualità dell'ambiente urbano: in definitiva la cifra dello sviluppo è la qualità per tutti.

Lo spazio urbano storicamente consolidato non può contenere al suo interno oggetti a crescita illimitata: da questo punto di vista il tema del decentramento, che deve anch'esso rispondere a precisi criteri di sostenibilità, è concreto ed urgente, e deve essere affrontato ridistribuendo in maniera armoniosa sul territorio vecchie e nuove centralità, produttive e dei servizi, tenendo presente che le relazioni fra i problemi e le proposte per la loro soluzione coinvolgono l'assetto della città, la riqualificazione delle periferie e la capacità di fare sistema dei Comuni dell'area metropolitana bolognese.

La trasversalità del tema ambientale ha orientato la costruzione di queste linee programmatiche, assumendola come una vera e propria chiave interpretativa delle politiche pensate per la città. In questo capitolo vengono evidenziati proprio alcuni aspetti specifici di trasversalità, legati alla VIA, ad Agenda XXI e ad altri aspetti tematici di pianificazione e di gestione (risanamento della qualità dell'aria, risparmio energetico, risanamento acustico, dissesto collinare, pianificazione delle attività estrattive). Sulla scorta di queste premesse appare evidente come molto si dovrà fare in materia di trasporti e mobilità, nella promozione di fonti energetiche rinnovabili, nell'educazione al contenimento dei consumi. Inoltre, è indispensabile assumere una iniziativa diretta per ciò che riguarda i consumi energetici propri dell'Amministrazione comunale, sulla base della precisa convinzione che sia importante generare uno spirito emulativo che coinvolga progressivamente il tessuto sociale e produttivo della città.

Il sistema ambientale

La valutazione di impatto ambientale (VIA)

La VIA, in particolare, può perseguire il suo obiettivo istituzionale di evitare, minimizzare e compensare gli impatti dovuti alla realizzazione di progetti e opere.

L'emanazione della LR 9/99 ha definito un ruolo molto interessante per la VIA, assegnando uno specifico ruolo alle Amministrazioni comunali e sovracomunali su numerosi oggetti progettuali, nonché definendo le modalità di percorsi di partecipazione.

Nel merito, sono possibili alcune azioni strategiche:

- rafforzare l'applicazione della Legge 9/99 assumendo un orientamento applicativo più estensivo e dinamico, prevedendone la necessità anche per i progetti/piani in corso.
- aggiornare e rafforzare la Val.S.I.A. per recuperare in termini di valutazione ambientale tutta la progettazione che in altro modo non viene intercettata.
- attivare procedure di partecipazione innovative rispetto ai portatori di interessi e di valorizzazione dei saperi e del sentire di chi abita le aree investite da trasformazioni.

In quest'ottica assume un ruolo molto importante anche la procedura di Val.S.I.A., che nel 1994 l'Amministrazione comunale di Bologna, pur in assenza di leggi in materia e anticipando quindi i tempi, ha assunto per mettere a sistema e valutare dal punto di vista ambientale, non solo opere e progetti ma anche Piani; attualmente è indispensabile prevedere aggiornamenti e rivisitazioni rispetto allo stato attuale di pianificazione, anche al fine di mantenere valutazioni globali e rapportate al territorio.

Nei prossimi anni occorrerà inoltre completare il processo di legittimazione attivando un monitoraggio ampio e trasparente degli effetti dell'attuazione dei piani o dei programmi e, in questo senso, sempre nell'ottica di un progressivo incremento della partecipazione ai processi di valutazione, dovrà essere implementata anche l'informazione nei confronti dei cittadini per quanto concerne le attività e i monitoraggi.

La valutazione di impatto, per potersi definire tale, deve essere correlata all'attivazione di un processo di partecipazione non burocratico, ma di apprendimento e di educazione, attraverso il quale si possano modificare i parametri iniziali e, contestualmente, produrre nuovi valori. Nella partecipazione, pertanto, è necessario che ogni parte sociale si confronti con le altre, comunichi ed espliciti i propri punti di vista ma, contemporaneamente, abbia la possibilità di apprendere altri; e, soprattutto possa riconoscersi come componente di un insieme, come parte di un tutto, che confronta la propria visione con quella di altri. Infine può contribuire ad elaborare nuove soluzioni.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del Piano Strutturale Comunale (VALSAT)

La legge regionale n. 20/2000 coniuga il governo complessivo del territorio alla sostenibilità delle sue risorse. La formazione dello strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Bologna è supportata da una adeguata attività conoscitiva, che si configura nell'elaborazione del Quadro Conoscitivo, e da una altrettanto adeguata attività valutativa, che, in affiancamento al procedimento di elaborazione ed approvazione del piano, provvede alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla sua attuazione (ValSAT). La ValSAT risulta particolarmente efficace se strutturata come *processo iterativo* capace di interagire e condizionare l'intero percorso di elaborazione del piano; a tale scopo essa accompagna ed assiste in primo luogo la configurazione delle strategie definite dal piano (*valutazione preventiva del Documento Preliminare*), per approfondirsi nel corso delle successive elaborazioni fino alla approvazione dello strumento di pianificazione e le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti ed i potenziali impatti negativi delle scelte operate (*valutazione definitiva*).

La ValSAT, per il PSC del Comune di Bologna, accompagna il Piano in ognuna delle sue fasi di approfondimento, fino all'approvazione ed è perciò, articolata nelle seguenti due fasi principali:

- 1) La ValSAT preventiva per il Documento Preliminare (attualmente in corso), di natura strategica e strutturale.
- 2) La ValSAT definitiva per il Piano Strutturale Comunale (che accompagnerà la sua adozione ed approvazione), con riferimento alla sua parte attuativa; essa rappresenta la fase quantitativa con la definizione degli effetti del Piano attraverso l'uso di opportuni indicatori ambientali e territoriali e la definizione, localizzativa, delle misure di mitigazione e compensazione.

La fase di valutazione strategica, proprio per la sua rilevanza di alto potenziale per la prevenzione ambientale, tiene conto di tutti gli aspetti che compongono il sistema della sostenibilità. Pertanto in questa fase sono state prese a riferimento tutte le dieci linee di azione della sostenibilità definite negli *Aalborg Commitments*.

Per la fase di valutazione strutturale e ancora di più per la successiva fase di valutazione "attuativa" è invece necessario verificare l'attinenza degli obiettivi di Piano con gli specifici obiettivi di sostenibilità, ossia individuare ed evidenziare tutti gli aspetti della sostenibilità che sono direttamente o indirettamente connessi al processo di costruzione del Piano e che dunque vanno considerati con particolare attenzione.

La valutazione preventiva si è avvalsa dell'ausilio di matrici di analisi che, per consentire una ripercorribilità dei riferimenti della valutazione e per rendere la comunicazione più diretta ed efficace, sono state semplificate. Le matrici servono per esplicitare la coerenza del Piano alla sostenibilità, tramite il confronto fra gli obiettivi ed i campi della sostenibilità assunti. In particolare la coerenza, a partire dagli obiettivi del Piano, può essere definita come:

coerenza esterna: rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinata, rispetto ai quali il riferimento principale è il PTCP; essa verifica che gli obiettivi generali del piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano stesso si inserisce;

coerenza interna: rispetto agli obiettivi di sostenibilità assunti, generali o specifici; essa verifica la rispondenza del piano rispetto alle strategie complessive promosse dall'amministrazione.

Osservatorio Ambientale Alta Velocità

L'attività dell'Osservatorio Ambientale A. V. "Nodo di Bologna", previsto dall'Accordo Procedimentale sottoscritto tra il Ministro dell'Ambiente, il Ministro dei Trasporti, Ferrovie dello Stato S.p.A., TAV S.p.A., Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna e Comune di Bologna il 17 luglio 1997 e istituito con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. DEC/VIA/4454, è volta alla sorveglianza della corretta applicazione di quanto previsto negli accordi citati.

In particolare l'Osservatorio Ambientale svolge i seguenti compiti:

- sovrintende all'attuazione del presente Accordo, alle verifiche sull'attuazione del progetto esecutivo approvato dalla Conferenza dei servizi con riguardo alla sua corretta esecuzione sotto il profilo ambientale;
- esamina gli elaborati relativi agli interventi di tutela e mitigazione ambientale, approvandoli e fornendo ogni indicazione ritenuta utile;
- esprime parere sulle eventuali varianti al progetto predisposte in sede di realizzazione delle opere ed interventi;
- approva il programma di monitoraggio ambientale, esamina gli esiti delle misure e prescrive gli interventi che si rendessero necessari.

Le principali attività che vengono svolte sono costituite da:

- analisi della documentazione predisposta dagli appaltatori dei vari lotti A.V. ai fini dell'espressione di parere per l'approvazione della cantieristica o di una variante della stessa;
 - controllo degli aspetti gestionali-ambientali nei cantieri;
 - gestione del Piano di monitoraggio ambientale;
 - analisi dei dati di monitoraggio delle varie componenti;
- risposta agli esposti.

Partecipazione a progetti locali ed internazionali

Anche per i prossimi anni continueranno ad essere sostenute e caratterizzate le relazioni e la rete di rapporti internazionali a partire dalla partnership con *ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives)* oltre che Eurocities ed Enegie-cites, che consentono di estendere le relazioni e gli scambi a livello internazionale.

Sempre a livello internazionale prosegue l'attività del progetto di cooperazione *Implementing ecoBudget* nei paesi asiatici, rivolto in particolare a due Amministrazioni, una nelle Filippine e l'altra in India.

A livello nazionale aderendo al *Coordinamento Agende 21 Locali Italiane*, nato nell'aprile 1999, l'Amministrazione dovrà sostenere un ruolo importante rispetto al tema della partecipazione e dell'accesso ai cittadini ai percorsi decisionali.

Il percorso di Agenda XXI locale è finalizzato alla ricerca di soluzioni condivise e partecipate in merito ai problemi di sostenibilità ambientale. Esso individua obiettivi e target quantitativi relativi alle diverse componenti ambientali, provvede alla redazione di un Piano di Azione Locale, richiede il monitoraggio continuo dei risultati.

Nel corso di questi anni, dalla adesione alla carta di Aalborg nel 1996 ad oggi, questa attività è stata declinata in differenti modalità, mediante la costituzione di forum dedicati ad una specifica attività, a partire dal Forum "La città che cambia" che accompagna il percorso del PSC, oltre ad ulteriori sperimentazioni ed implementazioni.

L'avvio del percorso di Agenda XXI potrebbe avvenire con la creazione di un forum locale per la sostenibilità, cui dovrebbero essere attribuiti compiti di informazione, consultazione e concertazione, di elaborazione di proposte, di valutazione e revisione degli interventi avviati. Occorre in questo senso coinvolgere i

soggetti della partecipazione, provvedere alla legittimazione reciproca dei partecipanti, assegnare il peso corretto alle esigenze e alle aspettative dei singoli gruppi e andare al di là dei gruppi di interesse tradizionale, per considerare le minoranze, i soggetti non organizzati e quelli impossibilitati a partecipare.

Il Forum è peraltro di particolare interesse per la partecipazione dei cittadini all'orientamento delle politiche di sostenibilità delle amministrazioni.

Sempre nell'ambito del consolidamento della partecipazione deve prendere forma anche un percorso di "bilancio/contabilità ambientale" che permetta di pianificare, gestire e monitorare la consistenza delle risorse naturali, i cambiamenti e gli effetti delle pressioni antropiche su di esse e contestualmente mantenere un bilancio dell'inquinamento e del consumo delle risorse, aumentando la consapevolezza dei cittadini.

Le diverse fasi di lavoro si sviluppano attraverso un Bilancio Ambientale preventivo, che deve costituire un impegno per l'Amministrazione. Sulla base di specifici indicatori dati in quantità fisiche e di target condivisi è possibile adottare un successivo set di indicatori a coprire tutte le risorse selezionate, per valutare la "disponibilità" di risorse naturali; con un successivo bilancio a consuntivo, è poi possibile svolgere specifiche valutazioni sulla efficacia delle azioni intraprese.

Per ottemperare a questi indirizzi è stato implementato e viene periodicamente aggiornato ecoBudget, un sistema operativo per il quale, dopo i riconoscimenti ottenuti in sede comunitaria e successivamente tradotti in specifici finanziamenti (un progetto life realizzato in collaborazione con ICLEI), è in corso di definizione la seconda fase.

Il Bilancio a consuntivo del primo ciclo ecoBudget

RISORSA	Indicatore ambientale	Valore indicatore nell'anno base	Valore 2001	Valore 2003	Target fissato per il 2003	Target medio termine 2005- 2010	Valutazione target a breve termine	Commento
QUALITÀ ARIA	Concentrazioni di PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	64 (2000)	53	45	45	40 (2005)		La variazione della concentrazione di PM10 è stata anche influenzata dagli eventi meteorologici.
	Raggiungimento del target	0%	46%	79%	79%	100%		
	Concentrazioni di benzene ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	9,7 (2000)	10,3	8,4	10,0	5 (2010)		La variazione della concentrazione è stata determinata dall'alto numero di eventi meteorologici straordinari. Il trend risente inoltre l'influenza del naturale rinnovo tecnologico dei motocicli.
	Raggiungimento del target	0%	-13%	28%	-6%	100%		
					211			

RISORSA	Indicatore ambientale	Valore indicatore nell'anno base	Valore 2001	Valore 2003	Target fissato per il 2003	Target medio termine 2005- 2010	Valutazione	Commento
							target a breve termine	
STABILITÀ DEL CLIMA	Concentrazione ossido di azoto (NO ₂) – centralina via Stalingrado (µg/m ³)	79 (2000)	88	94	-	40 (2010)	-	Negli ultimi anni si è rilevata una fluttuazione dei valori mensili, tuttavia la concentrazione annuale può essere considerata costante.
	<i>Raggiungimento del target</i>	0%	-23%	-38%		100%		
	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (MWh)	71.986 (1997)	81.990	89.834	87.300	188.000 (2010)		Incrementi significativi della produzione si verificheranno solamente nel secondo semestre del 2004.
	<i>Raggiungimento del target</i>	0%	9%	15%	13%	100%		
	Estensione teleriscaldamento urbano (residenziale) (ab. eq. serviti)	10.895 (1997)	29.961	32.205	30.800	33.700 (2010)		Il target a breve termine è stato superato grazie all'attuazione di azioni inizialmente previste per il medio termine.
<i>Raggiungimento del target</i>	0%	84%	93%	87%	100%			
Estensione teleriscaldamento urbano (terziario) (m ³ serviti)	540.000 (1997)	950.815	1.171.385	1.400.000	2.221.000		Il target a breve termine è traslato al 2004 in concomitanza di ritardi verificatisi nel completamento degli edifici da connettere.	
<i>Raggiungimento del target</i>	0%	24%	38%	51%	100%			

RISORSA	Indicatore ambientale	Valore indicatore nell'anno base	Valore 2001	Valore 2003	Target fissato per il 2003	Target medio termine 2005- 2010	Valutazione	Commento
							target a breve termine	
BENESSERE UDITIVO	Livelli di rumore notturni in area urbana (centralina San Felice) (dB(A))	67,5 (1996)	66,8	67,4	66,3	55		L'aumento è da ricondurre al generale incremento dei flussi veicolari. Le azioni individuate per il raggiungimento del target sono state attivate solo parzialmente.
							Raggiungimento del target	
VERDE PUBBLICO	Giardini e parchi pubblici (m²)	6.467.586 (1996)	7.458.352	7.486.952	7.485.187	8.741.000 ¹		Hanno contribuito alla costruzione del valore dell'indicatore i giardini e parchi e parchi estensivi di interesse urbano.
							Raggiungimento del target	

¹Fonte bilancio dei servizi – vol. IV quadro conoscitivo PSC

Il valore è riferito alla completa attuazione del verde urbano fruibile previsto dal vigente PRG. I lavori, in corso di completamento, per la definizione del nuovo Piano Strutturale di Bologna porteranno alla definizione di un nuovo target per l'anno 2018.

RISORSA	Indicatore ambientale	Valore indicatore nell'anno base	Valore 2001	Valore 2003	Target fissato per il 2003	Target medio termine 2005- 2010	Valutazione	Commento
							target a breve termine	
MATERIE PRIME	Raccolta differenziata: incidenza sulla produzione di RSU (%)	7,8 (1996)	21,8	24,4	28,5	40		Il target fissato per il 2003 non è stato raggiunto anche a causa dell'introduzione di nuove modalità di raccolta che hanno comportato un processo di adeguamento da parte della cittadinanza.
	Raggiungimento del target	0%	44%	52%	64%	100%		
QUALITÀ DEL SUOLO	Cave tombate con materiale preventivamente caratterizzato (numero)	0 (2000)	1	3	3	13		A seguito della difficoltà operativa di eseguire i controlli preventivi, emersa nel corso del procedimento di adozione del PAE (Piano Comunale delle Attività Estrattive), la definizione formale dell'indicatore verrà modificata a partire dal prossimo Bilancio Ambientale.

Il Bilancio Preventivo: seconda fase di ecoBudget

RISORSA	Indicatore ambientale	Valore dell'indicatore nell'anno base	Valore 2005	Nuovo Target 2006	Target fine mandato	Target lungo termine 2015	Azioni per il raggiungimento del Target	Riferimento normativo/programmatico

Educazione ed informazione ambientale

Le iniziative e le proposte di educazione ambientale, complessivamente ricomprese nell'ambito del "Progetto Scuolambiente", coinvolgono tutte le scuole, di ogni ordine e grado, della città.

Le prossime iniziative programmate sono tese a coinvolgere l'intero settore della scuola dell'infanzia comunale in una duplice direzione: quella inerente attività di carattere educativo (supportando, in questo senso, il contributo più propriamente didattico svolto dagli insegnanti) e quella relativa a iniziative che coinvolgono la scuola per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dall'Amministrazione (in particolare, per quel che riguarda la scuola dell'infanzia e quegli ordini di scuola in cui quotidianamente si consuma il pranzo, un concreto impegno per la differenziazione tra secco ed umido). In questa prospettiva, fin dal prossimo anno, si punta al rilancio del "Progetto Scuolambiente" in un rinnovato rapporto non solo con Hera, ma anche con Atc, per la valorizzazione del trasporto pubblico ed il coinvolgimento delle scuole in un'attività didattica che porti a considerare le diverse forme di inquinamento, quello atmosferico e acustico; attività, quest'ultima, che già coinvolge oltre 100 classi ogni anno.

Nell'ottica del rilancio di questo complesso di iniziative la rassegna annuale dei progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole, "Il cielo in un'aula", nella primavera 2006 potrà rappresentare un'occasione di riflessione nell'ambito di un convegno che coinvolga anche altre città emiliano romagnole, la Provincia e la Regione.

Sempre nell'ottica dell'attività didattica e divulgativa, è stata istituita anche la show room "Energia e ambiente", realizzata grazie anche a finanziamenti ministeriali e regionali in quanto azione derivata dal piano energetico comunale approvato nel 1999 (aggiornamento del primo PEC del 1995).

Realizzata fisicamente presso l'Istituto Aldini Valeriani, ha l'obiettivo di essere un punto di riferimento sui temi del risparmio energetico e dell'energia nel mondo scolastico ai diversi livelli della formazione, offrendo un'articolata e differenziata gamma di attività didattiche, sia presso la show room stessa sia attraverso interventi mirati nelle scuole, in accordo con gli istituti nell'ambito dei diversi percorsi curricolari. Annualmente vengono articolate offerte formative che si integrano con l'attività più ordinaria. Attività di formazione sono rivolte anche al corpo insegnante e sono in corso progetti anche per la formazione di operatori del settore. In questo senso la show room svolge anche il ruolo di un luogo di incontro tra i diversi attori del mondo dell'energia (esperti, imprese, consumatori etc..) al fine di sviluppare processi virtuosi volti all'implementazione del mercato delle energie rinnovabili e delle tecnologie per il risparmio energetico.

Mensilmente viene prodotta una news letter che è inviata a oltre 500 indirizzi di posta elettronica, e si va ad affiancare ad altre iniziative a tema di informazione.

Piano di risanamento della qualità dell'aria

Il piano di risanamento della qualità dell'aria ha come obiettivo la riduzione delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera, con riferimento ai limiti definiti dalla normativa vigente. Alla redazione del piano (di competenza provinciale) l'Amministrazione comunale dovrà portare un contributo determinate, anche utilizzando gli strumenti modellistici e previsionali, per realizzare simulazioni della efficacia del Piano sulla scala cittadina.

Sulla scorta di questi obiettivi, occorre produrre progetti significativi che, combinati, producano un Piano d'azione declinato sul territorio comunale con tempi di realizzazione, modalità e risorse che espressamente intervengano: sulla riduzione degli accessi nel centro storico; sull'incremento della rete ciclabile; sulla realizzazione di percorsi e zone pedonali; sul potenziamento del SFM; sull'ottimizzazione del trasporto pubblico di massa, sul sistema integrato di tariffazione e agevolazioni, trasporto pubblico.

Il Piano di Gestione della Qualità dell'Aria, a livello urbano avrà effetti ed interazioni principalmente sulla mobilità, sull'urbanistica e sulle attività produttive e, pertanto, dovrà necessariamente svilupparsi in coerenza ed integrazione con tutti gli altri Piani, Programmi, Accordi e Contratti in quei settori.

Il coinvolgimento dei soggetti direttamente responsabili dell'attuazione delle azioni necessarie per il mantenimento/miglioramento della qualità dell'aria assolve un duplice scopo: da un lato, amplia le informazioni necessarie a dare una valutazione tecnica ed economica della fattibilità ed efficacia delle azioni stesse; dall'altro, garantisce il necessario raccordo con la pianificazione a scala provinciale e locale, nella consapevolezza che le azioni che saranno individuate dal Piano di Gestione della

Qualità dell'Aria, per divenire operative, dovranno necessariamente essere recepite all'interno degli strumenti di pianificazione generale e di settore, oltre che applicate in atti autorizzatori o prescrittivi a disposizione della Pubblica Amministrazione per governare le attività sul proprio territorio.

Proprio per ottimizzare l'attività, lo strumento più efficace per la realizzazione delle attività è rappresentato dalla costituzione di un gruppo tecnico che veda coinvolti, oltre ai settori interni all'Amministrazione, anche soggetti esterni quali, ARPA, AUSL, ENEA e CNR in quanto in grado di costruire un quadro di riferimento tecnicamente attendibile e condiviso, e conseguentemente in grado di accompagnare i processi decisionali.

Per ottimizzare l'attività, vanno implementate e valorizzate le attività inerenti :

- ulteriori sviluppi dei modelli di simulazione delle emissioni e concentrazioni inquinanti, integrati con gli strumenti in uso al SIT ed alla mobilità;
- la ristrutturazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico;
- la definizione di campagne sperimentali e con campionatori passivi.

Il Programma Energetico Comunale (PEC)

Il Programma Energetico Comunale ha come obiettivo la riduzione del fabbisogno energetico comunale e delle emissioni climalteranti come attuazione locale del protocollo di Kyoto, delle direttive europee nazionali e regionali sul risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili, come progettato nel Piano Energetico Comunale (P.E.C.) approvato nel 1998.

Nel 2004 la L.R. 26 ha prescritto l'attuazione di una serie di obiettivi volti a:

- indirizzare i processi di trasformazione e riqualificazione urbana assunti dal PSC nell'ambito della riduzione dei consumi energetici finali;
- subordinare l'attuazione degli interventi di trasformazione alla presenza o realizzazione di infrastrutture di produzione, recupero e distribuzione di energia da fonti rinnovabili o assimilate;
- definire le dotazioni energetiche d'interesse pubblico locale da realizzare o riqualificare e la loro localizzazione.

Inoltre stanno per essere definite le normative relative alla certificazione energetica degli edifici ed alla classificazione degli edifici per classi di merito in relazione al fabbisogno energetico, normativa che obbliga i progettisti a rispondere ai requisiti di legge con un approccio integrato alla progettazione edilizia.

Per permettere un approccio integrato fra la pianificazione urbanistica operativa e la programmazione energetica, nel P.E.C. è prevista la definizione di Bacini Energetici Urbani (BEU), da intendersi come strumenti condivisi di analisi, definiti per aree omogenee della città mediante un'insieme combinato di elementi conoscitivi di carattere energetico, urbanistico ed ambientale (la morfologia edilizia e le destinazioni d'uso, le dotazioni ecologiche e le reti, ecc.). Proprio a partire dall'analisi dei BEU, sarà possibile definire un piano d'azione per la promozione dell'uso razionale dell'energia, anche in collegamento con i principali attori del settore, con particolare riferimento ad Hera S.p.A.

Inoltre si dovranno definire le modalità di applicazione della certificazione energetica e dei corrispondenti requisiti minimi prestazionali, ambito per ambito, con particolare attenzione agli edifici di proprietà comunale.

La riduzione del fabbisogno energetico comunale e delle emissioni climalteranti dovrà essere perseguita attraverso politiche di gestione della domanda, attività di *energy management* e di promozione della produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili. L'attuazione locale del protocollo di Kyoto dovrà assumere il significato di strumento non solo di politica ambientale ma anche di sviluppo economico qualitativo del territorio.

Essenziale per il successo delle politiche di uso appropriato dell'energia è lo sviluppo di processi partecipativi per la diffusione della consapevolezza inerenti i temi energetici.

Il Piano d'azione che dovrà venire approvato attraverso il lavoro tecnico di un gruppo di lavoro interdisciplinare e intesettoriale, troverà anche espressione concreta in accordi di programma, protocolli di intesa, ed altri strumenti di attuazione fra Regione, Provincia e operatori, possono essere così elencate:

- individuazione dei nuovi obiettivi locali di riduzione delle emissioni al 2015;

definizione delle strategie urbanistiche ed edilizie a basso impatto energetico;
incentivazione di forme di trasporto privato a basso impatto ambientale,
piani di sviluppo di produzione locale di energie rinnovabili, con sviluppo di micro – mini cogenerazione/teleriscaldamento;
istituzione dell'*Energy Manager* ed attivazione delle relative attività di gestione;
definizione del Piano Regolatore Illuminazione Comunale (PRIC);
azioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera nella gestione dei rifiuti;
promozione all'uso razionale dell'energia nell'acquisizione di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione, con specifico riferimento alle procedure comunali.

Anche per quanto attiene il controllo dei rendimenti termici del parco impianti cittadino verrà implementato il sistema attualmente in essere che prevede la ricezione ed elaborazione delle schede degli oltre 160.000 impianti termici cittadini oltre la prosecuzione del controllo a campione effettuato tramite personale AUSL incaricato allo scopo.

La Zonizzazione acustica e piano di risanamento

L'obiettivo primario da perseguire è la riduzione dell'inquinamento acustico e la conseguente riduzione della percentuale di popolazione esposta a livelli di immissione sonora superiori ai limiti normativi.

L'Amministrazione Comunale dispone di un "Piano di disinquinamento acustico del Comune di Bologna"; occorre riprendere un percorso che è necessario aggiornare, continuare e potenziare. Per raggiungere tale obiettivo è necessario agire a livello di pianificazione e gestione, ed attraverso interventi mirati. Le direttive regionali, in questo ambito, individuano criteri cogenti per l'attribuzione delle Unità Territoriali Omogenee e la definizione di classi acustiche. Occorre prevedere un quadro fra l'esistente, realizzato o meno, e lo stato di progetto previsto dagli strumenti urbanistici

Tra le azioni previste a livello di pianificazione si rende quindi necessario, oltre all'aggiornamento del Piano di risanamento acustico, contenente anche la Zonizzazione acustica, anche la redazione delle Norme tecniche di attuazione, mettendo a sistema quanto già eseguito e predisponendo nuove azioni di piano.

Inoltre andranno individuate le disposizioni previste in ordine al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici da inserire nel RUE. E' da tenere presente che la Regione richiede che questa pianificazione sia elaborata e coordinata in modo parallelo con quella urbanistica al fine di favorire l'integrabilità degli strumenti .

Occorre inoltre provvedere alla predisposizione del Piano pluriennale di risanamento delle strade comunali, che ora è possibile predisporre a seguito dell'emanazione di un recente decreto.

È inoltre essenziale predisporre il nuovo Regolamento Comunale in merito alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento acustico, recependo norme mai applicate e superare protocolli di intesa per la gestione delle situazioni che prevedono deroghe, anche pianificando gli interventi e le iniziative laddove possibile.

In merito alla gestione si dovrà intervenire sui seguenti aspetti:

gestione del rumore aeroportuale (per il quale è già stato attivato uno specifico tavolo tecnico);

gestione dei cantieri, perseguendo politiche di monitoraggio e verificando l'effettiva messa in opera delle misure di mitigazione prescritte durante la fase di valutazione degli studi di impatto ambientale, verificando nel contempo la loro efficacia;

gestione degli esposti da sorgenti fisse e puntuali;

attuazione del Piano di Risanamento Acustico nazionale delle infrastrutture ferroviarie.

Un recente decreto (DPR 142/04) relativo alle strade orienta in modo ancora più determinate i criteri delle direttive regionali orientate a disincentivare gli insediamenti prospicienti.

Gli ecosistemi naturali: suolo, sottosuolo e acque

Le dinamiche di sviluppo urbano degli ultimi anni hanno determinato il mutamento marcato dell'ambiente preesistente con conseguente emersione di criticità diffuse e in alcuni casi crescenti.

L'espansione del perimetro urbanizzato determina l'aumento di superfici impermeabilizzate che porta alla crescita dell'aliquota di ruscellamento all'interno del bilancio idrologico, dall'altra alla riduzione delle acque di infiltrazione in acque sotterranee. Ciò ha portato all'aumento del rischio idraulico, alla crisi del sistema di smaltimento delle acque alla diminuzione della ricarica delle falde sotterranee già sottoposte a sovrasfruttamento.

Connessa alla espansione della dimensione urbana va contemplata anche l'esigenza di risorse e materie prime che il territorio offre. In particolare per ciò che concerne il reperimento delle risorse litiche i giacimenti di inerti pregiati e non pregiati presenti rappresentano un elemento di notevole criticità. L'attività estrattiva determina un depauperamento di materie non rinnovabili, sussiste una criticità connessa alla prossimità dei giacimenti con il tessuto urbano. Vi è il consumo di territorio che, terminato il processo estrattivo, vede ridotte le possibilità di usi e modificate le naturali vocazioni iniziali delle aree; vi è la somma di impatti indotti dall'attività quali il traffico, la polverosità, la rumorosità.

La legge individua nel Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) la pianificazione di settore per contemperare le diverse esigenze del territorio. Si rende necessaria una variante generale a tale strumento da effettuarsi entro il 2006 per garantire il soddisfacimento delle esigenze provenienti dal territorio e, allo stesso tempo, per garantire il minor impatto derivante da queste attività.

La qualità dei suoli

La duplice valenza relativa alla qualità dei suoli deriva da un lato dalle disposizioni normative vigenti, dall'altro da una precisa scelta dell'Amministrazione tendente a favorire la riqualificazione di aree destinate in passato ad usi diversi da quelli residenziali. Con riferimento alle procedure di legge, si sottolinea come il combinato disposto delle norme attualmente in vigore individui nel Comune l'ente attore principale del procedimento tecnico – amministrativo connesso con la bonifica di siti in cui sono accertate contaminazioni da agenti nocivi per la salute e per l'ambiente.

Tale attività ordinaria presenta notevoli connessioni con diverse altre sfere di interesse riconducibili alla gestione del territorio.

In particolare il tema della qualità dei suoli si ricollega in maniera diretta con tutto ciò che riguarda il ripristino ambientale di aree di cava che richiedono ingenti quantità terreni al fine di raggiungere conformazioni morfologiche volte a restituire alla naturale funzione le aree oggetto di estrazione.

Forte è anche il collegamento tra pianificazione territoriale e qualità dei suoli, in considerazione della presenza di contaminanti nelle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee. L'uso o la destinazione di parti del territorio dipendono infatti anche dallo stato di contaminazione di tali matrici, tanto da poter giungere al punto di condizionare le scelte di pianificazione. D'altra parte la necessità di raggiungere obiettivi rispetto alla qualità dei suoli, dei sottosuoli e delle acque sotterranee influenza anche le azioni di riqualificazione urbana che l'amministrazione è chiamata mettere in campo.

Pertanto si configura la necessità di associare ai programmi ed ai progetti riferiti al territorio la verifica e la conoscenza circa il tema della qualità delle aree oggetto di nuova pianificazione o di riqualificazione in un consapevole esame delle attività pregresse sul territorio e di elementi di conoscenza oggettiva ed analitica.

Il dissesto collinare

In tema di salvaguardia di ecosistemi in condizioni di fragile equilibrio si sottolinea come il territorio collinare bolognese, per la sua stessa natura e per le trasformazioni che sta subendo, rappresenti un elemento di grande attenzione. Il dissesto idrogeologico costituisce un elemento di particolare delicatezza che deve trovare delle risposte certe ed immediate da parte di chi gestisce il territorio.

La pianificazione rappresenta una delle risposte necessarie. Gli strumenti comunali sono in corso di aggiornamento per ciò che concerne il recepimento del regime vincolistico derivante dalla pianificazione di settore sovraordinata e l'aggiornamento dell'inventario del dissesto. Il Piano Strutturale Comunale dovrà affrontare nel

modo più integrato e tecnico scientifico le problematiche in essere nel tentativo di trovare un complesso di azioni che rappresentino una efficace politica di prevenzione del dissesto. Sarà inoltre opportuno reperire le energie e le risorse per impostare un lavoro interistituzionale mirato ad avere un controllo e una gestione effettiva e reale delle tematiche in oggetto.

Le risorse idriche

L'attenzione sul tema acque si rivolge in ordine a due filoni principali di tutela: riqualificazione e valorizzazione dei corpi idrici superficiali in relazione al contesto territoriale; contenimento del bilancio idrico e il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Per quanto concerne la tutela e la valorizzazione dei corpi idrici superficiali all'interno del loro contesto territoriale, un primo lavoro è connesso all'attività di integrazione con i processi di pianificazione comunale (Piano Strutturale Comunale) e le indicazioni provenienti da soggetti proprietari (Agenzia del Demanio e Regione Emilia Romagna), al fine di verificare la fattibilità di realizzazione dei Parchi lungo fiume (Reno, Navile, Savena). Sui corsi d'acqua minori (Ravone, Savena Abbandonato, etc.) possono attivarsi ulteriori approfondimenti per studiare la fattibilità dei progetti, in sede tecnica, in collaborazione con i Settori competenti.

Si ritiene necessario operare attraverso politiche volte a ridurre l'artificialità dei corsi d'acqua e recuperare la funzione di corridoio ecologico, a ottenere la continuità delle fasce fluviali attraverso la progressiva riduzione e rimozione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico presenti; a ottenere l'eliminazione o mitigazione le interferenze esistenti tra le zone ad alta probabilità di esondazione e l'area urbanizzata; a ottenere la salvaguardia e valorizzazione delle pertinenze storiche lungo i corpi idrici.

Il reticolo idrografico minore deve essere valorizzato e potenziato, aumentando le capacità di invaso e evitando il tombamento di elementi di pregio (maceri esistenti) e l'interruzione della rete di scolo con funzioni idriche.

Per quanto attiene la tutela del sistema idrico, per una migliore sostenibilità del ciclo dell'acqua, le politiche di attuazione coinvolgono i differenti aspetti correlati, ovvero la correzione dell'attività di prelievo, gli aspetti connessi ai consumi e al sistema di raccolta e depurazione dei reflui.

In relazione ai prelievi, occorre verificare con i soggetti che governano la rete idrica le possibilità di bilanciare le fonti di approvvigionamento utilizzando in modo sostenibile le acque sotterranee e trovando altri utilizzi mediante politiche di risparmio e riutilizzo, riducendo in tal modo la subsidenza.

In merito ai consumi, oltre a dotarsi di un monitoraggio specifico delle attività maggiormente idroesigenti, occorre provvedere a verificare la fattibilità di iniziative di riduzione alla scala del manufatto edilizio e/o dell'insediamento produttivo, sensibilizzando gli operatori e la cittadinanza.

Per quanto attiene la depurazione dei reflui, l'attività di risanamento in tempi brevi dovrà essere concordata con gli enti competenti (ATO, Provincia) e verificata con le strutture di controllo (Arpa), sulla base di una gerarchia delle criticità, mettendo comunque in campo tutte le operazioni di progettazione sostenibile per i nuovi insediamenti, adoperandosi per un progressivo sviluppo di reti duali (acque meteoriche di dilavamento e rete fognaria).

Partecipazione all'Agenzia di Ambito di Bologna

L'attuazione della L.R. 25/99 ha prodotto l'istituzione delle Agenzie d'Ambito che hanno la funzione di gestione del ciclo della risorsa idrica e del ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Per quanto attiene il ciclo rifiuti, ATO5 (l'agenzia territorialmente competente per Bologna) ha attivato dal 2005 il contratto con HERA S.p.A., applicando la norma di salvaguardia per le aziende operanti. In carico all'Amministrazione sono rimaste le competenze relative alla gestione di alcuni servizi esclusi dal ciclo rifiuti, che vengono, con apposito atto, affidati direttamente ad HERA. Spettano al Comune anche la gestione dei rapporti con cittadini, altri enti (esterni ed interni) e con l'azienda in termini di gestione operativa, oltreché le valutazioni e le proposte per nuove o diverse modalità del servizio per il miglioramento qualitativo dello stesso. Inoltre in carico All'amministrazione è rimasta la gestione contabile e finanziaria con il gestore,

L'attività di analisi di qualità ed efficacia dei risultati è effettuata anche attraverso l'Osservatorio provinciale sui rifiuti, organismo gestito dalla Provincia che ha come obiettivo l'analisi ed il confronto delle dinamiche degli andamenti delle raccolte, in particolare la raccolta differenziata, e le strategie per il raggiungimento degli obiettivi di legge.

Inoltre essendo ATO basata una convenzione tra Comuni e Provincia, vanno condivisi tutti gli strumenti, anche amministrativi, quali il regolamento sulla gestione dei rifiuti, che l'agenzia intende porre in essere sul territorio. Particolare attenzione viene dedicata al delicato passaggio da tassa a tariffa.

Controllo ambientale dell'elettromagnetismo

Per quanto attiene la riduzione della esposizione ai campi elettromagnetici, si distingue la problematica delle reti di distribuzione e trasformazione a bassa frequenza dalle emissioni ad alta frequenza provenienti dalle stazioni di telefonia mobile e di emittenza radiotelevisiva.

Per le reti di distribuzione dell'energia, si sottolinea la necessità di ridurre le emissioni di induzione magnetica mediante una ottimizzazione delle reti esistenti, mediante appositi protocolli con ENEL e RFI; in casi specifici occorre verificare le necessità di parziale interrimento delle reti ad alta tensione e/o di allontanamento della struttura edificata dalle reti stesse.

Una particolare attenzione dovrà essere posta alle stazioni di trasformazione, in riferimento sia alle centrali primarie, sia alle centrali MT-BT, molto diffuse sul territorio. Per queste ultime, oltre ad un completamento del censimento, a cui devono essere chiamati i soggetti gestori di reti, occorre valutare le più opportune strategie per la tutela ambientale e della salute dei locali posti nelle immediate vicinanze.

In relazione alle stazioni radio base di telefonia mobile, sarà opportuno prevedere, già nelle fasi di individuazione della pianificazione urbana, una contestuale programmazione della rete di telefonia, al fine di minimizzare l'impatto tra luoghi abitabili e valori di campo elettrico. In particolare le nuove tecnologie di trasmissione del segnale (con riferimento alla banda larga, sistema UMTS, microcelle), in aree ad elevato traffico e in contesti particolari, potranno produrre una parziale riduzione delle emissioni di massimo campo elettromagnetico, anche se l'arrivo di nuovi servizi di comunicazione (televisiva digitale, sistemi wireless, etc.) rischia di portare a ricadute in senso opposto.

Lo strumento di partecipazione (Tavolo di Programmazione Partecipata) risulta fondamentale per coordinare con i soggetti terzi le fasi di pianificazione, autorizzazione e monitoraggio, puntando sulle seguenti attività: verifica delle possibilità di aree comunali per l'installazione di nuovi impianti o delocalizzazione di impianti pregressi, implementazione delle capacità di verifica delle esigenze di servizio.

La presenza di elevate emissioni ad alta frequenza dovute alle reti radiotelevisive sul territorio collinare e periurbano sono dovute a stazioni di rilevanza regionale ed elevato indice di servizio, a cui si sommano contributi di reti atte ad una diffusione a scala locale. La densità di tali antenne comporta politiche di risanamento dell'esistente, anche con ipotesi di riconfigurazione e di delocalizzazione, con l'obiettivo di un minore contenzioso con il territorio trovando comunque condizioni di garanzia di un servizio pubblico.

Il PLERT (Piano Provinciale per l'Emittenza Radio Televisiva) dovrà provvedere al riordino delle stazioni, alla razionalizzazione dei punti di emittenza e contestualmente ad un ammodernamento tecnologico per il contenimento del campo elettrico sulle aree ad alta permanenza di persone, ad una riduzione dell'impatto paesaggistico. Pur in un contesto di chiara complessità, il Comune ritiene opportuno distribuire le potenze emesse e i campi elettromagnetici sul territorio, piuttosto che concentrare le emissioni su uno o pochi punti, anche in linea con una ricerca di compatibilizzazione paesaggistica del territorio di prima collina.

Il monitoraggio cadenzato di tali emittenze può essere opportuno e necessario, in particolare in presenza di impianti tecnologicamente obsoleti.

Il sistema del verde urbano

Giardini e parchi ben tenuti, più alberi, più aree verdi in città

Bologna è tradizionalmente all'avanguardia nella pianificazione del verde pubblico, stabilendo delle regole per garantire l'equilibrio tra costruito e spazi pubblici. Ora questo equilibrio si è in parte spezzato e la città ne soffre. Bologna ha bisogno di nuovi parchi e aree verdi. Nelle aree ex-Staveco, ex-Seabo, ex-Mercato ortofrutticolo, Prati di Caprara, vanno innanzitutto pianificate le necessità di verde e servizi, poiché queste zone rappresentano una occasione non più riproducibile per dare alla città un volto più gradevole e per migliorare complessivamente la qualità urbana. Queste occasioni non possono essere assolutamente trascurate. E' indispensabile trovare le modalità opportune per realizzare la fascia boscata lungo la tangenziale per mitigare l'inquinamento e il rumore e il completamento del sistema dei parchi fluviali. In proposito, vale la pena ricordare come, per quanto concerne la realizzazione della fascia boscata, un significativo intervento, previsto nel quartiere San Donato, presso San Donnino, si dovrebbe realizzare a breve, in conseguenza anche dell'acquisizione di un'ampia porzione di terreno. Anche per quanto riguarda il completamento dei parchi lungo i principali corsi d'acqua che lambiscono o attraversano la città (fiume Reno, torrente Savena e canale Navile), si stanno avviando con gli altri enti pubblici (agenzia per il demanio e Regione Emilia Romagna) le trattative per ottenere la concessione delle aree rivierasche indispensabili a dare continuità a questi spazi verdi, destinati a divenire corridoi ecologici di fondamentale importanza in ambito urbano. Nell'ambito della manutenzione degli spazi verdi pubblici, oltre all'ottimizzazione delle risorse disponibili (sia per quanto concerne il global service sia nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria), occorre coinvolgere maggiormente i cittadini interessati in nuove ed efficaci forme di partecipazione alla cura della città. Inoltre vanno regolate in modo rigoroso le procedure per la potatura e l'abbattimento di alberi, per evitare scorrettezze e raggiri ai danni di un inestimabile patrimonio pubblico; in proposito, il nuovo regolamento del verde (la cui versione definitiva è in via di completamento), consentirà di disincentivare, grazie ad un rinnovato sistema sanzionatorio, gli eventuali abusi.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE CURA DEL VERDE PUBBLICO

Le Azioni che agiscono sul territorio modificandone il suo aspetto, la fruibilità o rivolte al mantenimento di opere già realizzate, rappresentano uno degli aspetti principali da condividere con i cittadini e le realtà decentrate.

Nel corso degli anni queste funzioni, sia per problemi economici, sia per il prevalere di un'idea di efficienza non sufficientemente connessa a quella della partecipazione, si sono progressivamente accentrate nei settori e in realtà aziendali esterne.

Il patrimonio verde del Comune di Bologna è gestito dall'U. I. Interventi per il Verde (Settore Ambiente e Verde Urbano) principalmente attraverso il Global Service, al quale si affiancano di volta in volta per particolari necessità o interventi altri strumenti operativi come gli appalti "aperti" (contratti aperti di manutenzione), gli appalti su progetto, le convenzioni con associazioni, interventi di personale operativo interno, sponsorizzazioni e contratti di cottimo attivati in seguito ad eventi meteorici eccezionali.

E' ora necessario riattivare forme di controllo di quartiere di ciò che viene realizzato ed una concertazione certa e diretta con le realtà territoriali a partire dalla definizione delle priorità degli interventi da effettuare e dalla verifica dei lavori svolti.

L'U. I. Interventi per il Verde, in virtù del sistema informativo "Gestione Interventi" e delle potenzialità che offre, può fornire alla Conferenza dei Presidenti e ai singoli quartieri, report periodici sull'andamento degli interventi di manutenzione, sullo stato di avanzamento di quelli programmati e sugli interventi previsti.

Ciò permetterà di prevenire sprechi e disservizi che una struttura rigidamente accentrata con difficoltà riesce a contrastare.

In questo modo si potrà contribuire a realizzare un rapporto più pieno e diretto con i cittadini e le loro istanze.

Allargamento e collegamento del patrimonio verde - nuove grandi aree verdi urbane

Negli ultimi decenni Bologna è stata un punto di riferimento nazionale nella pianificazione del verde pubblico. Con oltre 1.100 ettari di superficie, equivalenti a circa l'8 per cento dell'estensione dell'intero territorio comunale, Bologna è la città metropolitana italiana con più metri quadrati di verde pubblico per abitante. All'elevata estensione di parchi e giardini pubblici occorre poi affiancare anche la grande attenzione dei bolognesi per il verde privato.

A fronte dei nuovi e importanti interventi urbanistici che hanno interessato la città negli ultimi anni e che, anche per il futuro, contribuiranno all'espansione del tessuto urbano, il delicato equilibrio fra aree costruite e spazi verdi rischia di essere compromesso; da questa considerazione nasce l'esigenza di dotare Bologna di nuovi parchi, soprattutto nelle aree a ridosso del centro storico fino ad oggi destinate ad altro uso e per questo motivo sfuggite all'edificazione.

Il consolidamento e l'espansione del sistema del verde della città, nonché la progressiva configurazione di una rete ecologica a livello comunale, non possono infatti che prendere l'avvio dal riconoscimento delle potenzialità ancora offerte dal territorio di Bologna, in termini di caratteristiche ambientali, emergenze naturali e paesaggistiche, porzioni del patrimonio verde già esistente da integrare e ripensare in funzione di un più armonico rapporto tra il tessuto urbano e gli ambiti naturali e seminaturali, spesso di elevato valore storico e testimoniale, che esso custodisce, nella convinzione che questa sia una preziosa occasione per delineare in modo concreto l'identità e la futura geografia della città.

La prima occasione è offerta dalla possibilità di connettere, mediante l'area dell'ex Staveco, i due grandi parchi storici cittadini dei Giardini Margherita e di San Michele in Bosco, a partire da un'attenta riqualificazione di entrambe le aree verdi e attraverso la creazione di nuovi spazi aperti e percorsi in grado di comporre un'unità verde più ampia che dalla città si proietta verso la prima collina. Attraverso la concessione da parte degli Istituti Ortopedici Rizzoli del lussureggiante parco che ammantava le pendici dello storico monastero e il collegamento di quest'ultimo con la più nota e fruita area verde bolognese (i Giardini Margherita), sarà così possibile aprire un varco, sfruttando anche il luogo della nota fonte Remonda, verso la collina bolognese.

L'altra opportunità, forse anche di maggiore importanza e priorità in considerazione del fatto che è anche l'unica ancora disponibile nell'ambito più propriamente urbano per una realizzazione di notevoli dimensioni a breve distanza dal cuore della città, è la nascita di un grande parco nell'area degli storici Prati di Caprara, puntando a dotare la città di uno spazio verde pubblico di eccellenza (servito anche da percorsi ciclo pedonali peraltro già realizzati), sulla scorta delle esperienze maturate in molte città europee negli ultimi due decenni, che rivesta la medesima importanza, a oltre un secolo di distanza, di ciò che rappresentarono i Giardini Margherita per la Bologna di fine Ottocento.

Nell'ambito di un piano particolareggiato nel 2006, poi, si concluderanno i lavori di allestimento di una ampia area verde localizzata nel quartiere Reno, sui terreni della tenuta in fregio all'antica Villa Contri, di cui negli scorsi anni è stato realizzato un primo lotto. In questo modo la periferia occidentale della città si arricchirà di un ulteriore parco, in stretta connessione con i percorsi ciclabili e le aree verdi che affiancano il canale di Reno che andrà ad affiancare gli altri grandi spazi verdi che caratterizzano questa porzione del territorio comunale.

Nell'ambito del disegno del sistema del verde della città di Bologna occorre ripensare la definizione di un sistema di spazi verdi che accompagnino l'asse tangenziale-autostrada e il ramo della stessa che si prolunga verso Borgo Panigale, ai quali sia affidata una funzione mitigatrice dell'inquinamento acustico e atmosferico, ma anche di conservazione e potenziamento dei caratteri naturali e paesaggistici del territorio prossimo agli assi viari.

Sulla scorta di questi indirizzi, nei prossimi anni verranno realizzati importanti tasselli di bosco (il primo, cui si è già fatto cenno, sarà quello di San Donnino), sia con funzioni mitigatrici nei confronti dell'inquinamento ambientale e acustico, derivante dalla tangenziale ma anche dalle zone di deposito della nuova linea metropolitana, sia per arricchire ulteriormente il già vasto patrimonio arboreo che caratterizza Bologna.

Alle aree più ampie, nell'ambito di specifici accordi di programma, si andranno nei prossimi anni ad aggiungere anche altri spazi verdi che, seppure di dimensioni più modeste, contribuiranno a strutturare ulteriormente il sistema del verde bolognese, rappresentando in qualche caso importanti corridoi ecologici per la diffusione della vegetazione e della fauna. In questo senso, ad aree attrezzate per la fruizione, come quella prevista dove sorgeva l'ex Lunetta Mariotti o in altre zone della periferia, se

ne affiancheranno altre di aspetto più naturale o addirittura a libera evoluzione (è il caso della recente acquisizione di un lotto di terreno seminaturale il via dell'Angelo Custode), destinate a rappresentare, nel tempo, vere e proprie riserve biogenetiche per quanto riguarda le specie vegetali nonché preziose aree rifugio per la fauna.

Parchi lungo fiume e parchi agricoli in pianura

Uno degli aspetti più qualificanti del sistema del verde bolognese è la salvaguardia degli ambiti fluviali del Reno e del Savena e il loro recupero a fini ambientali, paesaggistici e ricreativi mediante la realizzazione di due grandi parchi fluviali che accompagnino lo sviluppo dei corsi d'acqua nel territorio comunale. Si tratta di un'opera di notevole valore ambientale, per ora realizzata in misura parziale, che consentirà di tutelare questi importanti ecosistemi e assegnare loro un ruolo strategico di collegamento paesaggistico e ambientale tra la pianura e la collina, anche come fondamentali tasselli della rete ecologica alla scala comunale e provinciale.

Nell'ambito urbano e periurbano la possibilità di disegnare nuove aree verdi e percorsi, pedonali e spesso ciclabili, con una forte connotazione storico-paesaggistica, è offerta da una serie di corsi d'acqua naturali e artificiali che solcano il territorio comunale, a partire dal Navile, il più importante. Proprio lungo il più famoso dei corsi d'acqua artificiali bolognesi si sono di recente conclusi i lavori per la realizzazione di un itinerario pedonale con tratti ciclabili che consenta di apprezzare le tante emergenze monumentali (i sostegni, le case di manovra, gli opifici e gli altri fabbricati riconducibili all'epoca paleoindustriale) e storico-paesaggistiche che caratterizzano questo inserto di campagna che si incunea nel tessuto urbano.

Decisivo per il futuro assetto del territorio comunale è dare progressiva concretezza alle ipotesi in passato elaborate sulla salvaguardia di ampie porzioni coltivate della pianura, in particolare nella zona occidentale e in quella nord-orientale del territorio comunale, mediante la creazione di parchi-campagna finalizzati a conservare parte dell'assetto e molti degli elementi del paesaggio agrario, mantenendo la destinazione produttiva, attraverso la sperimentazione di nuove formule di gestione che favoriscano la parziale fruizione pubblica delle aree (agriturismi, trattorie, locande, vendita diretta di prodotti agricoli, coltivazioni tipiche e biologiche, fattorie didattiche, maneggi e altre attività sportive, ecc.). In questo senso il PSC ha esplicitato precisi indirizzi in merito alla salvaguardia dei cosiddetti cunei di pianura, fornendo peraltro indicazioni in relazione ai nuclei (Villa Bernaroli nel territorio di Borgo Panigale e l'ex vivaio comunale presso San Sisto) da cui iniziare a realizzare i parchi-campagna.

Piano di tutela della collina

L'insieme del territorio collinare, che oggi soffre di un'evidente mancanza di identità e ha progressivamente attenuato il legame con la città, richiede uno sforzo di analisi e reinterpretazione in grado di affrontare i tanti problemi connessi (abbandono colturale, dinamiche evolutive degli ambienti, modificazioni nelle tipologie dei residenti, privatizzazione del territorio, trasformazioni edilizie, scarsa vitalità e carenza di opportunità per il tempo libero) e favorire l'elaborazione di progetti di ampio respiro in grado di offrire luoghi e occasioni a un percorso di ricongiungimento tra città e collina, che deve nutrirsi di nuove prospettive ma anche di visibili cambiamenti positivi e di realizzazioni molto puntuali.

La collina, grazie alla tutela istituita in passato, svolge in ogni caso una fondamentale funzione riequilibratrice dello sviluppo urbano e industriale che caratterizza gran parte della pianura e un importante ruolo ecologico anche come riserva di biodiversità. Le sue potenzialità, tuttavia, non appaiono del tutto espresse e questo esteso e peculiare territorio deve trovare una completa integrazione nel sistema del verde. Per il territorio collinare, insomma, è necessario e urgente un organico programma in grado di indirizzare e coordinare tutti gli interventi e le scelte che concorrono all'evoluzione di questo territorio, ricercando tutte le possibili forme di collaborazione con residenti, proprietari, conduttori di fondi agricoli e altri operatori economici.

Nell'ambito di un progressivo recupero del territorio collinare, già dal 2006 sono previsti sostanziali interventi di riassetto degli estesi parchi pubblici che si sviluppano proprio sulle pendici dei rilievi a sud della città, e la cui manutenzione straordinaria è stata parzialmente trascurata negli ultimi anni, in modo da restituire alla fruizione dei bolognesi un importante patrimonio paesaggistico e ambientale.

In questo senso, uno dei principali parchi collinari, quello di Villa Ghigi, è stato di recente assegnato, dal punto di vista manutentivo e gestionale, alla fondazione omonima, nell'ottica di una progressiva valorizzazione e della definizione di precise funzioni didattiche, culturali e di conservazione naturalistica e storico-paesaggistica.

La manutenzione del verde pubblico: gli strumenti di gestione, gli affidamenti e le sponsorizzazioni

L'acquisizione e la realizzazione di nuovi spazi verdi sono condizionate dalla disponibilità dei finanziamenti che si rendono progressivamente disponibili. Ogni metro quadrato di verde che l'Amministrazione comunale acquisisce deve essere infatti correttamente mantenuto nel tempo e, sotto questo punto di vista, è estremamente importante che già dalle prime fasi progettuali vengano tenuti in considerazione gli aspetti legati alla manutenzione.

Sotto il profilo manutentivo, oltre agli strumenti (City Global e appalti aperti) attraverso i quali si realizzano il mantenimento e la riqualificazione degli spazi verdi pubblici da parte dell'Amministrazione comunale, anche l'affidamento della gestione ad associazioni, comitati e cittadini, costituisce una opportunità di grande interesse. I circa 90 spazi verdi attualmente in convenzione, corrispondenti ad una superficie complessiva di quasi 150 ettari, dimostrano come la gestione in affidamento del verde pubblico sia una prassi ormai consolidata nel tempo, per la quale, però, è indispensabile avviare ulteriori azioni di sensibilizzazione.

Di recente, poi, la sperimentazione avviata in relazione alla sponsorizzazione di spazi verdi pubblici da parte di privati attraverso modalità che prevedono sia la realizzazione di nuovo verde sia la sua conseguente manutenzione, ha dato soddisfacenti risultati. Proprio sulla scorta di alcuni successi (rotatoria Marco Polo – Gagarin, rotatoria Arno – Firenze) è stata incentivata tale iniziativa, denominata “Verde Insieme”.

La manutenzione del patrimonio comunale, con particolare riferimento al patrimonio verde pubblico rappresenta uno dei principali elementi di valutazione da parte dei cittadini sull'operato dell'Amministrazione, in quanto, ogni giorno, chi vive o frequenta Bologna si rende personalmente conto delle condizioni manutentive.

Anche da queste considerazioni nasce la necessità di mantenere (e possibilmente incrementare) lo standard manutentivo dei parchi e dei giardini pubblici, soprattutto in una città caratterizzata da una lunga tradizione di partecipazione dei cittadini che, direttamente o attraverso i Quartieri, intendono contribuire al miglioramento della qualità della loro vita quotidiana.

Il modo più costruttivo di tenere conto delle esigenze dei cittadini-utenti è proprio quello di prestare attenzione alle loro richieste incanalandole verso i Quartieri (tradizionale punto di incontro e comunicazione tra Amministrazione e cittadino), attivando un più stretto rapporto di questi con i settori centrali che eseguono le opere e gli interventi manutentivi attraverso appalti.

Partendo dalle risorse disponibili si potranno così stabilire le priorità effettivamente più sentite dai cittadini, definendo inoltre un programma poliennale di più ampio respiro che permetta di fornire risposte adeguate alle aspettative.

Poiché il contratto di ‘Global Service’ per la manutenzione del patrimonio verde copre una parte delle esigenze di manutenzione ordinaria, è indispensabile continuare ad affiancarlo con specifici appalti aperti di manutenzione ad integrazione dei servizi previsti, con l'obiettivo di fornire risposte in tempi brevi alle diverse esigenze intermedie tra la manutenzione ordinaria e quella straordinaria che si presentano nel corso degli esercizi e non necessitano di uno specifico progetto.

In questo senso, è inoltre necessario attivare un più stretto coordinamento tra i diversi settori che si occupano di manutenzione, migliorando la collaborazione e la capacità di programmazione degli interventi. In tutto questo un ruolo di fondamentale importanza lo svolgono l'attività di aggiornamento del censimento e di monitoraggio sul patrimonio effettuata attraverso il contratto di ‘Global Service’.

Già da un paio d'anni è stata affinata la capacità di controllo da parte dei tecnici comunali sull'operato dell'impresa assuntrice del contratto di ‘Global Service’, con particolare riferimento alla qualità degli interventi eseguiti, alla sicurezza degli utenti, alla tempistica delle risposte ed al contenimento, per quanto possibile, dei costi; a questo proposito è stata di fondamentale importanza la messa a punto definitiva del sistema informativo di gestione dell'appalto, strettamente collegato con il censimento dei beni e l'archivio anagrafico, che già da ora è in grado di fornire ai tecnici del settore i necessari strumenti operativi.

L'adeguamento del regolamento per la salvaguardia del verde

Nel Regolamento del Verde saranno definite le prescrizioni per l'uso del verde pubblico e i criteri di tutela del verde privato, non solo aggiornando i principi di utilizzo del verde pubblico, ma anche disciplinando in modo più rigoroso i criteri di salvaguardia del verde privato in modo da poter controllare, e conseguentemente contenere, eventuali abusi ai danni di un patrimonio di grande importanza ambientale.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
--------------------------------	--------------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	Applicazione l.9/99			
	Rafforzamento VALSIA			
	Procedure di partecipazione			
	Istruttorie di VIA e screening			N° istruttorie realizzate

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (VALSAT)
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
MESSA A PUNTO DELLE DIRETTIVE STRATEGICHE AMBIENTALI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - VALSAT	ValSat preventiva di valutazione strategica per il documento preliminare	ValSat definitiva per il Piano Strutturale comunale		

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	L'OSSERVATORIO AMBIENTALE ALTA VELOCITA'
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PARTECIPAZIONE AL SUPPORTO TECNICO DELL'OSSERVATORIO AMBIENTALE	Partecipazione al supporto tecnico, analisi documentazione tecnica, controllo degli aspetti gestionali ambientali, analisi dati, risposta agli esposti			

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PARTECIPAZIONE A PROGETTI LOCALI ED INTERNAZIONALI
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PROGETTI E INIZIATIVE AMBIENTALI - ICLEI (INTERNATIONAL COUNCIL FOR LOCAL ENVIRONMENTAL INITIATIVES)	Implementazione progetto internazionale ecoBudget			
LOCAL AGENDA 21	Piano di Azione Locale			

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE AMBIENTALE
--------------------------------	---------------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PROGETTO SCUOLAMBIENTE	Iniziative didattiche tra cui "Il cielo in un aula" Formazione rivolta al corpo insegnante e operatori di settore. Informazione periodica news letter			N. classi partecipanti al progetto
PIANO ENERGETICO COMUNALE	show room "Energia e ambiente"			N. interventi didattici

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	Indagini qualità dell'aria			N° indagini effettuate
	Monitoraggio aria: partecipazione alla gestione del sistema			
	Partecipazione alla pianificazione provinciale			N° incontri effettuati

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	IL PROGRAMMA ENERGETICO COMUNALE
--------------------------------	----------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
ENERGY MANAGEMENT	Piano Energetico Comunale (PEC), definizione dei bacini energetici urbani	Attuazione del PEC		
CONTROLLO DEI RENDIMENTI DELLE CENTRALI TERMICHE	Implementazione dei sistemi di monitoraggio degli impianti termici			Numero di verifiche

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA E PIANO DI RISANAMENTO
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO	Gestione rumore aeroportuale			
	Gestione cantieri (verifica prescriz. VIA)			N° verifiche di prescriz. VIA effettuate
	Definizione del piano di risanamento acustico nazionale infrastrutture ferroviarie	Attuazione		
	Aggiornamento del piano disinquinam. acustico comunale e zonizzazione			
	Gestione degli esposti			N. esposti pervenuti

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GLI ECOSISTEMI NATURALI: SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
SUOLO, SOTTOSUOLO E FALDE SOTTERRANEE	Definizione del Piano comunale delle attività estrattive	Attuazione		
	Controllo attività estrattive			N. controlli effettuati

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LA QUALITA' DEI SUOLI
--------------------------------	-----------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
RIQUALIFICAZIONE DI SITI	Bonifiche di siti contaminati			Numero pratiche
	Interventi di riqualificazione su aree di proprietà comunale			Importo relativo all'investimento

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	IL DISSESTO COLLINARE
--------------------------------	-----------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PREVENZIONE DEL DISSESTO COLLINARE	Verifica e controllo del vincolo idrogeologico			Numero di pratiche

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LE RISORSE IDRICHE
--------------------------------	--------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
CONTROLLO AMBIENTALE SULLE RISORSE IDRICHE	Contributo alle politiche del risparmio idrico e alla prevenzione dei fenomeni di subsidenza			
	Definizione del protocollo operativo con Hera-Arpa per l' autorizzazione alla gestione degli scarichi	Applicazione del protocollo		
	Sistematizzazione informatica degli scarichi	Implementazione del sistema		

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PARTECIPAZIONE ALL'AGENZIA DI AMBITO DI BOLOGNA
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
SERVIZI DI IGIENE URBANA	Partecipazione ATO5 per la gestione dei rifiuti solidi urbani			N° servizi attivati
	Servizi integrativi di igiene urbana			

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	CONTROLLO AMBIENTALE DELL'ELETTROMAGNETISMO
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
CONTROLLO DELL'ELETTROMAGNETISMO	Monitoraggio situazioni critiche sotto il profilo dell'inquinamento elettromagnetico			N° monitoraggi effettuati
	Programmazione partecipata per la mappatura degli areali su cui localizzare nuovi impianti	Implementazione dell'attività		
	Contributo al Piano Provinciale per l'emittenza Radio - televisiva (PLERT)	Attuazione		

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	ALLARGAMENTO E COLLEGAMENTO DEL PATRIMONIO VERDE - NUOVE GRANDI AREE VERDI URBANE
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
ALLARGAMENTO E COLLEGAMENTO DEL PATRIMONIO VERDE	Progettazione di ampliamento e recupero di aree verdi			N. progetti
	Studio di fattibilità per la connessione dei Giardini Margherita al parco S. Michele in Bosco	Progettazione subordinata ai finanziamenti	Realizzazione	
	Studio di fattibilità per la realizzazione del parco Prati di Caprara	Progettazione subordinata ai finanziamenti	Realizzazione	
	Realizzazione del II lotto del Parco Villa Contri	Ultimazione del Parco Villa Contri		
	Progettazione degli spazi verdi lungo l'asse tangenziale-autostrada con funzione mitigatrice dell'inquinamento acustico-atmosferico	Realizzazione Fascia Boscata S.Donnino		

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PARCHI LUNGO FIUME E PARCHI AGRICOLI IN PIANURA
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PARCHI LUNGO FIUME	Salvaguardia degli ambiti fluviali: studio di fattibilità per il completamento di parchi fluviali lungo il Reno e il Savena	Realizzazione di tratti dei parchi fluviali lungo il Reno e il Savena		
	Canale Navile: studio di fattibilità per la valorizzazione storico-paesaggistica			
PARCHI AGRICOLI IN PIANURA	Studio di fattibilità per la creazione di parchi-campagna, anche sperimentali	Creazione dei primi ambiti di salvaguardia paesaggistica intorno a Villa Bernaroli e all'ex vivaio di S.Sisto		

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PIANO DI TUTELA DELLA COLLINA
--------------------------------	-------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
SALVAGUARDIA DEL VERDE COLLINARE	Realizzazione di interventi di recupero del verde pubblico collinare			N. interventi
	Valorizzazione del parco Villa Ghigi			

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	LA MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO
--------------------------------	------------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
LA MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO	Il servizio globale di manutenzione			N. interventi
	Appalti aperti di manutenzione straordinaria			N. interventi e ammontare degli investimenti
	Convenzioni con volontari (organizzazioni, associazioni, comitati e cittadini)			N. convenzioni e mq. di sup. convenzionata
	Sponsorizzazioni di privati "Verde Insieme"			mq. di sup. convenzionata
	Interventi in amministrazione diretta			N. interventi

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	L'ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO PER LA SALVAGUARDIA DEL VERDE
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
ADEGUAMENTO E ADOZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA SALVAGUARDIA DEL VERDE	Definizione delle prescrizioni per l'uso del verde e dei criteri di tutela del verde privato			



Comune di Bologna
Area Saperi ed Economia

Politiche culturali, economiche e del tempo libero

Relazione Previsionale e Programmatica ▶ 2006 – 2008 ▶

POLITICHE CULTURALI, ECONOMICHE, TURISTICHE E DEL TEMPO LIBERO



BILANCIO SOCIALE

Cultura e rapporti con l'Università

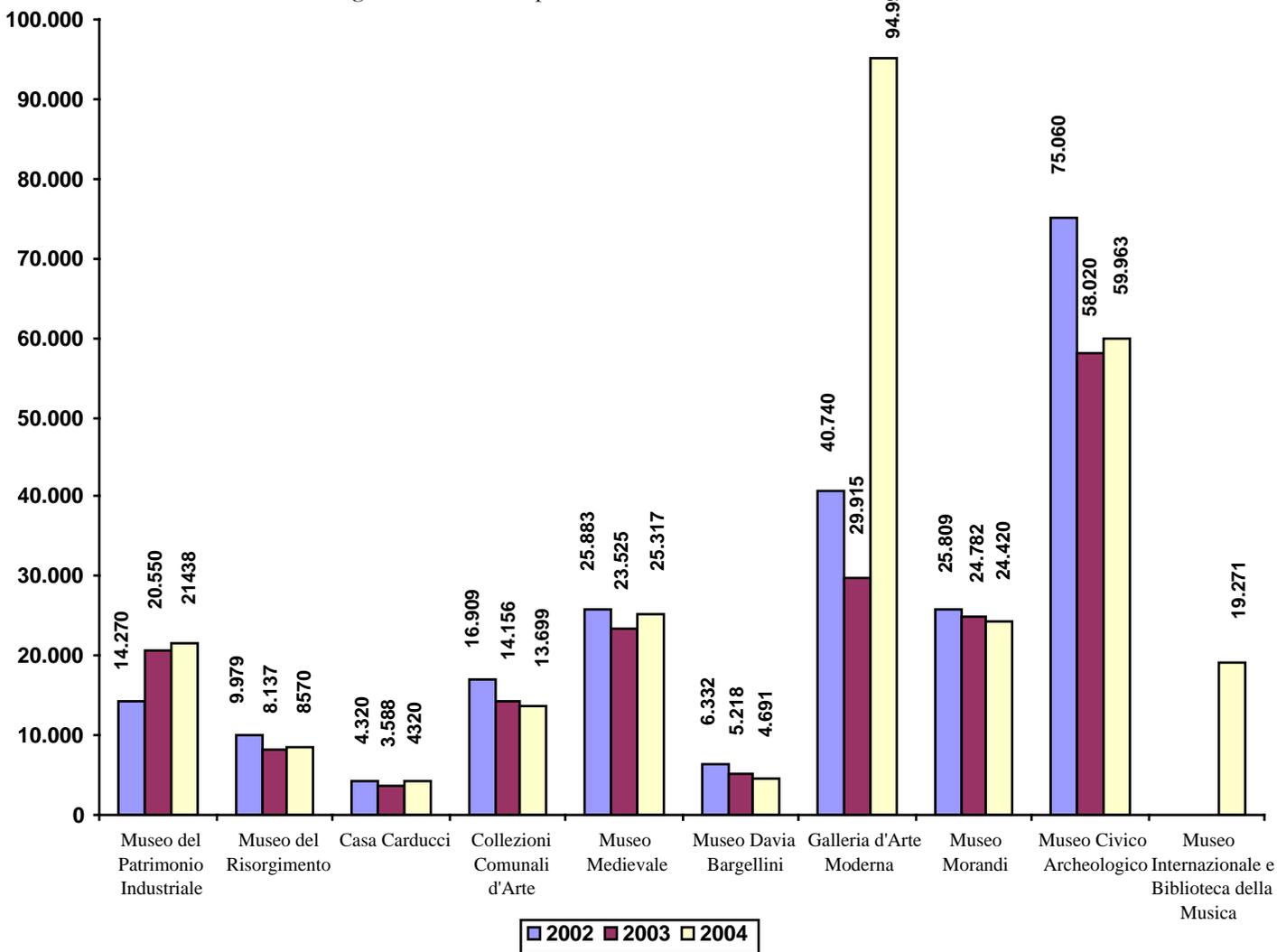
I musei

La tabella che segue rappresenta una descrizione sintetica dei musei in relazione al loro ambito di attività. In particolare ci si sofferma sui musei a gestione diretta del Comune o di sue istituzioni ma anche sui musei gestiti da altri istituzioni pubbliche o private.

Categoria Gestione	Musei Archeologici	Musei Artistici	Musei Storici	Musei Tecnico Scientifico	Musei Specializzati	Totale
Diretta del Comune	1	3	1	1	2	8
Diretta di Istituzioni del Comune		2				2
Comitati di cui il Comune è socio					1	1
Fondazioni partecipate					1	1
Convenzioni con Fondazioni		1				1
Convenzioni con altri soggetti		2		1	1	4
Stato		2				2
Chiesa		3	2			5
Università			1	10		11
AUSL			1			1
Privati/Altre Istituzioni		2	5	2	2	11
Totale Musei	1	15	10	14	7	47

I visitatori¹

I visitatori dei musei a gestione diretta o per mezzo d'istituzioni

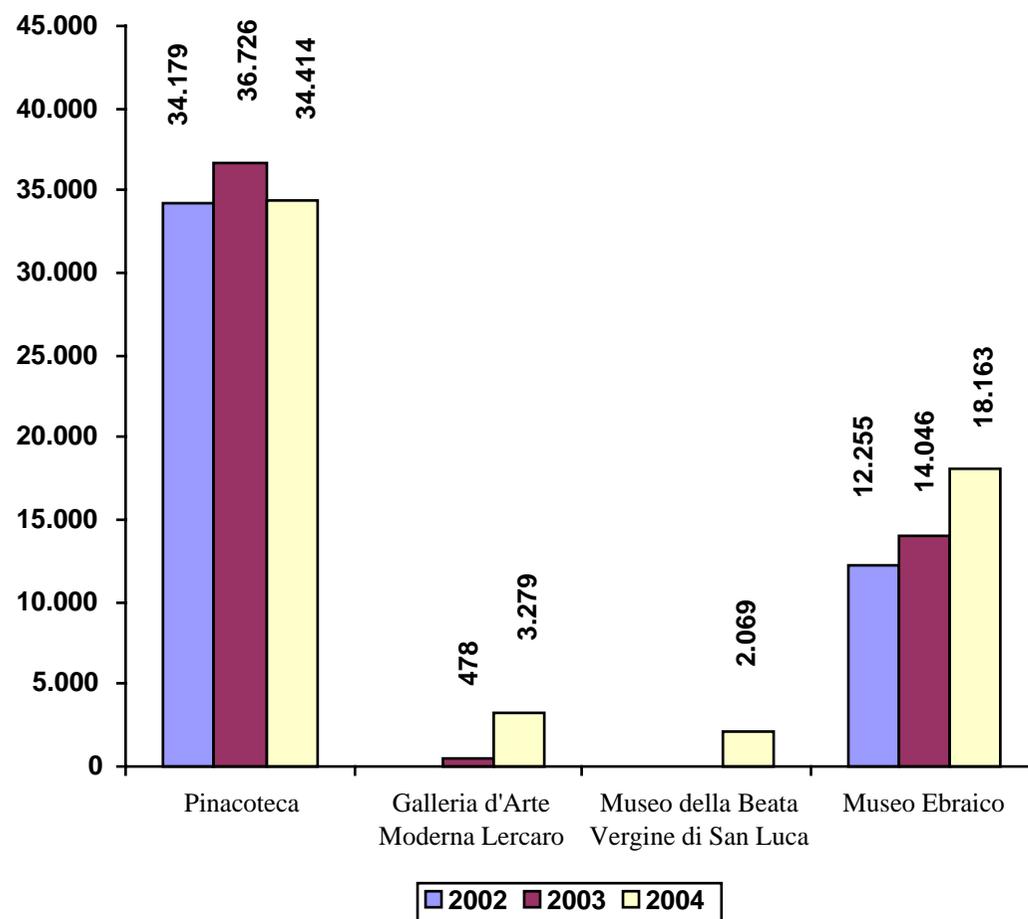


Sede	Variazione '04/'03
Museo del Patrimonio Industriale	4,3%
Museo del Risorgimento	5,3%
Casa Carducci	20,4%
Collezioni Comunali d'Arte	-3,2%
Museo Medievale	7,6%
Museo Davia Bargellini	-10,1%
Galleria d'Arte Moderna	217,5%
Museo Morandi	-1,5%
Museo Civico Archeologico	3,3%
Museo Internazionale e Biblioteca della Musica *	
Totale Musei Civici	47,5%

* Il Museo è stato inaugurato l'11.05.2004

¹ I dati comprendono sia i visitatori delle collezioni permanenti sia i visitatori delle mostre prodotte o ospitate dai Musei per le quali era prevista una dotazione di biglietti distinta. Il totale dei visitatori è calcolato al netto degli ingressi di Casa Carducci poiché il biglietto è il medesimo del Museo del Risorgimento

I visitatori di altri musei



Sede	Variazione '04/'03
Pinacoteca	-6,3%
Galleria d'Arte Moderna Lercaro	586%
Museo della Beata Vergine di San Luca *	
Museo Ebraico	29,3%

* Il Museo è stato inaugurato l'08/05/2004

Nel 2004 i visitatori dei Musei Civici sono aumentati complessivamente del **47,5%** rispetto al 2003, incremento che scende al **36,8%** se si escludono dal conteggio i visitatori **del Museo Internazionale e Biblioteca della Musica (19.271)** e quelli del **Museo della Beata Vergine di San Luca (2.069)**, che sono stati inaugurati nel mese di maggio 2004. Limitando il confronto 2004/2003 ai soli visitatori delle collezioni permanenti l'incremento si riduce ad un **+ 3,9%**.

Questo andamento dipende in gran parte dalla Galleria d'Arte Moderna. Infatti, pur avendo una propria collezione permanente la Galleria d'Arte Moderna basa la propria attività sulla realizzazione di mostre, e nel corso del 2004 oltre a quelle visitabili con la dotazione ordinaria di biglietti, è stata organizzata una mostra dotata di un proprio biglietto che ha riscosso molto successo ("**Il nudo tra ideale e realtà**" - **81.995** visitatori) e che ha portato ad un aumento dei visitatori del **218%**. Il trend positivo però non riguarda solamente la **Galleria d'Arte Moderna**. Il **Museo Civico Archeologico**, nonostante una flessione del **4,6%**

dei visitatori della collezione permanente, è riuscito a chiudere il 2004 con **+3,3%** grazie ai **4.592** visitatori della mostra “**Elisabetta Sirani**”, che è stata ospitata in un’apposita sala espositiva del Museo e che poteva essere visitata separatamente dalla collezione permanente con un apposito biglietto. Altri segnali positivi di una ripresa, dopo le flessioni degli ultimi anni, si sono avute anche dal Museo del Patrimonio Industriale (**+4,3%**), dal Museo Medievale (**+7,6%**), dal Museo del Risorgimento (**+5,3%**) e Casa Carducci (**+20,4%**), mentre risultano in flessione le **Collezioni Comunali d’Arte (-3,2%)**, **Museo Davia Bargellini (-10,1%)** e in misura minore il Museo Morandi (**-1,5%**).

Un discorso a parte merita il dato del Museo della Cultura Ebraica il cui **29,4%** di aumento è dovuto al fatto che a partire dal 2004 si è deciso di conteggiare tra i visitatori anche i partecipanti ai seminari, convegni e visite guidate. Con il criterio dell’anno precedente i visitatori del Museo risulterebbero comunque ancora in lieve aumento.

Il sistema delle biblioteche di Bologna

Categoria	Biblioteche d’informazione generale	Biblioteche specializzate	Totale
Gestione diretta del Comune	13	17	30
Gestione diretta di Istituzioni del Comune		3	3
Statali		1	1
Regionali		1	1
Provinciali		2	2
Universitarie	1	63	64
Private o di altri istituti culturali		18	18
Totale	14	105	119

Il servizio bibliotecario del Comune di Bologna è costituito da una **rete di biblioteche** che concorrono, ciascuna secondo la propria specificità, alla finalità comune di soddisfare le esigenze di informazione e formazione permanente della comunità, con particolare attenzione alla valorizzazione delle peculiarità culturali del territorio, offrendo a tutti i cittadini il libero accesso alla lettura e alle risorse informative, anche multimediali di qualsiasi livello. La rete delle biblioteche è articolata in **biblioteche specializzate**, di cui le biblioteche di conservazione costituiscono un sottoinsieme, e **biblioteche d’informazione generale**; entrambi i raggruppamenti hanno una specifica missione che comporta compiti differenti e diverse modalità organizzative.

Il sistema delle biblioteche comunali offre al pubblico i seguenti servizi²: accoglienza e orientamento, prestito documenti, prestito interbibliotecario, prenotazione libri, prenotazione computer, acquisto di libri segnalati, informazioni bibliografiche (anche per lettera, e-mail e telefono), lettura e consultazione quotidiani e periodici, fotoriproduzioni, document delivery, consultazione documenti, manoscritti, fondi speciali, libri rari e antichi, documenti iconografici, consultazione cataloghi on-line, cd library e banche dati, sale studio, computer per videoscrittura e navigazione internet, ascolto cd musicali, video, dvd.

Le **biblioteche di informazione generale** rispondono ai bisogni informativi, di aggiornamento sull’attualità, di impiego del tempo libero, di crescita culturale della generalità della cittadinanza, raggiungendo un pubblico il più vasto possibile tenendo conto delle diversità culturali, economiche, sociali e di età esistenti sul territorio. In particolare promuovono la lettura, l’informazione di comunità, la formazione permanente, l’alfabetizzazione informatica: tali compiti si esplicano nel continuo rinnovo e aggiornamento del patrimonio documentario. L’utenza delle biblioteche di informazione generale è costituita dalla generalità della cittadinanza, e in particolare dalla popolazione scolastica individuata come principale fruitore dei servizi e del patrimonio documentario specifico di tale categoria di biblioteche.

² Ogni biblioteca a seconda delle proprie caratteristiche può offrire tutti o solo parte dei servizi elencati

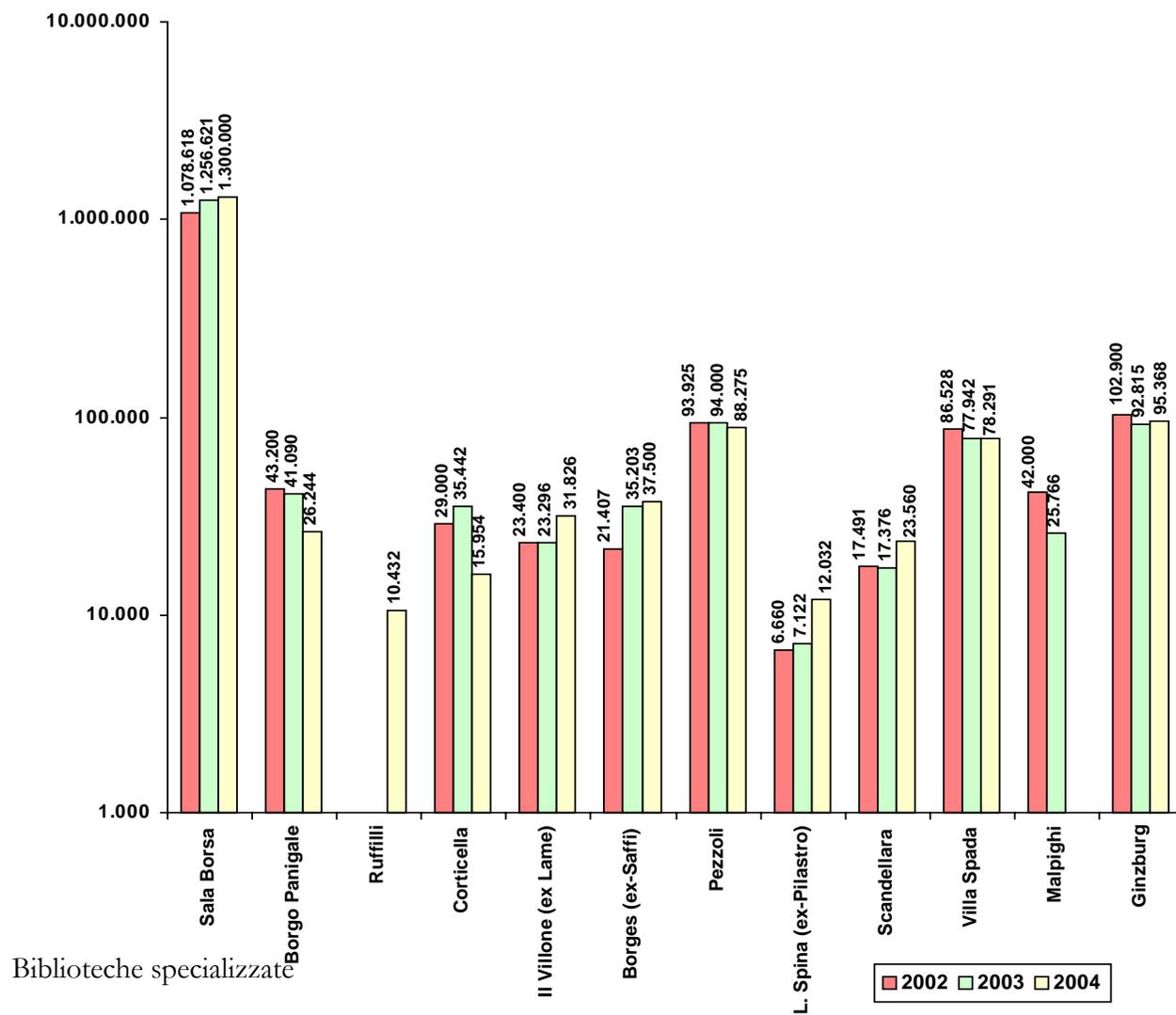
Le **biblioteche specializzate**, centri di documentazione tematici, svolgono un ruolo nello sviluppo degli studi specialistici al più alto livello. Hanno prevalentemente compiti di ricerca e informazione specializzata, di documentazione tematica specialistica, di promozione di attività di ricerca e di iniziative culturali atte ad accrescere la conoscenza e l'utilizzo pubblico delle proprie risorse e ad allargare i contatti scientifici con il mondo della ricerca.

Sia l'utenza delle biblioteche specializzate sia quella delle biblioteche di conservazione è costituita principalmente da studiosi e ricercatori italiani e stranieri che, configurandosi spesso come utenza remota, richiedono servizi specializzati, anche ad elevato contenuto tecnologico.

Gli ingressi nelle biblioteche civiche

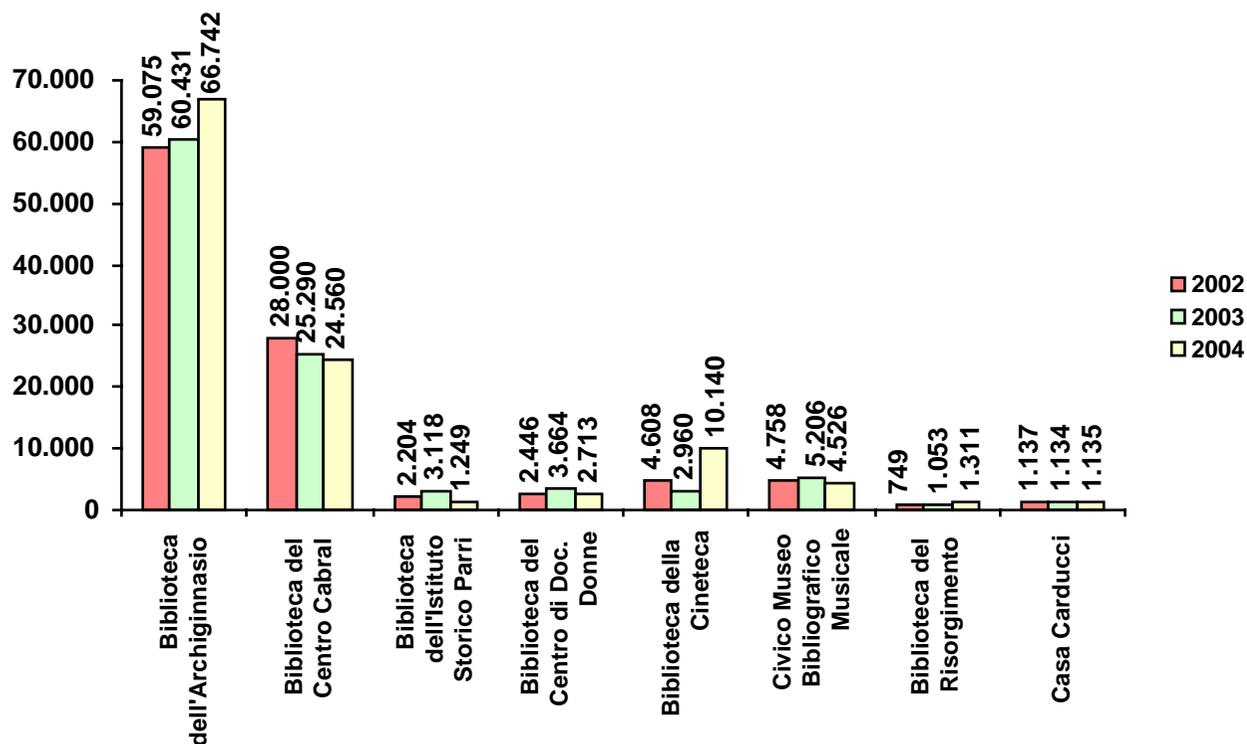
Tipologia	Ingressi			
	2002	2003	2004	variazione '04/'03
Biblioteche d'informazione generale	1.545.129	1.695.231	1.719.482	1,4%
Biblioteche specializzate	102.977	102.856	112.376	9,3%
Totale Biblioteche	1.648.106	1.798.087	1.831.858	1,9%

BIBLIOTECHE D'INFORMAZIONE GENERALE³



Sede	variazione 04/'03
Sala Borsa	3,5%
Borgo Panigale	-36,1%
Corticella	-33,5%
Il Villone (ex Lame)	36,6%
Borges (ex-Saffi)	6,5%
Pezzoli	-6,1%
L. Spina (ex Pilastro)	68,9%
Scandellara	35,6%
Villa Spada	0,4%
Malpighi	
Ginzburg	2,8%

³ La biblioteca Pelagalli ha chiuso nel corso del 2002. Sala Borsa è stata inaugurata il 13.12.2001. La biblioteca Malpighi è rimasta chiusa da fine luglio 2003 al 31.12.2003.



Sede	variazione '04/'03
Biblioteca dell'Archiginnasio	10,4%
Biblioteca del Centro Cabral	-2,9%
Biblioteca dell'Istituto Storico Parri	-59,9%
Biblioteca del Centro di Doc. Donne	-26%
Biblioteca della Cineteca	242,6%
Civico Museo Bibliografico Musicale	-13,1%
Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento	24,5%
Casa Carducci	

Il sistema dei teatri e dello spettacolo

Il sistema dello spettacolo dal vivo a Bologna è ricco e vario. La città offre un elevato numero di spazi e appuntamenti per quanto riguarda il teatro, la musica e la danza, grazie alla prolifica attività di importanti istituzioni culturali, a una fittissima rete di associazioni e gruppi giovanili, alla presenza del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università degli Studi.

Nessun ambito è tralasciato: dalla tradizione alla ricerca e sperimentazione, dagli eventi di carattere tipicamente locale agli eventi di respiro internazionale e i dati Siae confermano che ogni anno Bologna può contare su un'affluenza di pubblico tra le più alte in Italia.

La produzione teatrale ruota intorno a diverse strutture stabili comunali tra cui l'Arena del Sole, con un cartellone di prosa eterogeneo, il Testoni Ragazzi, rivolto all'infanzia e alla gioventù, Teatri di Vita, centro internazionale per le arti della scena e attivo nel campo della sperimentazione e della ricerca, il Teatro delle Moline/TNE, attento alla nuova drammaturgia italiana. Altri palcoscenici sono il Duse, il San Leonardo, le Celebrazioni che, insieme ad altri spazi ancora, vanno a completare il panorama dell'offerta teatrale alla città. Significativa anche la presenza di soggetti che svolgono attività di produzione teatrale.

Il sistema produttivo musicale è, per eccellenza, rappresentato dalla Fondazione Teatro Comunale, erede storica e culturale della vocazione musicale non solo di Bologna ma di tutta la regione, riconosciuta internazionalmente come terra della lirica. Nel Teatro Comunale la Fondazione programma la stagione lirica, mentre nel nuovo auditorium Teatro Manzoni, propone la stagione sinfonica e concertistica, con la collaborazione della Fondazione Musica Insieme. Moltissime sono le associazioni e gli organismi cittadini che offrono eventi musicali di alto livello e di vario genere, ai quali vanno ad aggiungersi festival e rassegne ricorrenti tra cui *Bologna Festival*, prevalentemente rivolto alla musica sinfonica, e *Angelica*, dedicata alla musica contemporanea. Da non dimenticare anche l'attività concertistica svolta in città dall'Orchestra Mozart diretta dal Maestro Claudio Abbado

Per quanto riguarda la danza negli ultimi anni sono nati numerosi piccoli gruppi professionali o semiprofessionali che si dedicano a forme diverse di danza, soprattutto contemporanea, e che costituiscono una potenziale ricchezza per la città su cui investire.

Un panorama così articolato e dinamico costituisce senza dubbio un patrimonio culturale di grande valore, profondamente radicato sul territorio ma nel contempo sensibile agli stimoli culturali ed economici nazionali e internazionali. L'Amministrazione Comunale interviene con strumenti molteplici finalizzati allo sviluppo, consolidamento e qualificazione di tali risorse. Il quadro fa riferimento all'anno 2004: nel 2005 alle convenzioni (che hanno coinvolto un maggiore numero di realtà) si sono aggiunti sostegni dedicati a progetti di particolare interesse per l'Amministrazione.

Categoria	Cineclub	Cinema	Teatri	Teatro lirico	Auditorium	Totale
Tipologia di gestione						
Gestione diretta del Comune						
Gestione diretta dell'Istituzione del Comune	2	1	-	-	-	3
Fondazioni partecipate				1	1	2
Convenzione con il Comune	-	-	8			8
Senza rapporti con il Comune	-	30	13	-	-	43
Totale	2	31	21	1	1	56

*Gli spettatori dei teatri*⁴

		N° spettatori			Variazione '04/'03
		2002	2003	2004	
Teatri convenzionati con concessione immobile	Teatro Comunale	83.749	103.872	110.615	6,5%
	Arena del Sole	104.060	101.057	91.320	-9,6%
	Teatro Testoni	54.617	51.459	45.913	-10,8%
	Teatro S. Leonardo ⁵	1.922	0	2.531	
	Teatri di Vita	3.025	12.878	10.590	-17,8%

⁴ Dal 2002 i dati sono su base solare tranne quelli di Arena del Sole e del Teatro Testoni che sono su stagione teatrale.

⁵ Nel 2003 non è stata svolta attività teatrale in attesa della convenzione con il nuovo gestore

	Casa delle Culture e dei Teatri	n.d.	n.d.	1.500	
	Totale	247.373	269.266	262.469	-2,5%
Teatri in rapporto/convenzione senza concessione di immobile	Duse	75.798	67.937	73.243	7,8%
	Dehon	35.201	60.763	59.535	-2,0%
	Palco Reale	576	744	433	-41,8%
	Teatro delle Celebrazioni	61.022	64.345	64708	0,6%
	Totale	172.597	193.789	197.919	2,1%
	Totale Teatri	419.970	463.055	460.388	-0,6%

		N° spettacoli				N° repliche			
		2002	2003	2004	Variaz. '04/'03	2002	2003	2004	Variaz. '04/'03
Teatri convenzionali con concessione immobiliare	Teatro Comunale	46	144	163	13,2%	117	79	84	6,3%
	Arena del Sole	40	40	66	65,0%	231	209	205	-1,9%
	Teatro Testoni	73	74	52	-29,7%	323	333	461	38,4%
	Teatro S. Leonardo	n.d.	0	16		n.d.	0	36	
	Teatri di Vita	4	26	22	-15,4%	71	185	120	-35,1%
	Totale	163	284	319	12,3%	742	801	906	13,1%
Teatri in rapporto/convenzione senza concessione di immobile	Duse	27	24	26	8,3%	142	146	151	3,4%
	Dehon	37	47	46	-2,1%	107	229	260	13,5%
	Palco Reale	12	9	9	0,0%	17	17	11	-35,3%
	Teatro delle Celebrazioni	26	27	33	22,2%	152	126	109	-13,5%
	Totale	102	107	114	6,5%	418	518	531	2,5%
	Totale Teatri	265	391	433	10,7%	1.160	1.319	1.437	8,9%

Cineteca

Nata negli anni Sessanta, dal 1989 membro effettivo della Fédération Internationale des Archives du Film (FIAF), e, dalla sua creazione, dell'Association des Cinémathèques Européennes (ACE), la Cineteca di Bologna è autonoma istituzione comunale dal 1995. Nell'estate del 2000 è iniziata, con l'inaugurazione della nuova sede di via Riva di Reno, una stagione di rielaborazione dell'attività e dei progetti, culminata il 28 giugno 2003 con il trasferimento della Biblioteca e delle collezioni non filmiche e l'apertura di due nuove sale cinematografiche (Lumière) negli spazi dell'area ex-Macello (Via Azzogardino, 65), la sala Louis e la sala Auguste. Dal 01.12.2004 la programmazione di Officinema è passata dalla sala di via Pietralata al Lumière 2 (sala Louis); Cineteca ha mantenuto la gestione diretta del Lumière 1 (sala Auguste), con una programmazione d'essai, mentre la sala di via Pietralata, ridenominata Europa Cinema, è stata concessa a terzi per una programmazione commerciale.

*Il Lumière*⁶

Lumière	N. sale	N.posti
2002	1	170
2003	2	318
2004	2	318

Officinema	N° posti	N° spettacoli	N° spettatori
2003	170	216	10.588
2004	170	690	37.330

Manifestazioni ed eventi

Rilevante è anche l'offerta di manifestazioni ed eventi culturali direttamente organizzati o comunque sostenuti dal settore. Per la ricchezza dell'offerta (programmazione che copre vari mesi) e la rilevanza economica ricordiamo la rassegna estiva che si colloca sulla scia delle manifestazioni cittadine che dalla seconda metà degli anni ottanta si sono diffuse nelle città italiane. Nell'edizione del 2004 **gli spettatori sono stati 217.507** per 67 giorni di programmazione e 666 eventi.

Altre attività culturali sono state organizzate in occasione di ricorrenze (Carnevale, Capodanno, ecc.), premi (p.e. cittadinanza onoraria al Maestro Muti, premio Cappelli, ecc.) e festività (21 aprile, 1 maggio, ecc.), nonché per valorizzare spazi del Comune (Rocca di Galliera e Scalinata del Pincio, Galleria Accursio, ecc.).

Significativa anche la produzione di mostre: oltre a quelle prodotte e ospitate dai musei e dalle gallerie civiche, di cui si è già detto, ricordiamo la programmazione di Palazzo Re Enzo e del Podestà (mostre "Marconi. Il genio, il futuro", "Athos Casarini", "Gli anni della radio" svoltesi dal 4/12/2003 al 14/3/2004 con 15.150 visitatori), di Sala Farnese, dell'ex convento di S.Mattia

Sintesi

In questo paragrafo sono stati riportati unicamente i dati quantitativi principali e alcune descrizioni sulle attività e le politiche culturali. Si rimanda il lettore più interessato al rapporto sociale specifico del Settore, che identifica assai meglio sia gli obiettivi che i processi attraverso cui si sviluppano le politiche culturali a Bologna.

Devono essere marcate dal quel rapporto in modo particolare:

- lo sforzo del Settore per impiegare la rendicontazione sociale come base di programmazione e controllo: il sistema di definizione degli obiettivi e di allocazione delle responsabilità viene infatti da due anni realizzato sulla base degli indirizzi generali del Programma di Mandato rielaborati secondo gli esiti sociali attesi;
- il rilevante collegamento tra politiche culturali e politiche urbanistiche: nel rapporto completo è possibile in effetti osservare come lo sviluppo delle attività culturali nei Quartieri sia definito come un'iniziativa parallela delle politiche di decentramento, di collocazione fisica di sedi ed eventi e di iniziativa propriamente culturale;
- il collegamento tra politiche culturali, sociali e di sviluppo dell'associazionismo.

In sintesi: il Settore Cultura rappresenta certamente uno dei campi della "trasversalità" che è uno degli obiettivi sottesi della rendicontazione sociale. Per ragioni di spazio è decisamente impossibile approfondire in questa sede l'argomento ed è proprio per questo che si rimanda alla lettura integrale del rapporto specifico.

⁶ Dal 05.09.2003 i dati si riferiscono alle due 2 nuove sale di Via Azzogardino, 65.

Cultura

a. Linee programmatiche ed azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

Riferimenti demografici ed evoluzioni prevedibili

Le analisi delle tendenze demografiche più recenti confermano l'avvio di un nuovo ciclo demografico caratterizzato dalla ripresa della natalità e dall'intensificazione dei movimenti migratori con saldi positivi rilevanti, determinati soprattutto dalla componente straniera (al 30 ottobre 2005 gli stranieri residenti erano 27.760 con un incremento di oltre il 9% rispetto al 31 dicembre 2004, rappresentando ormai più del 7% della popolazione residente a Bologna). Queste tendenze, che hanno interrotto un ciclo demografico che si era progressivamente affermato a partire dalla prima metà degli anni Settanta, caratterizzano un periodo di tempo sufficientemente ampio per non essere più considerate come una fluttuazione occasionale, ma l'inizio di una nuova fase che potrebbe essere caratterizzata da un movimento naturale della popolazione più equilibrato, per effetto di un'ulteriore ripresa della fecondità, e da bilanci migratori che si mantengono attivi con valori consistenti per un periodo di tempo medio-lungo (con un apporto decisivo della componente straniera).

La futura evoluzione dovrebbe pertanto consegnarci una città di taglia demografica non molto diversa da quella attuale, ma con ogni probabilità caratterizzata da una presenza ancora più ampia di quote di cittadini insediati a Bologna da non molti anni e arrivati nella nostra città dopo avere effettuato uno o più spostamenti migratori di medio e lungo raggio.

Gli aspetti più significativi di queste tendenze, da tenere in considerazione nella programmazione e nello sviluppo di politiche culturali in grado d'intercettare e soddisfare le esigenze crescenti dei cittadini possono essere così riassunti:

- Il probabile aumento della popolazione compresa nella fascia d'età 0-24, che inizialmente riguarderà la componente 0-14 per poi ripercuotersi negli anni successivi sulla fascia 14-18;
- L'aumento della popolazione straniera, sia in termini assoluti che percentuali, destinata a ricoprire un ruolo sempre più attivo e vitale all'interno della comunità bolognese;
- L'evoluzione del segmento degli ultrasessantacinquenni che dovrebbe vedere un aumento della componente più anziana, pur rimanendo in termini assoluti sugli attuali livelli, peraltro già abbastanza elevati considerando che 1 bolognese su 4 rientra in questa fascia.
- Il maggiore grado di istruzione della popolazione anziana odierna rispetto a quella di un decennio fa, che rende gli ultrasessantacinquenni una delle categorie più interessanti per quanto riguarda la capacità di "consumare" cultura
- La capacità di "attrarre" gli studenti universitari ed in particolare quelli non residenti che costituiscono un bacino di utenza di dimensioni non trascurabili (88.859 studenti non residenti nell'anno scolastico 2003/2004) ma ad oggi, in molti casi, non ancora oggetto di politiche mirate;

Le linee programmatiche

La separatezza che negli ultimi anni si è accentuata tra l'Amministrazione e il principale "produttore di cultura" che è l'Università, va rapidamente risolta con un formale e ordinato rapporto di collaborazione. Le istituzioni culturali cittadine, tra cui si annoverano veri e propri punti di eccellenza, vanno rilanciate e va ripristinata la loro autonomia progettuale e operativa, puntando alla costituzione di Istituzioni e Fondazioni, con partecipazione maggioritaria del Comune e con tutte le forme di controllo e di tutela richieste dal rilevante interesse pubblico

Bisogna creare spazi per l'auto-produzione giovanile, bisogna investire in nuovi spazi espositivi, con un'articolazione che consenta di ospitare sia grandi che piccoli eventi, che consentano grandi e piccole produzioni. L'ambito dei beni culturali e delle istituzioni culturali, assieme a quello dello spettacolo dal vivo, è significativo per lo sviluppo di iniziative coordinate a livello di ideazione, realizzazione e promozione che possono incentivare il turismo d'arte e culturale, anche collegato a quello fieristico.

Confortata e stimolata da questo sapere, una Amministrazione pubblica non può non sentire la responsabilità e il dovere di applicarsi perché una così straordinaria realtà cittadina, già così viva e feconda, possa beneficiare di un supplemento di irrobustimento e sviluppo in ognuna delle tre direzioni: a) locale cittadino, b) nazionale, c) internazionale e mondiale.

Comunicazione

L'avvento del digitale, come si sa, rivoluziona il sistema della "comunicazione invisibile" moltiplicandone le convenienze e le opportunità. Si sa anche che la comunicazione è la base essenziale su cui si fonda la vita di una comunità e ne coinvolge la totalità dei suoi aspetti di espressione e di operatività.

Sono queste le ragioni che hanno imposto di mettere allo studio la possibilità di lanciare un canale di digitale terrestre a disposizione di tutti i cittadini che potranno beneficiare, accendendo il televisore di casa (arricchito di un semplice convertitore, per la cui acquisizione si potranno predisporre condizioni favorevoli), di una varietà di servizi di utilità immediata molto attesi e oggi ancora assenti.

Il nostro importantissimo patrimonio museale, le nostre biblioteche, gli spazi per l'arte moderna, la grande tradizione musicale con le sue testimonianze e le sue istituzioni, l'imponente rete di teatri e di spazi per gli spettacoli, la radicata capacità di utilizzare nuove tecnologie e nuovi linguaggi per produrre e valorizzare arti e cultura, sono la base sulla quale innestare la progettazione futura. Ogni evento culturale dovrà essere orientato a valorizzare il nostro patrimonio e a promuovere ulteriori momenti di produzione e di diffusione.

Politiche culturali e territorio

La valorizzazione delle attività culturali richiede anche una valutazione territoriale; è importante che le future politiche urbanistiche prestino attenzione alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio, all'individuazione di "centralità" (luoghi circoscritti e facilmente accessibili in cui si concentrano diversi servizi) e di "identità" (luoghi percepiti come punti di riferimento, espressione di valori). L'attenzione alla dimensione culturale nelle politiche di sviluppo del territorio è stata recentemente ribadita anche a livello internazionale: a maggio 2004 a Barcellona il forum delle autorità locali di Porto Alegre ha approvato "Agenda 21 per la cultura", affermando che uno sviluppo sostenibile passa anche attraverso politiche culturali attente alla valorizzazione delle identità e delle diversità del territorio e della sua comunità.

In questo ambito si colloca anche una particolare attenzione all'arredo urbano: si possono inserire iniziative significative, commissionando interventi di decorazione agli artisti dotati di accertata competenza professionale. Ovviamente gli interventi non devono nascere all'insegna dell'improvvisazione ma essere predisposti in un piano che preveda l'utilizzazione di artisti.

La valorizzazione del territorio prevede anche la localizzazione di eventi culturali, non solo estivi, in vari luoghi della città, comprese le zone periferiche; a tale proposito è opportuna una mappatura dei luoghi più vocati ad ospitare rassegne artistiche e spettacolari, con particolare attenzione all'impatto sui cittadini residenti, al fine di evitare "location" che creino disagio invece di rivitalizzazione.

Il consistente investimento che l'Amministrazione ha fatto per il recupero della Manifattura delle Arti e l'insediamento, già avvenuto, della Cineteca e dell'Università e, nel medio periodo, della Galleria d'Arte Moderna ora richiedono l'avvio di progetti trasversali e condivisi tra tutti i soggetti presenti nell'area al fine di definire l'identità e la centralità di questa importante zona della città.

Una pianificazione coordinata dello sviluppo della città è anche il presupposto per la creazione di un "distretto culturale" che attiri a Bologna le risorse di investitori istituzionali e imprenditoriali interessati a migliorare la vivibilità della città.

Governance dei servizi

Bologna ha un sistema di musei e biblioteche ricco e articolato che costituisce un punto di forza da valorizzare e promuovere.

Per favorire una gestione sempre più efficace ed efficiente degli istituti culturali sono allo studio modifiche gestionali che favoriscano l'integrazione e il coordinamento. Nel 2005 si è iniziata la fase di analisi e di confronto con gli operatori al fine di definire lo stato dell'arte e le possibili aree di miglioramento: in particolare per i musei ci si è avvalsi anche del contributo di esperti esterni mentre per le biblioteche è iniziato il necessario confronto con i quartieri.

Nel 2006 saranno definite le soluzioni organizzative e/o gestionali da applicare al sistema delle biblioteche e dei musei civici; per questi ultimi il modello organizzativo dovrà consentire una proficua collaborazione con le altre realtà museali del territorio (Pinacoteca, musei universitari, ecc.) in modo da configurare un'effettiva rete museale.

A proposito degli standard di erogazione dei servizi, nel 2006 sarà necessario ridurre gli orari di apertura, cercando di concentrare le chiusure nei periodi e nelle fasce orarie in cui attualmente è minore l'accesso del pubblico.

In particolare per i musei si prevedono chiusure nei pomeriggi feriali e, negli istituti in cui è prevalente l'utenza delle scuole, parziali chiusure nei mesi estivi.

Nel 2006 è allo studio anche una revisione della politica tariffaria dei musei.

Per quanto riguarda le biblioteche sono previste modifiche dell'orario di apertura di Sala Borsa, in parte (per esempio la chiusura alle 20 anziché alle 21.30) dettate da una presenza di utenti che nel tempo è andata calando. Sarà necessario ridurre anche l'accessibilità di alcuni servizi (per esempio l'accessibilità a internet nelle postazioni di Sala Borsa o la distribuzione di libri per le sale storiche e le soffitte dell'Archiginnasio) anche in questo caso cercando, comunque, di contenere al massimo il disagio per gli utenti.

La scadenza per l'adozione della Carta dei Servizi bibliotecari entro il 31/12/2005, prevista dalla normativa regionale, subirà probabilmente una proroga visto che a tutt'oggi la stessa Soprintendenza Regionale non ha ancora definito la carta standard che dovrebbe diventare il riferimento di tutte le amministrazioni locali. Nel 2006, alla luce anche delle indicazioni che fornirà la Regione, si adatteranno e aggiorneranno le linee d'indirizzo sulle **modalità organizzative delle biblioteche** civiche, deliberate nel 2004 e in attesa di una piena implementazione alla luce anche dell'evolversi della normativa regionale.

Nel 2005 le attività istruttorie per la costituzione della Fondazione Cineteca sono state sospese in attesa del rinnovo degli organi della Regione Emilia Romagna che dovrebbe essere tra i soci fondatori. Nel 2006 saranno nuovamente avviate le consultazioni con i potenziali soci fondatori al fine di raccogliere dichiarazioni d'intenti sulla costituzione o meno della Fondazione. L'Istituzione Cineteca sta, comunque, valutando possibili integrazioni e rafforzamenti dei propri ambiti d'attività: a tale proposito nel 2005 è stata svolta un'analisi di fattibilità per valutare l'opportunità e l'economicità di acquisizioni di partecipazioni nelle società "Immagine ritrovata" (che attualmente opera nel campo del restauro cinematografico) e "Ipotesi Cinema" (società di produzione, con partecipazione maggioritaria di Ermanno Olmi, che si occupa di promozione del patrimonio cinematografico e del sostegno di produzioni di giovani talenti). Nel 2006 saranno assunte le decisioni in merito.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVITÀ CULTURALI E BIBLIOTECHE

Vanno valorizzate le attività culturali promosse di quartieri, in quanto rappresentano, nella maggioranza dei casi, una significativa integrazione con il mondo delle associazioni, e sono in grado di sviluppare un senso di appartenenza al territorio, che risulta particolarmente significativo per le fasce giovanili e adolescenziali

Le biblioteche di quartiere, in particolare hanno un ruolo importante come centri di attività per lo sviluppo culturale e artistico della comunità.

Rappresentano uno spazio significativo di formazione e di informazione non solo degli eventi culturali cittadini.

In questo ambito va sviluppata una maggiore integrazione fra gli eventi culturali cittadini e di quartiere.

Per quanto riguarda le biblioteche va fatta una precisa analisi dei servizi che vengono resi ai cittadini e agli studenti al fine di garantire a livello cittadino standard di servizio simili in quantità e qualità.

Politiche di domanda e offerta culturale

Alla luce anche delle dinamiche demografiche, uno degli obiettivi prioritari è lo sviluppo e l'estensione del Progetto intercultura che la biblioteca Sala Borsa ha avviato fin dal 2004: si tratta di consolidare tra le biblioteche pubbliche della città una rete integrata di servizi per cittadini stranieri che sviluppino, in modo coordinato e distribuito sul territorio, raccolte di materiali, attività di promozione, informazione digitale, offrendo concretamente condizioni di pari accesso alla cultura e all'informazione. Tale attenzione dovrà coinvolgere tutti i servizi culturali e dovrà essere fortemente integrata con i progetti per i servizi sociali di accoglienza e integrazione.

In generale le politiche culturali dovranno mirare al coinvolgimento di nuovi pubblici, sia avvicinando nuovi utenti alla fruizione dei servizi culturali che favorendo i contatti fra pubblici diversi (utenti di musei, di biblioteche, di teatri e spettacoli, di cinema).

Particolare attenzione sarà rivolta anche ai giovani, come utenti e come produttori, offrendo opportunità e visibilità ai giovani talenti. E' in corso una ridefinizione degli interventi a sostegno dei giovani artisti che coinvolge il Settore Giovani e gli istituti (Galleria d'Arte Moderna e Cineteca) titolari di progetti a sostegno dei giovani. L'obiettivo è coordinare gli interventi secondo obiettivi comuni: nel 2006 dovrebbero essere definite le nuove linee d'azione.

Progettazione e gestione integrata dei servizi

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi si favorirà la gestione integrata di servizi incoraggiando le collaborazioni fra istituti culturali, fra settori e con i quartieri. Ambiti d'intervento sono il coordinamento e lo sviluppo dell'attività didattica, da sempre punto di eccellenza della città di Bologna a livello nazionale, la programmazione di attività culturali sul territorio, la gestione coordinata delle informazioni e dei servizi su web con l'implementazione del portale della cultura, il progetto intercultura di cui si è già detto e la stretta relazione con lo sviluppo urbanistico della città che nella valorizzazione e promozione dell'area della Manifattura delle Arti trova il progetto di punta a cui lavorare.

Nuovi spazi

Prosegue la messa a regime di nuovi spazi adibiti a servizi culturali. Dopo l'avvenuto trasferimento nel 2005 della Biblioteca delle Donne negli spazi dell'ex convento di S.Cristina, nel 2006 l'Istituto regionale Ferruccio Parri inaugurerà i propri servizi (biblioteca, Museo della Resistenza, ecc.) nei nuovi locali dell'ex convento di S.Mattia. Nel 2006 dovrebbero arrivare a compimento anche gli accordi con il Conservatorio per il trasferimento delle collezioni documentarie del Museo Internazionale e Biblioteca Musicale di Bologna nei locali di Strada Maggiore che già ospitano le collezioni museali.

Entro il 2007 la Galleria d'Arte Moderna si trasferirà nei nuovi spazi dell'ex Forno del Pane che ospiterà il Museo d'Arte Moderna di Bologna.

Nel 2006 inizierà l'attività di recupero e allestimento di Casa Morandi in vista di un'apertura al pubblico nel 2008.

Le ricorrenze carducciane (centenario del Nobel e centenario della morte di Giosuè Carducci) saranno l'occasione per realizzare interventi di ristrutturazione del complesso Casa Carducci, nonché per ampliare gli spazi disponibili utilizzando i locali attualmente occupati dal Museo del Risorgimento; quest'ultima azione è ovviamente subordinata al reperimento e alla ristrutturazione di una nuova sede per il Museo e la Biblioteca del Risorgimento; i costi di ristrutturazione sono oggetto della richiesta di fondi fatta al Ministero per i beni e le attività culturali per l'istituzione del Comitato per la celebrazione del Centenario.

Produzione culturale ed eventi

Continuerà l'investimento in produzione culturali che qualificano Bologna a livello nazionale, proseguendo iniziative e progetti già avviati nel 2005: la ricca programmazione estiva, il Festival Parole dello Schermo che coniuga cinema e letteratura, a cura dell'Isitituzione Cineteca, il Festival Cronobie, appuntamento di divulgazione scientifica, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna. Nel 2006 la produzione di eventi culturali deve poter contare sull'apporto economico di sponsorizzazioni: cruciale è, quindi, la definizione di una strategia di fund-raising che aiuti a raccogliere l'interesse di tutti gli operatori.

Di qualità anche le proposte nel campo delle mostre: dopo le mostre "Primaticcio. Un Bolognese alla corte di Francia", tenutasi presso Palazzo Re Enzo e del Podestà dal 30 gennaio al 15 aprile 2005 (il più approfondito studio su questo autore mai realizzato in Italia), e la mostra "Giotto e le arti a Bologna al tempo di Bertrando del Poggetto", che inaugurerà il 3/12/2005 al Museo Civico Medievale per concludersi il 28/3/2006, nell'aprile 2006 al Museo Civico Archeologico si svolgerà la mostra "Un diavolo per capello", realizzata con il sostegno di Wella. A fine settembre sempre nella sede del Museo Civico Archeologico sarà inaugurata la mostra su Annibale Carracci che si chiuderà a fine gennaio; a seguire l'esposizione sarà presentata nel Chiostro del Bramante a Roma. Nell'autunno al Museo della Musica è prevista la mostra "La regola e il genio. Mozart, Martini, Bologna", organizzata dal museo in occasione delle celebrazioni del 250° anniversario della nascita di Mozart facenti capo all'Associazione European Mozart Ways e al Comitato nazionale "Le vie italiane di Mozart: luoghi, musica, musicisti, personalità, culture incontrate dal compositore nei suoi viaggi". Ulteriori iniziative saranno concordate con il Teatro Comunale, l'Accademia Filarmonica e l'Orchestra Mozart. A fine 2006, in

occasione del centenario dell'assegnazione del Nobel a Carducci, inizieranno le celebrazioni carducciane con conferenze all'Università degli Studi di Bologna; nel 2007, centenario della morte del poeta, allo Stabat Mater dell'Archiginnasio sarà realizzata una mostra dedicata a Carducci.

Nel 2006, in vista del trasferimento della Galleria d'Arte Moderna al Forno del Pane, si avvierà la programmazione di "COMING SOON. 21 passi verso un nuovo museo", piattaforma di eventi espositivi, dibattiti, progetti di comunicazione da realizzarsi con intellettuali, curatori e artisti italiani e internazionali. Nel 2006 proseguiranno, seppur ridotte, anche le attività espositive temporanee della Galleria d'Arte Moderna.

La produzione culturale sarà sostenuta non solo con interventi diretti ma favorendo la sussidiarietà orizzontale: rapporti con le libere forme associative sempre più tesi alla realizzazione di progetti che rientrano nelle linee programmatiche dell'Amministrazione, sostegno alle realtà culturali e musicali.

A questo proposito, dopo che nel 2005 sono state sottoscritte le nuove convenzioni pluriennali per la gestione dei teatri Arena del Sole e Testoni, nel 2006 si completerà il quadro d'intervento sulle realtà teatrali e sui soggetti di produzione utilizzando diverse modalità di rapporto (convenzioni pluriennali, contributi per l'attività, contributi su progetti).

Nel corso del 2006 saranno anche definite le tipologie di eventi e iniziative da ospitare negli spazi della Galleria d'Accursio e negli spazi istituzionali (quarto piano) di Palazzo Re Enzo e del Podestà: l'obiettivo è connotare questi spazi con un'identità culturale che ne contraddistingua la fruizione; per gli spazi della Galleria d'Accursio la programmazione delle attività dovrà essere fortemente integrata con l'utilizzo dei locali attualmente in uso a EBO, anche in relazione al fatto che l'accesso agli spazi sarà unico e condiviso.

Posizionamento città e servizi

Il posizionamento della città richiede un adeguato investimento in marketing territoriale: in questo ambito cruciale è il coordinamento con le politiche di sviluppo turistico che dovrà intensificarsi e produrre nuovi strumenti di promozione della città.

Proseguirà anche la valorizzazione del contesto produttivo locale che ha saputo esprimere elementi di innovazione, competitività ed eccellenza: il Museo del Patrimonio Industriale, grazie alla radicata relazione con le realtà produttive locali, proseguirà nella divulgazione delle tradizioni e delle identità, ponendosi come luogo di confronto per individuare le condizioni migliori per lo sviluppo produttivo dell'area.

In corso anche attività istruttorie per avviare il riconoscimento di "Bologna Città della Musica" come sito Unesco.

Da rafforzare, infine, la collaborazione con le altre città: lo sviluppo del progetto Bologna-Firenze, avviato nel 2005, la collaborazione in campo musicale, specificamente per la lirica e la musica sinfonica, con le città di Ferrara, Reggio Emilia, Modena ("La via Emilia della musica").

Adeguamento strategico degli istituti culturali in funzione del miglioramento dei servizi

Nel triennio 2006-2008 proseguiranno interventi volti a migliorare la funzionalità dei servizi culturali e la conservazione delle raccolte. Fra i principali interventi previsti la realizzazione del nuovo deposito della Cineteca (pellicole infiammabili e non) che consentirà gradualmente di liberare i locali attualmente occupati in via dell'Industria, la realizzazione di un deposito librario unificato per l'intero sistema librario, l'ampliamento del Museo Medievale, la prosecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria della Biblioteca dell'Archiginnasio e del riallestimento delle sale del Museo Civico Archeologico (sala preistorica, sezione numismatica) già avviato nel 2005: a dicembre sarà, infatti, inaugurata la nuova sezione della collezione greca. Azioni per una migliore funzionalizzazione degli spazi sono previste anche al Museo Morandi e alle Collezioni Comunali d'Arte, interventi che potranno avere un pieno compimento a seguito anche del trasferimento nella nuova sede unica degli uffici attualmente presenti a Palazzo d'Accursio.

Nel 2007 è previsto l'inizio dei lavori di ristrutturazione del Teatro San Leonardo tesi a qualificare il luogo come uno spazio polifunzionale, adatto ad allestimenti scenici flessibili.

Interventi di ristrutturazione degli spazi già in uso e reperimento di nuovi spazi sono necessari anche per un funzionamento a regime del Teatro Comunale: gli aspetti operativi saranno definiti nella nuova convenzione con la Fondazione Teatro Comunale, in scadenza al 31/12/2007.

Molto importante anche l'intervento di riqualificazione del complesso conventuale di San Giacomo, oggetto anche di una richiesta di contributi statali.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VERIFICHE DELLE MODALITÀ GESTIONALI DEI SERVIZI E DEL SISTEMA DI GOVERNANCE AL FINE DI FAVORIRE GESTIONI INTEGRATE SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DEL COMUNE, IN STRETTO RACCORDO CON I PRINCIPALI SOGGETTI ISTITUZIONALI
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
DEFINIZIONE NUOVE MODALITÀ GESTIONALI DEI MUSEI	Presentazione risultati analisi condotta nel 2005 Implementazione delle nuove modalità	Implementazione delle nuove modalità	N°. musei interessati dalle nuove modalità gestionali
ACCESSIBILITÀ DEI MUSEI: RIMODULAZIONE ORARI DI APERTURA, RIDEFINIZIONE POLITICA TARIFFARIA	Rimodulazione orari apertura e misure di efficientamento del servizio nei mesi estivi Ridefinizione politica tariffaria per l'ingresso ai musei	Sviluppo servizi a pagamento per i visitatori dei musei	Giorni di apertura annuale musei Ore di apertura annuale musei
RAFFORZAMENTO COORDINAMENTO BIBLIOTECHE CIVICHE E CARTA DEI SERVIZI BIBLIOTECARI	Aggiornamento e implementazione linee d'indirizzo approvate dalla Giunta nel 2004; in base all'evoluzione della normativa regionale approvazione della carta dei servizi bibliotecari Rafforzamento azioni coordinate (iniziative culturali, utilizzo e formazione del personale, acquisti e attività di catalogazione, ecc.)	Proseguimento attività coordinate	N° iniziative comuni svolte nell'anno N°. ore di formazione personale effettuate N°. personale formato

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
ACCESSIBILITÀ DELLE BIBLIOTECHE: MISURE DI EFFICIENTAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE	Razionalizzazione orari Sala Borsa Efficientamento accessibilità ad internet Sala Borsa Biblioteca dell'Archiginnasio: riorganizzazione servizio di distribuzione libri al pomeriggio		N° ore di apertura annue Sala Borsa N° prestiti e consultazioni N° utenti postazioni internet Sala Borsa nell'anno N° ore apertura annue Biblioteca archiginnasio
ISTITUZIONE CINETECA: VERIFICHE PER L'ACQUISIZIONE DI PARTECIPAZIONI NELLE SOCIETÀ "L'IMMAGINE RITROVATA" E "IPOTESICINEMA"; VERIFICHE CON LA REGIONE EMILIA ROMAGNA E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA IN MERITO ALLA COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE CINETECA	Decisione in merito all'acquisizione delle partecipazioni societarie Avvio colloqui con potenziali soci fondatori della Fondazione Cineteca	Se saranno acquisite dichiarazioni d'interesse dei soci (Regione, Università, Fondazioni), costituzione Fondazione	N°. di incontri effettuati nell'anno con i soggetti coinvolti
PROSECUZIONE ATTIVITÀ DEL TAVOLO DI CERTAZIONE COMUNE-PROVINCIA-UNIVERSITÀ-REGIONE AL FINE DI COORDINARE GLI INTERVENTI IN AMBITO CULTURALE	Attività continuativa	Attività continuativa	N°. di incontri effettuati nell'anno con i soggetti coinvolti

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	servizi al pubblico	servizi al pubblico	servizi al pubblico	N.ro visitatori totali
	rimodulazione orari apertura	rimodulazione orari apertura	rimodulazione orari apertura	N.ro gg. apertura esposizione permanente
	+ mostre ospitate	+ mostre ospitate	+ mostre ospitate	N.ro gg. apertura mostre temporanee N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate N.ro visite guidate per il pubblico
	nuovi percorsi didattici	nuovi percorsi didattici	nuovi percorsi didattici	N.ro visite guidate/laboratori per scolaresche
	gestione e valorizzazione delle raccolte	gestione e valorizzazione delle raccolte	gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto
	nuova sezione numismatica	nuova sezione numismatica	nuova sezione numismatica	% patrimonio catalogato
	riallestimento sezione preistorica	riallestimento sezione preistorica	riallestimento sezione preistorica	% patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 – 2008	
MUSEI CIVICI DI ARTE ANTICA MUSEO MEDIEVALE	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro visitatori totali N.ro gg. apertura esposizione permanente N.ro gg. apertura mostre temporanee N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate N.ro visite guidate per il pubblico N.ro visite guidate/laboratori per scolaresche
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto % patrimonio catalogato % patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni
COLLEZIONI COMUNALI D'ARTE	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro visitatori totali N.ro gg. apertura esposizione permanente N.ro gg. apertura mostre temporanee N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate N.ro visite guidate per il pubblico N.ro visite guidate/laboratori per scolaresche
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto % patrimonio catalogato % patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
MUSEO DAVIA BARGELLINI	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro visitatori totali N.ro gg. apertura esposizione permanente N.ro gg. Apertura mostre temporanee N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto % patrimonio catalogato % patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni
MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro visitatori totali N.ro gg. apertura esposizione permanente N.ro gg. apertura mostre temporanee N.ro ore di apertura previste N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate N.ro visite guidate per il pubblico N.ro visite guidate/laboratori per scolaresche
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto % patrimonio catalogato % patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
MUSEO DELLA MUSICA (STRADA MAGGIORE 34)	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro visitatori totali N.ro gg. apertura esposizione permanente N.ro gg. apertura mostre temporanee N.ro ore di apertura previste N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate N.ro visite guidate per il pubblico N.ro visite guidate/laboratori per scolaresche
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto % patrimonio catalogato % patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni
MUSEO DELLA MUSICA (P.ZZA ROSSINI 2)	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro ingressi N.ro unità prestate N.ro consultazioni ⁽¹⁾ N.ro iniziative organizzate dalla Biblioteca N.ro transazioni informative N.ro ore di apertura N.ro posti a sedere N.ro P.C. a disposizione per utenti
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Consistenza del patrimonio N.ro nuove acquisizioni % patrimonio catalogato in SBN

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
GALLERIA D'ARTE MODERNA	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro visitatori totali N.ro gg. apertura esposizione permanente N.ro gg. apertura mostre temporanee N.ro ore di apertura previste N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate N.ro visite guidate per il pubblico N.ro visite guidate/laboratori per scolaresche
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto % patrimonio catalogato % patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni
MUSEO MORANDI	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro visitatori totali N.ro gg. apertura esposizione permanente N.ro gg. apertura mostre temporanee N.ro ore di apertura previste N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate N.ro visite guidate per il pubblico N.ro visite guidate/laboratori per scolaresche
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto % patrimonio catalogato % patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
BIBLIOTECA DELL'ARCHIGINNASIO	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro ingressi N.ro unità prestate N.ro utenti attivi N.ro consultazioni N.ro iniziative organizzate dalla Biblioteca N.ro transazioni informative N.ro ore di apertura N.ro posti a sedere N.ro P.C. a disposizione per utenti
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Consistenza del patrimonio N.ro nuove acquisizioni % patrimonio catalogato in SBN
BIBLIOTECA CASA CARDUCCI	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro ingressi N.ro unità prestate N.ro consultazioni N.ro iniziative organizzate dalla Biblioteca N.ro transazioni informative N.ro ore di apertura N.ro posti a sedere N.ro P.C. a disposizione per utenti
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Consistenza del patrimonio N.ro nuove acquisizioni % patrimonio catalogato in SBN

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
CASA CARDUCCI - MUSEO	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro visitatori totali N.ro gg. apertura esposizione permanente N.ro gg. apertura mostre temporanee N.ro ore di apertura previste N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate N.ro visite guidate per il pubblico N.ro visite guidate/laboratori per scolaresche
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto % patrimonio catalogato % patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni
BIBLIOTECA DEL RISORGIMENTO	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro ingressi N.ro unità prestate N.ro consultazioni N.ro iniziative organizzate dalla Biblioteca N.ro transazioni informative N.ro ore di apertura N.ro posti a sedere N.ro P.C. a disposizione per utenti
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Consistenza del patrimonio N.ro nuove acquisizioni % patrimonio catalogato in SBN

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
MUSEO DEL RISORGIMENTO	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro visitatori totali N.ro gg. apertura esposizione permanente N.ro gg. apertura mostre temporanee N.ro ore di apertura previste N.ro mostre prodotte N.ro mostre ospitate N.ro visite guidate per il pubblico N.ro visite guidate/laboratori per scolaresche
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	% patrimonio esposto % patrimonio catalogato % patrimonio catalogato informaticamente N.ro restauri N.ro progetti di ricerca N.ro pubblicazioni
BIBLIOTECA SALA BORSA	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro ingressi N.ro unità prestate N.ro utenti attivi N.ro consultazioni N.ro iniziative organizzate dalla Biblioteca N.ro transazioni informative N.ro ore di apertura N.ro posti a sedere N.ro P.C. a disposizione per utenti
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Consistenza del patrimonio N.ro nuove acquisizioni % patrimonio catalogato in SBN

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
ISTITUZIONE CINETECA	Cineteca	Cineteca	N.ro acquisizioni pellicole N.ro acquisizioni fotografie % patrimonio catalogato (foto + film) N.ro pellicole fornite per attività cinematografiche N.ro restauri N.ro lezioni della sezione didattica N.ro workshop N.ro pubblicazioni
	Cinema e altre manifestazioni	Cinema e altre manifestazioni	N.ro spettatori sale cinematografiche N.ro spettacoli sale cinematografiche N.ro manifestazioni e rassegne in altre sedi
BIBLIOTECA DELLA CINETECA	Servizi al pubblico	Servizi al pubblico	N.ro ingressi N.ro consultazioni N.ro iniziative organizzate dalla Biblioteca N.ro transazioni informative N.ro ore di apertura N.ro posti a sedere N.ro P.C. a disposizione per utenti
	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Gestione e valorizzazione delle raccolte	Consistenza del patrimonio N.ro nuove acquisizioni % patrimonio catalogato in SBN

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	POLITICHE DI DOMANDA E OFFERTA CULTURALE TESE A COINVOLGERE NUOVI PUBBLICI E A SOSTENERE LA PRODUZIONE CULTURALE DEI GIOVANI
--------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
RIDEFINIZIONE DELLE POLITICHE DI SOSTEGNO AI GIOVANI IN AMBITO CULTURALE IN RACCORDO CON IL SETTORE SPORT E GIOVANI E CON TUTTE LE ISTITUZIONI CULTURALI (GALLERIA D'ARTE MODERNA, CINETECA, ECC.)	Ricognizione sugli interventi a favore dei giovani in ambito culturale Definizione nuove linee d'intervento	Implementazione nuove linee d'intervento	N° di interventi a favore dei giovani in campo culturale effettuati nell'anno
PROGETTO INTERCULTURA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ diffondere servizi di base omogenei in tutte le biblioteche di quartiere (raccolte in lingua, Internet, assistenza informativa) evitando polarizzazioni di servizi ▪ rendere omogenee le procedure di accesso ai servizi e la valutazione della documentazione necessaria ▪ avviare percorsi di analisi di comunità (interviste con testimoni significativi, rapporti con mediatori, focus group) per identificare i reali bisogni dei cittadini stranieri, avere elementi per orientare le scelte per lo sviluppo dei servizi e la valutazione dei risultati ▪ sviluppare uno spazio web di risorse digitali tematiche ▪ preparare e distribuire materiali informativi collettivi, nelle lingue più diffuse, sui servizi e le opportunità ▪ offrire assistenza informativa, anche con la collaborazione di mediatori linguistici, sui temi del lavoro, della casa, della scuola e dei servizi ▪ sviluppare buone pratiche e percorsi di formazione per il personale dei servizi culturali ▪ sviluppare pratiche innovative per l'arricchimento della catalogazione di materiali in alfabeti non latini e definire Linee guida di Polo per la catalogazione 		<p>N°. documenti acquisiti N°. stampati N°. pagine web N° mediatori linguistici utilizzati</p> <p>N° ore di formazione al personale dei servizi culturali</p>

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGETTAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI: SVILUPPO DI SERVIZI CULTURALI CON ATTENZIONE AL COORDINAMENTO, ALLA TRASVERSALITÀ, ALLE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E ALLO SVILUPPO URBANISTICO DELLA CITTÀ
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PROMOZIONE DELL'AREA DELLA MANIFATTURA DELLE ARTI CON IL CONCORSO DI TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'AREA: CINETECA, GALLERIA D'ARTE MODERNA, QUARTIERE, UNIVERSITÀ	Istituzione gruppo di lavoro permanente con tutti i soggetti presenti nell'area Con Urbanistica e LLPP definizione interventi per migliorare la vivibilità dell'area (parcheggi, accessibilità, servizi, aree verdi, servizi, ecc.) Programmazione attività Cineteca e Università	Promozione e valorizzazione dell'area con eventi legati al trasferimento della Galleria d'Arte Moderna Programmazione attività Cineteca e Università	Promozione e programmazione culturale	N° interventi di miglioramento della vivibilità progettati
AVVIO DEL PORTALE DELLA CULTURA CHE RENDERÀ DISPONIBILI ON LINE INFORMAZIONI SUI SERVIZI E LE INIZIATIVE CULTURALI E BANCHE DATI RELATIVE AL PATRIMONIO CULTURALE POSSEDUTO; ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO (CATALOGAZIONI, DIGITALIZZAZIONI, ECC.)	Apertura del portale nella prima metà del 2006 Sviluppo servizi via web	Sviluppo servizi via web	Sviluppo servizi via web	N° contatti N° pagine web attivate

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
COORDINAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE CULTURALE DEL SETTORE CON QUELLA DEI QUARTIERI FAVORENDO LE COLLABORAZIONI E LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CONDIVISI	Programmazione attività (manifestazioni estive, iniziative delle biblioteche, Fieri di leggere, Nati per leggere, ecc.)	Attività continuativa	Attività continuativa	N° progetti/iniziative realizzate
DIDATTICA DEI SERVIZI CULTURALI: COORDINAMENTO E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE DEL COMUNE IN AMBITO CULTURALE, VALORIZZANDO SERVIZI DI ECCELLENZA CHE HANNO SEMPRE CONTRADDISTINTO BOLOGNA A LIVELLO NAZIONALE	Promozione e sviluppo percorsi didattici Aule didattiche musei: gestione e sviluppo personale afferente al Settore Istruzione	Promozione e sviluppo percorsi didattici Aule didattiche musei: gestione e sviluppo personale afferente al Settore Istruzione	Promozione e sviluppo percorsi didattici Aule didattiche musei: gestione e sviluppo personale afferente al Settore Istruzione	N° percorsi offerti N° utenti

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	NUOVI SPAZI
--------------------------------	-------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
GALLERIA D'ARTE MODERNA AL FORNO DEL PANE	Prosecuzione lavori di allestimento	Inaugurazione servizi nella nuova sede	Attività a regime	Mq superficie espositiva Giorni e ore di apertura N° visitatori
RECUPERO CASA MORANDI	Finanziamento interventi di allestimento	Realizzazione interventi di allestimento	Apertura al pubblico	

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
NUOVA SEDE DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO	Attività istruttorie per reperimento sede	Attività istruttorie per reperimento sede	Finanziamento interventi di ristrutturazione	
NUOVA SEDE ISTITUTO PARRI E MUSEO DELLA RESISTENZA	Apertura al pubblico della biblioteca Allestimento e inaugurazione Museo della Resistenza	Attività a regime Verifiche per la definizione di una convenzione Regione, Comune, Istituto Parri a sostegno delle attività dell'istituto	Attività a regime	N° ingressi biblioteca N° prestiti N° consultazioni Gg e ore apertura biblioteca N° Visitatori museo Gg e ore apertura biblioteca
TRASFERIMENTO CIVICO MUSEO BIBLIOGRAFICO MUSICALE NELLE SEDE DI STRADA MAGGIORE	Definizione accordo con il Conservatorio	Trasferimento delle collezioni documentarie	Attività a regime	N° ingressi biblioteca N° prestiti N° consultazioni Gg e ore apertura biblioteca

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PRODUZIONE CULTURALE ED EVENTI
--------------------------------	--------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
MOSTRA "GIOTTO E LE ARTI A BOLOGNA AL TEMPO DI BERTRANDO DEL POGGETTO" (MUSEO CIVICO MEDIEVALE)	3/12/2005-28/3/2006			N° visitatori Gg e ore di apertura
MOSTRA "UN DIAVOLO PER CAPELLO" (MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO)				

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
MANIFESTAZIONI ESTIVE	Definizione programma Programmazione iniziative: giugno-settembre	Definizione programma Programmazione iniziative: giugno-settembre	Definizione programma Programmazione iniziative: giugno-settembre	N° presenze N° eventi Gg di programmazione
LE PAROLE DELLO SCHERMO	Definizione programma Programmazione iniziative: giugno	Definizione programma Programmazione iniziative: giugno	Definizione programma Programmazione iniziative: giugno	N° presenze N° eventi
CRONOBIE	Definizione programma Programmazione iniziative: ottobre	Definizione programma Programmazione iniziative: ottobre	Definizione programma Programmazione iniziative: ottobre	N° presenze N° eventi
MOSTRA ANNIBALE CARRACCI (MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO)	Preparazione mostra Inaugurazione: settembre	Chiusura mostra: fine gennaio Inaugurazione mostra al Chiostro del Bramante a Roma		N° visitatori Gg e ore di apertura
MOSTRA "LA REGOLA E IL GENIO. MOZART, MARTINI, BOLOGNA" E ALTRI EVENTI PER 250° ANNIVERSARIO NASCITA MOZART	Preparazione mostra Inaugurazione: ottobre			N° visitatori Gg e ore di apertura
RICORRENZE CARDUCCIANE IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA	Finanziamento e avvio ristrutturazione complesso Casa Carducci Conferenze (dicembre)	Conclusione ristrutturazione complesso Casa Carducci Mostra su Carducci allo Stabat Mater dell'Archiginnasio		N° conferenze tenute N.° partecipanti N°. visitatori

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
COMING SOON 21: INIZIATIVE IN PREPARAZIONE DEL TRASFERIMENTO DELLA GAM	Realizzazione iniziative	Realizzazione iniziative		N° iniziative N° presenze
IDENTITÀ CULTURALE DEGLI SPAZI PER EVENTI: UTILIZZO GALLERIA D'ACCURSIO IN STRETTO RACCORDO CON GLI SPAZI E LA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI ATTUALMENTE OCCUPATI DA EBO; DEFINIZIONE UTILIZZO SPAZI ISTITUZIONALI DI PALAZZO RE ENZO	Definizione tipologia di iniziative da ospitare presso Galleria d'Accursio e spazi istituzionali di Palazzo Re Enzo	Programmazione attività	Programmazione attività	Gg di utilizzo N° iniziative realizzate

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	POSIZIONAMENTO CITTÀ E SERVIZI
--------------------------------	--------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
BOLOGNA CITTÀ DELLA MUSICA	Istruttoria per il riconoscimento come sito Unesco	Definizione piano di gestione		
CULTURA INDUSTRIALE E IMPRENDITORIALE DEL TERRITORIO: INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE E PROMOZIONE A CURA DEL MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE	Attività continuativa	Attività continuativa	Attività continuativa	N° iniziative di divulgazione e promozione

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
MARKETING TERRITORIALE E SVILUPPO DEL TURISMO	Sviluppo pacchetti integrati per i turisti Promozione dell'offerta culturale della città	Sviluppo pacchetti integrati per i turisti Promozione dell'offerta culturale della città	Sviluppo pacchetti integrati per i turisti Promozione dell'offerta culturale della città	N° turisti che accedono a istituti culturali N° presenze a eventi da fuori Provincia
PROGETTO BOLOGNA-FIRENZE	Sviluppo attività culturali coordinate con programmazione congiunta Sviluppo pacchetti per incentivare la fruizione di entrambe le città	Attività continuativa	Attività continuativa	
CULTURA E IMPRESA: SVILUPPO DEL FUND-RAISING E DI AZIONI VOLTE A QUALIFICARE BOLOGNA COME DISTRETTO CULTURALE	Attività di fund-raising Istituzione tavolo con operatori di riferimento	Attività continuativa	Attività continuativa	N° sponsorizzazioni raccolte N° imprese che operano in ambito culturale N° insediamenti nuove imprese

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	ADEGUAMENTO STRATEGICO DEGLI ISTITUTI CULTURALI IN FUNZIONE DEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
DEPOSITO CINETECA (PELLICOLE INFIAMMABILI E NON)	Finanziamento 1° tranche intervento e avvio lavori	Finanziamento 2 tranche intervento e avvio lavori Inizio trasferimento materiali	Conclusione intervento e completo trasferimento dai locali di via dell'Industria	

NUOVO DEPOSITO LIBRARIO UNIFICATO PER L'INTERO SISTEMA LIBRARIO	Reperimento sede	Reperimento sede	Finanziamento interventi di allestimento	
INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
AMPLIAMENTO DEL MUSEO MEDIEVALE	Acquisizione ex spazio falegname			
SISTEMAZIONE SALE MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	Avvio progettazione per riallestimento sala preistorica e sezione numismatica	Realizzazione lavori e apertura sale	Realizzazione lavori e apertura sale	
MIGLIORE FUNZIONALIZZAZIONE SPAZI MUSEO MORANDI E COLLEZIONI COMUNALI D'ARTE	Interventi negli spazi dedicati a bookshop, attività didattica, depositi, uffici	Piena funzionalizzazione degli spazi alla luce anche del progetto di recupero di Palazzo d'Accursio	Piena funzionalizzazione degli spazi alla luce anche del progetto di recupero di Palazzo d'Accursio	N. interventi realizzati
RISTRUTTURAZIONE TEATRO SAN LEONARDO	31/12/2006: scadenza convenzione con attuale assegnatario degli spazi	Finanziamento intervento e approvazione progetto Avvio lavori	Realizzazione lavori	
IMMOBILI IN USO ALLA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE	Reperimento nuovi spazi Ristrutturazione spazi già in uso Attività istruttorie per definire contenuti nuova convenzione (l'attuale scade il 31/12/2007)	Attività istruttorie per definire contenuti nuovam con Indirizzi nuova convenzione	Sottoscrizione nuova convenzione	Mq recuperati Mq ristrutturati
RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI SAN GIACOMO		Finanziamento lavori	Realizzazione lavori	

Università

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

Bologna ha sempre avuto una forte capacità attrattiva per migliaia di giovani che nella nostra città vengono a studiare e laurearsi: occorre definire, insieme all'Università e alle organizzazioni economiche, un progetto organico per attirare studenti dei paesi più interessanti dal punto di vista dello sviluppo delle relazioni economiche e commerciali anche attraverso la realizzazione di collegi ad hoc e iniziative per arricchire il patrimonio di conoscenze della città, integrandovi una parte significativa di questo grande potenziale intellettuale e umano, riprendendo antiche tradizioni dello studio bolognese.

Occorre individuare insieme all'Università le modalità e gli strumenti per integrare questo grande centro di socialità e di sapere alla realtà della città al fine di apprestare adeguate soluzioni ai problemi ancora aperti posti dal sistema universitario cittadino.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO		PROTOCOLLO COMUNE-UNIVERSITÀ	
INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007 - 2008	
REVISIONE PROTOCOLLO COMUNE-UNIVERSITÀ con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ biblioteche e contributo economico ▪ intervento specifico per sala borsa escluso dal protocollo vigente (contributo economico) ▪ gestione e sviluppo biblioteca digitale a palazzo paleotti ▪ tariffazioni agevolate servizi culturali per studenti ▪ monitoraggio fruizione servizi culturali da parte degli studenti ▪ rapporti con i musei universitari, sistema museale della città; personale per aule didattiche dei musei universitari (contributo economico) ▪ attività culturali in via zamboni ▪ cineteca e dams nell'area ex macello ▪ consorzio città università ▪ assegnazione studenti part-time da impiegare nei servizi bibliotecari ▪ santa cristina ▪ stage formativi pre e post laurea studenti 	Istruttoria e sottoscrizione nuovo protocollo	Attuazione e monitoraggio	Importo contributo economico N.° servizi culturali fruiti da parte degli studenti N.° attività culturali realizzate N.° studenti part-time assegnati ai servizi bibliotecari N.° studenti inseriti negli stage formativi

Attività produttive, Commerciali, Turistiche, Politiche attive del Lavoro e tutela del consumatore

a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2006-2008

Le risorse a disposizione nel bilancio comunale 2006 e, prevedibilmente nei successivi, dedicate alle azioni di sostegno e promozione di attività produttive, commerciali e turistiche, rendono sempre più necessaria una riconfigurazione consapevole dell'effettivo ruolo che il Comune può assumere in questi ambiti utilizzando tutti gli strumenti e le leve di cui può disporre. Si tratta di piani e progetti, di programmi, di regolamenti, ma anche della possibilità di coordinare la messa in rete di conoscenze e di rafforzare il ruolo del Comune come parte attiva nella comunicazione e nel coordinamento di iniziative pubbliche e private.

D'altra parte è sempre più evidente che il raggiungimento dell'obiettivo generale di promuovere il miglioramento e lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema città deve essere presente nella individuazione e nella realizzazione delle attività e delle azioni che riguardano gli specifici ambiti di intervento.

Obiettivi strategici:

- Promozione del territorio sostenendo il sistema di imprese locale ed incentivando la creazione e la riqualificazione d'impresa e promuovendo il sistema "Fiera-Città" allo scopo di accrescerne la competitività sia in ambito regionale che internazionale.
- Promozione di politiche attive del Lavoro facilitando l'incontro domanda/offerta e promuovendo l'inserimento nel mondo del lavoro dei cittadini non comunitari e degli studenti degli istituti tecnici professionali
- Promozione e qualificazione del sistema commerciale integrato e attivazione di iniziative di monitoraggio, di stabilizzazione e di contenimento dei prezzi al consumo oltre che di informazione ai consumatori.
- Individuazione del settore turistico come strategico e trainante per il sistema economico bolognese e conseguente riqualificazione del sistema di informazione e accoglienza turistica, potenziando e diversificando l'offerta turistica e promuovendo Bologna come meta turistica in Italia e a livello internazionale.

Obiettivi programmatici:

Sviluppo d'impresa

- ♦ Sostegno all'innovazione e alla ricerca e rafforzamento delle piccole e medie imprese, al fine di favorirne la crescita e di migliorarne la competitività.
- ♦ Utilizzazione del soggetto unico per la promozione ed il marketing territoriale - PromoBologna
- ♦ Attivazione di accordi che integrino le offerte e sviluppino le potenzialità della città e della fiera con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e del privato.

Politiche attive per il Lavoro

- ◆ Realizzazione di Sportelli comunali per il lavoro di quartiere in collaborazione con i servizi per il lavoro e per la formazione professionale istituiti dalla Provincia di Bologna e dai comuni in una logica di rete, valorizzando le esperienze già maturate a favore degli studenti degli istituti tecnici professionali e dei lavoratori non comunitari.
- ◆ Partecipazione agli organismi metropolitani e provinciali che hanno l'obiettivo di migliorare l'offerta dei servizi per il lavoro.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE SPORTELLI DEL LAVORO

Sulla base della Convenzione Quadro per i servizi comuni nell'Area Metropolitana Bolognese, approvata con O.d.G. n. 88 del 2 maggio scorso, la Giunta ha deliberato lo schema di Accordo attuativo tra Provincia e Comune di Bologna per l'istituzione di sportelli comunali per il lavoro.

L'Accordo - di cui è imminente la sottoscrizione con la Provincia, che si è impegnata a erogare per il triennio 2005-2007 un contributo annuale di 140.000,00 euro - prevede l'apertura di 3 sportelli del lavoro che saranno ubicati nei Quartieri.

La collocazione sarà decisa di concerto con i Quartieri interessati, tenuto conto dei bacini ottimali di utenza e dei servizi già presenti sul territorio e avendo come obiettivo quello di garantire immediata reperibilità e facile accesso agli utenti.

Gli Sportelli avranno come destinatari le imprese, i singoli cittadini e le famiglie che richiedono manodopera, nonché tutte le persone in cerca di lavoro, residenti o domiciliati nel Comune di Bologna e a regime dovrebbero garantire l'apertura al pubblico almeno per 5 giorni alla settimana.

L'Amministrazione comunale, anche sulla base delle indicazioni fornite dai Presidenti di Quartiere, considera il progetto sugli sportelli per il lavoro comunali un primo significativo passo verso la più ambiziosa trasformazione degli attuali sportelli del cittadino in veri e propri sportelli polifunzionali funzionanti come porte di accesso a tutti i servizi comunali, distribuite sul territorio e vicine alle persone.

In questa prospettiva, se la sperimentazione nei tre Quartieri pilota darà i risultati attesi, è intenzione dell'Amministrazione, compatibilmente anche con le risorse aggiuntive che la Provincia potrà eventualmente erogare, estendere nei prossimi anni il progetto agli altri Quartieri. In particolare l'attività di prima informazione di base - ad esempio ubicazione e orari di apertura degli sportelli, servizi che vi si possono trovare e/o prenotazione degli appuntamenti - potrebbe essere estesa in tempi brevi a tutti i Quartieri fornendo gli Sportelli del cittadino dei necessari strumenti informatici che sarebbero messi a disposizione dalla Provincia. In capo ai tre nuovi sportelli rimarrebbe invece l'attività specialistica legata al servizio.

Iniziative a tutela del consumatore

- ◆ Partecipazione ai lavori del tavolo prezzi e attivazione delle iniziative volte alla diffusione dell'informazione sui prezzi di beni e servizi per aumentare la capacità di scelta e la consapevolezza dei consumatori
- ◆ Attivazione di iniziative volte al contenimento e alla stabilizzazione dei prezzi di beni e servizi

Qualificazione del sistema commerciale integrato

- ◆ Attivazione di progetti di valorizzazione commerciale volti a migliorare la qualità del sistema città integrando azioni intersettoriali
- ◆ Salvaguardia dell'equilibrio tra grande e piccola distribuzione
- ◆ Tutela e promozione dei luoghi storici del commercio

	UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE PIANI DI RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE
<p>Nell'ambito della disciplina dei procedimenti relativi alla gestione dei Progetti di Valorizzazione Commerciale e delle Iniziative di Riqualificazione Commerciale è stata messa a punto una procedura che prevede, a differenza del passato, momenti partecipati in cui assume particolare rilevanza il ruolo dei Quartieri.</p> <p>Una volta deciso di realizzare un progetto di riqualificazione commerciale, il Settore Economia avvia una sorta di attività preistruttoria, anche attraverso il coinvolgimento degli altri settori comunali, avente lo scopo di predisporre un “pacchetto informativo” di partenza; in esso andrà evidenziata nel dettaglio la zona coinvolta (avvalendosi delle cartografie e degli studi già elaborati dai settori), e andranno evidenziati gli interventi già programmati e i vincoli (urbanistici, edilizi, paesaggistici etc.) che su di essa insistono sì da delimitare l'ambito reale delle possibilità di azione.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a) sarà compito dei Quartieri avviare iniziative di comunicazione / ascolto dei cittadini volte a coglierne le esigenze e le sensibilità. Tale attività sarà svolta principalmente tramite le competenti commissioni di Quartiere, o secondo le modalità ritenute più opportune;b) sarà compito delle associazioni di categoria avviare un confronto con i propri associati allo scopo di fornire all'amministrazione contributi operativi;c) il Settore Economia – in costante collaborazione con gli altri settori comunali interessati – ha il compito di elaborare tecnicamente il progetto preliminare sulla base delle risultanze emerse dalla istruttoria partecipata.	

Valorizzazione turistica della città

- ◆ Valorizzazione coordinata e programmata del patrimonio storico e culturale, della tradizione enogastronomica, delle manifestazioni e degli eventi con il coinvolgimento di Associazioni, Associazioni di categoria e singoli imprenditori
- ◆ Utilizzazione del soggetto unico tra Comune, Provincia e Camera di Commercio per la realizzazione di attività di promozione e marketing turistico
- ◆ Miglioramento del sistema di informazione e accoglienza turistica e sviluppo della redazione locale nell'ambito del sistema informativo regionale
- ◆ Individuazione e realizzazione di un distretto enogastronomico prioritariamente da collocare nell'ambito del progetto di valorizzazione turistica del canale Navile, come elemento di attrazione turistica e per riaffermare l'immagine di qualità della cucina bolognese

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SVILUPPO D'IMPRESA
------------------------------------	--------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Attivazione progetti "MAMBO"	4 bandi emanati 2000 contatti sul sito internet	1 bando emanato 500 contatti sul sito internet		n° bandi emanati n° contatti sito internet
Gestione progetti "MAMBO"	30 progetti finanziati 30 rendicontazioni	40 progetti finanziati 30 rendicontazioni		n° progetti finanziati n° rendicontazioni
Contributo per attività annuali di PromoBologna	3 studi e iniziative promossi	4 studi e iniziative promossi		n° studi/iniziative promossi
Accordo per la valorizzazione della offerta integrata "Fiera-Città"	5 soggetti coinvolti 2 manifestazioni fieristiche integrate	8 soggetti coinvolti 3 manifestazioni fieristiche integrate		n° soggetti coinvolti n° manifestazioni fieristiche integrate

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
------------------------------------	--------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Istituzione e gestione di una rete di sportelli comunali per il lavoro di quartiere	3 sportelli avviati 3 sportelli gestiti 1500 colloqui individuali	1 sportello avviato 4 sportelli gestiti 2000 colloqui individuali		n° sportelli avviati n° sportelli gestiti n° colloqui individuali
Formazione degli addetti	25 ore annuali medie per unità di personale	28 ore annuali medie per unità di personale		n° ore annuali per unità di personale
Realizzazione di materiali informativi e orientativi per comunicare le opportunità dei percorsi scolastici tecnico/scientifici, gli sbocchi occupazionali, i percorsi universitari	2 tipologie di materiale prodotto	3 tipologie di materiale prodotto		n° tipologie materiale prodotto
Orientamento al lavoro di studenti di istituti tecnici professionali	2 accordi con istituti 5 incontri di orientamento negli istituti	2 accordi con istituti 6 incontri di orientamento negli istituti		n° accordi con istituti n° incontri di orientamento negli istituti

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INIZIATIVE A TUTELA DEL CONSUMATORE
------------------------------------	-------------------------------------

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Attivazione campagna "Oibò Bologna costa meno"	100 adesioni	150 adesioni		n° adesioni
Redazione e aggiornamento documenti tavolo prezzi	4 aggiornamenti	6 aggiornamenti		n° aggiornamenti
Informazione e orientamento ai consumi	3 aggiornamenti integrativi all'Osservatorio Prezzi	6 aggiornamenti integrativi all'Osservatorio Prezzi		n° aggiornamenti integrativi all'Osservatorio Prezzi

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA COMMERCIALE INTEGRATO
------------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Predisposizione e gestione dei progetti integrati di valorizzazione commerciale e qualificazione urbana	3 progetti avviati 4 progetti gestiti	2 progetti avviati 6 progetti gestiti		n° progetti avviati n° progetti gestiti
Predisposizione e gestione di iniziative di riqualificazione commerciale	2 attività commerciali riqualificate 1000 mq. di superficie di vendita di attività commerciali riqualificate	2 attività commerciali riqualificate 1000 mq. di superficie di vendita di attività commerciali riqualificate		n° attività commerciali riqualificate mq. di superficie di vendita di attività commerciali riqualificate
Piano di localizzazione dei punti vendita esclusivi per la diffusione della stampa quotidiana e periodica	4 agevolazioni concesse	6 agevolazioni concesse		n° agevolazioni concesse
Riqualificazione del Parco pubblico della Montagnola	10 iniziative realizzate in accordo tra settore, quartiere e gestore	12 iniziative realizzate in accordo tra settore, quartiere e gestore		n° iniziative realizzate in accordo tra settore, quartiere e gestore
Approvazione o emanazione di atti regolamentari e ordinatori	4 atti	5 atti		n° atti
Valorizzazione e tutela delle Botteghe Storiche	Realizzazione del catalogo e definizione del piano per la tutela	20 adesioni al piano per la tutela		Realizzazione del catalogo e definizione del piano per la tutela
Implementazione protocollo Bologna-Firenze su commercio, botteghe storiche, artigianato artistico	Confronto su piani/programmi, atti regolamentari e modalità operative	Accordo per la normalizzazione di piani/programmi e atti regolamentari		Confronto e accordo su piani/programmi, atti regolamentari e modalità operative
Attuazione di interventi previsti dai progetti di valorizzazione commerciale e qualificazione urbana	Piani: Piazza Verdi Via del Pratello Piazza XX Settembre	Definizione aree interessate da nuovi piani e predisposizione relativi piani		N.° piani realizzati Importo contributi ottenuti N.° soggetti pubblici e privati coinvolti N.° esercizi commerciali interessati

OBIETTIVO PROGRAMMATICO**VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA CITTA'**

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
Gestione degli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (contratto di servizio con Bologna Turismo)	3 uffici di Informazione e Accoglienza Turistica gestiti orari apertura degli uffici IAT: 7 gg su 7, 365 gg all'anno per 12 ore	3 uffici di Informazione e Accoglienza Turistica gestiti direttamente orari apertura degli uffici IAT: 7 gg su 7, 365 gg all'anno per 12 ore		n° uffici di Informazione e Accoglienza Turistica gestiti N° ore di apertura degli uffici IAT
Informazione e accoglienza turistica	Adeguamento degli uffici agli standard regionali	Funzionamento degli uffici secondo gli standard regionali		% degli uffici conforme agli standard regionali
Redazione locale nell'ambito del sistema informativo turistico regionale	50% copertura del territorio provinciale 8 aggiornamenti annuali 3 pubblicazioni annuali	70% copertura del territorio provinciale 8 aggiornamenti annuali 3 pubblicazioni annuali		% copertura del territorio provinciale n° aggiornamenti annuali n° pubblicazioni annuali
Realizzazione di progetti e iniziative di promozione turistica cofinanziati	2 progetti 2 iniziative 2 accordi	2 progetti 2 iniziative 2 accordi		n° progetti n° iniziative n° accordi
Implementazione del protocollo Bologna-Firenze per la realizzazione di progetti e iniziative di promozione turistica	1 iniziativa	2 iniziative		n° iniziative
Valorizzazione turistica del canale Navile	2 accordi e protocolli con Province e Università di Bologna e Ferrara e con i Comuni Attivazione del Progetto	Approvazione del progetto	Realizzazione del progetto	N° accordi e protocolli con Province e Università di Bologna e Ferrara e con i Comuni
Realizzazione di un distretto enogastronomico nell'ambito del progetto di valorizzazione turistica del canale Navile	Accordo tra soggetti pubblici e privati	Sottoscrizione del progetto		n° accordi approvati

Sport e Giovani

a. Linee programmatiche Settore Sport e Giovani 2006-2008

Bologna ha una grande tradizione sportiva. Possiede un patrimonio associativo di grandissimo valore, che merita una considerazione ed un'attenzione ben maggiore di quanto oggi non avvenga. Incentivare la pratica sportiva vuol dire fare prevenzione sanitaria, sviluppare le relazioni sociali tra le persone, dare un contributo alla sicurezza e al controllo del territorio.

L'Amministrazione si propone di rilanciare gli investimenti per l'ampliamento, la manutenzione e la messa a norma degli impianti e per la creazione, entro la fine del mandato, di nuove strutture nelle zone della città che ne sono carenti. Nel progetto complessivo di governo partecipato, l'associazionismo sportivo deve essere riconosciuto come interlocutore per la gestione e l'organizzazione dell'attività sportiva e per la realizzazione di nuovi impianti.

Da una promozione efficace della pratica sportiva, l'immagine e la tradizione di Bologna città europea possono sicuramente trarre vantaggio, contribuendo alla nuova impostazione culturale della città che si intende avviare. Occorre operare nuove scelte che, senza mortificare lo sport professionistico, favoriscano l'attività motoria a livello dilettantistico, con particolare attenzione alle esigenze della fascia giovanile e alla collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Sarà utile, a questo scopo, e con l'obiettivo di un miglioramento di ciò che attualmente presenta la nostra realtà sociale, sportiva e ambientale, il confronto e lo scambio di esperienze con realtà cittadine diverse dalla nostra.

Promozione dello sport

L'obiettivo che si pone l'Amministrazione è di dare ad ogni individuo la possibilità di praticare sport, in particolare ai giovani, per favorire l'orientamento verso uno stile di vita più sano e l'adesione a valori positivi. L'azione del Comune deve essere complementare rispetto a quella dell'associazionismo e dei movimenti sportivi.

E' necessario mettere a punto un calendario ricco di iniziative nell'arco dell'intero anno, nel quale continuo ad aver posto gli appuntamenti di tradizionale rilevanza, quali le Bologniadi, Vivi lo Sport, Campionissima, Vivi Natale, di organizzazione comunale, e altre manifestazioni "storiche" per la città di Bologna, curate dal fecondo e attivo associazionismo sportivo cittadino. Saranno promosse nuove manifestazioni che coinvolgano anche realtà sportive "minori", con particolare attenzione all'integrazione sociale e al sostegno allo sport femminile, coniugando in modo nuovo l'attività motoria con temi di interesse culturale e ambientale.

Nell'ambito della promozione sportiva, rilievo preminente ha il coinvolgimento delle scuole, insieme all'associazionismo, in un progetto partecipativo che induca i ragazzi ad impegnarsi nella pratica dello sport, ma rifiutando la logica della competizione a tutti i costi e perseguendo il valore del fair play. E' da queste azioni, nel solco già tracciato e consolidato dell'organizzazione dei Giochi sportivi studenteschi, che può scaturire un'efficace prevenzione della violenza negli stadi e della pratica del doping.

Il sostegno tradizionalmente concesso, sotto forma di contributo economico o di servizi agevolativi alle associazioni, non deve cessare ma deve essere corrisposto con modalità e sulla base di criteri chiari e il più possibile oggettivi, che assicurino la massima trasparenza all'azione amministrativa.

Lo sport necessita di nuovi canali che permettano ai giovani di avvicinarsi alle iniziative della città. Il portale dello Sport a Bologna, già attivo nell'ambito del sito web del Settore Sport e Giovani, si arricchirà di notizie sulle iniziative sportive istituzionali e associative. Si promuoverà inoltre un diretto contatto tra "navigatore" e mondo dello sport, mediante la possibilità di ospitare in un'apposita rubrica "Fare sport a Bologna" la pubblicizzazione di corsi e altre iniziative delle varie società sportive.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE POLITICHE SPORTIVE

Una delle principali questioni oggetto di discussione e di revisione regolamentare ha riguardato la competenza del Consiglio di Quartiere per quanto riguarda l'uso e la gestione degli impianti sportivi di Quartiere.

Accentuare il ruolo di programmazione e di gestione del Quartiere il quale è chiamato a individuare la consistenza dei propri impianti, a fare una ricognizione degli interventi di valorizzazione degli stessi, e ad adeguare il modello gestionale tenendo conto delle specificità dei bisogni espressi dalla comunità di riferimento contribuisce a stimolare un processo virtuoso che prendendo avvio dalle domande espresse dalla collettività si conclude con un'assunzione di responsabilità diretta del Quartiere stesso in ordine ai risultati conseguiti. Se si guarda al processo nell'ottica del miglioramento della "performance" è presumibile che la fase su cui probabilmente si concentrerà una maggiore attenzione, oltre a quella della programmazione sarà quella del controllo sullo stato del proprio patrimonio, e sugli interventi che saranno attuati per un'ottimale fruizione da parte dell'utenza.

Rispetto poi alle modalità di gestione degli impianti, si è voluto mettere in campo una gamma di opzioni fra le quali i Quartieri possono scegliere tenendo conto della specifica realtà territoriale in cui gli impianti sono collocati, prevedendo:

- una scelta di **concessione**, per così dire "**ordinaria**" da potersi adottare quando l'impianto non è particolarmente complesso, **con durata triennale**, eventualmente rinnovabile;
- la possibilità per i candidati alla gestione di assumere **l'impegno di effettuare manutenzioni straordinarie, ovviamente dettagliatamente definite e sulla base di priorità indicate dal Quartiere**, avendo riguardo a quelle che possano anche consentire un risparmio gestionale. A fronte di tale impegno, la **durata** contrattuale potrà essere maggiore, fino ad un massimo di **9 anni**.(comma 3, punti a/b);
- E' stata reinserita la possibilità dello sfruttamento degli spazi pubblicitari a livello di Quartiere;

La definizione da parte della Giunta di criteri chiari ed omogenei sulla quantificazione dei "budget" degli impianti sportivi di una certa consistenza, anche se privi di rilevanza economica che consentano ai Quartieri un'adeguata flessibilità nella costruzione del "budget" secondo le specifiche caratteristiche strutturali, e secondo standard manutentivi opportunamente programmati.



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005
Programmazione partecipata:
Il Regolamento sulla gestione degli impianti sportivi.

Finalità:

Nell'atto per la definizione degli indirizzi per i Programmi Obiettivo dei Quartieri per l'anno 2005, la Giunta Municipale ha deciso di avviare una riflessione condivisa volta alla modifica del regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di Quartiere ed in modo particolare sulle modalità per la conduzione di impianti rientranti in particolari tipologie che in passato avevano fatto rilevare forti criticità.

Metodologia utilizzata:

Il percorso di partecipazione è stato incentrato sulle forme di informazione, di ascolto e di consultazione che hanno potuto essere sviluppate nell'ambito delle Commissioni Sport dei Quartieri, sede naturale di confronto con cittadini singoli o associati in merito alle tematiche delle politiche pubbliche sullo sport. Partendo da un testo di regolamento elaborato da un gruppo di lavoro le Commissioni, in sedute aperte al contributo di associazioni, enti di promozione sportiva, enti non commerciali, singoli cittadini hanno condotto approfondite discussioni e fornito valutazioni sulla base delle quali i consigli di quartiere hanno formulato i pareri di competenza trasmessi infine al Settore Sport per la redazione del testo regolamentare definitivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale. In parallelo con il lavoro svolto dai Quartieri è stata altresì attivata una forma di consultazione dell'associazionismo sportivo operante sul territorio comunale che si è tradotta in un'udienza conoscitiva della Commissione competente del Consiglio Comunale nella seduta del 24/6/2005.

Partecipanti:

- Quartieri : 9 Commissioni di Quartiere (anche per più sedute)
- Singoli cittadini : mediamente N° 15 per seduta di commissione di Quartiere
- Federazioni e società sportive : - N° 5 (udienza conoscitiva della commissione consiliare sport)
- Tutte le federazioni/società che gestiscono o fruiscono degli impianti (Commiss. Di Quartiere)
- Note con osservazioni e proposte fatte pervenire: N° 1 (Agisbo: Assoc. Gestioni Impianti Sportivi Bolognesi)



BILANCIO DELLA PARTECIPAZIONE 2005

Durata percorso partecipato:

Con atto di indirizzo del 23 settembre 2004 la Giunta ha rilevato la necessità di riaprire il dialogo con il mondo dello sport bolognese e di valutare, di concerto con le associazioni ed i movimenti sportivi, eventuali nuove formule di gestione per gli impianti di quartiere; la Conferenza dei Presidenti di Quartiere ha ritenuto, d'intesa con il Settore Sport e Giovani, nella seduta del 12 maggio 2005 di avviare un percorso partecipato, incentrato sul ruolo delle Commissioni Sport dei Quartieri; parallelamente al lavoro dei Quartieri in data 24/6/2005 si è tenuta una seduta della Commissione Consiliare Sport nella forma dell'udienza conoscitiva che ha consentito di condurre un'articolata disamina di tutte le questioni sollevate in ordine alla bozza di regolamento. Entro i 60 giorni di tempo dalla richiesta i Consigli di Quartiere in esito alla discussione condotta nelle commissioni, hanno espresso i pareri di competenza, consentendo così al Consiglio Comunale di pervenire nel mese di Settembre 2005 all'approvazione del nuovo testo.

Risultati ottenuti:

Approvazione del nuovo regolamento con Odg del Consiglio Comunale n.181 del 19/09/2005.

Le principali novità introdotte nel nuovo regolamento riguardano:

- omogeneizzazione tariffaria sul territorio cittadino per tipologie d'impianto e d'uso degli spazi;
- integrazione e precisa delimitazione delle competenze dei Consigli di Quartiere;
- definizione degli ambiti di scelta che i Quartieri possono operare, prevedendo:
 - una scelta di concessione, per così dire "ordinaria" da potersi adottare quando l'impianto non è particolarmente complesso, con durata triennale;
 - la possibilità per i candidati alla gestione di assumere l'impegno di effettuare manutenzioni straordinarie, dettagliatamente definite e sulla base di priorità indicate dal Quartiere, avendo anche riguardo a quelle che possano consentire un risparmio gestionale, ed a fronte di una durata maggiore della concessione;
 - la possibilità dello sfruttamento degli spazi pubblicitari ;
 - la definizione da parte della Giunta di criteri chiari ed omogenei sulla quantificazione dei "budget" degli impianti sportivi di una certa consistenza, anche se privi di rilevanza economica. La "ratio" di tale norma è da un lato di avere dei riferimenti certi, quanto più completi, ed omogenei sull'intero territorio comunale, e dall'altro di consentire un'adeguata flessibilità gestionale ai Quartieri i quali procederanno alla costruzione del "budget" secondo le specifiche caratteristiche strutturali, e secondo standard manutentivi opportunamente programmati.

Le nuove norme del regolamento hanno reso necessaria l'approvazione da parte della Giunta comunale di criteri applicativi (progr. 275/2005) che saranno utilizzati dai Quartieri nel formulare alla fine dell'anno 2005 i bandi di gara per la concessione degli impianti sportivi "a budget".

Azioni, interventi e progetti per i Giovani

In una città come Bologna, caratterizzata da una forte presenza di studenti fuori sede, l'impegno principale dell'Amministrazione Comunale consiste nell'individuare strumenti concreti per stimolare il dialogo fra la città e i giovani e tra i giovani stessi e per favorire la partecipazione dei giovani e l'integrazione degli studenti universitari non residenti nella vita sociale cittadina. I giovani, che rappresentano il fondamento della nostra vita futura, detengono il diritto inalienabile all'istruzione e alla formazione, alla cultura e alla conoscenza, il diritto al lavoro e nel lavoro, all'accesso alle nuove tecnologie, alla creatività, all'informazione.

In maniera trasversale e perseguendo una logica di sistema formativo integrato, l'Amministrazione si assume la responsabilità di portare allo scoperto le potenzialità nascoste della città, valorizzando le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo dei giovani e favorendo l'incontro fra domanda e offerta in un campo in espansione come quello delle nuove tecnologie, informazione, comunicazione.

Le principali linee di azione sono:

- attività che puntano alla valorizzazione della **creatività artistica giovanile** e a **favorire la partecipazione diretta** dei **giovani** alla **vita cittadina**, quali i portali del Network Flashgiovani, la web TV "Codec" e i laboratori sperimentali.
- Iniziative che favoriscano l'incontro fra la città, l'Università e la scuola per facilitare un processo di alternanza scuola/lavoro, mettendo a disposizione misure di sostegno finanziario agli studenti impegnati in servizi utili a tutta la collettività, quali ad esempio l'attivazione di convenzioni con l'Università per stage e tirocini d'azienda nelle redazioni del network Flashgiovani.
- Attività volte allo **sviluppo dell'identità europea** dei **giovani** quali gli scambi internazionali, partecipazione a progetti e reti europee e forme di volontariato.
- Servizi concreti per offrire un **accesso agevolato** e selettivo all'acquisto di beni o servizi quale Cartagiovani;
- **Sostegno** alle attività promosse e condivise con **associazioni** del territorio anche attraverso **convenzioni** con **enti, istituzioni e consorzi**.
- Promozione di una rete di scambio e confronto con rappresentanti dei quartieri per la valorizzazione delle numerose iniziative promosse sul territorio da associazioni, scuole e gruppi informali.
- Convenzioni con gruppi giovanili per conduzioni centri sociali e aggregativi.



UNA NUOVA FASE DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE INTERVENTI RIVOLTI AGLI ADOLESCENTI E AI GIOVANI

Negli ultimi anni, i Quartieri hanno realizzato esperienze significative nella direzione della offerta formativa e di tempo libero, indirizzata ai preadolescenti e agli adolescenti.

Per questa ragione si intende esplicitare e sostenere un principio di delega ai Quartieri di alcune materie fondamentali che riguardano gli adolescenti.

Si propongono i seguenti ambiti fondamentali di intervento:

Promozione:

- Informazione/orientamento sulle opportunità ,servizi e attività esistenti per gli adolescenti e le loro famiglie
- promozione e realizzazione di attività culturali ed educative per gli adolescenti, a partire dai linguaggi e sistemi di riferimento culturale della contemporaneità
- realizzazione di attività che promuovano la coscienza civica dei ragazzi/e
- sperimentazione di metodologie che favoriscano la partecipazione e il protagonismo degli adolescenti e il coinvolgimento di tutti gli attori che si occupano sul territorio di adolescenza nella co-progettazione di attività e progetti
(es. open space technology, camminate di Quartiere , ecc.)
- coordinamento e lavoro di rete sul territorio (attivazione di consulte, forum specifici, ecc.).

Socializzazione:

- apertura di “Spazi adolescenti” ed organizzazione di attività finalizzate all’ aggregazione rivolte agli adolescenti attraverso la individuazione di locali adeguati e la valorizzazione di spazi già esistenti (es. giardini pubblici, spazi urbani,..)
- consolidamento in un’ottica di sviluppo innovativo dei *Centri Anni Verdi*.

L’ampliamento dei Centri Anni Verdi in altri Quartieri della città si basa su una loro ridefinizione coerente la logica della promozione e della risposta al bisogno di qualificazione dell’offerta formativa nel tempo libero;

Interessante appare l’ipotesi di attuare questa riconversione in un rapporto di collaborazione e coprogettazione con gli Istituti Educativi, futura Azienda di Servizi alla Persona, i quali da sempre ricoprono un ruolo importante nell’ambito degli interventi a favore della preadolescenza e dell’adolescenza.

Inoltre è necessario un accordo con i Quartieri e con le Istituzioni scolastiche in una logica di integrazione con le risorse del territorio e con il servizio “Minori e famiglia” E’ fondamentale fare una verifica delle strutture dove ospitare i nuovi Centri.

Attività estive:

La progettazione dei Quartieri relativamente alle proposte estive è stata fondamentale negli ultimi anni e risponde ad un bisogno forte delle famiglie con figli adolescenti di fruire di opportunità di aggregazione e socializzazione.

Tale intervento richiede metodologicamente una fase di ricerca e analisi più attenta dei bisogni dei ragazzi e loro famiglie nel periodo estivo, che potrebbe essere sostenuta attraverso l’apporto tecnico e scientifico dell’Università.

L’offerta estiva per le esigenze di questa fascia di età richiede un impianto diverso da quello previsto per i centri estivi delle fasce di età inferiori: l’opzionalità delle proposte e la varietà permette l’avvicinamento di ragazze e ragazzi assecondando il bisogno di autonomia che si va sempre più manifestandosi e l’orientamento al mondo del lavoro, in collaborazione con gli Sportelli del lavoro.

Si ritiene inoltre, qualificante l’apporto delle associazioni e del volontariato nella realizzazione di queste attività.

b. Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2006-2008

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE DI IMPIANTI SPORTIVI ATTRAVERSO UNA PIÙ EFFICIENTE PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI TECNICI, OTTENUTA MEDIANTE UNA MAPPATURA DELLO STATO DI SALUTE DEGLI IMPIANTI, AL FINE DEL SUPERAMENTO DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA E DI MERO TAMPONAMENTO DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO.
------------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
ANALISI E CREAZIONE DI UNA MAPPATURA DELLO STATO DI SALUTE DEGLI IMPIANTI	n. 76 impianti	n. 76 impianti	n. 76 impianti	N°. impianti mappati
COLLABORAZIONE CON IL SETTORE LL.PP. NELLA DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DEGLI INTERVENTI MANUTENTIVI				Volume degli interventi tecnicamente definiti
PARTECIPAZIONE ALLA PRODUZIONE DI UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX CAMPO SAVENA – VIA MONDO				
PROSEGUIMENTO DEGLI INTERVENTI CHE RIGUARDANO LA CREAZIONE DELLO STADIO DEL NUOTO (EX PISCINA SCOPERTA STADIO)				

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE E DELL'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI, ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO (UTILIZZATORI O GESTORI), AL FINE DI FAVORIRE UNA RIDUZIONE DEGLI ONERI ECONOMICI A CARICO DELLA COLLETTIVITÀ.
------------------------------------	--

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE PISCINE LONGO, CAVINA, VANDELLI E SPIRAGLIO A SEGUITO DI GARA E GESTIONE CONVENZIONE C.S. STERLINO E GESTIONE PISCINA C/O ISTITUTO EX TANARI	n.ro 11 vasche n.ro 45 assegnazioni n.ro 3.232 ore/corsia assegnate	n.ro 11 vasche n.ro 45 assegnazioni n.ro 3232 ore/corsia assegnate	n.ro 12 vasche n.ro 45 assegnazioni n.ro ore/corsia assegnate non disponibile	n.ro vasche n.ro assegnazioni enti e società n.ro ore/corsia assegnate
ATTIVITA' DI ASSEGNAZIONE DEGLI IMPIANTI (COMPRESSE PALESTRE SCOLASTICHE) PER CALENDARI DI CAMPIONATO	n. 7.700 ore circa n. 200 società	n. 7.700 ore circa n. 200 società	n. 7.700 ore circa n. 200 società	n.ro ore assegnate n.ro società
GESTIONE ACCORDO CON LA PROVINCIA PER L'UTILIZZO DELLE PALESTRE SCOLASTICHE				
GESTIONE CONVENZIONE CAMPO SCUOLA BAUMAN				
GESTIONE DIRETTA STADIO DEL BASEBALL "G. FALCHI"				
GESTIONE CONVENZIONE "PALADOZZA"				
GESTIONE CONVENZIONE STADIO DALL'ARA				
COLLABORAZIONE CON I QUARTIERI NELLA IMPOSTAZIONE DELLE CONVENZIONI PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI TERRITORIO	n.ro 76 impianti	n.ro 76 impianti	n.ro 76 impianti	n.ro impianti

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORARE LA GESTIONE INFORMATICA DEL PROCEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI, DA PARTE DEI QUARTIERI E DEL SETTORE SPORT, ATTRAVERSO UN UNICO SISTEMA INFORMATIVO.
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
AVVIO A REGIME DEL SISTEMA INFORMATIVO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI CON COLLEGAMENTO CON IL SISTEMA DELLE ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE				

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROMOZIONE DELLA PRATICA DELLO SPORT SIA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLE SCUOLE CITTADINE E ALL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO VOLTI A FAVORIRE IL FAIR PLAY, LA PREVENZIONE DELLE VIOLENZA E IL RIFIUTO DELLA PRATICA DEL DOPING, SIA ATTRAVERSO IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLE ASSOCIAZIONI ISCRITTE ALL'ALBO DELLE LIBERE FORME ASSOCIATIVE PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI.
--------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
PROGETTI RIVOLTI ALLE SCUOLE CITTADINE	n. 65 scuole coinvolte n. 320 classi coinvolte			n.ro scuole n.ro classi
SOSTEGNI ECONOMICI A LFA				n.ro contributi erogati

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MANTENIMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE A RAGAZZI DAI 4 AI 18 ANNI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA CREATIVITÀ ARTISTICA GIOVANILE VOLTI A FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI GIOVANI ALLA VITA CITTADINA.
------------------------------------	---

INTERVENTI/ PROGETTI	ANNI DI REALIZZAZIONE			INDICATORI DI RISULTATO
	2006	2007	2008	
SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO E SOSTEGNO AGLI SCAMBI SCOLASTICI	n. 300 partecipanti n. 12 soggiorni n. 1.800 giovani coinvolti			n.ro partecipanti n.ro soggiorni n.ro giovani coinvolti in attività di scambi scolastici
SOGGIORNI VACANZA PER RAGAZZI DAI 4 AI 18 ANNI	n. 500 partecipanti n. 25 soggiorni n. 30 situazioni di disagio			n.ro partecipanti n.ro soggiorni n.ro inserimenti disagio sociale
GESTIONE NETWORK FLASHGIOVANI, LABORATORI AUDIOVISIVI SPERIMENTALI, CARTAGIOVANI, VOLONTARIATO EUROPEO	n. 900.000 contatti n. 12 servizi attivi n. 5.000 nuove carte (circa) n. 5 volontari previsti			n.ro contatti annui n.ro servizi online attivi n.ro carte emesse n.ro giovani coinvolti
RAPPORTI CON I CENTRI SOCIALI E GESTIONE DELLE RELATIVE CONVENZIONI				n. ro centri sociali coinvolti
COLLABORAZIONE CON I QUARTIERI PER ATTIVITA' DI TERRITORIO RIVOLTE A GIOVANI.				n. ro attività effettuate nell'anno in collaborazione con i quartieri